REGIONE MOLISE

Regione Molise

DIREZIONE AREA SECONDA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEGLI INTERVENTI REALIZZATI NELL'AMBITO DEL PSR PER IL PERIODO 2007-2013

Relazione di Valutazione ex Post

Agrotec spa

Consulenza e Gestione per lo Sviluppo Rurale e l'Ambiente, Roma

In Raggruppamento temporaneo di imprese

con

disamis

Agosto 2017

INDICE

1 SINTESI ... 3
1.1 Le risultanze della valutazione ... 3
1.2 Conclusioni e raccomandazioni ... 5
2 INTRODUZIONE E STRUTTURA DELLA RELAZIONE ... 9
2.1 Obiettivi della Relazione di Valutazione ex Post ... 9
2.2 Struttura della Relazione ... 9
3 IL CONTESTO DELLA VALUTAZIONE ... 12
3.1 Le informazioni relative al Programma ... 12
3.1.1 La correlazione con le politiche nazionali ... 12
3.1.2 Gli obiettivi ed i destinatari degli interventi ... 14
3.1.3 La strategia e le priorità territoriali ... 16
3.2 Il processo di Valutazione del Programma ... 22
3.2.1 Il Capitolato ... 22
3.2.2 Obiettivi e campo di applicazione delle Valutazione ... 23
3.3 Sintesi delle precedenti relazioni di valutazione ... 24
4 L'APPROCCIO METODOLOGICO ... 34
4.1 Metodi per la valutazione dei risultati e degli impatti ... 34
4.1.1 Metodologie per la valutazione dell'impatto microeconomico ... 35
4.1.2 Tecniche per la valutazione dell'impatto macroeconomico ... 37
4.2 Fonti di informazione e tecniche di raccolta ed elaborazione dei dati ... 40
4.3 Tecniche di risposta ai questionari di Valutazione ... 46
4.4 I limiti dell'approccio metodologico utilizzato e le azioni adottate per il superamento delle difficoltà incontrate ... 46
5 LA DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, DELLE MISURE E DEL BILANCIO ... 47
5.1 Il contesto istituzionale di attuazione ... 47
5.2 Le priorità, l'articolazione e la logica di intervento delle Misure ... 55
5.3 Dotazione finanziaria e progressiva utilizzazione delle risorse ... 58
5.3.1 Dotazione finanziaria e utilizzo risorse per la componente Leder del Programma ... 76
5.4 Valutazione dei risultati per misura ... 87
5.4.1 Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale ... 87
5.4.2 Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale ... 90
5.4.3 Asse 3 Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali ... 94
5.4.4 La componente Leder del Programma ... 97
5.5 Valutazione degli impatti ... 114
5.5.1 Impatti Ambientali ... 141
6 LE RISPOSTE AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE ... 156
6.1 Le domande di valutazione per Misura ... 156
6.2 ASSE 1 ... 157
6.3 ASSE 2 ... 195
6.4 ASSE 3 ... 227
6.5 ASSE 4 ... 245
6.6 Le domande di valutazione trasversali del Programma ... 251
7 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI ... 280
7.1 Conclusioni ... 280
7.2 Raccomandazioni ... 285

1 SINTESI

1.1 Le risultanze della valutazione

La Valutazione ex post del PSR 2007-2013 della Regione Molise conclude il percorso valutativo e prende in considerazione il conseguimento degli obiettivi del programma e quindi fornisce raccomandazioni che possono essere utilizzate per migliorare l'attuazione del PSR 2014-2020. La valutazione ex post segue l'impostazione metodologica delle Linee guida per la Valutazione ex post dei PSR 2007-2013 (giugno 2014) predisposte dalla Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale anche alla luce della rivisitazione dei quesiti del questionario comune di valutazione. Le considerazioni valutative e le risposte ai quesiti si fondano su un ventaglio di informazioni primarie e secondarie. I quesiti trasversali comuni (cioè quelli da C1 a C14) hanno esaminato il contributo del PSR alla crescita regionale valutando parametri diversi quali la crescita economica, l'occupazione e la produttività del lavoro nonché le priorità Health check. Le rimanenti domande valutative comuni hanno avuto come riferimento le singole Misure incluse negli Assi del PSR, esaminando in che misura le stesse abbiano contribuito agli obiettivi del PSR.

Nel complesso il programma ha registrato pagamenti cumulati di spesa pubblica pari a 206.915.300,70 euro, su un totale di dotazione finanziaria del PSR pari a 206.582.323,79 euro, cioè il 100,16% del totale.

Si rileva una generale coerenza fra il livello conseguito dagli indicatori di prodotto e di risultato ed il livello di progressione finanziaria del Programma, alcuni disallineamenti sono probabilmente dovuti alle stime dei target fissati nelle prime versioni del Programma.

All'interno del Rapporto si riporta il livello di conseguimento dei target degli indicatori di prodotto con riferimento sia a quelli definiti nella versione 1 sia a quelli della versione 10 del Programma.

Nel dettaglio la Misura 111 ha conseguito un risultato in termini di numero di giovani agricoltori beneficiari pari al 68% del target rimodulato della versione 10 del PSR. Va inoltre precisato che il budget della Misura è stato via via ridotto di una misura dell'86% arrivando ad ammontare a complessivi 211.000 euro. Il valore obiettivo iniziale in termini di partecipanti era di 600 allievi ed è stato conseguito per il 9%.

Sempre con riferimento all'Asse 1 gli interventi rivolti alla competitività e all'innovazione delle imprese agricole e forestali, si sono conclusi con un sostanziale successo, specie per ciò che concerne l'insediamento dei giovani imprenditori (Misura 112), ma anche per gli investimenti di ammodernamento delle imprese (Misura 121), per la quale sono state liquidate risorse pubbliche per 25 Meuro pari al 100% del target indicato nella versione 10 del PSR; la Misura consegue però solo il 71% del valore obiettivo in termini di numero di beneficiari.

Contenuti i livelli di attuazione delle Misure 122 e 123 ma soprattutto delle Misure 114, 132 e 133.

La Misura 122 ha conseguito i target di realizzazione previsti nella versione 10 del PSR in misura intermedia mentre pieno è il conseguimento degli obiettivi fisici delle Misure 123, 132 e 133. La Misura 114 vede una attuazione assolutamente contenuta anche in relazione agli indicatori di realizzazione e risultato.

Da sottolineare che le Misure 111, 122, 132 e 133 hanno subito una rimodulazione finanziaria che ha ridotto le risorse inizialmente disponibili di oltre l'80%. Nel complesso l'intero Asse 1 ha visto una riduzione della consistenza delle dotazioni finanziarie iniziali dato che le uniche misure che hanno visto un lieve (entro il 10%) aumento delle risorse sono state la 113 e la 125.

Rispetto all'Asse 1, le misure dell'Asse 2 risultano essere caratterizzate da una maggiore omogeneità nel perseguimento del valore obiettivo di carattere finanziario. Tutte le misure, infatti, hanno registrato una capacità di spesa compresa tra il 90% ed il 107%, fatta eccezione per le misure 216 e 227. In termini fisici solo le Misure 221 e 227 fanno registrare realizzazioni sostanzialmente inferiori rispetto al valore obiettivo. Vengono progressivamente riprogrammate a ribasso le Misure 216, 221, 223 e 227 mentre sono interessate da un consistente incremento delle dotazioni finanziarie le Misure 211, 212 (per circa 19 Meuro nel complesso) e 226 (+200% circa).

Le misure dell'Asse 3 presentano sostanzialmente una dicotomia: da un lato troviamo le misure 322 e 323 che hanno registrato una capacità di spesa prossima al 120% e dall'altro le misure 311, 312 e 321 che invece hanno registrato una capacità di spesa inferiore al 100%. Particolarmente scarsa è stata la capacità di spesa della misura 312 pari al 27,5%. Solo la Misura 321 (Banda Larga) aumenta la dotazione finanziaria di circa il 200% della sua dotazione iniziale mentre le

altre misure dell'Asse sono interessate da diminuzioni consistenti delle dotazioni finanziarie (indicativamente -70% la 311, -90% la 312, -30% la 322 e -35% la 323).

Relativamente alle misure del quarto Asse si registra una capacità di spesa sostanzialmente omogenea per tutte le misure, seppur con uno sbilanciamento a favore della misura 413 che ha compensato quello delle altre tre misure.

Nonostante le difficoltà che hanno caratterizzato la fase di avvio, sia a livello di Asse 4 che di singola Misura, i dati evidenziano buoni livelli finali di attuazione; l'avanzamento delle liquidazioni raggiunge il 100% della spesa programmata. La Misura 413 presenta il valore più elevato di attuazione (109,8%); sostanzialmente in linea con le previsioni i livelli di spesa relativi alla Misura 412 (97,6%) e 431 (94,1%). Tenuto conto delle difficoltà riscontrate anche a livello nazionale nel corso delle precedenti annualità, le attività di cooperazione della Misura 421 hanno raggiunto un sufficiente livello di avanzamento (72,7%) grazie all'effettiva attivazione dei 6 progetti di cooperazione.

Asse IV - Pagamenti al 31-12-2015

Misure	Spesa pubblica Programmata	Spesa pubblica sostenuta	Capacità di spesa
412 Attuare strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	2.500.639,00	2.439.858,65	97,6%
413 Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	4.968.759,09	5.455.767,44	109,8%
421 Attuare progetti di cooperazione	1.238.718,19	900.168,41	72,7%
431 Gestione del gruppo d´azione locale	1.490.427,27	1.402.748,51	94,1%
TOTALE ASSE IV	10.198.543,19	10.198.543,01	100%

Complessivamente risultano conclusi 66 progetti (27 relativi alla Misura 412 e 39 relativi alla Misura 413) cui si aggiungono i 6 progetti di cooperazione attivati nell'abito della Misura 421.

Il costo medio dei progetti conclusi è di circa 99.3250 euro.

Asse IV Costo medio dei progetti conclusi per Misura

Misura	N Progetti Conclusi	Contributo Liquidato su progetti conclusi	Costo medio
Misura 412	27	2.439.858,66	90.365,14
Misura 413	39	4.115.619,09	105.528,69
Totale	66	6.555.477,75	99.325,42

L'analisi del valutatore porta a concludere che l'approccio leader ha contribuito limitatamente a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale.

Nel corso delle varie fasi Leader la capacità progettuale dei territori interessati (approccio bottom up) è certamente aumentata. I Gal hanno acquisito una buona visibilità e riconoscibilità nei singoli contesti che potrà essere valorizzata

nel periodo 2014-2020. Il contributo dell'approccio Leader alla promozione della cooperazione interterritoriale e transnazionale è ad oggi molto limitato probabilmente a motivo dei ritardi e gli altri problemi che hanno caratterizzato l'avvio e l'attuazione di tali progetti.

Tenuto conto dei ritardi di attuazione degli interventi, il contributo dei progetti di cooperazione al raggiungimento degli obiettivi degli altri assi del PSR è poco significativo anche se alcuni progetti di cooperazione puntano a favorire interventi in campo energetico e la valorizzazione delle specificità dei territorio.

La programmazione 2007-2013 ha solo in parte rafforzato le capacità dei GAL e degli altri partner nell'attuazione dello sviluppo locale. Ad oggi il sostegno ha contribuito a *mantenere* quanto già acquisito nel corso dei precedenti periodi di programmazione più che *rafforzare* nuove capacità.

Nel corso del periodo 2014-2015 i livelli di attuazione hanno evidenziato significativi miglioramenti ma il contributo finale appare comunque limitato.

1.2 Conclusioni e raccomandazioni

La sintesi delle conclusioni e delle raccomandazioni tratte dal presente rapporto viene di seguito puntualmente riportata e dettagliata nell'apposito capitolo.

Alla data del 31/12/2015 il Programma registra una spesa pari al 100% del valore obiettivo.

Il recupero della spesa nel corso dell'ultimo periodo di programmazione è evidente e dipende anche dalle rimodulazioni finanziarie che hanno privilegiato il tiraggio delle singole Misure. Tali successive riprogrammazioni del Programma hanno consentito da un lato di razionalizzare la spesa ma nel contempo non hanno distratto dalla necessità di perseguire una strategia fissata in fase di programmazione ed hanno mirato in larga parte al sostegno delle imprese, soprattutto quelle in posizione di maggiore svantaggio competitivo.

La situazione di contesto ha condizionato l'"appetibilità" di alcune misure (quelle non direttamente produttive), tuttavia l'attuazione è parsa piuttosto disomogenea come messo in luce dalle considerazioni svolte per misura nel presente Rapporto. Il conseguimento degli obiettivi di carattere fisico è però elevato anche quando le misure non conseguono pienamente gli obiettivi di carattere finanziario

Gli indicatori di Prodotto e di Risultato mostrano un conseguimento sostanzialmente disomogeneo ma diffusamente elevato dei target fissati dato che quelli non in linea con i risultati finali sono spesso il frutto di valutazioni eseguite in fase ex ante non coerenti con le dotazioni finanziarie disponibili. Molto distanti fra loro sono anche i target degli indicatori di realizzazione e di prodotto calcolati con riferimento alle varie versioni del Programma.

La governance del Programma, rivista oggi alla luce dei risultati conseguiti e della sua progressiva evoluzione, ha sofferto della necessità di messa a punto in particolare dei sistemi di circolazione e condivisione delle informazioni, della efficienza del sistema di monitoraggio ma soprattutto della scarsa progressione dei sistemi istruttori. Le problematiche in oggetto sono state in parte affrontate nel corso dell'attuazione prediligendo interventi di riorganizzazione degli uffici ed affrontando solo marginalmente il tema della formazione del personale istruttore che in varie occasioni ha avanzato necessità a riguardo. Ancora sul piano procedurale preme rimarcare le difficoltà emerse nella gestione del sistema di monitoraggio del Programma soprattutto in ordine alla attendibilità del dato connessa con il sistema di costruzione dello stesso ed alla sua gestione.

Il processo di progressiva consapevolezza delle difficoltà è maturato lentamente ma ha anche offerto la possibilità di capitalizzare un bagaglio di esperienza da esportare nella programmazione 2014/2020. L'attenzione dell'A.d.G. è rimasta invece molto alta in relazione alle necessità di spesa le quali sono state affrontate anche attraverso successive rimodulazioni finanziarie.

L'Asse IV, pur a fronte di un avanzato conseguimento degli obiettivi finanziari e fisici fissati, ha evidenziato elementi perfezionabili connessi soprattutto alla funzionalità dei GAL ed alle relazioni fra strategie portate da diverse forme di attuazione del PSR (Misure singole o progettazione integrata) e territori.

Gli elementi congiunturali hanno giocato un ruolo rilevantissimo ai fini dell'attuazione del Programma. In particolare la profonda e prolungata crisi economica che ha colpito anche il tessuto produttivo della Regione e la difficoltà di accesso al credito per le PMI agricole molisane.

L'attuazione ha mostrato limiti nella domanda di innovazione e una generale sofferenza, a giudizio del valutatore, degli impatti sul tessuto produttivo di misure rispetto alle quali necessiterebbe un orizzonte economico di ampio respiro, così come sui temi legati ai servizi di consulenza ed alla diffusione dei sistemi di qualità che rimane un elemento chiave per l'innalzamento del livello di competitività delle imprese agricole molisane.

L'attuazione del PSR Molise 2007/2013, anche a detta dell'A.d.G., ha senza alcun dubbio garantito la tenuta strutturale del tessuto produttivo agricolo di fronte alle sfide che si porranno al momento in cui le condizioni generali di crescita del Paese si renderanno apprezzabili. Lo dimostra il successo di Misure quali la 216, 211 e 212 volte a compensare svantaggi competitivi.

Il percorso di valutazione del PSR Molise 2007/2013 si conclude ribadendo una sostanziale razionalità della strategia del Programma intesa sia come strumento di cui il soggetto attuatore si è fornito in fase di programmazione sia di quella che, anche alla luce delle successive riprogrammazioni, si è andata progressivamente materializzando anche se, nel settennio, si è pur creato uno sbilanciamento in termini di risorse impiegate e di obiettivi conseguiti che ha penalizzato temi quali la formazione, la qualità delle produzioni, l'innovazione e la diversificazione soprattutto verso investimenti che potessero valorizzare le funzioni sociali delle imprese agricole.

Fra le raccomandazioni avanzabili:

- si raccomanda un ampio e profondo coinvolgimento del partenariato non solo in fase di programmazione ma anche di attuazione delle Misure.
- Determinante il potenziamento dell'azione di formazione degli addetti all'attuazione.
- Auspicabile la costruzione di meccanismi istituzionalizzati strutturati per il coordinamento e lo scambio di informazioni fra i soggetti attuatori ed i potenziali beneficiari.
- Indispensabile la costruzione di un sistema di monitoraggio del Programma efficiente e funzionale.
- Si raccomanda la continua valorizzazione dei contributi che possono venire forniti all'attuazione da soggetti quali le associazioni sindacali, le Associazioni Bancarie (per il credito ma non solo), gli ordini ed i collegi professionali per la garanzia di qualità dei progetti.
- Si raccomanda la costituzione di un front office dedicato e distinto per la interlocuzione con beneficiari di misure attuate tramite progettazione integrata e misure attuate per via ordinaria.
- Una particolare cura andrebbe dedicata a verifiche accurate sui contenuti dei bandi.
- Sempre con riferimento ai bandi una raccomandazione riguarda la concatenazione ed eventualmente la possibilità di prevedere vincoli di adesione congiunta con misure non direttamente produttive. In altri termini si auspica la creazione di pacchetti di misure con obiettivi collegati.
- Di particolare rilevanza è l'attenzione da porre, da parte dell'A.d.G. alla struttura ed alla governance dei GAL.
- Alla raccomandazione che precede è legato un ampio tema che riguarda la raccolta e la gestione dei dati di monitoraggio che andrebbe sistematizzata, resa più efficiente con specifico riferimento ai GAL, strutturata in modo da attribuire agli stessi maggiori responsabilità.
- A giudizio del valutatore l'Autorità regionale dovrebbe inoltre dotarsi di un osservatorio dell'evoluzione del contesto macroeconomico regionale in modo da affrontare le relative congiunture in tempi idonei e con maggiore consapevolezza riprogrammando eventualmente gli interventi previsti dal PSR.
- Sempre in ordine alla consapevole attuazione del Programma il valutatore ha indicato all'A.d.G. la opportunità di dedicare una apposita struttura alla verifica progressiva del perseguimento degli obiettivi di programma. La stessa potrebbe affiancare il valutatore, senza confusione di ruoli, soprattutto per orientare l'azione del PSR nel quadro delle politiche regionali soprattutto di tipo amministrativo.
- L'accesso al credito, come più volte specificato, ha condizionato notevolmente l'attuazione del PSR Molise. Parrebbe opportuno stabilire e mantenere un canale istituzionalizzato permanente di dialogo con le istituzioni dedicate allo scopo per seguire le difficoltà che progressivamente si pongono.
- Si auspica una strettissima collaborazione fra i responsabili dei diversi fondi per verificare il perseguimento di strategie comuni e sinergie possibili.

Il valutatore, in conclusione, avanza alcune raccomandazioni di ordine strategico che riguardano l'attenzione da porre all'innovazione in campo agricolo ed agroindustriale soprattutto introdotta da giovani ed al potenziamento delle politiche agricole ed agroindustriali in un'ottica di distretto produttivo. Ciò consentirebbe la valorizzazione della vocazione di estese aree molisane che potrebbero essere efficacemente indirizzate verso produzioni di elevatissima qualità anche legate al biologico. La concatenazione verticale delle iniziative e la creazione di sinergie spesso rappresentano il vero valore aggiunto delle realizzazioni in un'ottica di qualità dei prodotti.

2 INTRODUZIONE E STRUTTURA DELLA RELAZIONE

2.1 Obiettivi della Relazione di Valutazione ex Post

Il presente Rapporto di Valutazione ex post del PSR 2007-2013 della Regione Molise è conforme alle disposizioni dell'articolo 86 del Regolamento (CE) 1698/2005, analizza il livello di utilizzo delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione, l'impatto socioeconomico ed il contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari.

La valutazione, per sua natura, esprime giudizi in ordine al conseguimento degli obiettivi di programma e, nello specifico la ex Post, trae considerazioni conclusive in ordine ai fattori attuativi, al conseguimento degli obiettivi delle politiche di sviluppo rurale nella considerazione delle politiche nazionali.

La valutazione ex Post viene quindi intesa come la fase terminale di un percorso che ha avuto inizio fin dalle fasi di programmazione e che si è dipanato nel corso dell'attuazione cercando di individuare progressivamente i fattori che hanno concorso ai successi o agli insuccessi dell'attuazione stessa soprattutto nell'ottica (la ex post) della possibilità di trasferire nel futuro periodo di programmazione esperienze passate, capitalizzando anche le difficoltà eventualmente incontrate trasformandole in un capitale attivo.

Specificamente per le necessità della Valutazione ex Post questa risponde ai «Quesiti Valutativi Comuni» (QVC) definiti a livello comunitario e alla domanda valutativa specifica regionale, sulla base degli indirizzi metodologici delle Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, European Commission - European Evaluation Network for Rural Development (Giugno 2014).

Gli elementi su cui il presente rapporto si fonda, ed in particolare le indagini direttamente realizzate dal valutatore e le considerazioni conclusive e relative raccomandazioni, sono in diretta continuità con quelle realizzate e svolte nel corso dell'intero percorso di valutazione in itinere dato che l'intero percorso valutativo viene interpretato come un continuum logico ed operativo di azioni in strettissima relazione le une con le altre.

2.2 Struttura della Relazione

Il presente documento rappresenta la Relazione di Valutazione Ex Post del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Molise redatta dal RTI Agrotec S.p.A. e Disamis s.r.l. in qualità di Valutatore Indipendente. Oggetto del documento è il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Molise la cui struttura ed i cui contenuti vengono di seguito dettagliati per fornire un orientamento di lettura ed una rappresentazione della coerenza con le Linee Guida.

Il presente documento nella struttura e nei contenuti è coerente con quanto disposto dalle Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, European Commission - European Evaluation Network for Rural Development (Giugno 2014). Quest'ultimo documento, oltre a fornire indicazioni sugli obiettivi valutativi, sulla struttura del documento e su strumenti e tecniche di analisi ha tra l'altro operato una significativa semplificazione dei QVC, riducendone il numero.

Di seguito la relazione fra le indicazioni fornite dal suddetto documento e l'articolazione del Rapporto.

Struttura proposta dalle linee guida	**L'articolazione del Rapporto ed i relativi contenuti**
1-Sintesi	Cap.1
Principali risultanze della Valutazione	Cap.1.1
Conclusioni e Raccomandazioni	Cap.1.2
2-Introduzione	Cap.2
Oggetto della Relazione	Cap.2.1
Struttura della Relazione	Cap.2.2

3-Contesto della Valutazione	Cap.3
Brevi informazioni contestuali sul Programma: politiche nazionali correlate, esigenze socio economiche che motivano l'assistenza, identificazione dei beneficiari o di altri gruppi a cui si rivolgono le misure	Cap.3.1
Descrizione del processo di valutazione: riepilogo del Capitolato, obiettivi e campo di applicazione della valutazione	Cap.3.2
Breve sintesi di precedenti valutazioni relative al Programma	Cap.3.3
4-Approccio metodologico	Cap.4
Spiegazione del concetto di Valutazione e dei metodi utilizzati	Cap.4.1
Descrizione dei principali termini utilizzati nelle domande di valutazione comuni e specifiche al Programma, criteri di giudizio, livelli obiettivo	Cap.4.1
Fonti informative, tecniche di raccolta dei dati (questionari, interviste, dimensione dei campioni e criteri di selezione degli stessi,....); informazioni sulle modalità di calcolo degli indicatori in modo da valutare la qualità e attendibilità dei dati e individuare eventuali distorsioni	Cap.4.2
Tecniche di risposta ai questionari di valutazione e formulazione delle conclusioni	Cap.4.3
Problemi o limiti dell'approccio metodologico	Cap.4.4
5-Descrizione del Programma, delle misure e del bilancio	Cap.5
Attuazione del programma: attori e contesto istituzionale	Cap.5.1
Composizione del programma: descrizione del Programma e della logica di intervento delle misure	Cap.5.2
Dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmmazione	Cap.5.3
Utilizzo di risorse finanziarie e importi effettivamente spesi	Cap.5.3
6- Risposte ai quesiti di Valutazione	Cap.6
Analisi e discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio ed ai livelli obiettivo a cui fanno riferimento le domande del questionario	Cap.6
Analisi e discussione delle informazioni quantitative e qualitative desunte da statistiche pubbliche, indagini o studi specifici o da altre fonti	Cap.6
Risposte al questionario di Valutazione	Cap.6
7- Conclusioni e Raccomandazioni	Cap.7
Coerenza fra misure attuate e obiettivi perseguiti ed equilibrio tra le varie misure all'interno del Programma	Cap.5.5
Grado di raggiungimento di obiettivi specifici del Programma e degli obiettivi fissati nella strategia nazionale o nella strategia comunitaria	Cap.5.4 Cap 5.5
Raccomandazioni in base ai risultati della valutazione, con indicazione di eventuali proposte di adattamento dei programmi	Cap.7.2

Il Rapporto, nei cap. 1 e 2 inquadra le finalità del lavoro ed il relativo modello di stesura dello scritto nonché sintetizza la valutazione e le sue conclusioni.

Gli obiettivi del Programma e la sua struttura, nonché il percorso valutativo di cui la valutazione ex post rappresenta l'elemento finale, sono affrontati nel cap. 3 definendo il contesto all'interno del quale il percorso si articola.

Il cap. 4 della relazione tratta dei temi propriamente metodologici affrontando lo spettro delle scelte effettuate, delle informazioni raccolte e della loro elaborazione ma anche di alcune problematiche che il valutatore è stato chiamato ad affrontare. Ne deriva un modello di approccio ai quesiti valutativi alla cui risposta si è pervenuti integrando le fonti e le metodologie per superare i già citati limiti e difficoltà.

La "descrizione del Programma, delle Misure e del Bilancio" (cap.5) è il capitolo più propriamente legato alla implementazione del Programma, alle interazioni con il contesto istituzionale in cui è risultato inserito, ma anche alla sua capacità di rispondere ai bisogni definiti in fase di avvio della programmazione. Centrale è ovviamente risultata l'analisi dell'utilizzo delle risorse ma soprattutto la valutazione dei risultati e degli impatti. Questa sezione è la parte centrale del rapporto in cui si dà conto di quanto la programmazione sia stata in grado di generare soprattutto in relazione a quanto programmato. La quantificazione degli indicatori di risultato per Misura, e tanto più quelli di impatto, rappresenta il fulcro della valutazione ex post in grado di dar conto delle risorse impiegate e di ciò che tale impiego è stato in grado di generare.

La sezione affrontata al cap. 6 si sofferma sulle risposte ai Quesiti Valutativi (QV) e rappresenta una sorta di sintesi di tutte le analisi elaborate ai punti precedenti. La risposta ai QV rappresenta infatti il momento più articolato della Relazione che mette a sistema tutte le informazioni e i dati già acquisiti rappresentando una vera sintesi dell'intero percorso di valutazione. Le risposte, infatti, vengono elaborate nella contemporanea considerazione di tutti gli elementi affrontati nel rapporto a partire degli elementi di contesto regionale attraverso lo stato di avanzamento del Programma, in termini finanziari, fisico e procedurale integrando gli elementi di giudizio con le indicazioni traibili dalle indagini di campo.

Le conclusioni della Valutazione sono tratte nel cap. 7, sono articolate, inclusive del complesso di indicazioni fornite nel corso di tutto l'iter valutativo e sono arricchite da una serie di raccomandazioni in buona parte proiettate nel periodo di programmazione 2014/2020. Preme sottolineare a riguardo come l'intenso e continuo rapporto con l'A.d.G. abbia di fatto generato un flusso di raccomandazioni sostanzialmente ininterrotto.

3 IL CONTESTO DELLA VALUTAZIONE

3.1 Le informazioni relative al Programma

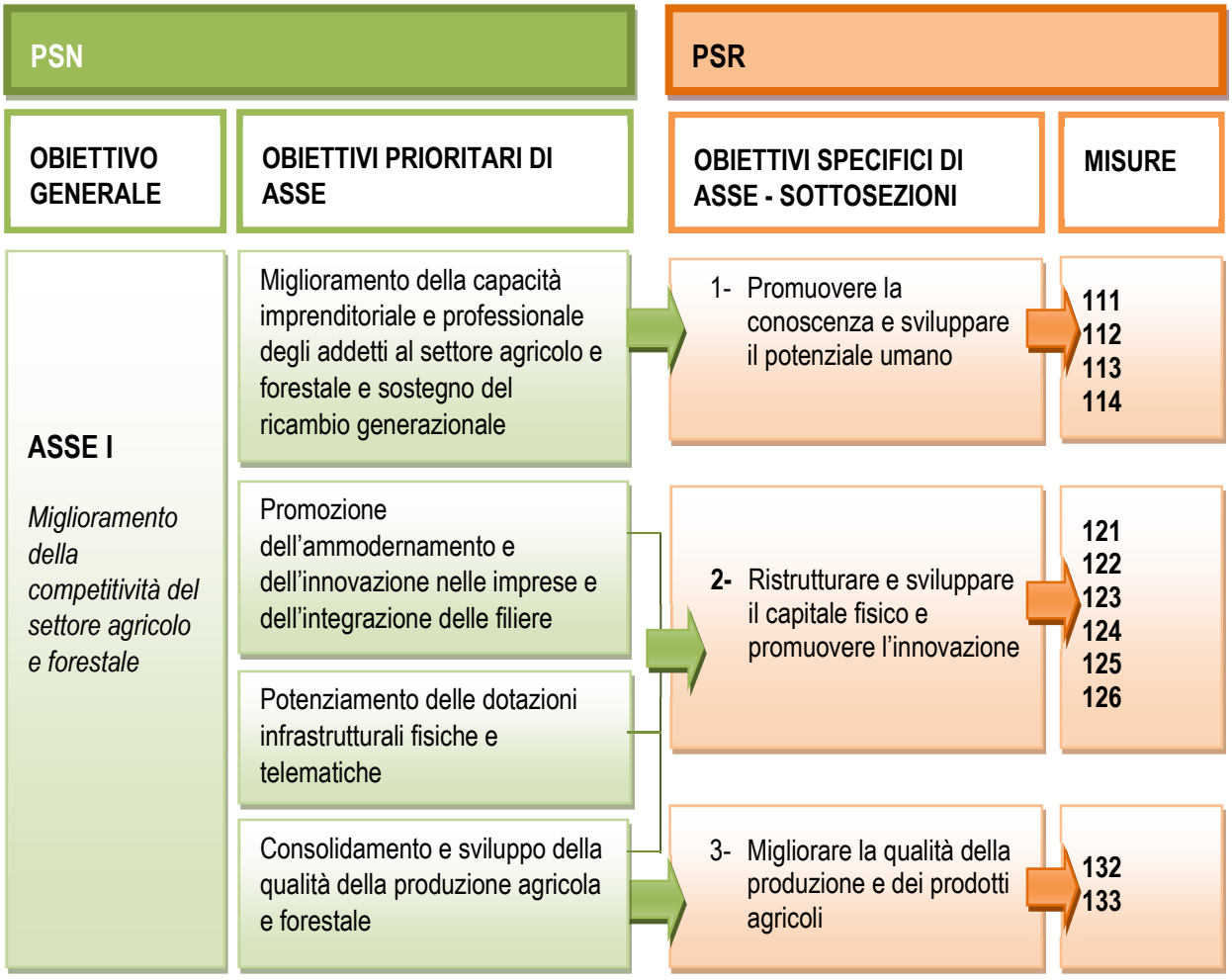
3.1.1 La correlazione con le politiche nazionali

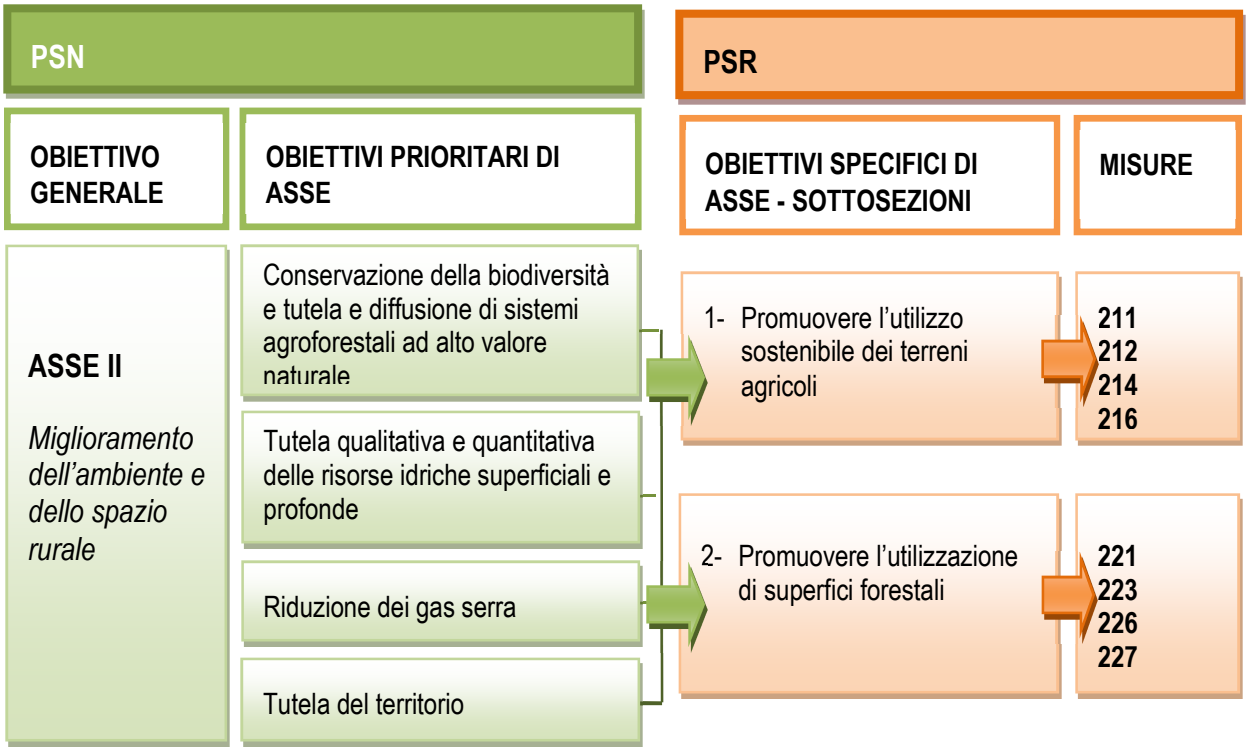
L'analisi della coerenza esterna del PSR 2007-2013, già svolta in sede di Valutazione ex-ante, ha evidenziato quanto segue:

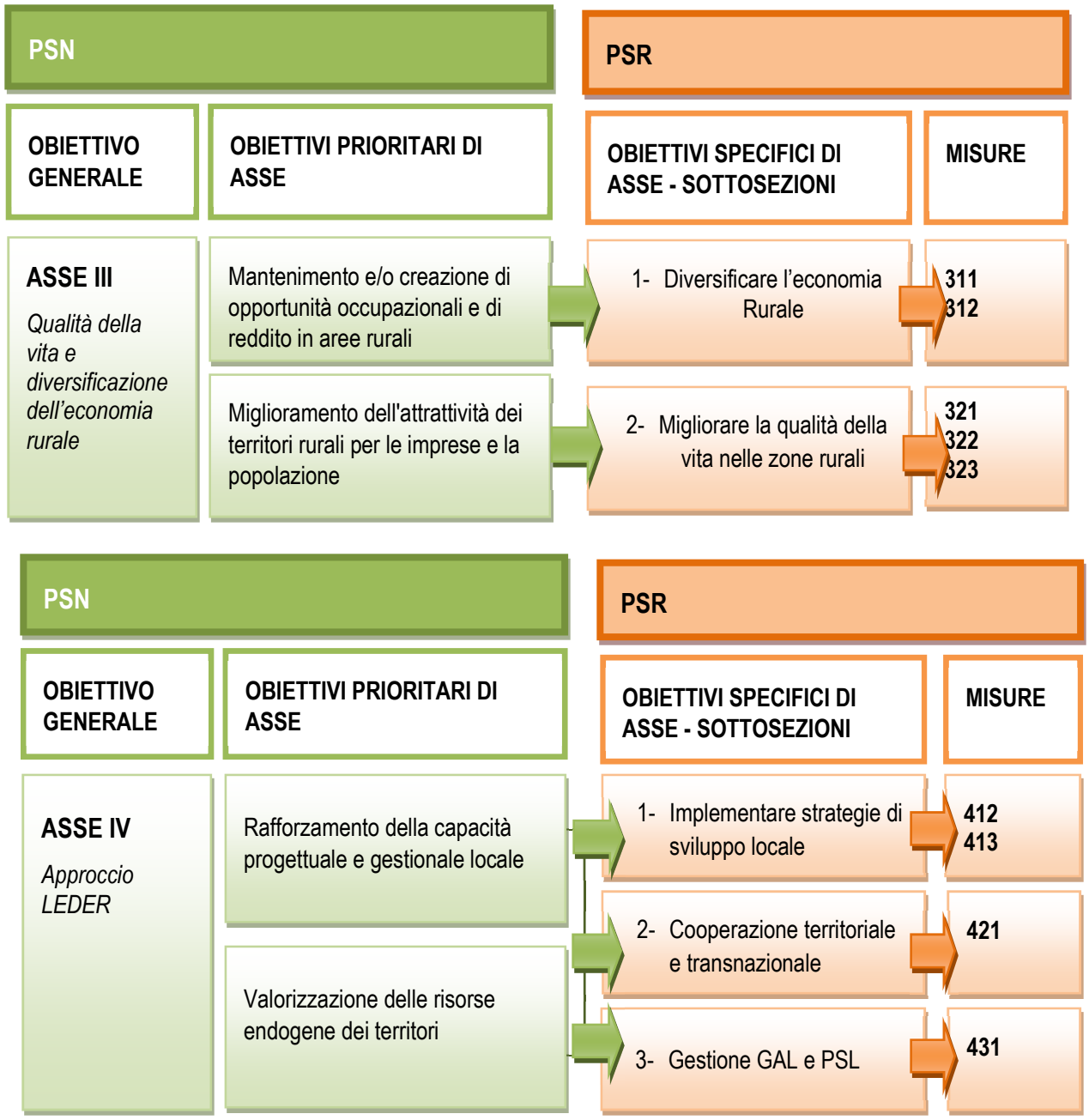
1) coerenza con gli obiettivi di Lisbona e Göteborg: le linee di policy individuate dal PSR sono tutte caratterizzate da una elevata coerenza con gli obiettivi generali delle politiche comunitarie di sviluppo regionale, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Asse III, coincidenti con l'introduzione del principio della multifunzionalità. Tale principio, infatti, sembra particolarmente adeguato per sostenere modelli di sviluppo compatibili e rispettosi delle risorse endogene, ambientali, ma anche storico-culturali che il territorio esprime, oltre ad indurre fenomeni - prospetticamente autopropulsivi e quindi non necessitanti di ulteriori sostegni pubblici - di allargamento dei mercati e di recupero di margini di redditività e competitività per le imprese agricole regionali.
2) Coerenza rispetto al principio-cardine delle pari opportunità: il principio delle pari opportunità è stato garantito attraverso l'assegnazione di specifiche priorità a quei progetti dell'Asse III mirati ad agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nonché di quei servizi che per loro natura sono tipicamente gestiti da donne ed infine a quei servizi specificamente destinati ai disabili ed agli extra comunitari.
3) *Coerenza rispetto ai principi-cardine della PAC:* l'analisi di coerenza con i principi alla base della riforma-Fischer della PAC intervenuta nel 2003-2004 e di cui, nell'ambito del 2° pilastro, i PSR sono una derivazione, va evidenziato come alcuni dei requisiti fondamentali del primo pilastro della PAC, e segnatamente quelli riferiti alla gestione degli aiuti alle imprese (disaccoppiamento, progressiva riduzione degli aiuti nel tempo, semplificazione delle procedure di accesso) ha evidenziato un buon livello di coerenza di alcune linee di intervento più direttamente collegate alla riforma degli aiuti intervenuta nella nuova versione della PAC. In particolare, gli strumenti più direttamente orientati a sostenere la competitività strutturale delle imprese agricole (come le strategie di internazionalizzazione, di sostegno all'associazionismo produttivo e commerciale, al miglioramento del valore aggiunto unitario delle produzioni) tendono ad aiutare le imprese agricole a divenire sempre più "autosufficienti", a dipendere sempre meno dagli aiuti pubblici, e quindi a produrre quei cambiamenti nel modello di specializzazione produttiva e nella richiesta di sostegni diretti pubblici che sono alla base della filosofia del nuovo Pilastro 1 della PAC riformata.
4) *Coerenza con il PSN:* l'analisi di coerenza tra obiettivi verticali del PSN e del PSR evidenzia come quest'ultimo abbia identificato le proprie priorità in stretto raccordo con la struttura suggerita dal PSN. Numerosi anche gli obiettivi verticali del PSR che riescono a catturare più di un obiettivo verticale del PSN, a testimonianza di una certa capacità di integrazione e trasversalità di alcuni obiettivi.

Di seguito è riportato il Quadro Logico del PSR 2007-2013 del Molise articolato partendo dagli obiettivi generali e prioritari indicati nel PSN (ripartiti per Asse e strettamente collegati con le priorità comunitarie indicate dagli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale 2007-2013) per arrivare agli obiettivi specifici corrispondenti alle sottosezioni in cui sono articolati i 4 Assi del PSR e alle misure direttamente collegate agli obiettivi specifici.

Risulta evidente come in linea di massima ad ogni obiettivo prioritario di Asse, corrisponda un obiettivo specifico di Asse al quale a cascata sono direttamente collegate le misure. In generale comunque ciascuno degli obiettivi indicati viene perseguito non solo con le misure previste dallo specifico Asse di appartenenza, ma anche attraverso il contributo degli interventi finanziati dagli altri Assi, in un'ottica, come ampiamente sottolineato dal PSN "*che va oltre la logica della Misura e del singolo Asse*".


PSN
PSR
OBIETTIVO GENERALE
OBIETTIVI PRIORITARI DI ASSE
OBIETTIVI SPECIFICI DI ASSE - SOTTOSEZIONI
MISURE
ASSE I
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
1- Promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano
2- Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione
3- Migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli
111
112
113
114
121
122
123
124
125
126
132
133


PSN
PSR
OBIETTIVO GENERALE
OBIETTIVI PRIORITARI DI ASSE
OBIETTIVI SPECIFICI DI ASSE - SOTTOSEZIONI
MISURE
ASSE II
Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
Riduzione dei gas serra
Tutela del territorio
1- Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli
2- Promuovere l'utilizzazione di superfici forestali
211
212
214
216
221
223
226
227



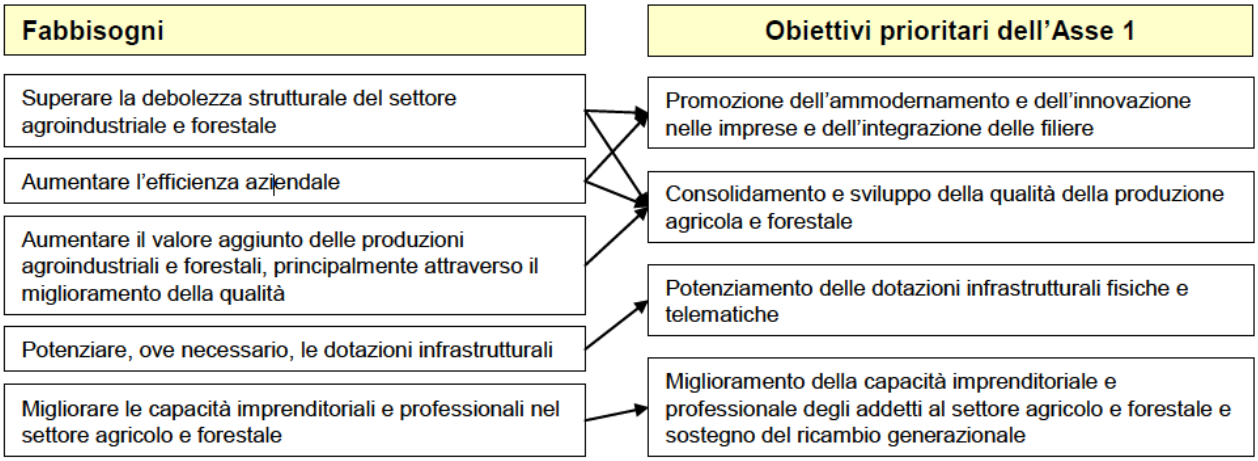
3.1.2 Gli obiettivi ed i destinatari degli interventi

Di seguito si riportano gli obiettivi di ciascun Asse del PSR nonché la loro correlazione con i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT.

Asse 1

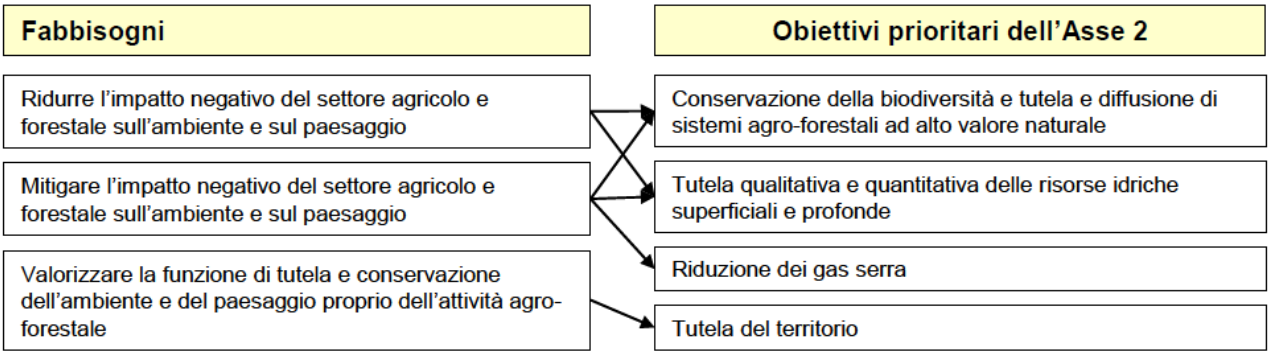
- Adeguamento strutturale delle aziende agricole volto alla riqualificazione agronomica delle produzioni ed al miglioramento degli standard qualitativi;
- Accrescimento del valore aggiunto delle produzioni agricole e forestali;
- Adeguamento delle capacità professionali ed imprenditoriali con particolare riferimento agli ambiti tematici dei sistemi di qualità, delle politiche di valorizzazione del prodotto, dell'innovazione di prodotto/processo, del marketing e della sostenibilità ambientale;

- Ricambio generazionale in agricoltura e permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- Adeguamento dell'infrastrutturazione rurale;
- Sostegno alla partecipazione a sistemi di qualità ed incentivazione dell'agricoltura biologica;
- Rafforzamento dei sistemi di governance di filiera, organizzazione ed integrazione delle filiere e costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali;
- Ricostruzione del potenziale produttivo danneggiato da eventi calamitosi



Asse 2

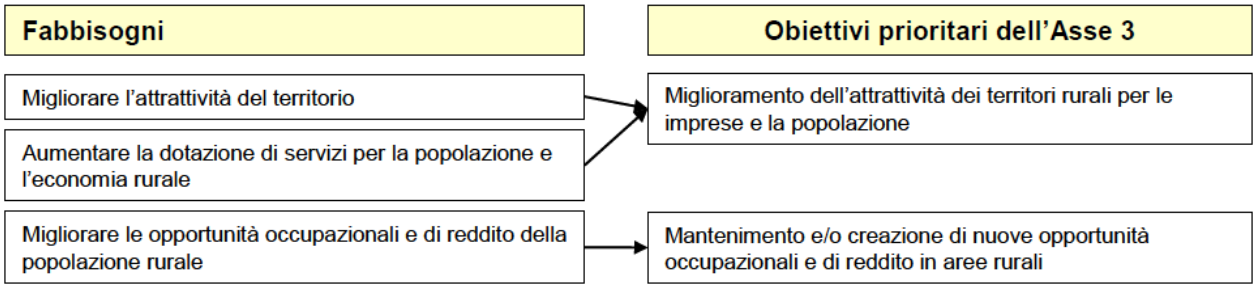
- limitare l'abbandono delle aree rurali determinato dalla scarsa attrattività economica;
- sostenere un'agricoltura che mantenga ed aumenti gli attuali livelli di biodiversità riducendo al tempo stesso l'impatto dell'attività agricola sull'ambiente;
- migliorare ed incrementare le superfici forestali regionali;
- contribuire alla definizione di interventi di gestione dei suoli e dei soprassuoli forestali funzionali alla definizione dei piani di gestione delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000.



Asse 3

- creare opportunità di lavoro per i componenti delle famiglie agricole soprattutto attraverso lo sviluppo di attività non agricole in ambito aziendale (diversificazione del reddito agricolo)
- sostenere iniziative volte alla valorizzazione economica delle risorse produttive, storico-culturali ed ambientali locali, attraverso la loro conservazione e messa in rete e l'incentivazione di attività economiche (microimprese) correlate
- promuovere l'artigianato di qualità
- indirizzare le varie forme di sostegno attuate dalle misure dell'Asse ad una politica di incentivazione della "residenzialità" per contrastare lo spopolamento delle aree rurali, anche mediante il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio dei villaggi rurali particolarmente soggetti a fenomeni di danneggiamento e/o degrado

- adeguare le dotazioni di servizi essenziali per le popolazioni nelle aree rurali
- sviluppare le competenze sia nei settori produttivi tradizionali, legati alla cultura ed alle vocazioni locali, sia in nuovi settori, sostenendo iniziative formative e di accompagnamento, per aiutare a promuovere l'imprenditorialità e a sviluppare il tessuto economico



Asse 4:

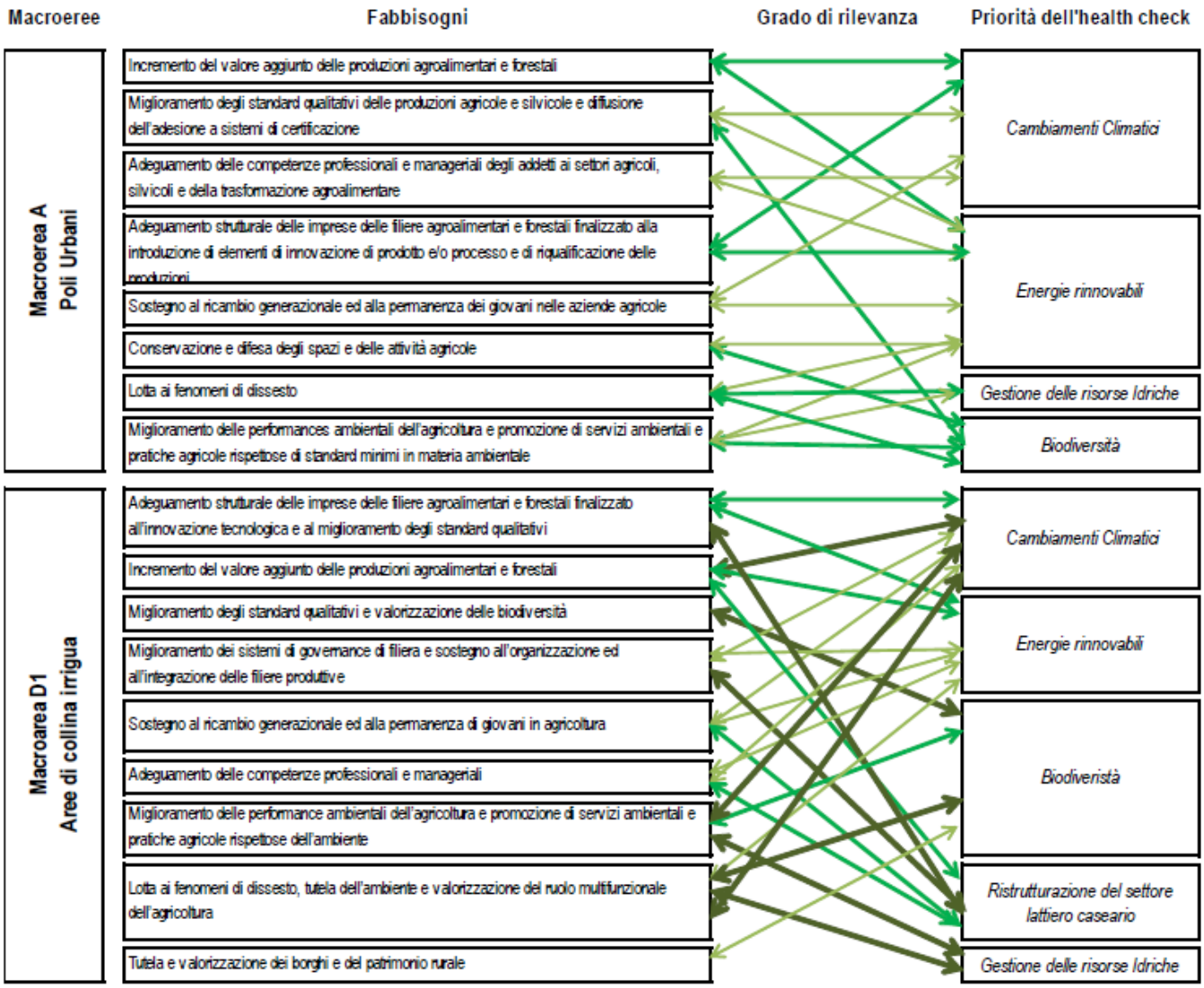
- Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale.
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

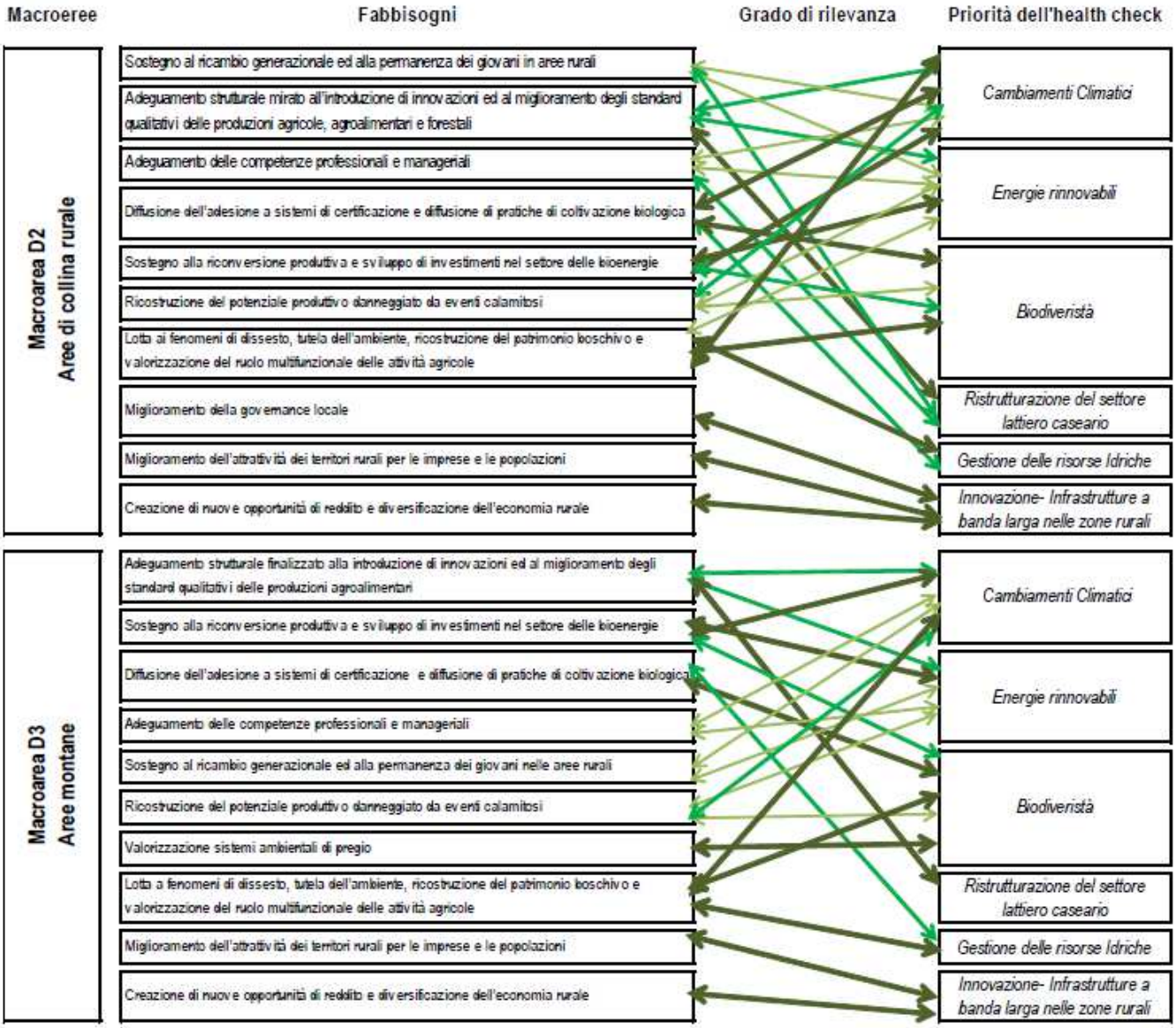
3.1.3 La strategia e le priorità territoriali

Rispetto a quanto emerso in occasione della Valutazione *ex ante* il valutatore ha proposto un aggiornamento della coerenza dell'articolazione programmatoria del PSR sulla base del combinato disposto delle risultanze dei seguenti metodi di analisi:
a) aggiornamento della **valutazione della rilevanza rispetto ai fabbisogni e alla zonizzazione territoriale** emersa dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT del Programma riportate nel PSR;
b) rimodulazione della coerenza esterna degli Assi I, II, III e IV del Programma rispetto alle nuove sfide introdotte dall'Health Check;

In generale, da quanto di seguito riportato, **si desume una significativa adeguatezza degli strumenti di programmazione del PSR Molise rispetto alle nuove sfide introdotte dall'Health Check.**
Per quanto concerne il punto a) il valutatore ha proposto un'analisi della rilevanza che ha consentito un'osservazione correlata tra i fabbisogni delle quattro macroaree territoriali omogenee, in cui si ripartiscono gli interventi del PSR (prospettiva bottom up), e le linee prioritarie rafforzate con il varo dell'*Health Check* (prospettiva *top down*). La tavola che segue mette in evidenza il grado di rilevanza tra i fabbisogni rilevati in ogni singola macroarea e le priorità dell'*Health Check* secondo una scala ordinale che va da:

1. ⟷ = rilevanza minima
2. ⟷ = rilevanza media
3. ⟷ = rilevanza massima


Macroeree
Fabbisogni
Grado di rilevanza
Priorità dell'health check
Macroerea A
Poli Urbani
Incremento del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali
Miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole e silvicole e diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione
Adeguamento delle competenze professionali e manageriali degli addetti ai settori agricoli, silvicoli e della trasformazione agroalimentare
Adeguamento strutturale delle imprese delle filiere agroalimentari e forestali finalizzato alla introduzione di elementi di innovazione di prodotto e/o processo e di riqualificazione delle produzioni
Sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aziende agricole
Conservazione e difesa degli spazi e delle attività agricole
Lotta ai fenomeni di dissesto
Miglioramento delle performances ambientali dell'agricoltura e promozione di servizi ambientali e pratiche agricole rispettose di standard minimi in materia ambientale
Cambiamenti Climatici
Energie rinnovabili
Gestione delle risorse Idriche
Biodiversità
Macroarea D1
Aree di collina irrigua
Adeguamento strutturale delle imprese delle filiere agroalimentari e forestali finalizzato all'innovazione tecnologica e al miglioramento degli standard qualitativi
Incremento del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali
Miglioramento degli standard qualitativi e valorizzazione delle biodiversità
Miglioramento dei sistemi di governance di filiera e sostegno all'organizzazione ed all'integrazione delle filiere produttive
Sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza di giovani in agricoltura
Adeguamento delle competenze professionali e manageriali
Miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura e promozione di servizi ambientali e pratiche agricole rispettose dell'ambiente
Lotta ai fenomeni di dissesto, tutela dell'ambiente e valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura
Tutela e valorizzazione dei borghi e del patrimonio rurale
Cambiamenti Climatici
Energie rinnovabili
Biodiveristà
Ristrutturazione del settore lattiero caseario
Gestione delle risorse Idriche



Macroerea A:

Per quanto riguarda i fabbisogni connessi con la Macroarea A – Poli Urbani, si rileva la presenza di rilevanza di grado medio e minimo con le priorità "Cambiamenti Climatici", "Energie Rinnovabili", "Biodiversità" e "Gestione delle risorse idriche". I fabbisogni adeguamento strutturale delle imprese delle filiere agroalimentari e forestali finalizzati alla introduzione di elementi di innovazione di prodotto e/o processo e di riqualificazione delle produzioni e incremento del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali presentano una rilevanza media rispetto allo sviluppo del settore delle energie rinnovabili e della lotta ai cambiamenti climatici. Rispetto a queste priorità si registra, inoltre, una rilevanza indiretta (minima) anche per i fabbisogni che emergono dalla necessità di investire nel capitale umano della macroarea: adeguamento delle competenze professionali e manageriali, sostegno al ricambio generazionale e alla permanenza dei giovani nelle aziende agricole e miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole e silvicole e diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione. La priorità delle "Biodiversità" è significativamente rilevante per i fabbisogni di carattere strettamente ambientale (conservazione e difesa degli spazi e delle attività agricole, lotta ai fenomeni di dissesto, miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura e promozione di servizi ambientali e pratiche agricole rispettose di standard minimi in materia ambientale) e per gli interventi che favoriscono la certificazione dei sistemi, in particolare le certificazioni ambientali. La "Gestione delle risorse idriche" presenta una rilevanza media

con la lotta ai fenomeni di dissesto, i particolare quello idrogeologico e rilevanza indiretta con il miglioramento ambientale delle pratiche agricole.

Macroerea D.1:
Per quanto riguarda i fabbisogni connessi con la Macroarea D.1 – Aree di colline irrigua, si rileva la presenza di rilevanza di grado medio e minimo con le priorità "Cambiamenti Climatici", "Energie Rinnovabili", "Biodiversità" e "Gestione delle risorse idriche" e "Ristrutturazione del settore lattiero caseario". La priorità della "Ristrutturazione del settore lattiero caseario" è fortemente connessa (livello massimo) con i fabbisogni Adeguamento strutturale delle imprese delle filiere agroalimentari e forestali finalizzato all'innovazione tecnologica e al miglioramento degli standard qualitativi e miglioramento dei sistemi di governance di filiera e sostegno all'organizzazione ed all'integrazione delle filiere produttive e presenta media rilevanza rispetto all'incremento del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali, sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza di giovani in agricoltura e adeguamento delle competenze professionali e manageriali. Come nel caso della Macroarea A, i fabbisogni di sviluppo del capitale umano hanno una rilevanza indiretta per le priorità dei "Cambiamenti Climatici" e delle "Energie Rinnovabili". La sfida della lotta ai cambiamenti climatici riscontra, inoltre, rilevanza massima rispettivamente nei fabbisogni: miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura e promozione di servizi ambientali e pratiche agricole rispettose dell'ambiente, lotta ai fenomeni di dissesto, tutela dell'ambiente e valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura e incremento del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali. La priorità "Biodiversità" è significativamente rilevante nella lotta ai fenomeni di dissesto, miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura tema, che assieme al miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura e promozione di servizi ambientali e pratiche agricole rispettose dell'ambiente, rappresenta un elemento a rilevanza massima per la sfida "Gestione delle risorse idriche".

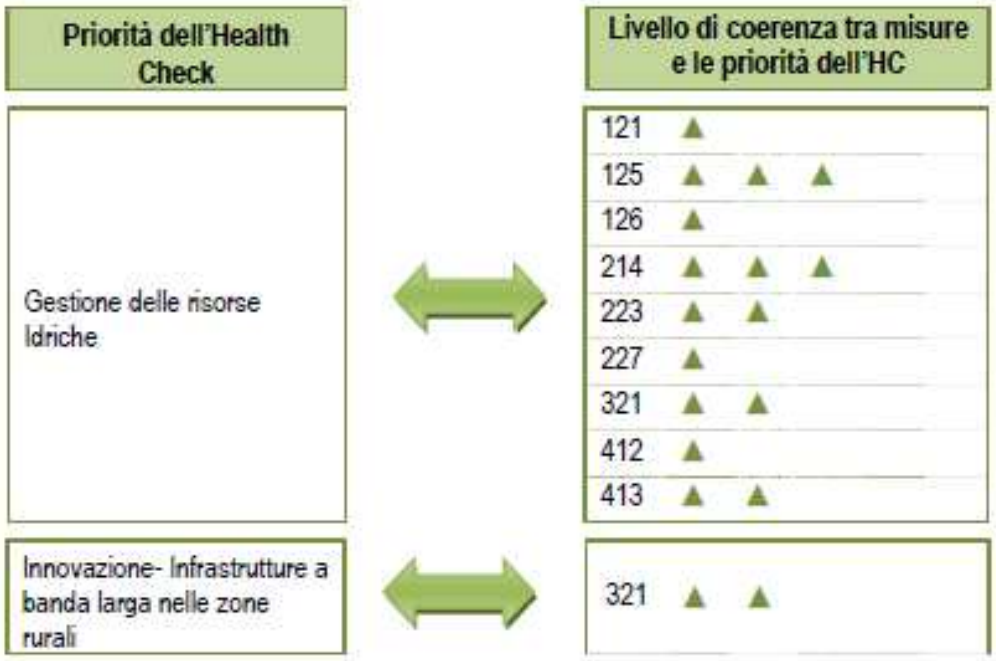
Macroerea D.2:
La Macroarea D.2 - Aree di collina rurale, non presenta elementi particolarmente dissimili rispetto alla Macroarea D.1, ma introduce un grado di rilevanza anche per la priorità "Innovazione- Infrastrutture a banda larga nelle zone rurali", che consente di soddisfare i fabbisogni miglioramento della governance locale, miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni e creazione di nuove opportunità di reddito e diversificazione dell'economia rurale.

Macroarea D.3:
La valutazione della rilevanza tra fabbisogni della Macroarea D.3 - Aree montane, rafforza le considerazioni valide per le macroaree D.1 e D.2. Particolarmente significativa in questo contesto è la priorità "Biodiversità" che presenta forte rilevanza con molti dei fabbisogni rilevati.
Per quanto concerne il punto b) il valutatore ha reputato opportuno aggiornare esclusivamente l'analisi della coerenza esterna del Programma tra le misure del PSR e le priorità dell'*Health Check*, considerando ancora attuali le conclusioni emerse dall'analisi dei § 6.2 e § 6.3 della *Valutazione Ex-ante*.
Di seguito è riportata la matrice di coerenza esterna tra le misure del PSR, direttamente collegate con le nuove priorità dell'*Health Check*, e tali priorità, tralasciando quindi le misure in cui non è stata rilevata alcuna attinenza. Il criterio di valutazione utilizzato si è basato sull'attribuzione di un punteggio di coerenza su scala ordinale ricompresa tra 1 e 5, dove 1 indica il livello di coerenza minima, e 5 quello massimo. I punteggi sono stati attribuiti considerando il numero delle azioni all'interno di ciascuna misura direttamente collegate con gli obiettivi *dell'Health Check*, secondo il seguente criterio:

- ▲ : da 1% a 24% delle azioni della misura;
- ▲ ▲ : da 25% a 49% delle azioni della misura;
- ▲ ▲ ▲ : da 50% a 74% delle azioni della misura;
- ▲ ▲ ▲ ▲ : da 75% a 99 delle azioni della misura;
- ▲ ▲ ▲ ▲ ▲ : 100% delle azioni della misura.

Matrice di coerenza esterna tra alcune misure del Programma e le nuove priorità dell'Health Check

Priorità dell'Health Check	Livello di coerenza tra misure e le priorità dell'HC
Biodiversità	122 ▲ ▲ 214 ▲ ▲ ▲ ▲ ▲ 216 ▲ ▲ ▲ ▲ ▲ 221 ▲ ▲ ▲ ▲ 223 ▲ ▲ ▲ ▲ ▲ 226 ▲ ▲ ▲ ▲ ▲ 227 ▲ ▲ ▲ 323 ▲ ▲ ▲ 412 ▲ ▲ ▲ ▲ ▲
Cambiamenti Climatici	121 ▲ ▲ ▲ 122 ▲ ▲ 123 ▲ ▲ ▲ 124 ▲ ▲ ▲ ▲ 214 ▲ ▲ ▲ 221 ▲ ▲ ▲ ▲ ▲ 223 ▲ ▲ ▲ ▲ ▲ 226 ▲ ▲ ▲ ▲ ▲ 227 ▲ ▲ ▲ 321 ▲ ▲ 412 ▲ ▲ ▲ 413 ▲ ▲
Energie rinnovabili	121: ▲ ▲ 122 ▲ 123 ▲ ▲ ▲ ▲ 124 ▲ ▲ ▲ ▲ 221 ▲ ▲ 321 ▲ ▲ ▲ 413 ▲ ▲ ▲
Ristrutturazione del settore lattiero caseario	121 ▲ ▲ ▲ 123 ▲ ▲ ▲



Da un'analisi della tabella appena presentata emerge per ciascuna priorità la seguente situazione:
Biodiversità: si evidenzia un livello piuttosto alto di coerenza tra le misure indicate, considerando infatti che il 56% delle misure presenta il massimo grado di coerenza, pari a 5, che il 67% delle misure ha un grado di coerenza superiore a 3, e che solo una misura su 9 ha un numero di azioni legate all'obiettivo della biodiversità più basso rispetto agli altri obiettivi che persegue. Come si nota la biodiversità è perseguita essenzialmente con le misure dell'Asse II e con la misura 412, anch'essa finalizzata ad implementare azioni a sostegno dell'ambiente, mentre gli Assi I e III hanno un impatto sulla biodiversità inferiore.
Cambiamenti climatici: si evidenza come il 33% delle misure presenta elevati livelli di coerenza, pari a 4 e 5, che il 42% delle misure vanta un grado di coerenza medio, e solo 2 misure su 12 presentano una bassa interrelazione con tale priorità strategica. Anche in questo caso le misure maggiormente coerenti con tale nuova sfida dell'Health Check appartengono all'Asse II, anche se la misura 124 dell'Asse I è fortemente finalizzata a realizzare azioni direttamente legate al raggiungimento dell'obiettivo "Riduzione dei gas serra" attraverso l'adozione di tecnologie a più basso impatto ambientale.
Energie Rinnovabili: si evidenzia che il 57% delle misure ha un livello di coerenza medio-alto, ma non il massimo (≥ a 3 ma < a 5) e che 42% delle misure presenta una bassa attinenza con l'obiettivo dell'Health Check. Dalla tabella emerge che la sfida delle "Energie Rinnovabili" viene perseguita maggiormente con 2 misure dell'Asse I, la 123 e la 124, entrambe finalizzate alla raggiungimento dell'obiettivo di Asse "promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese" anche attraverso la produzione di bioenergie per l'autoapprovvigionamento energetico. Anche gli Assi III e IV sono centrali, seppur con un livello di coerenza medio, per il perseguimento di tale sfida dell'Health Check.
Ristrutturazione del settore lattiero caseario: si evidenzia che tale finalità dell'Health Check viene perseguita prettamente con le misure 121 e 123 dell'Asse I all'interno delle quali sono state designate azioni finalizzate all'ammodernamento delle stalle, all'incremento della qualità dei processi e dei prodotti e alla loro innovazione.
Le azioni specifiche per il raggiungimento di tale finalità, all'interno delle 2 misure, sono rivolte soprattutto alle aziende zootecniche di montagna che rappresentano oltre il 70% degli allevamenti presenti in Regione.
Gestione delle risorse Idriche: si evidenzia un medio-basso livello di coerenza per tutte le misure, oscillante da un minimo di 1 a un massimo di 3. Come per la biodiversità, anche questa finalità strategica viene perseguita da tutti i 4 Assi del Programma, anche se una maggiore attenzione è posta dagli Assi I e II. In particolare nell'ambito dell'Asse I, la misura 125 ha designato azioni per investimenti sulle reti irrigue consortili per l'uso ottimale della risorsa e per il risparmio idrico, mentre nell'ambito dell'Asse II la misura 214 ha previsto incentivi per la tutela della qualità delle acque attraverso l'introduzione ed il mantenimento di pratiche di produzione integrata e biologica.

Infrastrutture a banda larga nelle zone rurali: si evidenzia che tale finalità viene perseguita esclusivamente dalla misura 321 "Servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale" attraverso una specifica azione finalizzata a realizzare e completare le infrastrutture necessarie per garantire l'accesso alla banda larga delle zone D3 e D2, destinando a tale azione tutte le risorse FEASR provenienti dal Piano di rilancio economico europeo.

3.2 Il processo di Valutazione del Programma

3.2.1 Il Capitolato

Oggetto del contratto di affidamento è la fornitura di servizi riguardanti le attività di valutazione degli interventi realizzati nell'ambito del PSR della Regione Molise per il periodo 2007-2013. Il servizio riguarda lo svolgimento delle attività di valutazione annuali in itinere (di cui all'art.86 del Reg.CE 1698/2005) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Molise (di seguito PSR) approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2008) 783 del 25/02/2008.

La Valutazione in itinere, condotta durante tutta la durata del PSR, dovrà fornire al Direttore Generale, in qualità di Autorità di Gestione, di seguito denominato Amministrazione, e al Comitato di Sorveglianza elementi informativi, di analisi e di proposta con i quali poter:

- esaminare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente di impatto;

- migliorare la qualità del Programma e la sua attuazione;

- esaminare proposte di modifica sostanziali al Programma;

- preparare la Valutazione intermedia e la Valutazione ex-post.

Nel 2010 la Valutazione in itinere si presenta come una Relazione di Valutazione intermedia (della quale è previsto un aggiornamento nel 2012) mentre nel 2015 come una Relazione di Valutazione ex-post. Tali Relazioni sviluppano i tipi di analisi indicati nel punto 6, articolo 86 del Reg.CE 1698/2005, relativi alla efficacia, efficienza, pertinenza, utilità, sostenibilità del Programma, individuano i fattori che hanno contribuito al successo e o all'insuccesso dello stesso, rilevano le buone pratiche. Inoltre, le Relazioni intermedie ed ex-post forniscono risposta alle Domande di Valutazione comuni ed aggiuntive. Il processo di valutazione sarà svolto secondo le quattro fasi di Strutturazione, Osservazione, Analisi e Giudizio definiti dal manuale del QCMV; ad esse si aggiunge la fase della Comunicazione. Tutta l'attività di valutazione deve essere condotta in stretto collegamento con l'Autorità di Gestione.

I prodotti che dovranno essere realizzati dal Valutatore, in esito allo svolgimento delle attività previste sono i seguenti:

a) "Disegno di Valutazione" comprendente gli esiti dell'insieme delle attività di cui alla fase di "Strutturazione", incluso l'aggiornamento della Valutazione ex-ante;

b) Rapporti di Valutazione annuali, con riferimento al comma 3 dell'art.86 del reg.CE 1698/2005;

c) Rapporto di Valutazione Intermedia con riferimento al comma 4 dell'art.86 del Reg.CE 1698/2005;

e) Rapporto di Valutazione ex-post della programmazione 2007-2013, da consegnare in versione definitiva entro il 31 ottobre del 2015, con riferimento al comma 5 dell'art. 86 del Reg.CE 1698/2005.

Questo il calendario delle attività più significative e di consegna dei prodotti:

- entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico consegna del documento "Disegno di valutazione";
- entro il 31 marzo degli anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, consegna dei Rapporti annuali di Valutazione relativi, rispettivamente, agli anni di attuazione del Programma 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014.

- entro il 15 settembre 2010 consegna della bozza di Rapporto di Valutazione intermedia per la discussione con l'Amministrazione e entro il 31 ottobre 2010 consegna della versione finale;
- entro il 15 settembre 2012 consegna della bozza dell'Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia per la discussione con l'Amministrazione e entro 31 ottobre 2012 consegna della versione finale;
- entro il 15 settembre 2015 consegna della bozza dell'Aggiornamento del Rapporto di valutazione ex post per la discussione con l'Amministrazione e entro il 31 ottobre 2015 consegna della versione finale.

Il corrispettivo massimo omnicomprensivo per l'espletamento del servizio oggetto di gara è stabilito in € 550.000,00 (cinquecentocinquantamila/00), IVA esclusa.

Il gruppo di lavoro dovrà comporsi almeno delle seguenti figure:

- una figura professionale, in qualità di coordinatore del gruppo, con almeno 10 anni di esperienza in attività di ricerca sociale e/o economica e con almeno 7 anni di esperienza in attività di valutazione di programmi comunitari o di sviluppo socio-economico;
- una figura professionale con almeno 5 anni di esperienza nella applicazione di tecniche di valutazione ai programmi comunitari;
- una figura professionale con almeno 5 anni di esperienza nella valutazione di programmi di sviluppo rurale e/o locale;
- una figura professionale con almeno 5 anni di esperienza nella valutazione delle misure/azioni agro ambientali;
- una figura professionale con almeno 5 anni di esperienza nella valutazione delle misure/azioni forestali;
- una figura professionale con almeno 5 anni di esperienza nella valutazione dei progetti pubblici e privati;
- una figura professionale con almeno 5 anni di esperienza nell'applicazione delle metodologie di monitoraggio dei programmi comunitari;
- un esperto informatico, con almeno 5 anni di esperienza nella gestione di banche dati, sistemi informativi ed strumenti di elaborazione dati.

3.2.2 Obiettivi e campo di applicazione delle Valutazione

La Regione Molise ha affidato il servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 al RTI AGROTEC S.p.A. e Disamis Sr.L. attraverso una gara a mezzo procedura aperta. La procedura di gara ha prodotto un Capitolato Speciale d'Appalto cui lo svolgimento del servizio, tra l'altro, si è attenuto. Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e le relative disposizioni di applicazione hanno infatti rappresentato il riferimento normativo cui il Valutatore si è attenuto. L'art. 86 del suddetto Regolamento prevede che gli Stati membri provvedano ad un sistema di valutazione in itinere di ciascun programma di sviluppo rurale allo scopo di migliorarne la qualità, l'efficienza e l'efficacia. L' art.84 dello stesso regolamento stabilisce inoltre che la valutazione sia realizzata sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma da valutatori indipendenti. L'articolo 80 stabilisce inoltre un quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione riportante gli orientamenti formulati dalla Commissione ai quali le relazioni di valutazione devono attenersi. L'articolo 87 dispone inoltre la redazione di una valutazione ex-post.

Il servizio si concretizza nel dare attuazione alle disposizioni fornite dal Capitolato per dare attuazione al processo di valutazione intermedia ed ex-post del Programma da parte di un Valutatore Indipendente. Si tratta di analizzare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi e fornire raccomandazioni per migliorarne la qualità dello stesso e della sua attuazione. La Valutazione ha quindi fra i suoi obiettivi quello di analizzare il livello di utilizzo delle risorse definendo il grado di avanzamento fisico delle Misure, l'efficienza, efficacia, e pertinenza delle Misure e del Programma rispetto ai bisogni, i risultati, il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi, l'impatto socioeconomico del programma e il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi di politica nazionale e comunitaria. Il Capitolato d'oneri relativo all'affidamento del servizio in oggetto declina i contenuti operativi dello stesso definendo le fasi in cui lo stesso deve essere articolato e elencando i prodotti che il valutatore è stato chiamato a produrre.

Nel dettaglio è stata prevista la redazione dei seguenti rapporti:

- ⇨ una Relazione relativa al "Disegno di Valutazione" comprensiva del Rapporto annuale di Valutazione 2008 in forma sintetica (entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico)
- ⇨ una Bozza del Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro febbraio 2010)
- ⇨ un Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 31 marzo 2010)
- ⇨ una Bozza del Rapporto di Valutazione Intermedia (entro il 15 settembre 2010)
- ⇨ un Rapporto di Valutazione Intermedia (entro il 31 ottobre 2010)
- ⇨ una Bozza del Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro febbraio 2011)
- ⇨ un Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 31 marzo 2011)
- ⇨ una Bozza del Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro febbraio 2012)
- ⇨ un Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 31 marzo 2012)
- ⇨ una Bozza del Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia (entro il 15 settembre 2012)
- ⇨ un Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia (entro il 31 ottobre 2012)
- ⇨ una Bozza del Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro febbraio 2013)
- ⇨ un Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 31 marzo 2013)
- ⇨ una Bozza del Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro febbraio 2014)
- ⇨ un Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 31 marzo 2014)
- ⇨ una Bozza del Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro febbraio 2015)
- ⇨ un Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (entro il 31 marzo 2015)
- ⇨ una Bozza del Rapporto di Valutazione ex Post (entro il 15 settembre 2015)
- ⇨ un Rapporto di Valutazione ex Post (entro il 31 ottobre 2015)

Le date riportate per la consegna dei rapporti sono quelle indicate nel capitolato d'oneri ma, come previsto dallo stesso ed a motivo di specifiche esigenze dell'A.d.G. (soprattutto connesse con l'avvio delle attività), le stesse sono state lievemente rimodulate nel corso dell'espletamento dell'incarico pur rimanendo immutate nel loro numero e nelle loro finalità.

3.3 Sintesi delle precedenti relazioni di valutazione

DISEGNO DELLA VALUTAZIONE - Aprile 2010

Il Rapporto è stato finalizzato alla messa a punto ed alla condivisione con l'Autorità di Gestione del modello organizzativo generale dell'attività, della tempistica di esecuzione e delle modalità di organizzazione e trasferimento dei dati primari e secondari. In termini di contenuti, definite le finalità generali del Servizio di Valutazione e le fasi attraverso cui il Valutatore articolerà il suo lavoro, il Rapporto affrontava il tema della verifica della Valutazione ex Ante con particolare riferimento agli elementi introdotti dall'Health Check. Il quadro degli obiettivi di Programma, su cui si sarebbe tornati nel Rapporto di Valutazione Intermedia e nel suo relativo aggiornamento, viene affrontato per definire il livello di coerenza interna dello stesso e per introdurre la domanda di Valutazione espressa dal QCMV e soprattutto la raccolta di una Domanda di Valutazione Integrativa.

Al processo svolto di raccolta e selezione della Domanda Integrativa di Valutazione è dedicato un apposito capitolo che rende conto del percorso affrontato e dei risultati ottenuti. Questi sono rappresentati da una short list di domande emerse dai soggetti, prima fra tutte l'A.d.G., a vario titolo coinvolte nell'attuazione del piano.

Le domande specifiche quindi sono state selezionate al fine di:

- approfondire temi che a livello locale rivestono particolare rilievo strategico o che si configurano come elementi di specifica criticità;
- affrontare fabbisogni e priorità regionali connesse con risultanze valutative di passati cicli programmatori;
- evidenziare l'eventuale esistenza di rapporti causali diretti o indiretti fra gli interventi realizzati e ambiti economici regionali di particolare rilievo (turismo, energia…);
- analizzare l'efficacia di particolari strumenti finanziari anche alla luce di esperienze acquisite nel corso di passate programmazioni:

- definire obiettivi regionali (anche disaggregati per sotto aree geografiche) non compresi fra quelli di livello comunitario;
- apprezzare effetti indesiderati o distorsivi della strategia di programma prodotti dall'attuazione dello stesso e legati a fragilità regionali di tipo economico, ambientale o sociale;
- affrontare temi valutativi in un'ottica unitaria regionale riferendosi al complesso delle politiche di sviluppo locale;
- conoscere e migliorare i meccanismi di attuazione del Programma da parte dell'Autorità Responsabile.

Nel Rapporto sono inoltre selezionate le fonti di informazione utili all'attività di Valutazione e steso il piano delle indagini di campo, funzionali alla raccolta di dati primari, nonché quello di raccolta di quelli secondari selezionando e valutando la consistenza e l'attendibilità delle fonti.

Obiettivo di particolare rilevanza del Rapporto è stata la messa a punto di un sistema di elaborazione di risposte al QCMV comprensivo dei quesiti aggiuntivi. La definizione delle modalità d'uso delle informazioni, in particolare, rappresenta un obiettivo del Disegno della Valutazione che il Gruppo di Valutazione e l'A.d.G. sono stati chiamati a condividere.

Il Disegno della Valutazione Leader è trattato in una apposita sezione del documento perché fra gli obiettivi dello stesso c'è quello di caratterizzare adeguatamente il percorso di Valutazione delle relative azioni.

La condivisione del modello di organizzazione del servizio ha reso necessaria una nuova definizione di dettaglio dei prodotti della Valutazione, molti dei quali hanno la propensione a caratterizzarsi come strumenti di scambio di informazioni, nei due sensi, fra gruppo di Valutazione ed A.d.G.

Al disegno della Valutazione sono aggiunti alcuni cenni relativi all'attuazione finanziaria del PSR all'anno 2008.

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2009 (prodotto nel maggio 2010)

La struttura della Relazione ricalca quella inserita nella "Nota di orientamento B – Linee Guida per la Valutazione" dell'Allegato 1 del "Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione". E' parso opportuno introdurre il quadro delle condizioni generali del Programma prima di entrare nel merito delle attività realizzate. Dando seguito all'analisi della Valutazione ex Ante, alla luce dell'Health check già affrontata nel "Disegno", si è proceduto alla ricostruzione della logica dell'intervento, della sua prima attuazione attraverso l'analisi dei Bandi ed alla considerazione del modello organizzativo e procedurale di attuazione.

La Relazione segue di pochi giorni la definizione del "Disegno della Valutazione" che ha fissato il percorso di lavoro del gruppo di Valutazione nonché le metodiche e gli strumenti da adottare e cade in una fase iniziale dell'attuazione del Programma in corrispondenza della quale l'avanzamento finanziario è sostanzialmente legato ai trascinamenti di spesa dalla precedente programmazione. La stesura particolarmente ravvicinata dei primi due rapporti ne condiziona fortemente i contenuti che risultano assolutamente complementari tanto che la trattazione di alcuni temi valutativi (indicatori, metodiche di costruzione delle indagini dirette presso i beneficiari, analisi della valutazione ex ante..) in questa relazione sono stati ripresi solo sommariamente perché già affrontati in sede di definizione del Disegno.

Nel rapporto si procede quindi alla ricostruzione della logica dell'intervento, della sua prima attuazione attraverso l'analisi dei Bandi ed alla considerazione del modello organizzativo e procedurale di attuazione.

Il "Sistema posto in essere per la valutazione in Itinere" definisce, oltre agli aspetti metodologici messi in campo, l'organizzazione del servizio. Trattasi di un modello che al momento si adatta allo stato assolutamente preliminare dell'avanzamento di attuazione per cui è da considerare in possibile evoluzione. In altri termini il Gruppo di Valutazione, nonostante abbia fissato una sua struttura organizzativa in modo particolare per quanto concerne le relazioni con L'A.d.G. ed i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione, tuttavia si riservava di modulare nel tempo, e di ciò si darà conto nelle relazioni annuali di Valutazione, la sua organizzazione in funzione della rilevanza relativa che i temi di attuazione sarebbero andati progressivamente ad assumere.

Il RTI Agrotec-Disamis ha intrapreso una serie di attività di Valutazione di cui si dà conto nel Rapporto. In particolare con riferimento alla risposta alle Domande di Valutazione del QCMV nonché a quelle Integrative selezionate, è stato necessario precisare che la consistenza del flusso di tali informazioni sarebbe dipesa in buona parte dall'avanzamento progressivo dell'attuazione del Programma dato che la lista dei beneficiari delle varie misure si sarebbe andata

popolando progressivamente fornendo l'opportunità di strutturare con pari progressione le relative indagini e di formulare le relative risposte alle Domande.
Sono state definite le modalità di raccolta dei dati, sia di quelli primari sia secondari. Per motivi diversi, però, la loro disponibilità è molto contenuta. Mentre per i primi lo stato di attuazione era tale per cui la lista dei beneficiari era in fase di popolamento, per i secondi sembrava essere al momento disponibile solo lo stato di avanzamento finanziario per misura al 31 dicembre 2009.

La Relazione Annuale della Valutazione in Itinere tratta quindi dei soggetti coinvolti nell'attività di valutazione e delle difficoltà incontrate nell'espletamento del servizio.

RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA (prodotto nel novembre 2010)

La struttura della Relazione ricalca quella definita nella "Nota di orientamento B – Linee Guida per la Valutazione" dell'Allegato 1 del "Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione" e si apre con una sintesi del lavoro articolata nella rappresentazione dei risultati dell'azione valutativa e nella formulazione di conclusioni e raccomandazioni per l'A.d.G. ed il Comitato di Sorveglianza.

Nella Relazione di Valutazione Intermedia del PSR Molise 2007/2013 ha assunto una particolare rilevanza, anche perché espressamente indicata dall'A.d.G. come elemento di rilievo, la contestualizzazione del Programma e della Valutazione in quanto si ritiene che diversi elementi possano aver indotto mutamenti nel quadro di contesto. In primo luogo il tempo intercorso fra la stesura del Programma e l'avvio delle attività valutative avrebbe potuto comportare la necessità di adeguare alcuni obiettivi, strategie o strumenti all'attuale contesto socioeconomico regionale e, in secondo luogo, l'innestarsi di una crisi internazionale che ha investito sia il contesto nazionale sia quello locale. Andava quindi analizzato l'impatto che la crisi economica, che ha interessato significativamente anche il comparto agricolo, ha avuto sul tessuto produttivo regionale e di conseguenza l'adeguatezza del Programma nel rispondere alle sfide che la nuova situazione di contesto ha lanciato. In particolare si è voluto dar conto del ruolo che le modalità di attuazione del Programma (solo di alcune misure degli Assi 1 e 2 con la gran parte della spesa derivante da trascinamenti dalla precedente programmazione) avrebbero potuto svolgere nel fronteggiare le conseguenze che la crisi economica internazionale avrà probabilmente nel corso del 2010 sul comparto agricolo nazionale in generale e molisano in particolare.

L'analisi del contesto della Valutazione si è inoltre sostanziata in una sintesi del processo di valutazione stesso ed in una sintesi delle precedenti valutazioni interessanti il Programma.

Il Programma viene quindi descritto nella sua componente istituzionale e nella sua struttura. Vengono poste in evidenza le misure e le relative priorità, la loro logica e quella più generale del complesso degli interventi, la dotazione finanziaria e lo stato di avanzamento finanziario dell'attuazione. Gli aspetti procedurali, ed in particolare quelli connessi con le istruttorie progetti, hanno meritato una attenzione particolare perché dal loro livello di efficienza dipenderà in buona parte la velocizzazione del processo di spesa. Merita una considerazione particolare l'organizzazione del sistema di attuazione del PSR. Gli iniziali ritardi nell'avvio del Programma, infatti, sono in parte da ricondurre alla struttura degli uffici preposti che, a seguito di un articolato e lungo processo di riorganizzazione interna, sembrerebbero aver assunto un assetto razionale e funzionale. L'attenzione del valutatore, quindi, si è spostata sulla analisi dei meccanismi istruttori rispetto ai quali sarà bene evidenziare tempestivamente eventuali insorgenti elementi di criticità.

Le risposte ai quesiti di valutazione sono risultate particolarmente esigue perché l'attuazione era limitata ai trascinamenti dal precedente periodo di programmazione ed era quindi diffusamente difficile articolare risposte in assenza di realizzazioni diverse. L'analisi degli indicatori, tuttavia, è ampiamente affrontata anche nel Disegno della Valutazione e nel Rapporto Annuale di Valutazione 2009 del PSR Molise 2007/2013.

Data la rilevanza della suddetta situazione il valutatore, sia attraverso incontri diretti, sia all'interno del Rapporto di Valutazione Intermedia, ha voluto fornire un contributo assolutamente operativo al completamento della strutturazione ed all'avviamento di un efficiente sistema di monitoraggio del Programma da cui, probabilmente, dipenderà in larga parte l'incisività e la fruibilità del servizio di valutazione.

Nella formulazione di conclusioni e raccomandazioni si è evidenziato in particolare che, ancora a motivo dello stato di avanzamento, il livello di conseguimento sia degli obiettivi specifici del Programma sia di quelli di maggior livello è sostanzialmente quello derivante dai trascinamenti. A riguardo il Valutatore ha condiviso con l'A.d.G. e con l'Autorità

Ambientale del Programma la possibilità che una attuazione rappresentata per il momento quasi esclusivamente dalle misure in trascinamento possa aver indotto un perseguimento degli obiettivi di programma non guidato da una scelta di policy ma solo da una esigenza finanziaria. Le Raccomandazioni del Valutatore hanno riguardato a quel momento sostanzialmente la razionalizzazione di alcuni aspetti procedurali.

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2010 (prodotto nel maggio 2011)

Nel rapporto viene dato conto dell'attività svolta dal gruppo di valutazione nel corso dell'anno 2010 ed in particolare delle tecniche utilizzate per la rilevazione dei dati da **fonti primarie** e da **fonti secondarie**.

L'indicazione delle tecniche di rilevazione utilizzate è stata integrata con la descrizione del tipo di attività realizzate, della fonte cui si è attinto, del periodo di disponibilità dei dati nonché con l'indicazione del documento di valutazione all'interno del quale è possibile reperire le relative informazioni assunte.

Viene definita nel rapporto la struttura della scheda valutativa di misura che continua ad essere uno schema aperto che, una volta discusso, è stato alimentato dai dati di avanzamento fisico e dalle informazioni assunte dalle interviste agli istruttori dei progetti e dai responsabili di misura. Di particolare rilievo è la quantificazione, quando possibile, dei valori degli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto, come previsto a livello di programma. In particolare le fonti informative relative agli indicatori di impatto sono state selezionate avendo come base di partenza il documento della Rete Rurale Nazionale "Note sugli indicatori di baseline correlati agli obiettivi" redatto a Marzo 2010 e gli stessi sono stati divisi in due macro-aree: quelli di carattere socio-economico (relativi agli Assi I, III e IV) e quelle ambientali (Asse II). Per ciascun indicatore di impatto sono stati indicati gli Assi e le Misure cui è stato associato nel Programma, la fonte da cui sono stati estrapolati i dati, gli anni in cui è stato considerato il valore dell'indicatore e il "lead indicator", ovvero l'indicatore selezionato dalla Rete Rurale per rendere possibile una misurabilità e confrontabilità degli impatti a livello di ogni singola Regione. Gli indicatori di prodotto e di risultato saranno progressivamente aggiornati con la disponibilità dei dati regionali di monitoraggio.

Le attività di comunicazione realizzate dalla Regione Molise nel corso del 2010 mostrano un forte impegno dell'amministrazione verso un miglioramento della comunicazione sia interna alle proprie strutture, sia esterna, rivolta cioè ad un vasto pubblico e una piena coerenza con gli obiettivi. Molto intense e costruttive sono state anche le relazioni costruite fra il gruppo di valutazione ed i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione. Ciò ha consentito di cogliere pienamente l'intento di condivisione e di partecipazione dell'A.d.G. al processo di valutazione del Programma.

Con riferimento alle performance del Programma deve essere tenuto presente che questa relazione annuale di valutazione ha seguito di pochissimi mesi la redazione del Rapporto di Valutazione Intermedia per cui si sono registrati limitati incrementi dei risultati di attuazione. Tuttavia, anche a seguito di specifica sollecitazione avanzata dalla Commissione Europea, è stato preso in considerazione l'impatto che scaturisce dall'applicazione dei criteri di selezione nella predisposizione delle graduatorie per l'accesso ai finanziamenti. L'analisi sembra far emergere come sinora per le misure attivate per le quali è stata resa disponibile la graduatoria (con qualche eccezione), sia essa provvisoria che definitiva, gli stessi abbiano avuto una scarsa efficacia nel selezionare i progetti in virtù del fatto che le domande presentate assommavano impegni finanziari inferiori alla dotazione del bando.

La spesa pubblica al 31.12.2010, è risultata pari a 43.002.917 euro corrispondente a € 18.920.911 di quota FEASR. Le risorse FEASR assegnate per le annualità 2007 e 2008 corrispondevano a € 25.082.000 interamente spese entro il 31.12.2010, ovviamente, computando anche l'anticipazione di € 6.546.820. Relativamente all'avanzamento finanziario sono stati riportati nel rapporto degli aggiornamenti al marzo 2011.

Oltre alle spese inerenti gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione, quindi, la Regione ha cominciato ad effettuare le spese per le misure attivate nel corrente periodo di programmazione. In virtù della spesa effettuata, pertanto, la Regione Molise ha pienamente rispettato la regola n+2 (disimpegno automatico dei fondi) relativamente alle assegnazioni 2007-2008. Secondo l'ultimo dato aggregato fornito dalla Rete Rurale Nazionale al 31.01.2011 l'importo della spesa pubblica risultava essere di € 43.244.084,24, mentre la capacità di spesa risulta essere del 20,8%.

Nel capitolo 6 del rapporto veniva proposto un aggiornamento delle schede di misura del programma omettendo di riportare le criticità riscontrate nel corso della prima tornata di interviste. La scelta dipende dalla volontà di affrontare il tema alla luce dei risultati della nuova tornata di aggiornamento delle interviste ai responsabili dell'attuazione che, da

anticipazioni avute nel corso dei continui confronti formali ed informali avuti con i responsabili di misura, dovrebbe evidenziare i progressi conseguiti dall'A.d.G. nell'incremento del livello di efficienza dell'attuazione e nel superamento di molte delle criticità riscontrate ed evidenziate nel Rapporto di Valutazione Intermedia; una fra tutte la funzionalità del sistema di monitoraggio che, come si è desunto da specifici incontri fra i responsabili del servizio ed il gruppo di valutazione, risultava in fase di costante e netta implementazione

Sempre con riferimento agli aspetti finanziari di attivazione del programma è stato possibile evidenziare come l'A.d.G. avesse provveduto ad attivare tutte le misure dell'Asse I, fatta eccezione per la misura 126, ed abbia impegnato quasi al 100% le risorse disponibili. Relativamente al secondo asse risultano attivate tutte le misure ad eccezione delle misure 216 e 223. Il valutatore ritenne comunque che, ai fini di una corretta programmazione della spesa pubblica, nonché ai fine di un organico progetto di perseguimento degli obiettivi del Programma, fosse necessario procedere all'apertura immediata delle misure con i nuovi bandi.

L'attuazione ha poi dovuto confrontarsi con la crisi economica e finanziaria che ha portato ad una caduta della fiducia del sistema economico in generale ed alla conseguente difficoltà di investimento e di innovazione per le imprese affrontata attraverso l'attivazione di strumenti per la qualificazione delle scelte di investimento e per l'agevolazione dell'accesso al mercato creditizio. Si valuta in modo particolarmente positivo la volontà dell'A.d.G. di revisionare alcune misure tenendo conto della necessità di invertire la tendenza in atto tra gli agricoltori di vedere la questione ambientale come un vincolo e non come un'opportunità di miglioramento delle performance nel medio e lungo periodo sia fisiche, che economiche. Il processo di attuazione della strategia evidenziava due criticità:

1. da una parte la riqualificazione rapida delle risorse umane sia dell'amministrazione, sia dei beneficiari e dei loro consulenti, sia del sistema dei servizi;
2. dall'altra la gestione corrente delle attività e della spesa sotto il vincolo dell'N+2.

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2011 (prodotto nel marzo 2012)

L'attività valutativa è stata proiettata sostanzialmente all'aggiornamento del Disegno e del Rapporto di Valutazione intermedia ed alle attività tematiche connesse sostanzialmente con l'approfondimento di alcune ipotesi riprogrammatorie.

I dati sull'avanzamento finanziario che ha interessato il Programma fino alla data del 31.12.2011 derivavano dal Report trimestrale Q4-2011 della Rete Rurale Nazionale sostanzialmente coincidenti, peraltro, con quelli dal sistema di monitoraggio dell'A.d.G.

L'utilizzo delle risorse finanziarie, alla data del 31.12.2011, sulla base dei dati risultanti dal sistema di monitoraggio, risultava essere pari al 34,6% (calcolo effettuato sulla quota FEASR).

Rispetto al 2010 l'anno 2011 fu caratterizzato da un forte avanzamento finanziario dovuto sostanzialmente all'attivazione di pagamenti per il periodo di programmazione in corso. Rispetto all'anno precedente, infatti, si registrava un incremento della spesa pubblica di circa 30 milioni di euro. Rilevante non solo la progressione finanziaria ma anche il concreto avvio di una fase di perseguimento di obiettivi propri della programmazione in atto.

La spesa pubblica al 31.12.2011 corrisponde a € 32.372.239,41 di quota FEASR. Le risorse FEASR assegnate per le annualità 2007, 2008 e 2009 corrispondono a € 38.012.000, interamente spese entro il 31.12.2011, ovviamente, computando anche l'anticipazione di € 6.546.820,00. In virtù della spesa effettuata, pertanto, la regione Molise ha pienamente rispettato la regola n+2 (disimpegno automatico dei fondi) relativamente alle assegnazioni 2007-2008-2009.

Il PSR Molise alla data del 31.12.2011 registrava una capacità di impegno delle risorse di circa il 51% ed una capacità di spesa del 35,08%. Notevoli le differenze tra le misure e tra i diversi Assi. Per quest'ultimi, infatti, ad eccezione dell'Asse 2,4 e dell'assistenza tecnica, per i quali la capacità di impegno sostanzialmente corrispondeva a quella di spesa, l'Asse 1 e l'Asse 3 registravano una capacità di spesa di circa il 50% della capacità di impegno, ossia, la velocità di spesa risultava essere più bassa ma ciò è dipeso dalla tipologia di interventi (misure a investimenti) ed alla loro tempistica di realizzazione e, pertanto, ciò non segnalava alcuna criticità. Con riferimento all'Asse Leader la Relazione rappresentava in modo strutturato le risposte rilevate negli incontri presso i GAL che sono state utilizzate come riferimento per il Questionario Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV). A ciascuna misura sono state associate le domande del

QCMV ed i rispettivi indicatori di carattere qualitativo. Ciò ha permesso di attribuire un giudizio complessivo su una scala da 1 a 4.

Si ribadiva una considerazione già espressa in precedenti rapporti di valutazione secondo cui avrebbe meritato una considerazione particolare la valutazione dell'azione dei criteri di selezione fissati dai bandi in ordine alla possibilità di costruire graduatorie di merito dei progetti. L'esaurimento delle graduatorie, infatti, vanificava tale possibilità a favore della necessità di mantenere idonei livelli della spesa.

E' indubbio che l'attuazione ha dovuto confrontarsi con la crisi economica e finanziaria che ha portato ad una caduta della fiducia del sistema economico in generale ed alla conseguente difficoltà di investimento e di innovazione per le imprese.

Nel corso del 2011, ma soprattutto dei primi mesi del 2012, l'attività del servizio di valutazione si è orientata anche alla produzione di brevi documenti utili all'A.d.G. per la definizione dei nuovi testi dei bandi (in particolare ancora per la misura 214) in quanto contenenti analisi e suggerimenti sui contenuti degli stessi che potessero direttamente o indirettamente rappresentare elementi di freno all'adesione dei potenziali beneficiari.

Le criticità di attuazione erano ancora legate al tema della formazione da rivolgere alle risorse umane coinvolte nell'attuazione che, nel confronto con l'Amministrazione, si è condiviso di ampliare a molti dei soggetti a diverso titolo coinvolti nell'attuazione del PSR.

RAPPORTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA (prodotto nel dicembre 2012)

I dati di avanzamento finanziario e procedurale cui questo rapporto principalmente si riferisce sono quelli forniti dall'A.d.G. e riferiti al 30 giugno 2012. Tuttavia sono inserite considerazioni di avanzamento finanziario molto più recenti e riferite al novembre 2012. Nella sua parte iniziale il Rapporto aggiorna una analisi della situazione del contesto socio economico con particolare riferimento alla situazione di crisi economica internazionale arrivando alla conclusione secondo cui il comparto agricolo regionale, nonostante abbia risentito meno di altri ambiti produttivi della variazione negativa dei macro indicatori economici, tuttavia mostra una generale flessione della propensione degli imprenditori ad affrontare investimenti.

Lo stato di avanzamento finanziario del Programma era ormai ampiamente interessato da una spesa riferibile alla programmazione in atto dopo un lungo periodo iniziale nel corso del quale i trascinamenti avevano rappresentato la quasi totalità delle stessa. Al fine di dettagliare le criticità procedurali che a quel momento rappresentavano quelle di maggior impatto sull'attuazione, il gruppo di Valutazione ha proceduto sia ad una indagine diretta per misura presso i responsabili tecnici istruttori ed i relativi Responsabili di Misura, sia all'attivazione di un Focus per verificare la natura delle difficoltà connesse al tiraggio di alcune misure agroambientali (214 in particolare), sia ad incontri intervista con i GAL. Le risultanze delle indagini hanno integrato le risposte ai quesiti del QCMV.

Nel Rapporto di Valutazione Intermedia si erano messe in luce difficoltà interessanti:
- l'ambito organizzativo;
- l'ambito formativo;
- le necessità connesse con lo scambio di informazioni fra i soggetti attuatori.

In termini di conclusioni valutative in questo Aggiornamento della Valutazione Intermedia del PSR fu sottolineata nuovamente la necessità di rafforzare il livello di consapevolezza degli istruttori in ordine ai contenuti del PSR, in particolare agli obiettivi e a come questi nel programma sono stati declinati per rispondere alle criticità regionali. Il servizio di Assistenza Tecnica avrebbe potuto concorrere alla risposta alle necessità di coesione del gruppo di attuazione del PSR ed alla centralizzazione della soluzione di difficoltà procedurali. Si tornano a proporre nel rapporto una serie di strumenti attraverso i quali l'attività formativa poteva essere potenziata anche attraverso il contributo di professionalità esprimibili dall'Assistenza Tecnica.

Nel rapporto si auspicava ancora la convocazione periodica di un tavolo di coordinamento dei responsabili di misura ma anche la relativa formalizzazione di documenti comuni di orientamento per i tecnici istruttori da cui potesse emergere il lavoro di condivisione di esperienze e di difficoltà attuative anche di livello minuto.

Fra le raccomandazioni avanzate all'A.d.G. di assoluta preminenza è quella relativa alla conclusione del percorso di costruzione del sistema di monitoraggio.

Altre raccomandazioni riguardavano:

- procedere celermente all'incremento della velocità di spesa in particolare con riferimento agli Assi 1, 3 e 4.
- creare un tavolo di coordinamento fra GAL e A.d.G. che consentisse l'indispensabile scambio di informazioni ed esperienze;
- procedere a un serrato coinvolgimento del partenariato ed in particolare dei progettisti e delle Associazioni di categoria nella sensibilizzazione di potenziali beneficiari di misura agroambientali;
- velocizzare i processi di governance del Programma definendo eventualmente percorsi e meccanismi di coordinamento interno fra diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione;
- disporre verifiche di contesto progressivamente aggiornate relative al settore agricolo molisano;
- procedere alla verifica delle esigenze formative dei funzionari coinvolti nell'attività istruttoria e di conseguenza avviare un processo di formazione continua;
- consentire una agevole interpretazione dei criteri di selezione dei progetti da parte dei funzionari istruttori;
- intensificare l'attività di coordinamento a livello di Asse in proporzione al progredire dell'attuazione;
- procedere alla costituzione di un tavolo permanente di coordinamento con l'autorità di pagamento;
- nella prospettiva di diffondere l'approccio leader, si riteneva necessario incrementare le azioni di comunicazione rivolte ad informare il pubblico in generale;

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2012. (prodotto nel marzo 2013)

L'attività valutativa si è concentrata sostanzialmente sulla chiusura della programmazione in atto ma anche sulla proiezione della stessa nella successiva programmazione 2014/2020.

Al momento della stesura del Rapporto era ancora in fase di espletamento una tornata di indagini presso i beneficiari (ma anche tecnici progettisti), mirata sia sul piano dell'ampiezza che dei contenuti. Per quanto concerne infatti l'estensione, questa interessava (su specifica indicazione dell'A.d.G.) le misure 121, 124, 216, mentre verteva sugli aspetti qualitativi dell'attuazione (motivazioni, difficoltà..). Su specifica indicazione dell'A.d.G. i risultati di dette indagini sono stati oggetto di un apposito report.

Il PSR Molise alla data del 31.12.2012 registrava una capacità di impegno delle risorse di circa il 52% ed una capacità di spesa del 50%. Il dato nel suo complesso dimostrava pertanto una buona velocità di spesa rispetto agli impegni assunti, ossia quasi tutti gli impegni assunti risulterebbero pagati. Tuttavia, si registrano differenze tra le diverse misure e tra i diversi Assi. Il valutatore evidenziava tuttavia che la quota FEASR relativa all'anno 2011 da rendicontare entro il 31.12.2013 ammontava a 13.609.000 euro, corrispondente a circa 31 milioni di euro di spesa pubblica. Considerando gli impegni assunti, al netto dei pagamenti effettuati, risultava una criticità circa il rispetto della regola N+2 per il successivo 31/12/2013.

Con riferimento all'Asse Leader la Relazione rappresentava in modo strutturato lo stato di avanzamento dell'Asse e le risposte rilevate negli incontri presso i GAL che sono state utilizzate come riferimento per il Questionario Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV).

Nel dettaglio la domanda conoscitiva dell'A.d.G. degli ultimi mesi del 2012 è stata condizionata da due elementi:

- l'avvio delle fasi preliminari della nuova programmazione 2014/2020;
- la necessità di procedere celermente all'incremento del ritmo di spesa del Programma.

Le problematiche cui il valutatore è stato chiamato a dare risposta nel corso del 2012 hanno ancora riguardano l'eventuale rimodulazione di risorse fra misure al fine di ottimizzare l'uso delle stesse, favorire i processi di spesa e nel contempo garantire il perseguimento degli obiettivi di Programma ed in particolare di quelli di carattere ambientale in vista delle fasi conclusive del periodo 2007/2013.

Nel corso del 2012 è continuata l'attività del servizio di valutazione orientata alla produzione di brevi documenti utili all'A.d.G. per la definizione di problematiche specifiche limitanti il progredire della spesa.

Le criticità di attuazione, si torna a sottolineare, erano probabilmente ancora legate al tema della formazione da rivolgere alle risorse umane coinvolte nell'attuazione che, nel confronto con l'Amministrazione, si è condiviso di ampliare a molti dei soggetti a diverso titolo coinvolti nell'attuazione del PSR. Sul piano dell'attuazione finanziaria la spesa pubblica al 31.12.2012 corrispondeva a € 46.315.309,97 di quota FEASR. Le risorse FEASR assegnate per le annualità 2007, 2008, 2009 e 2010 corrispondevano a € 51.863.000, interamente spese entro il 31.12.2012, ovviamente, computando anche l'anticipazione di € 6.546.820,00. In virtù della spesa effettuata, pertanto, la regione Molise ha rispettato la regola n+2 (disimpegno automatico dei fondi) relativamente alle assegnazioni 2007-2008-2009-2010.

Relativamente alle misura dell'Asse 1 si registrava una buona capacità di impegno per le misure 112, 113, 121, 124 e 125. Scarsissimi gli impegni relativamente alle misure 111, 114, 122, 126, 132 e 133. La criticità delle suddette misure risultava peraltro confermata anche analizzando le stesse in termini di tiraggio; tuttavia, si notava nel complesso per l'Asse I un ottimo tiraggio (167%) per le buone performance delle misure 112, 113, 121 e 125.

Le misure dell'asse 2 si caratterizzavano sostanzialmente per una dicotomia: da un lato, una forte capacità di impegno e, quindi di spesa, delle misure 211, in overbooking, 212 e 226 e, dall'altro, una bassa capacità di impegno/spesa per le misure 214 e 227.

L'asse 3 si caratterizzava esclusivamente per la forte capacità di impegno (oltre il 180%) e di spesa (circa il 90%) della misura 321. Tuttavia, l'analisi del tiraggio delle diverse misure dell'Asse III mette in evidenziava la buona performance delle misure 321, 322 e 323 ed una criticità nell'esecuzione finanziaria delle misure 311 e 312.

L'asse 4 si caratterizzava esclusivamente per una modesta capacità di impegno delle misure 412 e 413 e per l'impegno di quasi tutta la dotazione finanziaria della misura 431, unica che peraltro aveva registrato un avanzamento della spesa.

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2013. (prodotto nel febbraio 2014)

L'attività valutativa è stata concentrata sostanzialmente sulla chiusura della programmazione in atto, ma anche sulla proiezione della stessa nella prossima programmazione 2014/2020.

Completata una tornata di indagini presso i beneficiari (ma anche tecnici progettisti e responsabili di misura), mirata sia sul piano dell'ampiezza che dei contenuti. Per quanto concerne infatti l'estensione, questa interessava (su specifica indicazione dell'A.d.G.) le misure 121, 124, 216, mentre verteva sugli aspetti qualitativi dell'attuazione (motivazioni, difficoltà..). Dai risultati dell'indagine si evincono indicazioni utili sia per la programmazione in atto sia per la successiva. Quelle riferibili all'attualità riguardano in buona parte i meccanismi di governance e di relazione con i beneficiari, la tempistica istruttoria, le fasi di pagamento, l'incidenza delle condizioni di contesto sull'attuazione. Per la successiva programmazione fu posta all'attenzione dell'A.d.G. la necessità di maggiore coinvolgimento del partenariato, le relazioni con il mondo delle professioni, le azioni di monitoraggio dell'attuazione ed i suoi contenuti.

Rispetto all'anno precedente, il 2013 fu caratterizzato da un forte avanzamento finanziario dovuto all'avanzamento della spesa delle misure dell'asse 1 (36%) e dell'asse 2 (43%). Rispetto all'anno precedente, infatti, si registrava un incremento della spesa pubblica di circa 31 milioni di euro.

La spesa pubblica al 31.12.2013 corrispondeva a circa 60 Meuro di quota FEASR. Le risorse FEASR assegnate per le annualità 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 corrispondevano a € 65.472.000, interamente spesi entro il 31.12.2013, ovviamente, computando anche l'anticipazione di € 6.546.820,00. In virtù della spesa effettuata, pertanto, la regione Molise ha pienamente rispettato la regola n+2 (disimpegno automatico dei fondi) relativamente alle assegnazioni 2007-2008-2009-2010-2011.

Il PSR Molise alla data del 31.12.2013 registrava una capacità di impegno delle risorse (domande finanziate) ed una capacità di spesa rispettivamente del 92% e del 65% circa. Tuttavia, si registravano differenze tra le diverse misure e tra i diversi Assi. La domanda conoscitiva dell'A.d.G. manifestatasi nel corso del 2013 è stata ampia ed ha portato alla produzione da parte del gruppo di valutazione di diversi lavori tematici fra cui:

- Le risultanze di una indagine relativa ad alcune criticità specifiche di spesa (Misure 121, 124, 216 in particolare);

- Una analisi critica del sistema degli indicatori di Programma;
- Una ampia trasmissione di elementi di attuazione utili per la prossima programmazione.

Le osservazioni relative al sistema di monitoraggio si ripetono in diversi rapporti di valutazione che hanno preceduto la stesura del presente. Le raccomandazioni a riguardo, che si confermano, investono ormai anche l'avvio della nuova programmazione. Per quanto attiene all'attività istruttoria il valutatore ha verificato la scarsa possibilità da parte dei criteri di selezione utilizzati di determinare una vera e propria selezione dei progetti.

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2014. (prodotto nell'aprile 2015)

La fase ormai finale della Programmazione ha indotto il valutatore a concentrarsi sostanzialmente sulla sua chiusura, sul conseguimento dei suoi obiettivi e sulla prossima programmazione 2014/2020.

E' stata completata una tornata di indagini presso i GAL mirata alla prospettiva dello strumento e ad aspetti gestionali.

Dal punto di vista dell'attuazione l'anno 2014 è stato caratterizzato da una attività concentrata sulla conclusione delle istruttorie delle domande presentate negli anni precedenti e ciò ha di fatto determinato un ottimo risultato in termini di avanzamento della spesa.

L'utilizzo delle risorse finanziarie, alla data del 31.12.2014 è stato riferito alla versione 9 del Piano Finanziario il quale, rispetto alla versione precedente in vigore al 31/12/2013, mostrava variazioni che riguardavano sostanzialmente lo spostamento delle risorse finanziarie dall'Asse 1 all'Asse 2 ed in particolare l'incremento della dotazione finanziaria delle misure 125 e 226, dotazione peraltro totalmente impegnata al 31/12/2014. Ciò prova, almeno da un punto di vista meramente finanziario, l'opportunità dell'azione riprogrammatoria peraltro già sostenuta dal valutatore.

Relativamente all'Asse 3 è da evidenziare lo spostamento delle risorse da tutte le misure verso la 321 a copertura degli impegni presi. Come indicato il valutatore ha avuto modo di apprezzare il fatto che l'anno 2014 si è caratterizzato per un consistente avanzamento finanziario dovuto all'avanzamento della spesa delle misure dell'Asse 1 (48%) e dell'Asse 2 (34%). Rispetto all'anno precedente, infatti, si registra un incremento della spesa pubblica di circa 31 milioni di euro.

Nel complesso i pagamenti registrati al 31.12.2014 hanno fatto registrare una capacità di spesa e/o esecuzione finanziaria dell'80,5% circa. La spesa pubblica al 31.12.2014 assommava a € 74.368.850,59 di quota FEASR. Le risorse FEASR assegnate per le annualità 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 corrispondevano a € 79.363.000, interamente spese entro il 31.12.2014, ovviamente computando anche l'anticipazione di € 6.546.820,00. La Regione Molise ha pienamente rispettato la regola n+2 (disimpegno automatico dei fondi) relativamente alle assegnazioni 2007-2008-2009-2010-2011-2012. L'elevata capacità di impegno e di spesa del PSR Molise alla data del 31.12.2014, rispettivamente del 97% e del 81% circa, dimostra come ovvio una buona velocità di spesa rispetto agli impegni assunti.

Tutti gli assi, ad eccezione dell'Asse 4, perseguono l'obiettivo degli impegni al 100% anche a seguito dell'ultima rimodulazione finanziaria avvenuta in particolare con lo spostamento di risorse tra l'asse 1 e 2. Tale ambizione appariva fondata ed il valutatore si riservava di verificarla in sede di chiusura.

Non mancava tuttavia qualche criticità. Nello specifico tra le misure dell'Asse 1 si segnalava la scarsa capacità di impegno delle misure 114 e 132 che però era legata a motivazioni diverse. Per la misura 114, infatti, si registra un elevato numero di domande istruite negativamente (su un totale di 811 domande presentate soltanto 468 sono state ammesse in graduatoria), mentre per la misura 132 si registrava una scarsa partecipazione. Con riferimento all'Asse 2 si evidenziava una forte capacità di impegno e di spesa delle misure 211, in overbooking, 212 e 226, e una media capacità di impegno/spesa per le misure 214 e 227. Anche l'asse 3 a seguito della rimodulazione finanziaria presentava una situazione di omogeneità tra le misure in termini di capacità di impegno. Nel corso de 2014 l'asse 4, come già avvenuto nel 2013, ha notevolmente incrementato sia gli impegni sia la spesa. L'analisi dell'Asse IV in termini di tiraggio non evidenziava criticità nell'esecuzione finanziaria.

Gli indicatori di realizzazione sono stati quantificati esclusivamente sulla base dei progetti conclusi. Ovviamente il dato risultava essere sottostimato rispetto ai progetti in attuazione. Ciò limitava l'evidenza dei risultati conseguiti che quindi erano certamente più consistenti di quanto emesse nella Relazione.

Il principale elemento conclusivo della relazione annuale 2014 riguardava il buon andamento della spesa legato ad un apprezzabile razionalizzazione dei sistemi istruttori. Oltre al tema finanziario, però, l'attività di valutazione si è concentrata sul livello di conseguimento dei target di Programma. A riguardo, anche su invito della Commissione, è stato elaborato un apposito rapporto tematico riferito esclusivamente all'aggiornamento ed alla quantificazione degli indicatori fisici di attuazione sia con riferimento ai valori obiettivo originari del Programma sia a quelli rimodulati nel corso delle successive riprogrammazioni. Tra le criticità segnalate emerse in fase di attuazione si segnalavano:

- l'eccessiva burocrazia sia in relazione alle procedure per accedere alle agevolazioni ma anche a quelle relative ai diversi adempimenti burocratici richiesti per l'attuazione dei progetti;
- la lunghezza nei tempi di erogazione ed in generale le difficoltà con il sistema di pagamento;
- le difficoltà con il sistema del credito.

Rispetto alle raccomandazioni già avanzate nelle precedenti relazioni annuali si rilevava che l'A.d.G. aveva dato seguito all'attuazione di interventi per monitorare i flussi di spesa così come maggiore attenzione era stata posta nel rilevamento di dati di monitoraggio la cui messa a punto assumeva rilevanza particolare per la successiva programmazione in ordine alla condizionalità ex ante.

4 L'APPROCCIO METODOLOGICO

4.1 Metodi per la valutazione dei risultati e degli impatti

Si vuole in questa sede avanzare una proposta metodologica che consenta di stimare gli impatti prodotti nel corso del settennio dal PSR Molise 2007/2013. La proposta è quella che meglio di altre appare coerente una valutazione di tipo ex Post e con la disponibilità soprattutto di dati fisici di attuazione. Valutare l'impatto di un programma e/o di una politica in generale significa essenzialmente esprimere un giudizio quanti-qualitativo sui risultati scaturiti al tempo T_p rispetto ai valori assunti al T_0 (periodo antecedente il PSR 2007-2013).

I principali metodi e strumenti utilizzati per l'elaborazione dei dati sono rappresentati dall'analisi statistica dei dati primari e secondari raccolti, attraverso i quali confrontare i valori degli indicatori calcolati per i beneficiari/interventi del PSR e i valori degli analoghi indicatori calcolati o stimati nelle situazione "senza intervento" (analisi controfattuale) o nel contesto regionale di riferimento, nonché il confronto tra il valore raggiunto dagli Indicatori e il loro "valore-obiettivo" definito nel PSR. Nel dettaglio la stima del controffattuale è stata effettuata partendo dalla funzione di trend stimata sulla base dei dati registrati dal 2000 al 2006; grazie alla funzione del *trend* è stato possibile, quindi, ricostruire il controfattuale per il periodo 2007-2013. Nel dettaglio tale approccio metodologico è stato applicato per gli indicatori di risultato relativi alla competitività nonché per gli indicatori di impatto socio-economici (occupazione, produttività del lavoro e valore aggiunto).

Per quanto riguarda nello specifico gli indicatori di impatto, al fine di tener conto sia degli effetti diretti che indiretti degli interventi finanziati con il PSR, si è ritenuto opportuno eseguire un ulteriore approfondimento mediante l'applicazione dell'analisi *Analisi Shift and Share.* L'Analisi *shift and share* ha il pregio di scomporre la variazione di un fenomeno in parti cui si possono far corrispondere ipotesi esplicative diverse e, quindi, di facilitare in definitiva la verifica stessa delle ipotesi (M. Terrasi Balestrieri, 1982). In sostanza l'ulteriore approfondimento con la shift and share analisi dovrebbe aiutare a definire l'impatto netto.

L'analisi congiunta delle due metodologie sopra descritte, permetterà, di esprimere giudizi valutativi con maggiore precisione limitando i possibili effetti di distorsione dei dati stimati/rilevati.

Quindi, in primo luogo, si è proceduto a far corrispondere a ciascun indicatore di impatto i valori obiettivo ed i valori riscontrati a fine Programma e, in secondo luogo, alla definizione di quale possa essere stato, nell'eventuale variazione dell'indicatore, il reale effetto dovuto all'attuazione del Programma.

Nel recente passato sono apparse in letteratura diverse metodologie per la valutazione delle politiche. Se ne citano solo alcune, quali: analisi multicriteriale, indagini campionarie, coefficienti tecnici, *difference in difference, statistical matching,* metodo degli effetti, *system approach, Fourth Generation Evaluation* (FGEs), *counterfactual*, analisi Costi-Benefici, analisi Costi-Efficacia, matrici *Input-Output*, analisi *Shift-Share*, ecc..

I metodi di valutazione dipendono dal tipo di valutazione, ossia dal periodo in cui la stessa viene utilizzata in riferimento all'intero ciclo di vita di una politica (*ex ante*, intermedia ed *ex post*), nonché in base allo scopo della valutazione stessa. In riferimento a quest'ultimo criterio, ossia la valutazione dell'impatto di una politica di intervento pubblico sul territorio, è possibile distinguere diverse tecniche di valutazione a seconda che la stessa abbia come finalità:

a) la valutazione degli **impatti microeconomici**: risultati in termini di efficacia ed efficienza a livello di ogni singola azione;

b) la valutazione degli **impatti macroeconomici**: impostata a un livello più generale e, in particolare, sulla base delle variabili obiettivo considerate secondo un approccio macro o aggregato, pur sempre riferito ad un limitato contesto territoriale.

Per ognuno degli impatti sopra menzionati, di seguito, verrà fornito un elenco delle possibili tecniche di valutazione e per alcune di esse si procederà ad un'analisi più dettagliata dei contenuti metodologici.

E' solo il caso di ricordare che le diverse metodologie di valutazione relative a politiche, programmi e progetti pubblici, possono essere distinte, oltre che a seconda dell'impatto che deve essere valutato, anche a seconda della natura stessa della metodologia adottata; si tratta di due grosse categorie di metodologie che vengono così distinte:

- valutazioni monetarie (es. analisi Costi-Bernefici);
- valutazioni non monetarie (es. alcune metodologie di Valutazioni di Impatto Ambientale).

4.1.1 Metodologie per la valutazione dell'impatto microeconomico

Le tecniche di valutazione per la valutazione dell'impatto microeconomico si differenziano a seconda che le stesse siano finalizzate ad esprimere un giudizio sull'efficacia, o sull'efficienza di una data politica. L'analisi della letteratura in materia ha permesso di riprodurre un quadro sinottico sulle diverse metodologie di valutazione, riportato in tabella che segue.

Quadro sinottico delle metodologie di valutazione

VALUTAZIONE		
Tecniche	***Efficacia***	***Efficienza***
Impact mapping - identificazione degli obiettivi	☐	
Counterfactual - tecniche quasi sperimentali	☐	
Modelli econometrici	☐	
Matrici *Input-Output*	☐	
Analisi costi-benefici		☐
Cost-effectiveness - analisi costo-efficacia		☐

Counterfactual

Le maggiori difficoltà nel produrre uno studio di valutazione d'impatto di una determinata politica deriva dal fatto che il valutatore deve essere in grado di confrontare cosa è realmente accaduto alle unità di *target* del programma con quello che sarebbe accaduto alle stesse unità in assenza dei programmi e delle azioni previste dalla politica. Quest'ultimo valore è quello che viene definito "controfattuale" che, per sua definizione, non è direttamente osservabile generando, di conseguenza, la relativa necessità metodologica di apprezzamento.

Il tutto può essere ricondotto alla seguente formulazione (D. Bondonio, 2000):

$$I = E\left(Y^1_{i,t+p} \setminus D_i = 1\right) - E\left(Y^0_{i,t+p} \setminus D_i = 1\right)$$

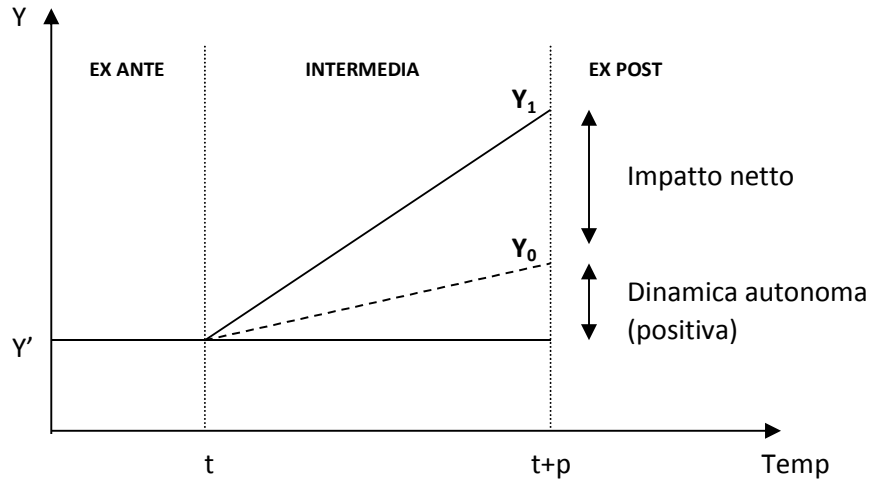
dove:
I = impatto
Y^1 = valore che la variabile risultato avrebbe assunto al tempo t+p se l'unità territoriale *i.esima* fosse stata sottoposta al trattamento della politica/programma;
Y^0 = valore che la variabile risultato avrebbe assunto al tempo t+p se l'unità territoriale *i.esima* fosse stata esclusa dalla politica/programma;
D_i = 1 se l'unità *i.esima* appartiene effettivamente al gruppo delle N unità sottoposte al trattamento della politica/programma;
0 se l'unità *i.esima* appartiene effettivamente al gruppo delle M unità escluse politica/programma.

Pur essendo un metodo molto semplice dal punto di vista concettuale e metodologico, la stima del controfattuale presenta due problemi di fondamentale importanza che vengono definiti minacce alla validità della valutazione:

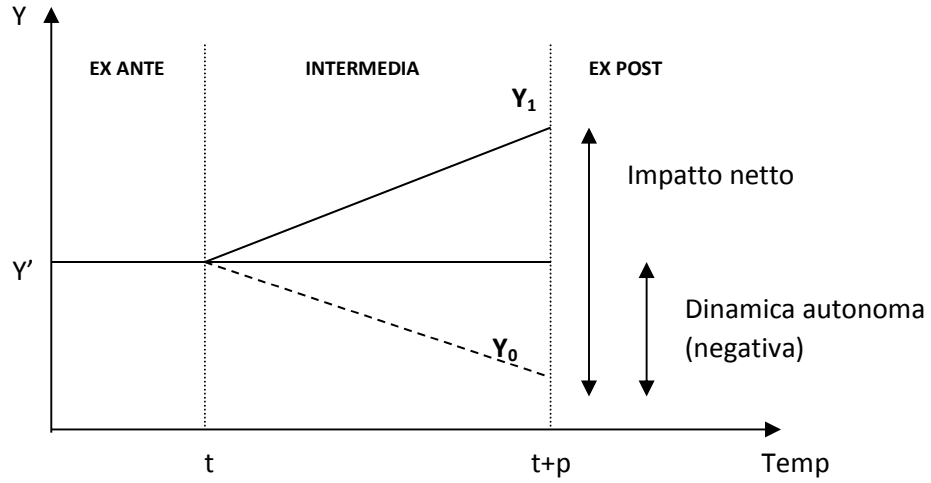
- il primo problema deriva da una possibile distorsione (positiva, o negativa) da effetto delle variabili omesse (*omitted variable bias*), ossia variabili esogene alla politica da valutare. L'effetto di tali variabili può, infatti, influire sulle unità *target* in modo da far pensare che la politica abbia ben funzionato, quando invece tale risultato è il frutto di avvenimenti esogeni alla politica da esaminare.
- Il secondo problema è legato al fatto che le unità *target* beneficiarie dell'azione politica possono differenziarsi in maniera sistematica da quelle escluse dal programma. Tale differenza, definita in letteratura come effetto selezione (*selection bias*) potrebbe determinare una distorsione (positiva o negativa) nella stima dell'impatto.

Nelle Figure che seguono viene rappresentato il tempo di azione della politica, che va da *t* a *t+p*, ed il relativo impatto dato dalla differenza tre i risultati riscontrati (Y_1) ed il controfattuale (Y_0). In tale ambito, l'aspetto fondamentale è la stima del controffattuale, ovvero quello che sarebbe accaduto al territorio, e sul territorio, in assenza di intervento.

Rappresentazione dell'impatto della politica con dinamica autonoma positiva

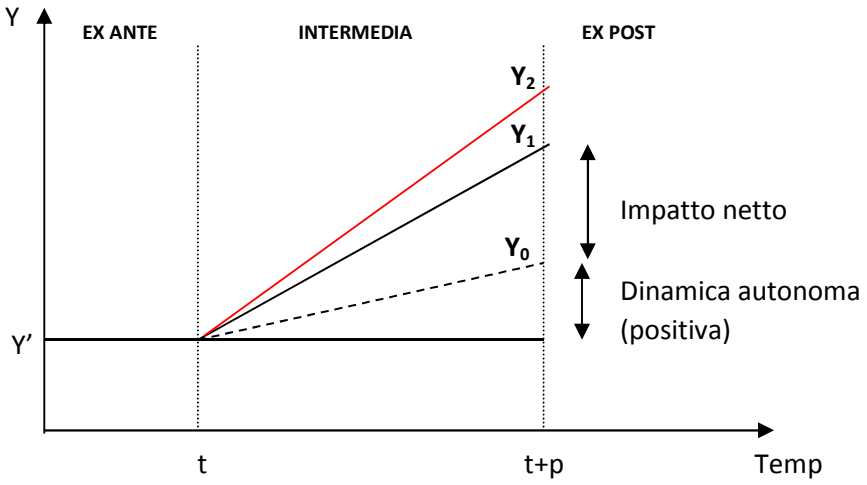


Rappresentazione dell'impatto della politica con dinamica autonoma negativa



Per una stima corretta dell'impatto reale della politica, infatti, la stima del controfattuale deve tener conto della dinamica autonoma dei fenomeni e, quindi, non bisogna soffermarsi sul livello iniziale (Y') dell'indicatore e sull'assunzione di base del persistere delle condizioni di stato (stazionarietà); ignorare tale dinamica, infatti, potrebbe portare a commettere grossolani errori di interpretazione (sovrastima o sottostima).

A tutto ciò, inoltre, bisogna aggiungere che nel caso di massima efficienza, la retta Y_1 deve coincidere con la retta Y_2 rappresentante i valori obiettivo stabiliti nella fase di programmazione e confermati con la valutazione ex ante. Potrebbe accadere, infatti il caso per cui il risultato ottenuto (Y_1) non rappresenti la perfetta corrispondenza con quanto inizialmente previsto (valore obiettivo Y_2).



Per ciascuna variabile (indicatore di impatto) oggetto di analisi (VA, occupazione, VA/occupato, ecc.) si procederà all'analisi del trend tra il 2000 ed il 2007 al fine di procedere poi ad una stima del controfattuale. Sulla base della funzione del trend riscontrato nel periodo ante 2008, si procederà ad una stima dei valori per gli anni successivi al 2008 al fine di capire cosa sarebbe accaduto in assenza di intervento fermo restando le condizioni che hanno generato il trend.

Tuttavia sarà poi necessario capire se l'eventuale variazione riscontrata sia da attribuire agli effetti PSR 2007-2013 ed in quale misura. A tal riguardo risulta di fondamentale importanza l'analisi *shift and share* che di seguito verrà illustrata nella sua applicazione.

4.1.2 Tecniche per la valutazione dell'impatto macroeconomico

Le Tecniche di valutazione dell'impatto macroeconomico si differenziano a seconda che vengano utilizzati modelli ad una sola equazione, o un'approssimazione di quest'ultima, o modelli multiequazionali. Particolare attenzione tra queste tecniche di valutazione meritano l'analisi *shift and share* (M. Loseby, L. Venzi, 1978). Tale tecnica, comunque, non è esogena da limitazioni, segnalati in letteratura (S. Biffignandi, 1993), quali: 1) la mancanza di un modello teorico di riferimento; 2) il carattere tautologico della procedura. Nel primo caso, infatti, la tecnica non fornisce una interpretazione dei risultati in chiave di teoria economica, mentre nel secondo, non è possibile testare le differenze tra diversi settori e/o diverse aree prese in considerazione, secondo criteri di significatività statistica. L'Analisi *shift and share* ha comunque il pregio di scomporre la variazione di un fenomeno in parti cui possono farsi corrispondere ipotesi esplicative diverse e, quindi, di facilitare in definitiva la verifica stessa delle ipotesi (M. Terrasi Balestrieri, 1982).

Analisi Shift and Share

L'analisi *shift and share* (oppure *Constant Market Share analysis* nel Commercio Internazionale) risulta di fondamentale importanza soprattutto nel caso in cui una determinata politica di intervento sul territorio interessi più settori e/o più aree nel medesimo.

Questa metodologia, infatti, permette di disaggregare in varie componenti il valore assoluto delle variazioni intervenute in un fenomeno (PIL, VA) e, pertanto, si presta particolarmente ad essere utilizzata nella valutazione intermedia.

$$\Delta v = S^0 \Delta V \qquad A$$

$$+\left(\sum_i S^0 \Delta V_i - S^0 \Delta V \right) \qquad B$$

$$+\left(\sum_i \sum_j S^0_{i,j} \Delta V_{i,j} - \sum_i S^0_i \Delta V_i \right) \qquad C$$

$$+\left(\sum_i \sum_j V^1_{i,j} \Delta S_{i,j} \right) \qquad D$$

dove:
Δv oppure ΔV = variazioni nell'ambito di un anno/periodo;
v oppure V = rispettivamente variazioni per una delle componenti dello sviluppo, rispetto al suo valore complessivo;
S = (v/V) rappresenta la quota della componente rispetto al totale della dimensione dello sviluppo;
0 = valori all'inizio del periodo di calcolo;
1 = valori alla fine del periodo di calcolo;
i = una particolare componente (agricoltura, edilizia, terziario, ecc.);
j = una particolare area del territorio considerato.

Ciò significa che la crescita complessiva per un indicatore globale (PIL) di una certa area, è scomponibile ed attribuibile in quota allo sviluppo globale (**A**), più un effetto specifico di un settore produttivo (**B**), più un effetto complessivo dell'andamento dell'economia (**C**), più un effetto di concorrenzialità tra settori (**D**).

La metodologia *shift and share*, inoltre, risulta utile per una stima più attendibile del controfattuale in quanto consente di limitare la portata dell'effetto delle variabili omesse attraverso la scomposizione del cambiamento osservato nella variabile risultato in diverse componenti che mirano a distinguere l'effetto della politica da quello determinato da eventi esogeni. E' stato riscontrato come tale metodologia si presti molto bene per la valutazione dell'impatto macroeconomico determinato dalle politiche economiche (es. incentivi fiscali).

Supponendo un territorio costituito da N+M unità, ove le unità N saranno quelle beneficiarie della politica e le unità M saranno quelle non soggette all'impatto della politica, nell'andare a stimare ad esempio l'impatto occupazionale sull'intero territorio (N+M), si procederà nel modo seguente:

$$I = \Delta Y - \sum_{i=1}^{n} \Delta y_i$$

dove il ΔY rappresenta la variazione della variabile risultato intervenuta nel periodo di intervento (*t-t+p*) della politica, mentre i Δy_i rappresentano le variazioni intervenute nel periodo di intervento, ma non per effetto della politica.

Sulla base di tale formulazione, pertanto, l'impatto reale della politica sarà un elemento residuale.

Supponendo che la variabile risultato sia rappresentata dall'occupazione sul territorio, un possibile Δy_i da considerare riguarda la crescita comune o naturale (CRG) di ciascuna *i.esima* unità di target, in ciascun *s.esimo* settore che potrebbe essere proporzionale alla crescita complessiva della medesima variabile registrata a livello aggregato, magari dell'intera regione:

$$CRC_{i,s} = CRC^{*}Y_{i,s,t}$$

Dove:

$$CRC = \frac{\left[\left(\sum_{s=1}^{S}\sum_{i=1}^{N+M} Y_{i,s,t+p}\right) - \left(\sum_{s=1}^{S}\sum_{i=1}^{N+M} Y_{i,s,t}\right)\right]}{\left(\sum_{s=1}^{S}\sum_{i=1}^{N+M} Y_{i,s,t}\right)}$$

Le critiche avanzate a tale metodologia possono essere ricondotte soprattutto al fatto che può esistere una relazione tra risultati e livello di disaggregazione. Tale effetto, comunque, si è evidenziato solo per la disaggregazione settoriale e non per quella territoriale.

La metodologia *Shift and Share* resta, comunque, una metodologia di una certa validità nella valutazione degli impatti macroeconomici ed anche di quelli microeconomici, essendo utilizzata a supporto della stima controfattuale per limitare l'effetto delle variabili omesse.

La SSA consente di scomporre la variazione di un fenomeno in diverse componenti che, nella sua versione originaria, corrispondevano alle seguenti: componente nazionale, strutturale e competitiva e/o differenziale/localizzativa e/o residua.

$$\Delta I_{ij} = I_{ij}^{1} - I_{ij}^{0} = N_{ij} + S_{ij} + C_{ij}$$

Dove:
i = 1,2, ….. m settori
j = 1,2, ….. n ambiti territoriali
I^{1}_{ij} = valore del fenomeno alla fine del periodo considerato
I^{0}_{ij} = valore del fenomeno all'inizio del periodo considerato
ΔI_{ij} = variazione del fenomeno nel periodo considerato
N_{ij} = componente nazionale
S_{ij} = componente strutturale
C_{ij} = componente competitiva e/o differenziale

La componente nazionale esprime il valore stimato sulla base dell'applicazione del tasso di sviluppo nazionale (o macroarea), la componente strutturale il valore stimato come apporto della dinamica settoriale cioè la differenza tra tasso di variazione del settore e quello complessivo della macroarea, mentre la componente competitiva stima il valore corrispondente alla specifica situazione locale del settore *i*, cioè la differenza tra il tasso di variazione effettivo del settore *i* nell'area *j* e quello dello stesso settore a livello di macroarea. L'ipotesi sottostante a questa scomposizione in componenti della variazione del fenomeno a livello territoriale è che esso in tutti i settori in ciascuna area *j* assumerebbe lo stesso tasso di sviluppo della macroarea, se non intervenisse qualche fattore locale di vantaggio o svantaggio.

La componente residua, pertanto, rappresenta il possibile impatto scaturito dall'applicazione degli interventi finanziati dal PSR 2007-2013. E' doveroso sottolinerae, comunque, che la stima di tale impatto non è in grado di eliminare l'effetto delle variabili omesse (*omitted variable bias*) derivante da altre componenti esogene non osservabili e/o quantificabili (Bondonio D., 1998).

L'applicazione della tecnica è stata condotta su due indicatori, uno di natura sociale (occupazione) ed uno di natura economico (VA). Ciascuno indicatore è stato analizzato prendendo in considerazione tutte le possibili combinazioni (a due a due) tra i seguenti parametri: ambito territoriale (regioni) e settore.

Inoltre, per ciascuna combinazione si è proceduto all'applicazione di tre diverse varianti della SSA: versione tradizionale (NGR), variante Synthesis (SY) e variante Esteban-Marquillas (EM). Nel dettaglio si analizzeranno i risultati scaturiti con la variante Synthesis che, rispetto alla versione tradizionale, tiene conto del grado di specializzazione di un'area, nella combinazione tra ambito territoriale e settore.

Per l'interpretazione dei risultati sarà adottata la classificazione proposta da Martellato[1] e dalla Terrasi Balestrieri che, in relazione alle componenti strutturali e competitive, prevede otto categorie, quali:

SVILUPPO	RECESSIONE
A - su base strutturale	**C** - su base strutturale
B - su base competitiva	**D** - su base competitiva
A' - con vincolo competitivo	**C'** - con opportunità competitiva
B' - con vincolo strutturale	**D'** - con opportunità strutturale

I principali metodi e strumenti utilizzati per l'elaborazione dei dati ambientali sono rappresentati da:

- analisi territoriali basate sull'uso del GIS (Geographic Information System), strumento che consente di "incrociare" informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette, ecc.) con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure "a superficie");
- analisi di dati ambientali da fonti regionali e nazionali (es. ISTAT, EUROSTAT, ARPAB, RETE RURALE NAZIONAELE, MINAMB, ISPRA,INFS).

4.2 Fonti di informazione e tecniche di raccolta ed elaborazione dei dati

Nel presente capitolo il valutatore presenta una descrizione delle diverse tecniche di indagine utilizzate per reperire i dati primari e secondari necessari alla misurazione dei risultati e degli impatti del programma.

Soprattutto nella prima fase di attuazione del programma, quando ancora non erano disponibili alcuni indicatori di risultato dal sistema di monitoraggio, il valutatore al fine di poter valutare l'andamento del programma e poter quindi esprimere giudizi valutativi in merito alla riprogrammazione, ha eseguito indagini dirette presso i beneficiari.

L'acquisizione dei dati secondari

Al fine di valutare sia la regolare esecuzione, che l'efficienza e l'efficacia del PSR rispetto agli obiettivi prefissati, il valutatore si avvale in via principale degli indicatori definiti nell'ambito del "Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione" in conformità a quanto definito nel disegno di valutazione.

Le fonti secondarie di dati utilizzate per la rilevazione degli indicatori comuni di realizzazione/prodotto, risultato e di impatto sono rispettivamente:

- il sistema di monitoraggio del PSR della Regione Molise per tutti gli indicatori di prodotto e di risultato.
- le banche dati/fonti secondarie indicate nella tabella relativa agli indicatori di risultato e di impatto.
- La interviste dirette condotte ai responsabili di Misura.

[1] Martellato D. (1977), "Intorno ad un metodo per l'analisi della disparità di crescita regionale", *Giornale degli economisti e Annali di economia*, anno XXXVI, n. 5-6.

Il Sistema Informativo Agricolo Nazionale

Il Sistema Informativo Agricolo Nazionale rappresenta un utile strumento per reperire informazioni preliminari alla quantificazione di taluni indicatori di risultato e di impatto. Nello specifico le informazioni sono rese disponibili a livello di singolo beneficiario, rintracciato a mezzo del proprio CUAA, mediante la consultazione dei fascicoli aziendali. Da tale consultazione è possibile procedere all'analisi dei seguenti aspetti:

- anagrafici
- territorio (uso del suolo e piano colturale)
- mezzi di produzione (macchine agricole)
- zootecnica (consistenza)
- manodopera

Le suddette informazioni possono essere ricavate a specifici intervalli temporali e, quindi, sia nella situazione ante che post intervento PSR. Tuttavia la banca dati SIAN fornisce in maniera attendibile informazioni relative esclusivamente al territorio ed alla zootecnia.

Il sistema di monitoraggio regionale

Il sistema di monitoraggio regionale è risultato essere totalmente dipendente dall'OP Agea e, seppur rispondente al QCMV, lo scarico delle informazioni dettagliate con particolare riferimento agli indicatori fisici di realizzazione e di prodotto è avvenuto esclusivamente a cadenza annuale ed in prossimità dell'elaborazione della Relazione Annuale di Esecuzione.

Il valutatore ha potuto quindi usufruire delle informazioni derivante dal sistema di monitoraggio per la stesura dei rapporti di valutazione annuale.

Metodologia di alimentazione degli indicatori

Per quanto concerne gli indicatori di impatto va fatta una distinzione tra quelli riferibili alla dimensione economica del Programma, vale a dire "**Crescita Economica, Creazione di impiego e Produttività del lavoro**", rispetto agli altri.

Nel caso degli indicatori economici il valutatore ha utilizzato la banca dati della rete RICA - Inea, che consente il calcolo delle suddette grandezze sia con riferimento all'intero universo delle imprese regionali, che rispetto alle sole aziende che nel periodo di osservazione sono state beneficiarie di finanziamenti del PSR.

L'indicatore "**Inversione del declino della biodiversità"**, è stimato in coerenza con quanto indicato nell'aggiornamento del Disegno della Valutazione, aggiornando i seguenti indicatori:

- **SAU compresa nella perimentazione di SIC e ZPS: Fonte 1:** (Ha di SIC e ZPS) http://www.minambiente.it/
- **Popolazione dell'avifauna delle aree agricole:** · **Fonte 1**: EUROSTAT Environment and energy – Environment – Biodiversity – Population trends of farmland birds, Eurostat-statistics-structural indicatorsenvironment- farmland bird index (datonazionale) http://epp.eurostat.ec.europa.eu/tgm/table.do?tab=table&init=1&plugin

=1&language=en&pcode=tsien170 e **Fonte 2**: RRN dal 2009 - Coordinamento Mito 2000 presso Fauna Viva dal 2000 al 2008

L'indicatore "**Mantenimento delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale"**, è stimato in coerenza con quanto indicato nell'aggiornamento del Disegno della Valutazione, aggiornando i seguenti indicatori:

- **SAU di aree agricole ad alto valore naturale (AVN - HNV):** **Fonte 1**: Agenzia Europea per l'ambiente (AEA); For EU-15: IRENA , **Fonte 2**: a) Dati di uso del suolo: Corine Land Cover; AGRIT; AGEA e organismi di controllo regionali; uffici cartografici regionali. b) Dati pratiche agricole : ISTAT (SPA 2007); RICA. c) Dati ecologici: MATT (Natura 2000; IBA;); indagini regionali. **Fonte 3**: RRN dovrebbe essere disponibile l'indicatore definito su dati di uso del suolo (organismi di controllo) e dati ecologici (Natura 2000 e IBA).
- **Superficie forestali ad alto valore naturale (AVN):** **Fonte 1**: Dati ecologici: MATT (Natura 2000; IBA;); indagini regionali e **Fonte 2**: RRN sulla base dei dati dell'inventario forestale nazionale **http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2 130**

L'indicatore "**Contributo alla lotta ai cambiamenti climatici"**, è stimato in coerenza con quanto indicato nell'aggiornamento del Disegno della Valutazione, aggiornando i seguenti indicatori:

- ***Produzione di energia rinnovabile da attività agricola e forestale*** **Energia rinnovabile da attività agricole**: · **Fonte 1** : Eurostat - livello nazionale **http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database****Energia rinnovabile da attività forestali**:· **Fonte 1**: Eurostat - livello nazionale **http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database** · **Fonte2:** GSE http://www.gse.it/attivita/statistiche/ pagine/default.aspx
- ***D. Energia prodotta da fonti rinnovabili: GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale*** **Fonte 1**: ISTAT - Indicatori di contesto chiave e variabili di rottura **http://www.istat.it/ambiente/contesto/infoterr/azioneB.html**
- **Contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici – di seguito *E. SAU dedicata all'Energia Rinnovabile*** *(SAU relative ai raccolti destinati a energia e biomassa)* · **Fonte1**: Rete Rurale Nazionale **http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1** 59 (cliccare a destra sul link "Database indici territoriali

L'indicatore "**Miglioramento qualità delle acque"**, è stato stimato sulla base dati ARPA.

La tabella che segue riporta le tecniche di rilevazione degli indicatori di risultato.

Descrizione Indicatori di Risultato	Misure	Tecnica di rilevazione dati
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	Monitoraggio regionale
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	112	Indagini di campo sulla base della variazione della PS prima e dopo l'intervento
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	113	Indagini di campo sulla base della variazione della PS prima e dopo l'intervento
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	114	Scarico fascicoli aziendali per le aziende che hanno ricevuto un saldo e calcolo della variazione della PS prima e dopo l'intervento
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	121	Indagini di campo sulla base della variazione della PS prima e dopo l'intervento
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	122	Scarico fascicoli aziendali per le aziende che hanno ricevuto un saldo e calcolo della variazione della PS prima e dopo l'intervento
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	123 (b)	Scarico fascicoli aziendali per le aziende che hanno ricevuto un saldo e calcolo della variazione della PS prima e dopo l'intervento

Descrizione Indicatori di Risultato	Misure	Tecnica di rilevazione dati
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	124	Scarico fascicoli aziendali per le aziende che hanno ricevuto un saldo e calcolo della variazione della PS prima e dopo l'intervento
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	125	Scarico fascicoli aziendali per le aziende che hanno ricevuto un saldo e calcolo della variazione della PS prima e dopo l'intervento
Numero aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche	121	Indagini di campo
Numero aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche	122	Proxi da dati forniti da AdG
Numero aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche	123 (a + b)	Proxi da dati forniti da AdG
Numero aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche	124	Proxi da dati forniti da AdG
Valore Produzione agricola e forestale con certificazione di qualità	132	Utilizzo di banca dati RICA per estrapolare il valore dell'indicatore, come proxi derivante dall'analisi dei dati aggregati delle aziende totali vs aziende benficiarie e presenti in rica, selezionate perchè aventi caratteristiche di SAU, territorializzazione e dimensione finanziaria coerente con quelle dei beneficiari della Misura. Le caratteristiche dei beneficiari per Misura saranno calcolate a partire da un campione di schede di facicoli aziendali scaricati dal SIAN, da cui sarà possibile ottenere SAU_PLV_Territorializzazione
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (Meuro)	133	
Superficie caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce: a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	211/212	Indagini di campo
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: biodiversità e salvaguardia degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	214	Indagini di campo
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: biodiversità e salvaguardia degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	216	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto
a) biodiversità e salvaguardia degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	226	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto
a) biodiversità e salvaguardia degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	227	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: migliorare la qualità dell'acqua	214	Indagini di campo
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: migliorare la qualità dell'acqua	216	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto

Descrizione Indicatori di Risultato	Misure	Tecnica di rilevazione dati
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: migliorare la qualità dell'acqua	221	Indagini di campo
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: migliorare la qualità dell'acqua	223	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: migliorare la qualità dell'acqua	226	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: migliorare la qualità dell'acqua	227	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: attenuare i cambiamenti climatici	214	Indagini di campo
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: attenuare i cambiamenti climatici	221	Indagini di campo
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: attenuare i cambiamenti climatici	223	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: attenuare i cambiamenti climatici	226	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: migliorare la qualità del suolo	214	Indagini di campo
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: migliorare la qualità del suolo	216	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: migliorare la qualità del suolo	221	Indagini di campo
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce: migliorare la qualità del suolo	223	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce:evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	214	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce:evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	221	Indagini di campo
Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce:evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	227	Dati di monitoraggio della Regione: Calcolo sulla base del rapporto finanziamento concesso/intensità di aiuto

Descrizione Indicatori di Risultato	Misure	Tecnica di rilevazione dati
Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende eneficiarie (Meuro)	311	Utilizzo di banca dati RICA per estrapolare il valore dell'indicatore, come proxi derivante dall'analisi dei dati aggregati delle aziende totali vs aziende benficiarie e presenti in rica, selezionate perchè aventi caratteristiche di SAU, territorializzazione e dimensione finanziaria coerente con quelle dei beneficiari della Misura. Le caratteristiche dei beneficiari per Misura saranno calcolate a partire da un campione di schede di facicoli aziendali scaricati dal SIAN, da cui sarà possibile ottenere SAU_PLV_Territorializzazione
Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende eneficiarie (Meuro)	312	
Numero lordo di posti di lavoro creati	311	Utilizzo di banca dati RICA per estrapolare il valore dell'indicatore, come proxi derivante dall'analisi dei dati aggregati delle aziende totali vs aziende benficiarie e presenti in rica, selezionate perchè aventi caratteristiche di SAU, territorializzazione e dimensione finanziaria coerente con quelle dei beneficiari della Misura. Le caratteristiche dei beneficiari per Misura saranno calcolate a partire da un campione di schede di facicoli aziendali scaricati dal SIAN, da cui sarà possibile ottenere SAU_PLV_Territorializzazione
Numero lordo di posti di lavoro creati	312	
Numero lordo di posti di lavoro creati	412	
Numero lordo di posti di lavoro creati	413	
Numero lordo di posti di lavoro creati	421	
Numero di abitanti serviti (da servizi migliorati)	321	Dati ISTAT comunali
Numero di abitanti serviti (da servizi migliorati)	323	Dati ISTAT comunali
Accrescimento della diffusione di internet nelle zone rurali.	321	Dati ISTAT comunali
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	331	Dati di monitoraggio della Regione
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	412	Dati di monitoraggio della Regione
Risultati formativi/informativi di successo	431	Dati di monitoraggio della Regione
Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	421	Dati di monitoraggio della Regione
Numero di aziende e % di investimenti per il risparmio energetico (autoproduzione di energia da fonti rinnovabili)	121	Dati di monitoraggio della Regione
Numero di aziende e % di investimenti per l'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità	121	Dati di monitoraggio della Regione
Numero di aziende e % di investimenti per il risparmio idrico	121	Dati di monitoraggio della Regione
Numero di aziende e percentuale di investimenti nel settore degli interventi di miglioramento forestale	122	Dati di monitoraggio della Regione
Numero di aziende e % di investimenti per la partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti	122	Dati di monitoraggio della Regione

4.3 Tecniche di risposta ai questionari di Valutazione

Le risposte ai Quesiti Valutativi sono costruite attraverso un uso integrato delle informazioni. Viene quindi assunto un nesso logico fra i quesiti, i criteri e gli indicatori correlati.

La trattazione delle domande riferite alle singole misure è affrontata strutturando delle schede per Misura; le DV 15 e 20 per le Misure dell'Asse 1, la 16, e la 20 per le Misure dell'Asse 2 mentre per le Misure dell'Asse 3 è stata data risposta elle Domande 17, 18, 19 e 20. Le Domande 21, 22, 23 e 24 hanno interessato l'Asse Leader e sono trattate a parte come già fatto nel corso di tutto il processo di Valutazione. Con riferimento all'intero PSR sono le risposte alle Domande che vanno dalla 1 alla 14.

La logica di risposta ai quesiti relazionati alle Misure prevede la definizione preliminare delle caratteristiche della misura e dei suoi obiettivi. La successione dei passaggi previsti ed utilizzati per la costruzione delle risposte ha previsto quindi:

1. individuazione degli indicatori di prodotto e quelli di avanzamento finanziario;

2. individuazione degli indicatori fisici di risultato;

3. la quantificazione degli indicatori di impatto e la considerazione della interazione della Misura con altre del PSR;

4. l'individuazione di criteri di giudizio su cui basare le considerazioni valutative;

5. la definizione di un set di indicatori per ciascun criterio per avere un quadro dei fattori che hanno condizionato i risultati della Misura;

6. la considerazione congiunta dei suddetti elementi per la formulazione delle risposte a ciascuna Domanda di Valutazione prevista;

7. formulazione di considerazioni conclusive.

L'integrazione delle informazioni è quindi alla base della metodica di risposta ai quesiti. In particolare l'uso articolato delle indicazioni offerte dagli indicatori ha consentito di dare conferma ad elementi qualitativi direttamente assunti.

4.4 I limiti dell'approccio metodologico utilizzato e le azioni adottate per il superamento delle difficoltà incontrate

Il limiti dell'approccio metodologico riguardano principalmente la stima degli indicatori di impatto. Come già ampiamente descritto nel relativo paragrafo 4.1 i limiti dell'approccio metodologico sono stati superati mediante l'applicazione di più metodologie al fine di rendere maggiormente efficace il giudizio valutativo espresso e, ciò in particolare, per quanto concerne la stima degli impatti di natura socio-economica.

L'analisi degli impatti mediante l'utilizzo dei dati statistici è stata infatti approfondita con l'analisi *Shift and Share*, al fine di eliminare i c.d. effetti esogeni (effetti di natura congiunturale).

E' solo il caso di evidenziare, tuttavia, che l'applicazione dell'analisi *shift and share* è in parte condizionata dal fatto che la componente nazionale e settoriale (quindi congiuntura a livello nazionale e di settore) potrebbe dipendere in parte dai possibili effetti dei singoli PSR nelle altre regioni. L'analisi consente comunque di definire l'impatto netto con maggiore precisione rispetto a quella rilevata con la semplice elaborazione dei dati statistici.

5 LA DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, DELLE MISURE E DEL BILANCIO

5.1 Il contesto istituzionale di attuazione

Il Reg. (CE) 1698/2005 stabilisce all'articolo 74 le competenze degli Stati Membri in materia di autorità da designare per l'attuazione e la gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale. La Regione Molise, conformemente al Regolamento Comunitario anzidetto, ha statuito al capitolo 11 del proprio PSR 2007-2013 le autorità competenti e i relativi organismi responsabili, tra loro indipendenti, che nello specifico sono:

- **Autorità di Gestione**: è il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma. Tale ruolo è stato affidato al **Direttore della Direzione Generale competente** o un suo delegato, che ai fini tecnico-operativi si avvale della Direzione Generale dell'Assessorato alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- **Organismo Pagatore**: è il soggetto responsabile dell'autorizzazione, dell'esecuzione e della contabilizzazione del pagamento dei contributi comunitari. Nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6 del Reg. CE 1290/05, viene incaricata dello svolgimento di tale funzione l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).
- **Organismo di Certificazione:** è il soggetto responsabile della certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore in relazione alla veridicità, completezza e correttezza tenuto conto del sistema di controllo di gestione istituito. Ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE 1290/05 è stato designato, quale organismo di certificazione, la società Mazars & Guérard S.p.A. di Roma.

Partendo dalla tabella di ruoli e competenze riportata in allegato allo "Schema di convenzione tra AGEA e Regioni del 20 Marzo 2008" (elaborata nell'ambito della Conferenza Stato Regioni) ed al Protocollo di intesa stipulato in data 6 ottobre 2009 tra AGEA e la regione Molise si evidenziano di seguito i compiti di ciascuna autorità designata:

Misure a superficie

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI			REGIONE MOLISE
		AUTORITA' DI GESTIONE	ORGANISMO PAGATORE Attività delegabile		ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE 2009-2013
PREDISPOSIZIONE	Programma di Sviluppo Rurale Regionale	X			
	Pubblicazione Bando di partecipazione Definizione procedure in materia di ricevimento,	X			
	Definizione procedure in materia di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di aiuto	X			
	Definizione procedure in materia di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di pagamento		X	X	X

RACCOLTA	Gestione date di apertura e chiusura Bandi domande di aiuto	X			
	Fissazione data ultima di presentazione domande di pagamento (da regolamento a partire dal 2008)		X	X	X
	Costituzione Aggiornamento fascicolo aziendale		X	X	
	Ricezione delle domande di aiuto	X			
	Ricezione delle domande di pagamento		X	X	X
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI AIUTO	**Presa in carico delle domande:** Registrazione nel SIAN del numero di protocollo e della data	X			
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X		
	Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi: Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante si individuano le domande ricevibili (verifica della completezza delle informazioni richieste, presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista etc.) ed alla verifica amministrativa del rispetto della normativa comunitaria, degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.	X			
	Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili: Approvazione, entro i termini stabiliti: - della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; - dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.	X			
	Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse (detti elenchi sono abitualmente pubblicati a mezzo di affissione all'apposito Albo).	X			

	Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.	**X**			
	Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di gestione (l'esito delle determinazioni è comunicato agli interessati, ovvero reso noto mediante pubblicazione all'Albo).	**X**			
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI PAGAMENTO	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie		**X**		
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		**X**		
	Risoluzione anomalie		**X**	**X**	**X***
	Verifica impegni e criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi (Comunicati dall'Autorità di gestione all'Organismo pagatore)		**X**	**X**	**X***
	Riesame domande in contenzioso amministrativo		**X**	**X**	**X***
CONTROLLI IN LOCO	Definizione criteri di estrazione del Campione		**X**		
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	**X**			
	Estrazione del campione		**X**		
	Esecuzione dei controlli oggettivi (Controlli superficie e condizionalità) ed acquisizione degli esiti		**X**	**X**	
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti		**X**	**X**	

	Riesame domande campione: Risoluzione delle anomalie risultanti dai controlli *in loco,* laddove applicabile.		X		
PAGAMENTO	**Autorizzazione al pagamento:** Autorizzazione al pagamento delle aziende, garantendo la conformità dei pagamenti alla normativa comunitaria e nazionale, nonché alle condizioni specifiche previste nei PSR e nei Bandi.		X	X	
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento		X		
MONTORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Monitoraggio trimestrale	X			
	Relazione annuale	X			
	Rendicontazione della spesa all'Organismo di coordinamento		X		

**** Sono a carico della regione Molise le attività di controllo amministrativo e istruttoria delle domande di pagamento delle sole Misure 214 (ex impegno F) e 221 (ex impegno H), riferite ad impegni assunti nella precedente programmazione***

Misure ad investimento ed altre misure

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI			REGIONE MOLISE
		AUTORITA' DI GESTIONE	ORGANISMO PAGATORE	Attività delegabile	ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE 2009-2013
PREDISPOSIZIONE	Programma di Sviluppo Rurale Regionale	X			
	Pubblicazione Bando di partecipazione	X			
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di aiuto	X			
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di pagamento		X	X	

RACCOLTA	Gestione date di apertura e chiusura Bandi di presentazione domande di aiuto	X			
	Costituzione Aggiornamento fascicolo aziendale		X	X	
	Ricezione delle domande di aiuto	X			
	Ricezione delle domande di pagamento		X	X	
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI AIUTO	**Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi:** Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante il quale si individuano le domande ricevibili (verifica della completezza delle informazioni richieste, presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista, etc.) ed alla verifica amministrativa del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli elencati nel comma 2 dell'Art. 26 del Reg. CE 1975/2006), nonché degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.	X			
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X		
	Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili: Approvazione, entro i termini stabiliti: - della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; - dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.	X			
	Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse (detti elenchi sono abitualmente pubblicati a mezzo di affissione all'apposito Albo).	X			
	Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.	X			

	Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di gestione (l'esito delle determinazioni è comunicato agli interessati, ovvero reso noto mediante pubblicazione all'Albo).	X			
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI PAGAMENTO	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie		X		
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X		
	Risoluzione anomalie		X	X	
	Verifica del rispetto dei requisiti, degli impegni e dei criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli previsti al terzo comma dell'art. 26 del Reg. CE 1975/2006), nei PSR e nei Bandi (comunicati dall'Autorità di Gestione all' Organismo pagatore)		X	X	
	Controllo in situ laddove previsto		X	X	
	Riesame domande in contenzioso amministrativo		X	X	
CONTROLLI IN LOCO	Definizione criteri di estrazione del Campione		X		
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	X			
	Estrazione del campione		X	X	
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti		X	X	
PAGAMENTO	Autorizzazione al pagamento		X	X	
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento		X		

CONTROLLI EX-POST	Definizione criteri di estrazione del Campione		X		
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	X			
	Estrazione del campione		X	X	
	Esecuzione dei controlli in-loco per la verifica del mantenimento degli impegni assunti ed acquisizione esiti		X	X	
MONTORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Monitoraggio trimestrale	X			
	Relazione annuale	X			
	Rendicontazione della spesa all'Organismo di coordinamento		X		

N.B La delegabilità delle attività proprie dell'organismo pagatore è ammissibile nei confronti delle strutture amministrative delle Regioni o Province autonome anche nell'ipotesi che l'organismo pagatore venga istituito quale struttura funzionalmente indipendente all'interno della medesima amministrazione regionale e provinciale

Da quanto sopra emerge come la regione Molise non abbia assunto alcuna delega circa le funzioni inerenti la domanda di pagamento per le misure a investimento. Alla luce di ciò, pertanto, la gestione della domanda di pagamento relativa ad anticipi, stati di avanzamento lavori, saldi, collaudi, ecc. rimangono in capo all'Organismo Pagatore AGEA. Tuttavia, si precisa che in data 22.09.2010 è stato inaugurato e, pertanto, attivato e reso operativo, presso la Sede dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, lo Sportello informativo AGEA.

Risulta indispensabile definire le modalità operative per la gestione delle domande di pagamento delle misure a investimento.

Il modello organizzativo risponde all'esigenza di strutturare e presidiare, presso la Direzione Generale dell'Assessorato alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali i processi che derivano dal ruolo di Autorità di gestione.

Sono previste due strutture organizzative per il Programma:

1) Struttura di pianificazione, gestione e controllo
2) Struttura di attuazione

La Struttura di pianificazione, gestione e controllo risulta costituita dal Responsabile del Programma e da un Gruppo di Coordinamento, quest'ultimo a sua volta costituito dal Gruppo di Audit interno e dal Gruppo Gestione del Sistema informativo.

La struttura di attuazione risulta costituita sostanzialmente da tre tipologie di figure: responsabile di attuazione, servizio tecnico e servizio amministrativo.

Con nota del 10.03.2010 prot. 0015478/10 l'Autorità di Gestione ha reso operativa la seguente organizzazione:

- gruppo di coordinamento per la pianificazione strategica, l'attuazione e il controllo del PSR: costituito dall'Autorità di gestione e da tutti i dirigenti dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della regione Molise;

- struttura di gestione dei processi tecnici ed amministrativi per l'attuazione del Programma: la struttura è composta dai responsabili dell'attuazione/misura e dai servizi tecnici amministrativi i cui nominativi sono stati individuati nell'allegato alla nota del 10.03.2010.

Alle suddette strutture si aggiungono due unità di staff:

- audit interno coordinato dal dott. Di Lisa;
- unità di gestione del sistema informativo (coordinato dal dott. Pitassi) e del monitoraggio (coordinato dal dott. Pavone).

Inoltre, sempre con la suddetta nota del 10.03.2010 è stato disposto il trasferimento delle competenze relative agli impegni legati ai trascinamenti derivanti dai periodi di programmazione precedenti ai responsabili dei servizi tecnici ed ai relativi dirigenti.

Con Determinazione Direttoriale n. 130 del 28.04.2010, l'AdG ha definito l'operatività della fase di ricevibilità delle domande di aiuto predisponendo le check-list di ricevibilità, la modalità del ricorso gerarchico e gli uffici e relativi responsabili per le attività di istruttoria delle domande di aiuto.

Per quanto concerne il modello Organizzativo va precisato che con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 211 del 30.3.2010 la Regione Molise ha individuato il Servizio Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale quale struttura deputata all'attuazione del Programma Triennale delle attività a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale produttivo forestale ed interventi preventivi", nonché quale Beneficiario finale degli interventi attuati.

Si precisa, inoltre, che con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 591 del 26.7.2010 la Regione Molise ha approvato il Programma Regionale di Attuazione della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Azione A " Sostegno per la redazione dei Piani di Gestione dei siti ricompresi nella rete Natura 2000" , ed ha individuato quale struttura deputata all'attuazione del Programma, nonché beneficiario della misura, il Servizio di Supporto al Programma di Sviluppo Rurale e Coordinamento Leader.

Per quanto concerne gli aspetti procedurali l'aspetto più significativo riguarda l'approvazione delle "Disposizioni Attuative delle Misure a Investimento" che rappresentano il documento contenente le prescrizioni per la corretta, omogenea e trasparente applicazione delle misure e degli interventi approvati.

Le disposizioni definiscono lo schema procedurale per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione delle misure di cui al Titolo II del regolamento n. 1975/2006, definite "misure a investimento", e riguardano i seguenti aspetti:

- modalità e termini per la presentazione delle domande;
- requisiti e condizioni di ammissibilità comuni alle diverse misure del PSR;
- modalità di erogazione dei contributi e gestione dei flussi finanziari;
- criteri di ammissibilità ed eleggibilità delle spese;
- criteri per selezione delle domande di aiuto;
- realizzazione e rendicontazione degli interventi;
- sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni.

I passaggi fondamentali sotto il profilo procedurale, per quanto concerne le domande di aiuto, sono caratterizzati dalle seguenti fasi: ricevibilità, ammissibilità, formazione delle graduatorie e emissione atti di concessione.

La Regione, anche attraverso strutture esterne dalla stessa incaricate, dopo il "rilascio telematico" delle domande di aiuto avvia le procedure per la verifica della ricevibilità delle domande. Tale fase doveva completarsi entro i 45 giorni successivi al termine ultimo stabilito per l'inoltro telematico delle stesse relativamente alla singola sottofase, nel caso di adozione del "bando aperto" con la connessa procedura "stop and go". Le strutture responsabili delle verifiche di ricevibilità delle domande dovevano riportare, in appositi verbali (check-list), l'esito delle stesse. Per le domande ritenute non ricevibili è stata effettuata tempestiva comunicazione al soggetto interessato il quale ha potuto presentare istanza di riesame ad un organismo superiore (ricorso gerarchico).

Per ciascuna domanda di aiuto, ai sensi delle L. 241/90 viene individuato un responsabile del procedimento amministrativo, che sarà comunicato al beneficiario. La data di assegnazione all'istruttore costituisce l'avvio del procedimento. Gli elenchi delle domande non ammissibili, ivi comprese le domande irricevibili, e le graduatorie di ammissibilità con specificazione delle domande ammissibili ed ammesse a finanziamento e quelle ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi sono approvate con atti dirigenziali e pubblicate sul sito internet regionale (indirizzo attuale: www.regione.molise.it) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise (BURM).

Le graduatorie di ammissibilità sono predisposte, nel caso di applicazione della procedura di "stop and go", entro la scadenza prevista per la sottofase temporale che segue.

Ulteriore elemento da evidenziare riguarda l'approvazione, con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 142 del 15.3.2010, delle "Disposizioni regionali di attuazione della disciplina inerente le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure 211, 212 e 214 azione 2 del PSR Molise 2007/2013".

Sempre relativamente agli aspetti procedurali ed organizzativi è opportuno evidenziare che l'Organismo Pagatore, di concerto con l'AdG, ha provveduto alla redazione dei Manuali delle procedure e dei controlli per le domande di pagamento.

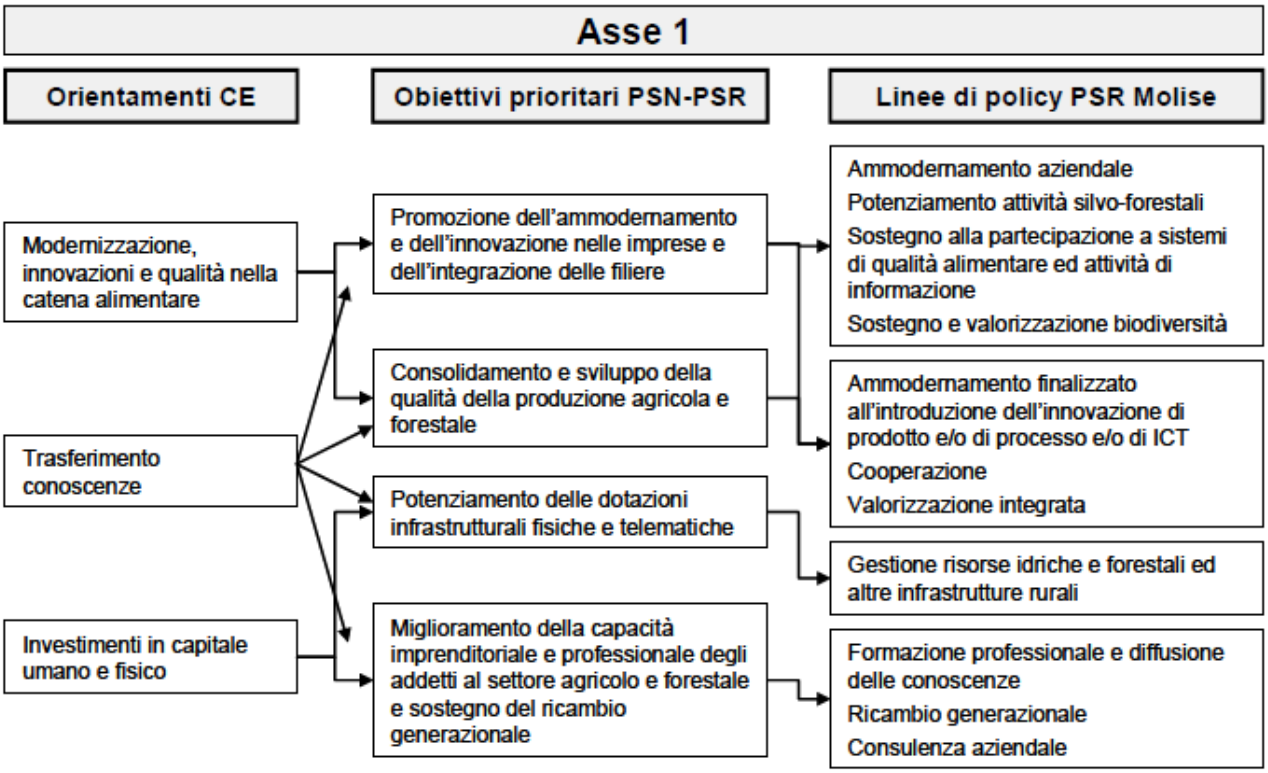
5.2 Le priorità, l'articolazione e la logica di intervento delle Misure

Di seguito, si elencano le azioni chiave, con l'indicazione delle misure del PSR Molise 2007-2013 selezionate a sostegno degli obiettivi prioritari:

ASSE 1

- ristrutturare e modernizzare il settore agricolo (Mis. 111, 112, 113, 121, 122, 126);
- migliorare l'integrazione nella catena agro-alimentare (Mis. 123, 124, 133);
- agevolare l'innovazione e l'accesso alla ricerca e sviluppo (R&D) (Mis. 114, 124);
- incoraggiare l'adozione e diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) (Mis. 121, 122);
- stimolare un'imprenditorialità dinamica (Mis. 111, 112, 113);
- sviluppare nuovi sbocchi per i prodotti agricoli e silvicoli (Mis. 123, 133);
- migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura e della silvicoltura (Mis. 111, 114, 121, 132).

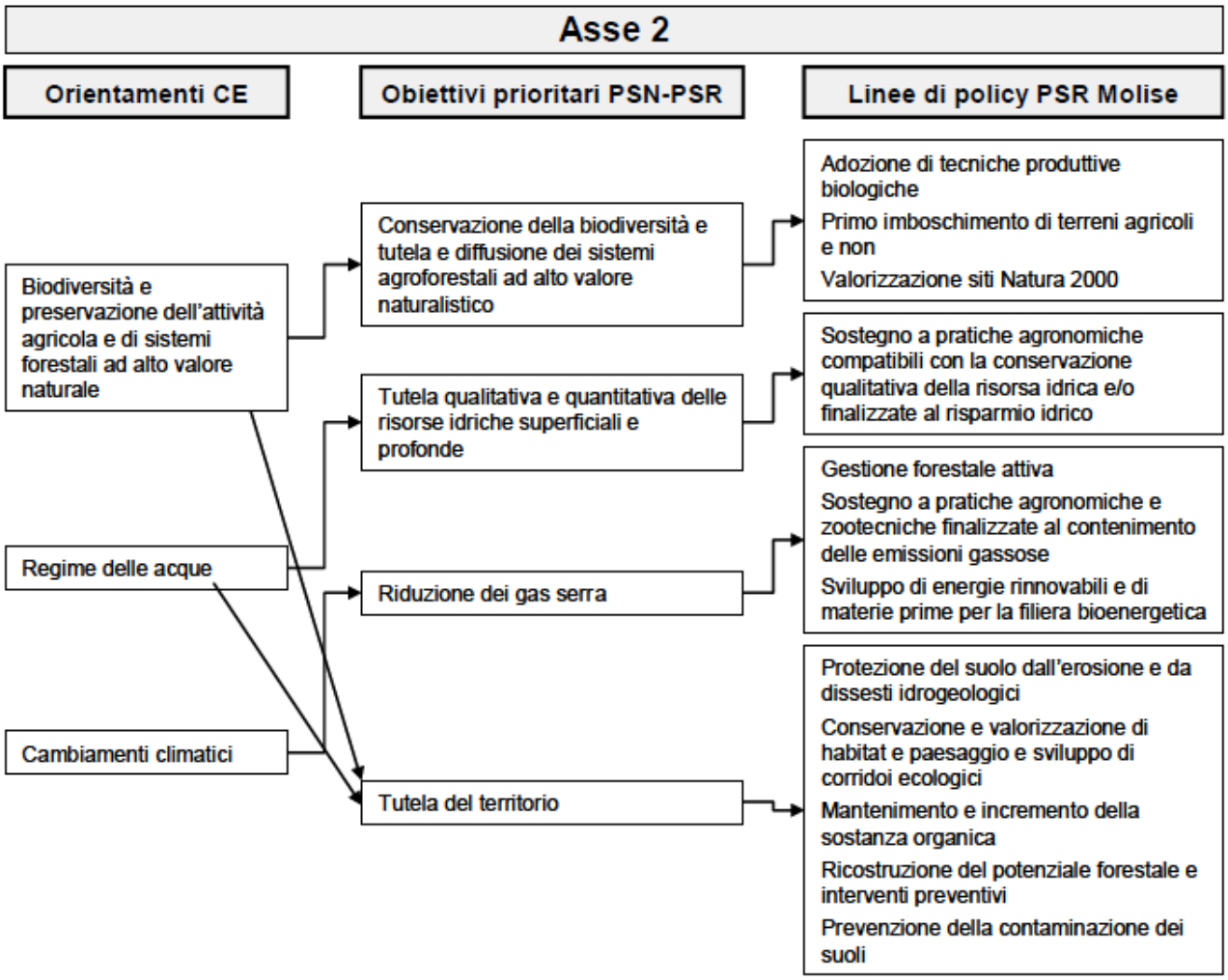
Il quadro logico che collega la gerarchia degli obiettivi (comunitario, nazionale, regionale) è illustrato nello schema seguente.



ASSE 2

- promozione di servizi ambientali e pratiche agricole rispettose di standard minimi in materia ambientale (Mis. 213, 216, 221, 223);
- conservazione del paesaggio agricolo e delle foreste (Mis. 221, 223, 224, 226);
- lotta al cambiamento climatico (Mis. 221, 223, 227);
- consolidamento del contributo dell'agricoltura biologica (Mis. 214);
- sostegno ad iniziative ambientali/economiche che procurano benefici reciproci (Mis. 216, 224, 227);
- promozione dell'equilibrio territoriale, con particolare riferimento all'equilibrio sostenibile tra zone urbane e zone rurali (Mis. 2.11, 212).

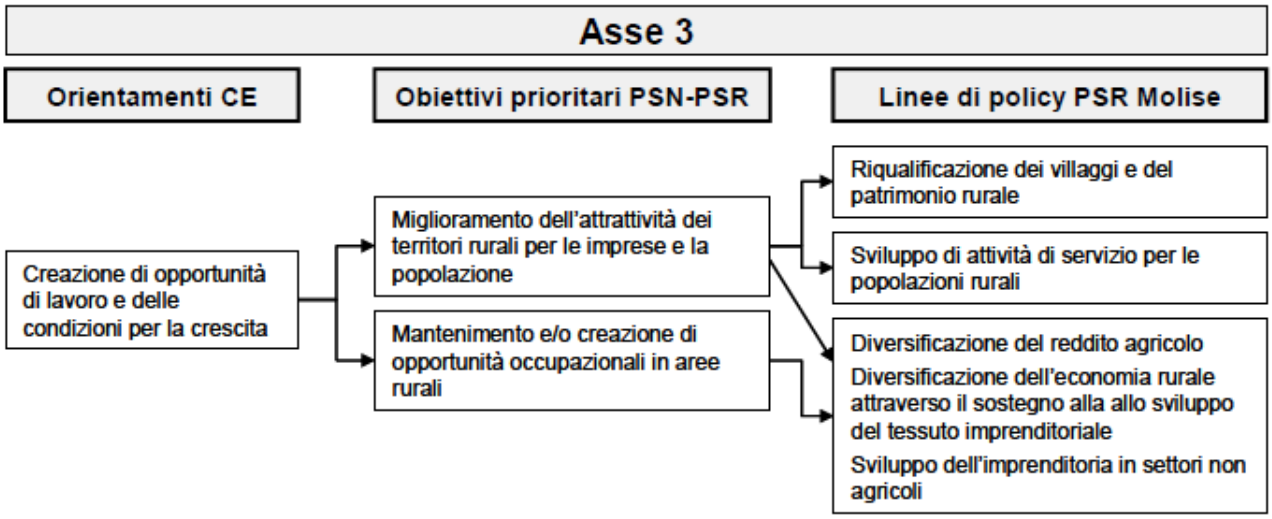
In sintesi le relazioni individuate tra obiettivi di Asse del PSR, obiettivi di Asse del PSN, e priorità comunitarie sono identificate dal seguente schema:



ASSE 3

- sostegno alla diversificazione economica ai fini dell'incremento dei tassi di attività e di occupazione (Mis. 311, 312);
- incoraggiamento dell'ingresso delle donne nel mercato del lavoro (Mis. 311, 312, 321);
- rivitalizzazione dei paesi attraverso iniziative integrate che combinino diversificazione, creazione di imprese, investimenti nel patrimonio culturale, infrastrutture per i servizi locali e rinnovamento (Mis. 311, 312, 322, 323);
- sostegno allo sviluppo delle microimprese e dell'artigianato sfruttando competenze tradizionali o introducendo competenze nuove (Mis. 312);
- adozione e diffusione delle TIC (Mis. 312, 321);
- sviluppo dell'offerta e dell'uso innovativo di fonti di energia rinnovabili al fine di creare nuovi sbocchi di mercato ai prodotti agricoli e silvicoli (Mis. 311, 321);
- sostegno allo sviluppo del turismo (Mis. 311);

In sintesi, le relazioni individuate tra obiettivi di Asse del PSR, obiettivi di Asse del PSN, e priorità comunitarie sono identificate dal seguente schema:



5.3 Dotazione finanziaria e progressiva utilizzazione delle risorse

Nella presente sezione del rapporto viene analizzato l'avanzamento finanziario che ha interessato il Programma fino alla data del 31.12.2015. I dati sull'avanzamento finanziario derivano dal quadro finanziario dell'AdG.

I dati al 31/12/2015 dimostrano la completa attuazione finanziaria del Programma.

Esecuzione piano finanziario

cod UE	Programmato (ordinario+HC+RP)	Pagamenti effettuati	Capacità di spesa (spesa pubblica)
	Spesa pubblica	Spesa pubblica	
111	211.000,00	177.998,00	84,36%
112	4.490.006,82	4.505.000,00	100,33%
113	9.316.780,00	9.912.445,49	106,39%
114	2.000.000,00	61.920,00	3,10%
121	26.226.902,28	26.025.707,78	99,23%
122	224.075,00	111.072,91	49,57%
123	10.861.445,45	7.822.789,62	72,02%
124	1.500.000,00	1.451.060,61	96,74%
125	21.844.873,00	27.189.855,22	124,47%
126	-	-	
132	277.140,91	54.899,97	19,81%
133	354.395,46	155.941,45	44,00%
Totale Asse I	77.306.618,92	77.468.691,05	100,21%

cod UE	Programmato (ordinario+HC+RP)	Pagamenti effettuati	Capacità di spesa (spesa pubblica)
	Spesa pubblica	Spesa pubblica	
211	30.290.909,09	32.557.956,07	107,48%
212	4.068.181,82	3.938.727,59	96,82%
214	23.834.080,08	23.257.888,24	97,58%
216	76.684,09	25.800,00	33,64%
221	12.442.045,45	13.091.942,88	105,22%
223	785.822,73	792.230,46	100,82%
226	14.000.000,00	12.403.284,34	88,59%
227	1.033.543,18	634.343,21	61,38%
Totale Asse II	86.531.266,44	86.702.172,79	100,20%
311	2.500.000,00	1.739.427,92	69,58%
312	366.988,64	101.119,70	27,55%
321	18.090.908,88	17.776.207,20	98,26%
322	3.000.000,00	3.732.975,77	124,43%
323	2.738.679,54	3.346.845,37	122,21%
Totale Asse III	26.696.577,06	26.696.575,96	100,00%
412	2.500.638,64	2.439.858,65	97,57%
413	4.968.759,09	5.455.767,44	109,80%
421	1.238.718,19	900.168,41	72,67%
431	1.490.427,27	1.402.748,51	94,12%
Totale Asse IV	10.198.543,19	10.198.543,01	100,00%
Totale Assi I, II, III, IV	200.733.005,61	201.065.982,81	100,17%
511	5.849.318,18	5.849.317,89	100,00%
Totale Complessivo	206.582.323,79	206.915.300,70	100,16%

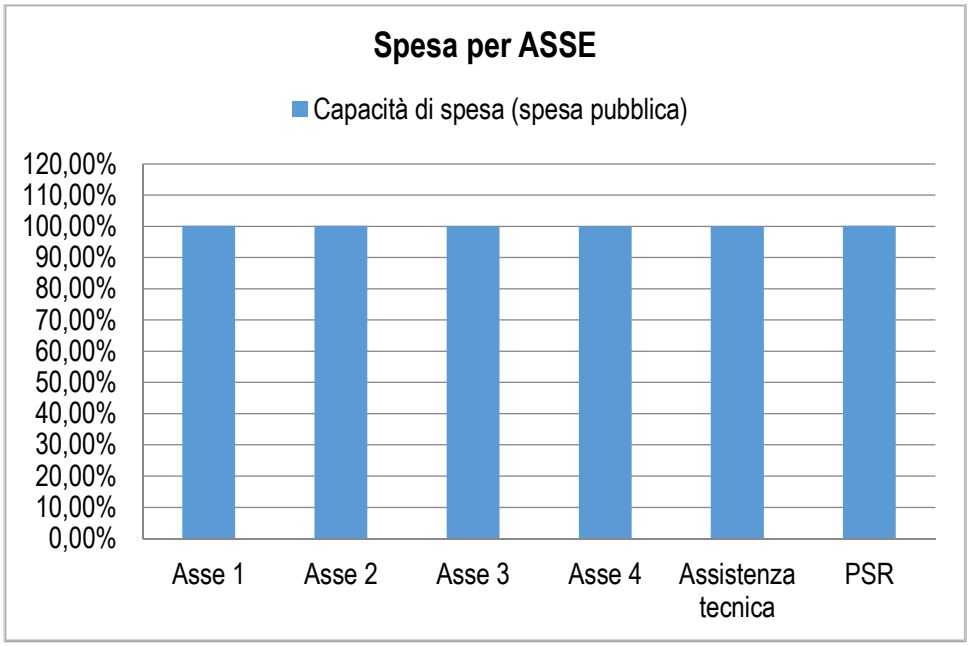
Nel corso dell'anno 2015, l'Organismo Pagatore AGEA ha dichiarato alla CE una spesa pubblica (al netto delle correzioni) pari ad euro 40.440.466,47, di cui euro 18.675.612,49 di quota FEASR, l'importo è riferito a spese sostenute nei periodi Q1-Q4.

Pagamenti effettuati nel 2015

cod UE	Pagamenti effettuati nel 2015	
	Spesa pubblica	FEASR
111	24.998,00	10.999
112	60.000,00	26.400
113	752.605,70	331.147
114	61.920,00	27.245
121	5.151.695,86	2.266.746
122	11.072,91	4.872
123	849.605,77	373.827
124	777.037,47	341.896
125	8.602.148,91	3.784.946
126	-	-
132	54.899,97	24.156
133	66.639,63	29.321
Totale Asse I	16.412.624,22	7.221.554,35
211	2.978.222,30	1.310.445
212	301.180,92	132.520
214	3.117.712,56	2.076.540
216	-	-
221	1.594.537,02	701.596
223	322.942,39	142.095
226	1.977.936,74	870.292
227	29.204,45	12.850
Totale Asse II	10.321.736,38	5.246.338,25
311	- 665.924,24	- 293.007
312	68.724,58	30.239
321	6.548.029,13	3.058.166
322	788.526,99	346.952
323	899.038,54	395.577
Totale Asse III	7.638.395,00	3.537.927,13

cod UE	Pagamenti effettuati nel 2015	
	Spesa pubblica	FEASR
412	665.160,62	292.671
413	3.082.946,02	1.356.496
421	606.567,06	266.890
431	242.372,25	106.644
Totale Asse IV	4.597.045,95	2.022.700,22
Totale Assi I, II, III, IV	38.969.801,55	18.028.519,95
511	1.470.664,92	647.093
Totale Complessivo	40.440.466,47	18.675.612,51

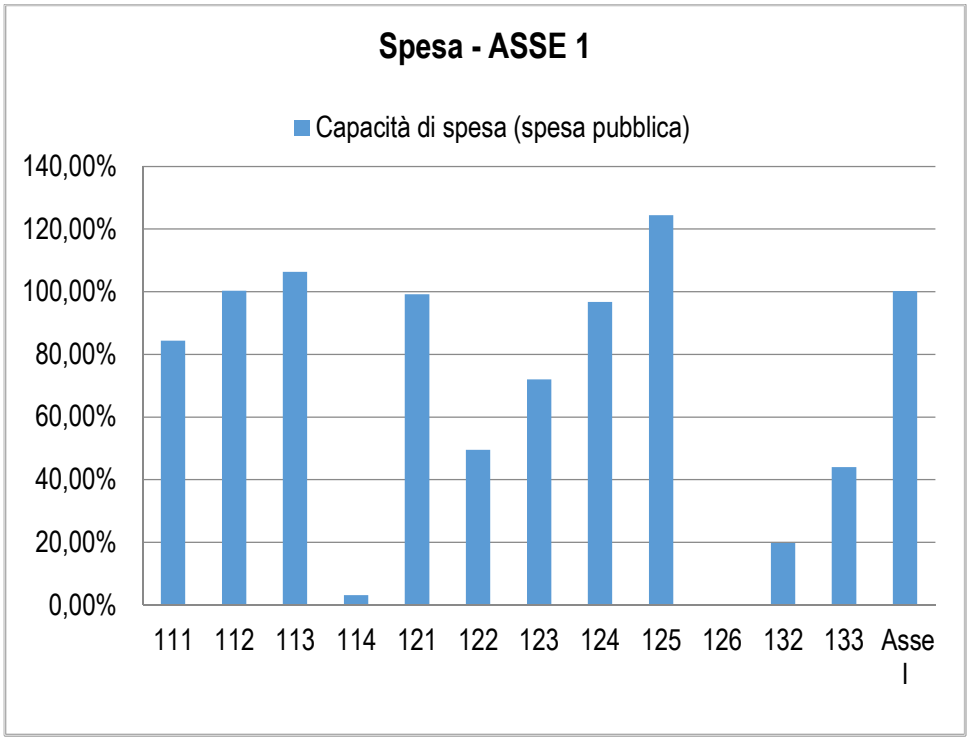
Analizzando l'avanzamento della spesa pubblica per singolo Asse non si evidenziano differenze sostanziali tra gli stessi e per tutti risulta perseguito l'obiettivo finanziario.



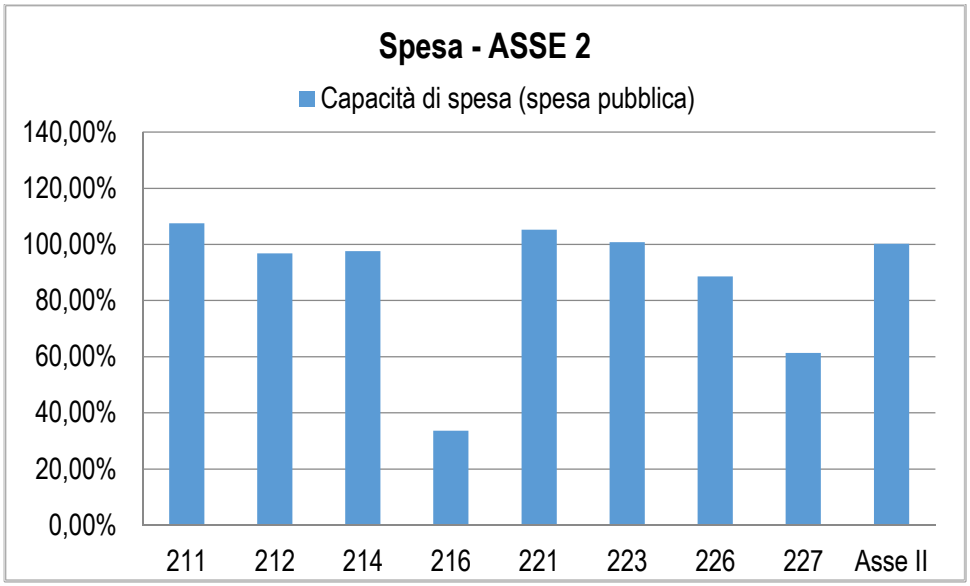
La stessa omogeneità riscontrata tra gli assi non si evidenzia nell'ambito di ogni singolo Asse.

L'Asse 1, infatti, evidenzia come ci siano misure che hanno perseguito pienamente l'obiettivo finanziario, come la misura 112, 113, 121, 125 e misure che non sono riuscite a perseguire nemmeno il 50% del valore obiettivo come la misura 114, 132 e 133.

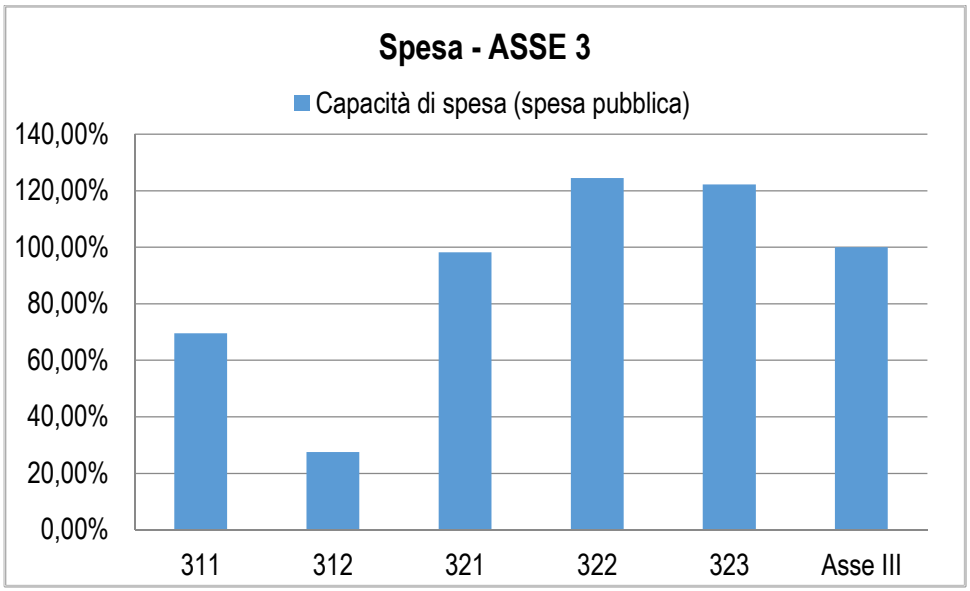
E' opportuno e doveroso segnalare, tuttavia, che le misure che hanno avuto uno scarso tiraggio e, di conseguenza, una scarsa esecuzione finanziaria trattavano di aspetti legati alla consulenza aziendale in materia di ambiente ed efficienza economica (misura 114), nonché di aspetti legati ai prodotti di qualità (misure 132) ed alla loro promozione (misura 133) e di quelli connessi all'introduzione di innovazioni (misura 124), aspetti che sono stati in parte compensati dalle altre misure che hanno garantito il riferimento a tali aspetti mediante appositi criteri di selezione.



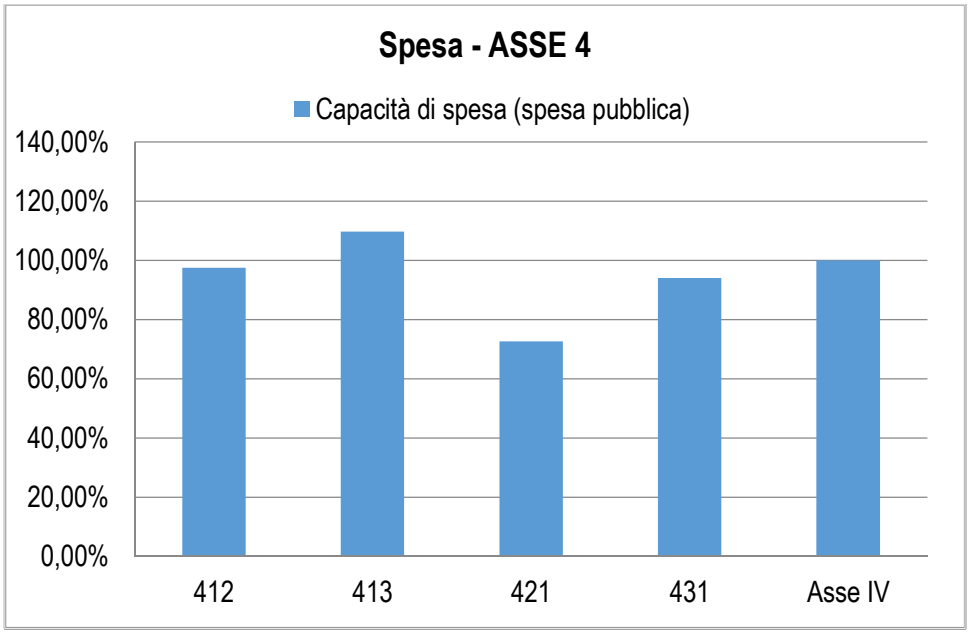
Rispetto all'Asse 1, le misure dell'Asse 2 risultano essere caratterizzate da una maggiore omogeneità nel perseguimento del valore obiettivo di carattere finanziario. Tutte le misure, infatti, hanno registrato una capacità di spesa compresa tra il 90% ed il 107%, fatta eccezione per le misure 216 e 227.



Le misure dell'Asse 3 presentano sostanzialmente una dicotomia: da un alto troviamo le misure 322 e 323 che hanno registrato una capacità di spesa prossima al 120% e dall'altro le misure 311, 312 e 321 che invece hanno registrato una capacità di spesa inferiore al 100%. Particolarmente scarsa è stata la capacità di spesa della misura 312 pari al 27,5%.



Relativamente alle misure del quarto Asse si registra una capacità di spesa sostanzialmente omogenea per tutte le misure, seppur con uno sbilanciamento a favore della misura 413 che ha compensato quello delle altre tre misure.



Se si analizzano i dati relativi all'avanzamento finanziario al 30/06/2015 ed al 21/12/2015, come meglio di seguito riportati, risulta evidente come l'AdG abbia saputo gestire in modo ottimale la chiusura finanziaria del programma, in generale, nel secondo semestre e, in dettaglio, anche nell'ultimo mese del 2015.

Esecuzione finanziaria al 30/06/2015

Nel complesso i pagamenti registrati al 30.06.2015 fanno registrare una capacità di spesa e/o esecuzione finanziaria del programma dell'84% circa.

Avanzamento pagamenti al 30.06.2015

cod UE	Programmato (ordinario+HC+RP)		Pagamenti effettuati		Capacità di spesa (spesa pubblica)
	Spesa pubblica	FEASR	Spesa pubblica	FEASR	
111	210.987,00	92.840,00	159.000,00	69.960,00	75,36%
112	4.489.725,00	1.975.603,00	4.445.000,00	1.955.800,00	99,00%
113	9.316.196,00	4.099.383,00	9.200.763,39	4.048.335,94	98,76%
114	1.999.875,00	880.000,00			0,00%
121	26.225.259,00	11.539.837,00	21.869.486,84	9.624.705,41	83,39%
122	224.061,00	98.593,00	223.969,25	98.546,47	99,96%
123	10.860.765,00	4.779.036,00	6.973.183,80	3.068.200,87	64,21%
124	1.499.906,00	660.000,00	772.236,19	319.016,00	51,49%
125	21.843.506,00	9.611.745,00	21.122.577,46	9.293.934,08	96,70%
126	-	-			
132	277.124,00	121.942,00			0,00%
133	354.374,00	155.934,00	89.301,83	39.292,80	25,20%
Totale Asse I	77.301.778,00	34.014.913,00	64.855.518,76	28.517.791,57	83,90%
211	27.452.748,00	12.078.000,00	29.694.302,41	13.053.638,96	108,17%
212	3.500.350,00	1.540.000,00	3.655.305,03	1.608.084,51	104,43%
214	23.835.679,00	12.195.705,00	20.666.942,85	10.190.372,49	86,71%
216	76.692,00	33.741,00	25.800,00	11.352,00	33,64%
221	12.443.291,00	5.474.500,00	11.670.921,40	5.134.579,58	93,79%
223	785.901,00	345.762,00	653.165,35	287.392,76	83,11%
226	14.001.401,00	6.160.000,00	10.425.347,60	4.587.152,97	74,46%
227	1.033.646,00	454.759,00	634.343,24	279.111,02	61,37%
Totale Asse II	83.129.708,00	38.282.467,00	77.426.127,88	35.151.684,29	93,14%
311	2.500.000,00	1.100.000,00	2.560.767,58	1.126.737,73	102,43%
312	366.988,00	161.475,00	41.753,73	18.371,64	11,38%
321	21.500.000,00	9.814.067,00	11.228.178,07	5.117.431,90	52,22%
322	3.000.000,00	1.425.019,00	3.203.140,60	1.409.381,86	106,77%
323	2.738.679,00	1.100.000,00	2.698.211,17	1.187.212,91	98,52%
Totale Asse III	30.105.667,00	13.600.561,00	19.732.051,15	8.859.136,04	65,54%

cod UE	Programmato (ordinario+HC+RP)		Pagamenti effettuati		Capacità di spesa (spesa pubblica)
	Spesa pubblica	FEASR	Spesa pubblica	FEASR	
412	2.500.639,00	1.100.281,00	2.031.381,33	893.807,78	81,23%
413	4.968.759,00	2.186.254,00	3.164.322,91	1.392.302,07	63,68%
421	1.238.719,00	545.036,00	417.919,17	183.884,43	33,74%
431	1.490.427,00	655.788,00	1.254.244,43	551.867,54	84,15%
Totale Asse IV	10.198.544,00	4.487.359,00	6.867.867,84	3.021.861,82	67,34%
Totale Assi I, II, III, IV	200.735.697,00	90.385.300,00	168.881.565,63	75.550.473,72	84,13%
511	5.849.318,00	2.573.700,00	4.646.944,54	2.044.655,59	79,44%
Totale Complessivo	206.585.015,00	92.959.000,00	173.528.510,17	77.595.129,31	84,00%

La spesa pubblica al 30.06.2015, sopra riportata, corrisponde a € 77.595.129,31 di quota FEASR. Le risorse FEASR assegnate per le annualità 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 corrispondono a € 79.363.000, interamente spese entro il 31.12.2014, ovviamente, computando anche l'anticipazione di € 6.546.820,00.

In virtù della spesa effettuata, pertanto, la regione Molise ha pienamente rispettato la regola n+2 (disimpegno automatico dei fondi) relativamente alle assegnazioni 2007-2008-2009-2010-2011-2012.

Il valutatore ha condiviso pienamente l'attività del monitoraggio costante (a cadenza trimestrale) della spesa attuato dall'AdG già a partire dagli ultimi mesi del 2014 al fine di tener costantemente sotto controllo l'andamento della spesa e il livello di attuazione dei singoli interventi.

Al fine di evidenziare la capacità gestionale dell'AdG nel portare a termine finanziariamente il Programma è stato analizzato il tiraggio facendo riferimento alle domande ammesse in graduatoria. Il dato consente di esprimere un giudizio positivo sull'operato dell'AdG dovuto al fatto che il tiraggio a livello di Programma è superiore al 100%.

cod UE	Programmato	Impegni	Importi domande in graduatoria	Capacità di impegno	Capacità di spesa (spesa pubblica)	Tiraggio
111	210.987,00	219.000,00	247.000,00	103,80%	75,36%	117,1%
112	4.489.725,00	4.095.000,00	4.095.000,00	91,21%	99,00%	91,2%
113	9.316.196,00	916.000,00	916.000,00	9,83%	98,76%	9,8%
114	1.999.875,00	454.464,00	454.464,00	22,72%	0,00%	22,7%
121	26.225.259,00	25.774.855,00	34.131.709,00	98,28%	83,39%	130,1%
122	224.061,00	128.398,54	153.000,00	57,31%	99,96%	68,3%
123	10.860.765,00	5.875.664,00	12.741.594,00	54,10%	64,21%	117,3%
124	1.499.906,00	2.746.801,00	2.918.561,23	183,13%	51,49%	194,6%

cod UE	Programmato	Impegni	Importi domande in graduatoria	Capacità di impegno	Capacità di spesa (spesa pubblica)	Tiraggio
125	21.843.506,00	29.178.885,00	29.178.885,00	133,58%	96,70%	133,6%
126	-					
132	277.124,00	124.590,54	124.590,54	44,96%	0,00%	45,0%
133	354.374,00	235.114,00	346.162,00	66,35%	25,20%	97,7%
Asse I	77.301.778,00	69.748.772,08	85.306.965,77	90,23%	83,90%	110,4%
211	27.452.748,00	29.803.812,49	29.803.812,49	108,56%	108,17%	108,6%
212	3.500.350,00	3.654.709,53	3.654.709,53	104,41%	104,43%	104,4%
214	23.835.679,00	21.558.250,77	21.558.250,77	90,45%	86,71%	90,4%
216	76.692,00	76.684,32	76.684,32	99,99%	33,64%	100,0%
221	12.443.291,00	12.690.204,97	14.692.999,31	101,98%	93,79%	118,1%
223	785.901,00	861.672,00	861.672,00	109,64%	83,11%	109,6%
226	14.001.401,00	13.982.460,57	13.982.460,57	99,86%	74,46%	99,9%
227	1.033.646,00	748.083,00	748.083,00	72,37%	61,37%	72,4%
Asse II	83.129.708,00	83.375.877,65	85.378.671,99	100,30%	93,14%	102,7%
311	2.500.000,00	1.888.725,00	1.888.725,00	75,55%	102,43%	75,5%
312	366.988,00	366.987,65	366.987,65	100,00%	11,38%	100,0%
321	21.500.000,00	21.289.313,00	21.289.313,00	99,02%	52,22%	99,0%
322	3.000.000,00	3.983.377,88	4.106.594,73	132,78%	106,77%	136,9%
323	2.738.679,00	3.420.772,11	10.718.441,58	124,91%	98,52%	391,4%
Asse III	30.105.667,00	30.949.175,64	38.370.061,96	102,80%	65,54%	127,5%
412	2.500.639,00	2.505.492,05	4.584.028,88	100,19%	81,23%	183,3%
413	4.968.759,00	4.489.021,71	5.011.733,43	90,34%	63,68%	100,9%
421	1.238.719,00	610.000,00	1.238.718,95	49,24%	33,74%	100,0%
431	1.490.427,00	1.489.831,38	1.489.831,38	99,96%	84,15%	100,0%
Asse IV	10.198.544,00	9.094.345,14	12.324.312,64	89,17%	67,34%	120,8%
Assi I, II, III, IV	200.735.697,00	193.168.170,51	221.380.012,36	96,23%	84,13%	110,3%
511	5.849.318,00	5.894.038,77		100,76%	79,44%	0,0%
PSR	206.585.015,00	199.062.209,28	221.380.012,36	96,36%	84,00%	107,2%

*Misura al netto degli impegni relativi al trascinamento

Gli impegni assunti dall'AdG alla data del 30.06.2015 erano prossimi al 107,2%. Tuttavia si segnalano overbooking per diverse misure dell'Asse I, II e III.

Il PSR Molise alla data del 30.06.2015 ha registrato una capacità di impegno delle risorse (domande finanziate) ed una capacità di spesa rispettivamente del 96.36% e del 84% circa. Il dato nel suo complesso, dimostra pertanto una buona velocità di spesa rispetto agli impegni assunti, ossia, quasi tutti gli impegni assunti risulterebbero pagati. Lo stesso si può dire in merito al tiraggio ed agli impegni.

Esecuzione finanziaria al 21/12/2015

L'avanzamento finanziario al 21.12.2015 fornito dall'AdG dimostrava come la capacità di spesa fosse aumentata al 90% circa, a seguito di un avanzamento della spesa pubblica di circa 13 milioni di euro, come meglio di seguito riportato per singola misura:

cod UE	Programmato (ordinario+HC+RP)	Pagamenti effettuati	Capacità di spesa (spesa pubblica)
	Spesa pubblica	Spesa pubblica	
111	210.987,00	164.998,00	78,20%
112	4.489.725,00	4.505.000,00	100,34%
113	9.316.196,00	9.223.353,42	99,00%
114	1.999.875,00	58.520,00	2,93%
121	26.225.259,00	24.203.003,40	92,29%
122	224.061,00	123.969,25	55,33%
123	10.860.765,00	7.810.364,82	71,91%
124	1.499.906,00	1.072.439,01	71,50%
125	21.843.506,00	25.938.173,97	118,75%
126	-		
132	277.124,00	45.103,12	16,28%
133	354.374,00	89.301,82	25,20%
Totale Asse I	77.301.778,00	73.234.226,81	94,74%
211	27.452.748,00	29.836.958,88	108,68%
212	3.500.350,00	3.666.110,93	104,74%
214	23.835.679,00	21.814.452,58	91,52%
216	76.692,00	25.800,00	33,64%
221	12.443.291,00	11.881.884,90	95,49%
223	785.901,00	789.080,43	100,40%
226	14.001.401,00	10.490.347,60	74,92%

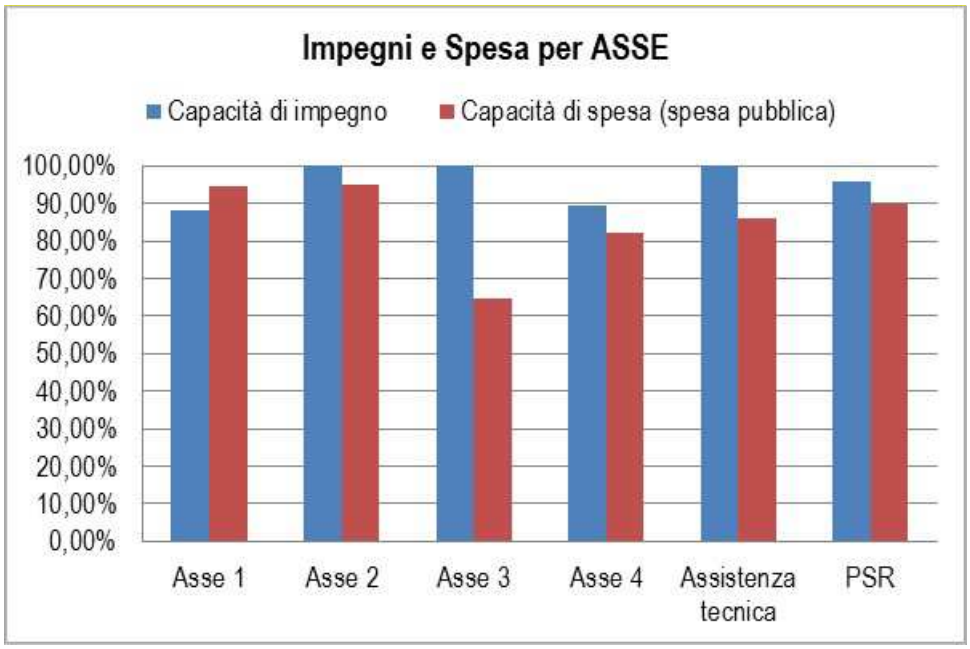
cod UE	Programmato (ordinario+HC+RP)	Pagamenti effettuati	Capacità di spesa (spesa pubblica)
	Spesa pubblica	Spesa pubblica	
227	1.033.646,00	634.343,21	61,37%
Totale Asse II	83.129.708,00	79.138.978,53	95,20%
311	2.500.000,00	1.555.628,81	62,23%
312	366.988,00	74.144,48	20,20%
321	21.500.000,00	11.228.178,07	52,22%
322	3.000.000,00	3.673.628,77	122,45%
323	2.738.679,00	2.981.117,28	108,85%
Totale Asse III	30.105.667,00	19.512.697,41	64,81%
412	2.500.639,00	2.244.001,82	89,74%
413	4.968.759,00	3.882.526,53	78,14%
421	1.238.719,00	834.190,98	67,34%
431	1.490.427,00	1.402.748,51	94,12%
Totale Asse IV	10.198.544,00	8.363.467,84	82,01%
Totale Assi I, II, III, IV	200.735.697,00	180.249.370,59	89,79%
511	5.849.318,00	5.035.085,30	86,08%
Totale Complessivo	206.585.015,00	185.284.455,89	89,69%

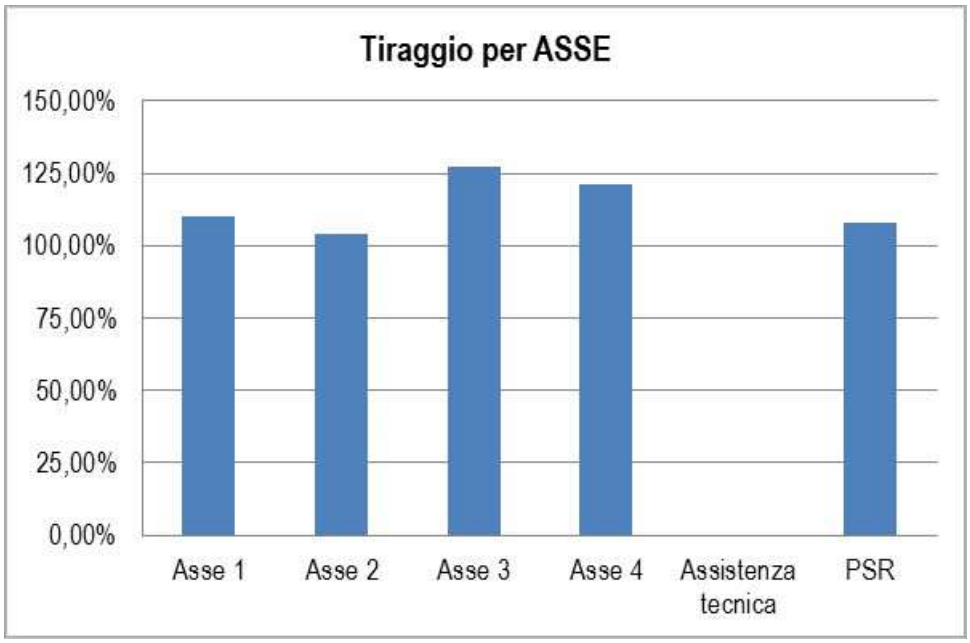
Gli impegni assunti e la capacità di tiraggio delle diverse misure non assume variazioni di rilievo alla data del 21.12.2015:

cod UE	Programmato	Impegni	Importi domande in graduatoria	Capacità di impegno	Capacità di spesa (spesa pubblica)	Tiraggio
111	210.987,00	179.000,00	260.000,00	84,84%	78,20%	123,2%
112	4.489.725,00	4.095.000,00	4.095.000,00	91,21%	100,34%	91,2%
113	9.316.196,00	916.000,00	916.000,00	9,83%	99,00%	9,8%
114	1.999.875,00	454.464,00	454.464,00	22,72%	2,93%	22,7%
121	26.225.259,00	23.950.127,00	34.131.709,00	91,32%	92,29%	130,1%
122	224.061,00	128.398,54	153.000,00	57,31%	55,33%	68,3%
123	10.860.765,00	5.875.664,00	12.741.594,00	54,10%	71,91%	117,3%

cod UE	Programmato	Impegni	Importi domande in graduatoria	Capacità di impegno	Capacità di spesa (spesa pubblica)	Tiraggio
124	1.499.906,00	2.746.801,00	2.746.801,00	183,13%	71,50%	183,1%
125	21.843.506,00	29.178.885,00	29.178.885,00	133,58%	118,75%	133,6%
126						
132	277.124,00	124.590,54	124.590,54	44,96%	16,28%	45,0%
133	354.374,00	479.114,00	346.162,00	135,20%	25,20%	97,7%
Asse I	77.301.778,00	68.128.044,08	85.148.205,54	88,13%	94,74%	110,2%
211	27.452.748,00	29.836.958,88	29.836.958,88	108,68%	108,68%	108,7%
212	3.500.350,00	3.666.110,93	3.666.110,93	104,74%	104,74%	104,7%
214	23.835.679,00	22.706.186,60	22.706.186,60	95,26%	91,52%	95,3%
216	76.692,00	76.684,32	76.684,32	99,99%	33,64%	100,0%
221	12.443.291,00	12.472.331,17	14.692.999,31	100,23%	95,49%	118,1%
223	785.901,00	861.672,00	861.672,00	109,64%	100,40%	109,6%
226	14.001.401,00	13.982.460,57	13.982.460,57	99,86%	74,92%	99,9%
227	1.033.646,00	748.083,00	748.083,00	72,37%	61,37%	72,4%
Asse II	83.129.708,00	84.350.487,47	86.571.155,61	101,47%	95,20%	104,1%
311	2.500.000,00	1.888.725,00	1.888.725,00	75,55%	62,23%	75,5%
312	366.988,00	366.987,65	366.987,65	100,00%	20,20%	100,0%
321	21.500.000,00	21.289.313,00	21.289.313,00	99,02%	52,22%	99,0%
322	3.000.000,00	3.978.352,15	4.106.594,73	132,61%	122,45%	136,9%
323	2.738.679,00	3.420.772,11	10.718.441,58	124,91%	108,85%	391,4%
Asse III	30.105.667,00	30.944.149,91	38.370.061,96	102,79%	64,81%	127,5%
412	2.500.639,00	2.505.492,05	4.584.028,88	100,19%	89,74%	183,3%
413	4.968.759,00	4.489.021,71	5.011.733,43	90,34%	78,14%	100,9%
421	1.238.719,00	610.000,00	1.238.718,95	49,24%	67,34%	100,0%
431	1.490.427,00	1.506.184,10	1.506.184,10	101,06%	94,12%	101,1%
Asse IV	10.198.544,00	9.110.697,86	12.340.665,36	89,33%	82,01%	121,0%
Assi I, II, III, IV	200.735.697,00	192.533.379,32	222.430.088,47	95,91%	89,79%	110,8%
511	5.849.318,00	5.855.938,77		100,11%	86,08%	0,0%
PSR	206.585.015,00	198.389.318,09	222.430.088,47	96,03%	89,69%	107,7%

In virtù di quanto analizzato è possibile evidenziare come l'AdG abbia saputo strategicamente attuare una efficiente attuazione finanziaria il programma.

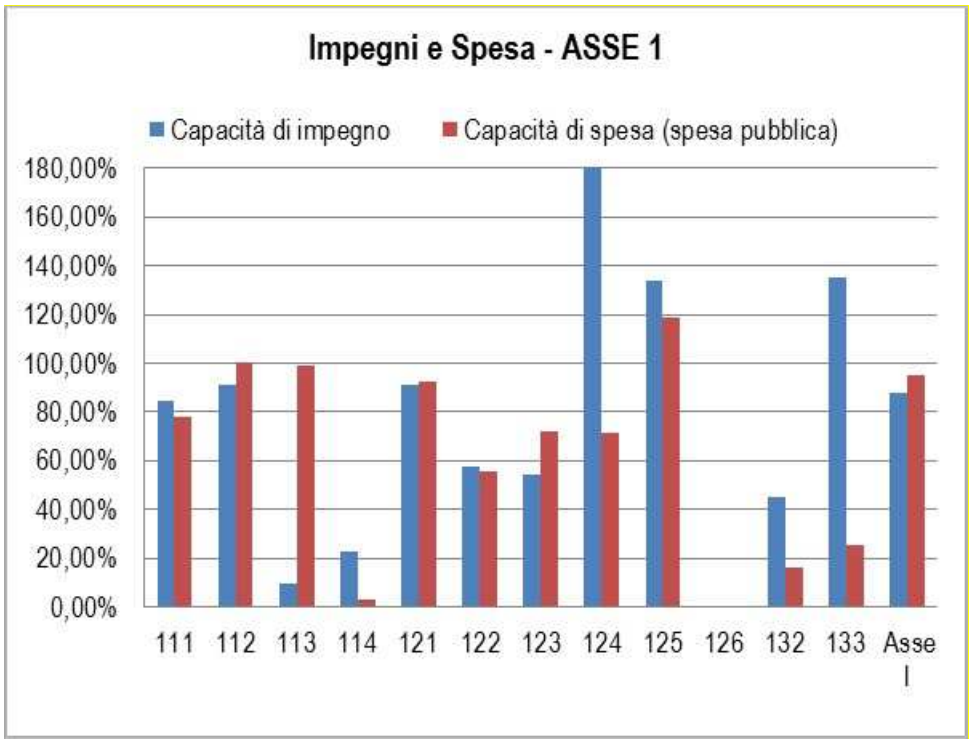


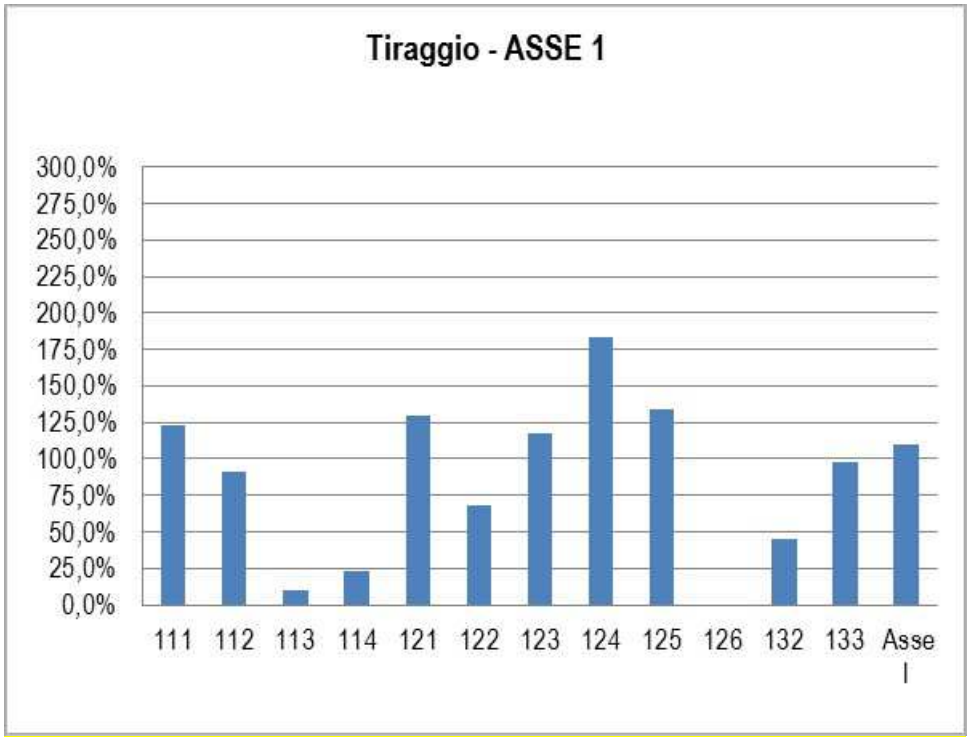


Tutti gli assi hanno perseguito l'obiettivo degli impegni al 100% anche a seguito dell'ultima rimodulazione finanziaria avvenuta in particolare con lo spostamento di risorse tra l'asse 1 e 2.

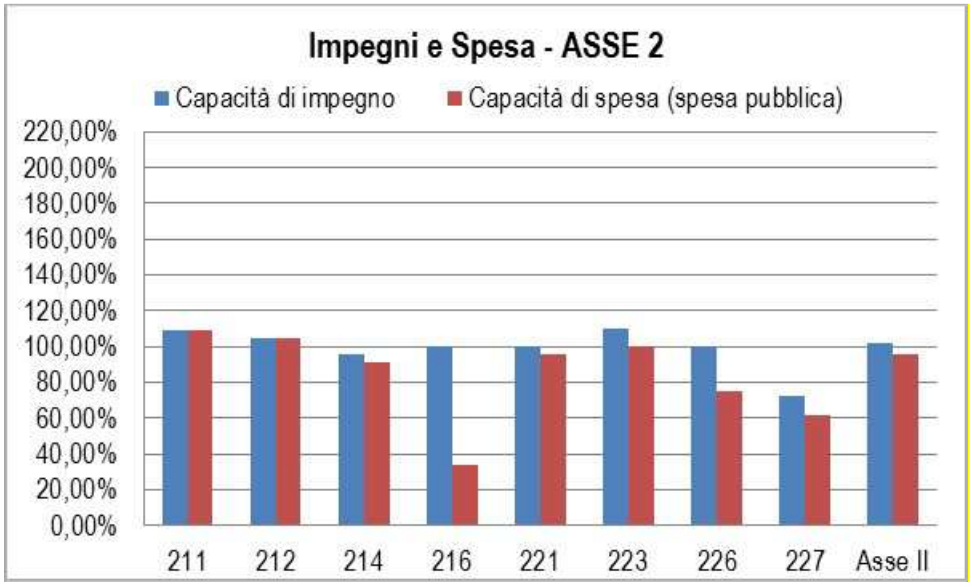
Sotto tale profilo risulta buona la capacità dell'AdG di gestione finanziaria del programma che rappresenta oltretutto un adeguata risposta alle esigenze del territorio.

Tra le misure dell'Asse I si segnalava la scarsa capacità di impegno relativamente alle misure 114 e 132 che, tuttavia, presentano diverse motivazioni: per la misura 114, infatti, si registra un elevato numero di domande istruite negativamente (su un totale di 811 domande presentate soltanto 458 sono state ammesse in graduatoria), mentre per la misura 132 si registra una scarsa partecipazione.

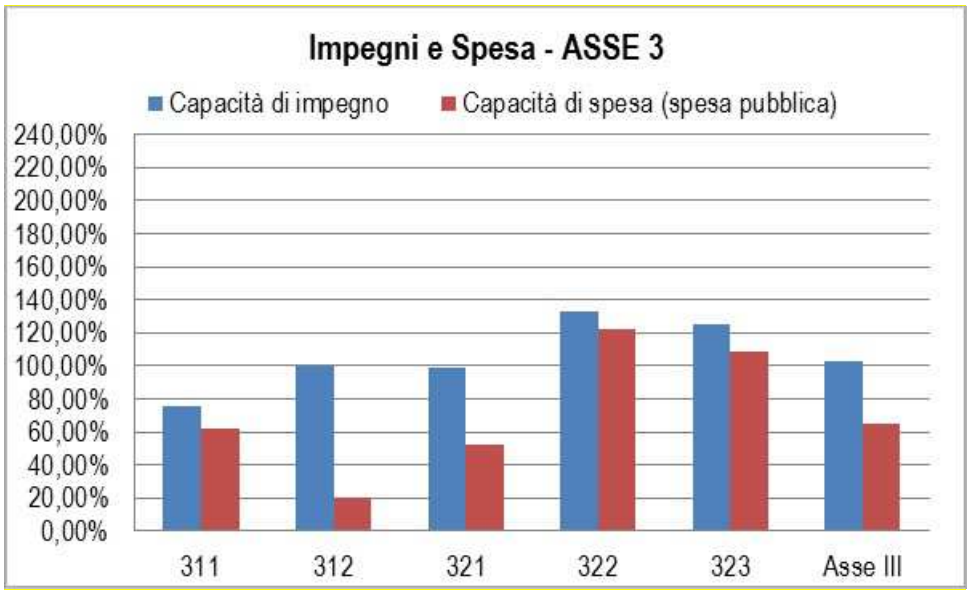


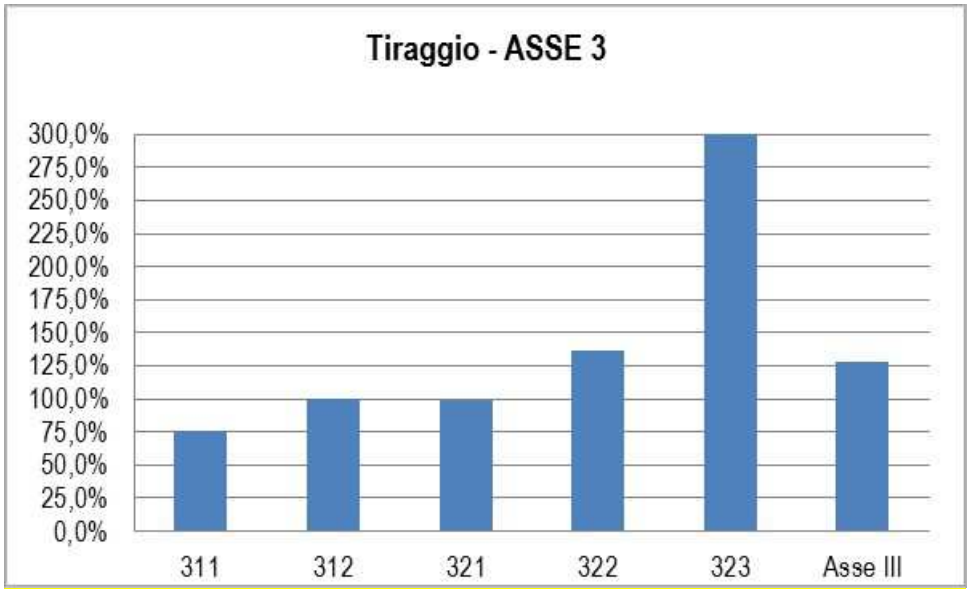


Le misure dell'asse 2 sono sempre caratterizzate sostanzialmente dalla dicotomia fra la forte capacità di impegno e, quindi di spesa, delle misure 211, in overbooking, 212 e 226 e una media capacità di impegno/spesa per le misure 214 e 227, a seguito dell'ultima variazione finanziaria del programma presenta una situazione omogenea tra impegnato e speso, fatta eccezione della sola capacità di spesa per la misura 216 che tuttavia è insignificante in termini di valori assoluti.

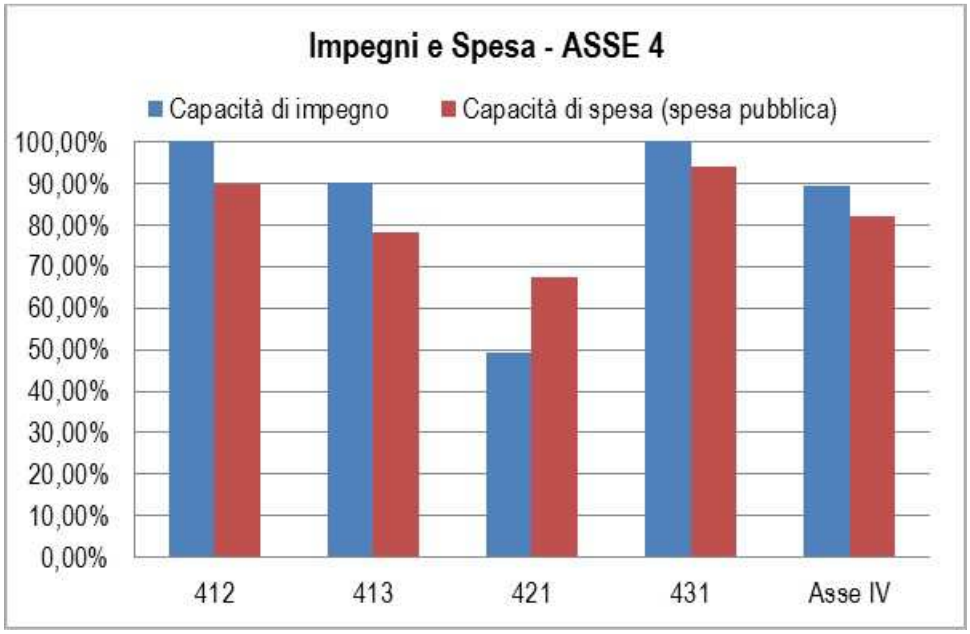


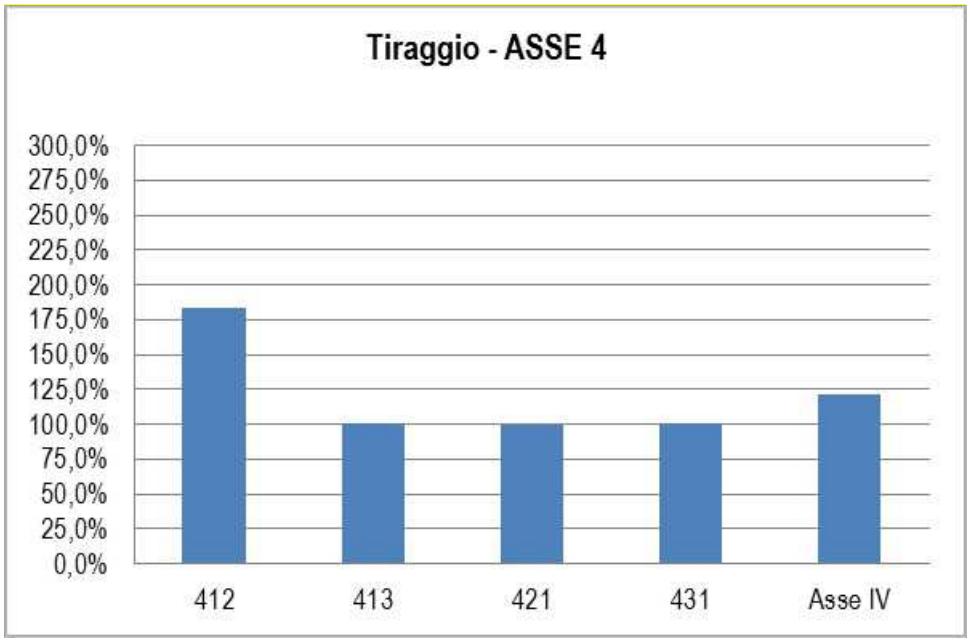
Come per l'Asse II, anche l'Asse III, a seguito della rimodulazione finanziaria, presenta una situazione di omogeneità tra le misure in termini di capacità di impegno. Come per la 216, anche per la misura 312 la scarsa capacità di spesa che si registra in termini relativi non assume lo stesso significato in termini di valori assoluti.





L'asse IV, come avvenuto nel 2014, anche durante il 2015 ha incrementato sia gli impegni che la spesa. L'analisi dell'Asse IV in termini di tiraggio non evidenzia criticità nell'esecuzione finanziaria.





Considerando gli impegni assunti al 21.12.2015 e le risorse liquidate alla medesima data, emerge come le risorse finanziarie da spendere entro il 31.12.2015 fossero pari a circa 27 milioni di euro, di cui circa 9 milioni di euro rappresentate dalle domande di pagamento in istruttoria. Il dato risultava comunque sottostimato perché teneva conto esclusivamente delle domande per le misure a investimento e non per quelle a superficie.

cod UE	Risorse impegnate da spendere	Domande di pagamento in istruttoria
111	14.002,00	18.000,00
112	410.000,00	
113	1.711.606,85	
114	395.944,00	67.720,00
121	4.007.111,66	3.877.314,00
122	4.429,29	
123	1.374.609,43	1.264.537,00
124	1.674.361,99	1.068.906,00
125	3.240.711,03	1.437.676,00
126		
132	79.487,42	17.942,00
133	389.812,18	117.778,00
Totale Asse I	9.058.862,15	7.869.873,00
211	-	
212	-	
214	891.734,02	
216	50.884,32	
221	590.446,27	
223	72.591,57	3.150,00
226	3.492.112,97	
227	113.739,79	-
Totale Asse II	5.211.508,94	3.150,00
311	333.096,19	276.683,00
312	292.843,17	26.975,22
321	10.061.134,93	
322	304.723,38	135.233,84
323	439.654,83	275.475,19
Totale Asse III	11.431.452,50	714.367,25
412	261.490,23	128.087,00
413	606.495,18	378.024,00
421	224.190,98	
431	103.435,59	
Totale Asse IV	747.230,02	506.111,00
Totale Assi I, II, III, IV	26.449.053,61	9.093.501,25
511	820.853,47	
Totale Complessivo	27.269.907,08	9.093.501,25

5.3.1 Dotazione finanziaria e utilizzo risorse per la componente Leder del Programma

L'analisi dei dati forniti dal Sistema di Monitoraggio permette di avere un quadro di riepilogo sull'avanzamento finanziario per le misure dell'Asse IV Leader al 31 dicembre 2015. Nonostante le difficoltà che hanno caratterizzato la fase di avvio, sia a livello di Asse che di singola Misura, i dati evidenziano buoni livelli di attuazione; l'avanzamento delle liquidazioni raggiunge il 100% della spesa programmata. A livello di misura emerge un quadro diversificato: la Misura 413 presenta il valore più elevato (109,8%); sostanzialmente in linea con le previsioni i livelli di spesa relativi alla Misura 412 (97,6%) e 431 (94,1%). Tenuto conto delle difficoltà riscontrate anche a livello nazionale nel corso delle precedenti annualità, le attività di cooperazione della Misura 421 hanno raggiunto un sufficiente livello di avanzamento (72,7%) grazie all'effettiva attivazione dei 6 progetti di cooperazione.

Asse IV Livello di pagamenti al 31-12-2015

Misure	Spesa pubblica Programmata	Spesa pubblica sostenuta	Capacità di spesa
412 Attuare strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	2.500.639,00	2.439.858,65	97,6%
413 Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	4.968.759,09	5.455.767,44	109,8%
421 Attuare progetti di cooperazione	1.238.718,19	900.168,41	72,7%
431 Gestione del gruppo d´azione locale	1.490.427,27	1.402.748,51	94,1%
TOTALE ASSE IV	10.198.543,19	10.198.543,01	100%

Complessivamente risultano conclusi 66 progetti (27 relativi alla Misura 412 e 39 relativi alla Misura 413) a cui si aggiungono i 6 progetti di cooperazione attivati nell'abito della Misura 421. Si riportano di seguito i dati di attuazione a livello di singola Misura, integrati con le considerazioni avanzate dai Gal e dai beneficiari degli interventi.

La Misura 412 si articola su due misure dell'Asse 2 ed in particolare:

- La Misura 227 "Investimenti non produttivi – terreni forestali (azione b)" - l'azione b, attivata con l'approccio Leader finanzia la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità e indirizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali.
- La Misura 216 "Investimenti non produttivi -terreni forestali" (azioni b) – l'azione finanzia la creazione e il ripristino di muretti a secco e terrazzamenti in zone collinari e montane" ed investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000.

Come meglio descritto in seguito, la Misura 216 si è rilevata poco coerente con i contesti territoriali della 3 aree Leader ed ha portato al finanziamento di 1 solo progetto ed alla conseguente rimodulazione della spesa che ha portato, nel corso del 2013, al trasferimento di 988.620,54 euro dalla Misura 216 alla Misura 227.

Al 31-12-2015 la capacità di spesa della Misura 412 ha raggiunto il 97,6%; con un livello di pagamenti complessivo pari ad Euro 2.439.858,65 a fronte di una dotazione finanziaria complessiva di spesa pubblica programmata pari a 2.500.639. Come confermato anche dai singoli GAL, nonostante le difficoltà iniziali, il livello di attuazione della Misura ha visto una significativa accelerazione nel periodo 2014-2015; il livello di performance complessivo è risultato in linea con le previsioni.

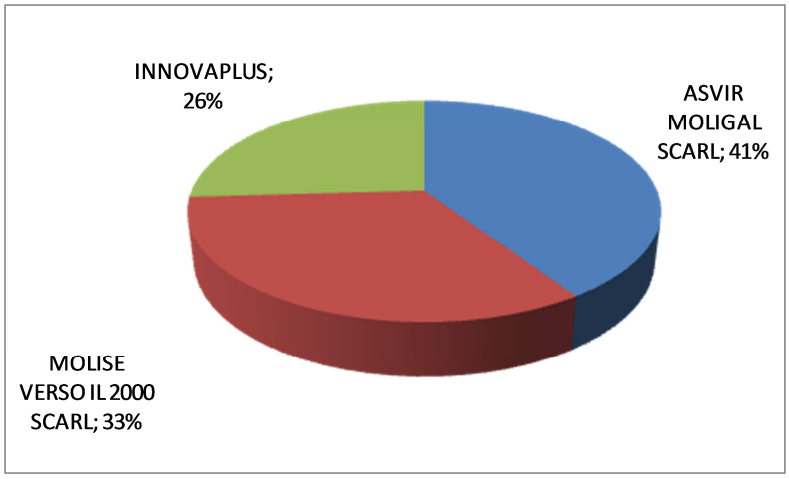
Nell'ambito della misura 412 sono 27 i progetti chiusi (per 1 progetto è stato revocato il finanziamento a seguito di rinuncia da parte del Comune di Montorio nei Frentani); di questi, 26 progetti (pari al 96%) sono relativi alla Misura 227. Per quel che riguarda la 216, come detto, la misura ha evidenziato una scarsa coerenza con i territori dei GAL; la scarsa attrattività della stessa ha portato alla presentazione di una sola domanda presso il GAL Innovaplus ed alla riallocazione di risorse.

Misura 412 Progetti conclusi per Gal e Misura al 31 Dicembre 2015

GAL	MISURA 216 AZIONE B-E `SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI-TERRENI AGRICOLI`	MIS. 227 - AZ. B REALIZZAZIONE SOSTEGNI NON PRODUTTIVI	Totale
ASVIR MOLIGAL SCARL	0	11	11
MOLISE VERSO IL 2000 SCARL	0	9	9
INNOVAPLUS	1	6	7
Totale	1	26	27

Il 41% dei progetti della Misura è relativo al *Gal Asvir Moligal*; la restante quota è ripartita tra il Gal *Molise verso il 2000* (33%) ed il *Gal Innovaplus* (26% tra cui rientra l'unico progetto finanziato nell'ambito della Misura 216).

Grafico (412) Progetti in corso o conclusi per Gal

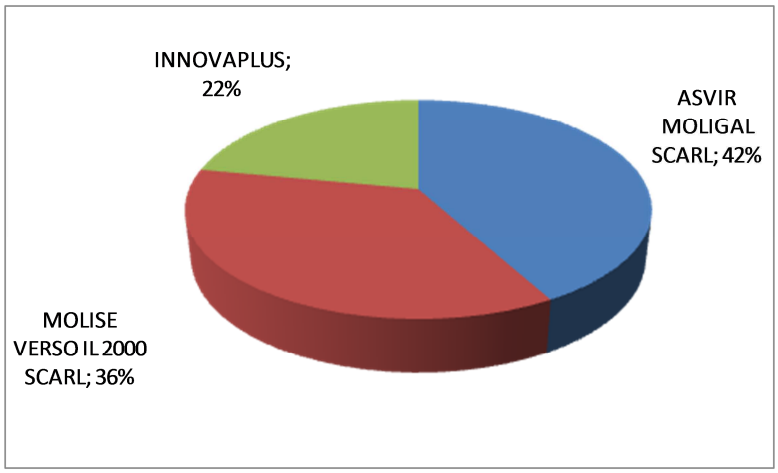


Il 42% dei pagamenti riguarda progetti relativi al *Gal Asvir Moligal*, segue il *Gal Molise verso il 2000* (36%) ed il *Gal Innovaplus* (22%).

Misura 412 ripartizione pagamenti al 21 Dicembre 2015 per Gal e Misura

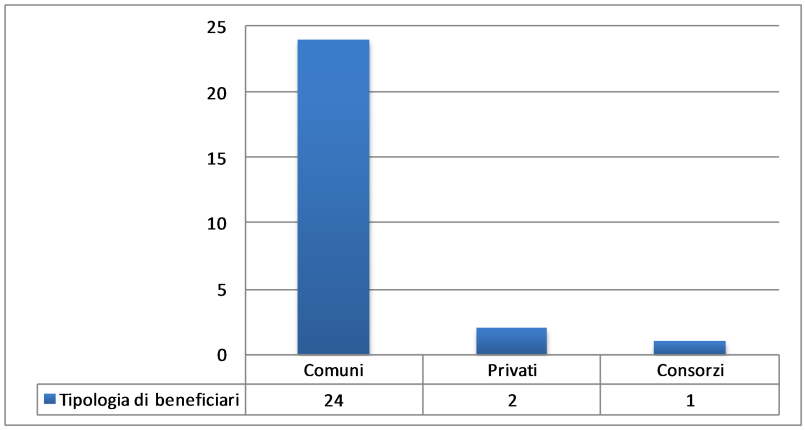
GAL	MISURA 216	MISURA 227	Totale	%
ASVIR MOLIGAL SCARL		1.026.983,00	1.026.983,00	42%
MOLISE VERSO IL 2000 SCARL		869.940,71	869.940,71	36%
INNOVAPLUS	36.894,00	506.040,95	542.934,95	22%
Totale	36.894,00	2.402.964,66	2.439.858,66	100%

Grafico (412) Contributi liquidati per Gal



I beneficiari sono composti in prevalenza da comuni (89%), 2 progetti sono presentati da privati (di cui 1 nell'ambito della Misura 216). In un caso il beneficiario è un consorzio.

Grafico (412) Tipologia di beneficiari



Con riferimento ai Gal, i giudizi espressi possono essere così sintetizzati:

⇒ la misura 216 non ha avuto riscontri positivi; la tipologia di interventi (rifacimento muretti a secco) si è rilevata non coerente con i contesti territoriali dei 3 GAL; nonostante le attività di animazione ed informazione realizzate i riscontri emersi dal territorio sono stati decisamente limitati. La Misura ha portato al finanziamento di un solo intervento; il contributo alla strategia complessiva è stato sostanzialmente nullo.

⇒ la Misura 227 ha complessivamente avuto un buon riscontro nei comuni delle aree Leader ed ha visto il finanziamento di interventi che si incentrano sulla valorizzazione, anche in chiave turistica, del territorio. L'azione ha portato alla realizzazione di interventi mirati ad aumentare la fruibilità del territorio con ricadute positive anche in termini di affluenza turistica. Tra gli interventi segnalati, particolarmente efficace è considerato il progetto del Comune di Riccia relativo alla sistemazione di un antico rifugio forestale che ha già fatto registrare buoni riscontri in termini di presenze. Il contributo alla strategia complessiva è stato positivo.

La misura 413 si articola su quattro misure dell'Asse 3 e in particolare:

- La Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" - l'azione 1 della misura 311, attivata con l'approccio LEADER finanzia tipologie di'intervento finalizzate alla creazione di attività economiche non agricole, attraverso la realizzazione di investimenti in aziende agricole a scopi ricreativi, turistici e sociali. Beneficiari dell'azione sono gli imprenditori agricoli.
- La Misura 312 "Sostegno creazione e sviluppo microimprese" - L'Azione sostiene i processi di sviluppo e la nascita di nuove microimprese orientate alla fornitura di servizi alle popolazioni residenti in ambito rurale.
- La Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" (azione e) – L'azione prevede la realizzazione di servizi di accoglienza per anziani e infanzia attraverso la rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature per il tempo libero, ludoteche, biblioteche, etc;
- La Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi – Intervento a) – l'azione intende riqualificare e rendere fruibile il patrimonio edilizio tipico e, con esso, la cultura e le tradizioni locali, fornendo contemporaneamente opportunità di sviluppo per il consolidamento del reddito delle popolazioni locali.

Al 21 Dicembre 2015 la capacità di spesa della Misura 413 è pari al 109,8%; con un livello di pagamenti che raggiunge i 5.455.767 euro a fronte di una dotazione finanziaria complessiva di spesa pubblica pari a 4.968.759 Euro. Nel corso del 2015 l'attuazione della misura ha visto un forte acceleramento con una spesa complessiva che ha coperto il 62% dell'intera dotazione.

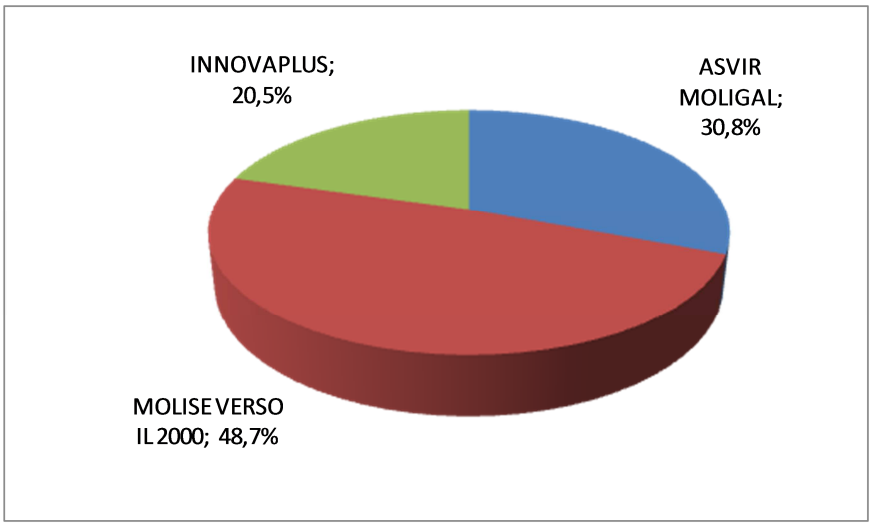
Nell'ambito della misura 413 risultano finanziati 44 interventi (originariamente le domande finanziate sono state 46 ma in corso d'opera un beneficiario ha presentato la richiesta di rinuncia e per l'altra si è provveduto alla revoca). Alla data di presentazione del presente report 39 progetti risultano sostanzialmente chiusi (per i restanti 4 progetti le attività sono concluse anche se non sono state completate le attività di istruttoria e di collaudo finale).

Misura 413 Progetti conclusi per Gal e Misura al 31 Dicembre 2015

GAL	MISURA 311	MISURA 312	MISURA 321	MISURA 322	Totale
ASVIR MOLIGAL	3	0	7	2	12
MOLISE VERSO IL 2000	6	1	9	3	19
INNOVAPLUS	3	0	3	2	8
Totale	12	1	19	7	39

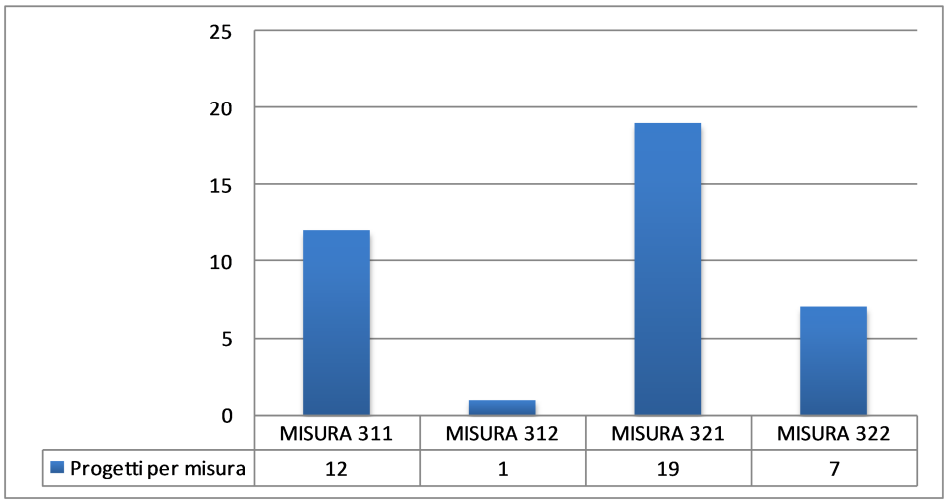
Il 48,7% dei progetti riguarda gli interventi attivati dal *Gal Molise verso il 2000*, seguono i progetti del *Gal Asvir Moligal* (30,8%) ed *Innovaplus* (20,5%)

Grafico (413) Progetto conclusi per Gal



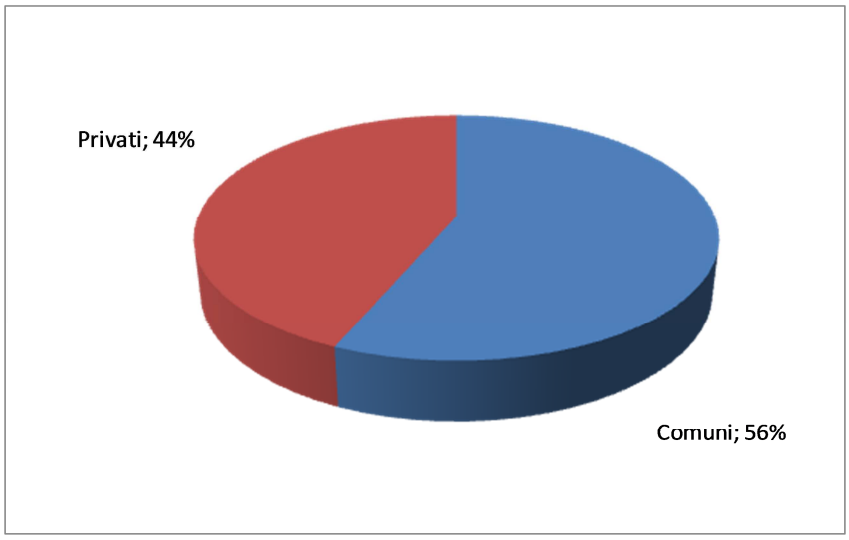
I progetti riguardano prevalentemente la Misura 321 (49% per complessivi 19 progetti), seguono la Misura 311 (31% per complessivi 12 progetti) e la Misura 322 (18% per complessivi 7 progetti). Inferiore alle previsione il dato relativo alla Misura 312 con solo 1 progetto realizzato.

Grafico (413) Progetto per Misura



Il 56% dei beneficiari è rappresentato dai Comuni (22 progetti) la restante quota da privati (44% pari a 17 progetti).

Grafico (413) Tipologia di beneficiari



Si riportano alcuni giudizi avanzati dai Gal in relazione alle singole Misure:

⇒ complessivamente buone le performance relative alla misura 311 cha ha portato alla selezione e finanziamento di significativi progetti in chiave turistica. Tra gli interventi conclusisi rientrano alcune potenziali buone pratiche che presentano buoni potenziali riscontri fronte di interventi di ridotte dimensioni.

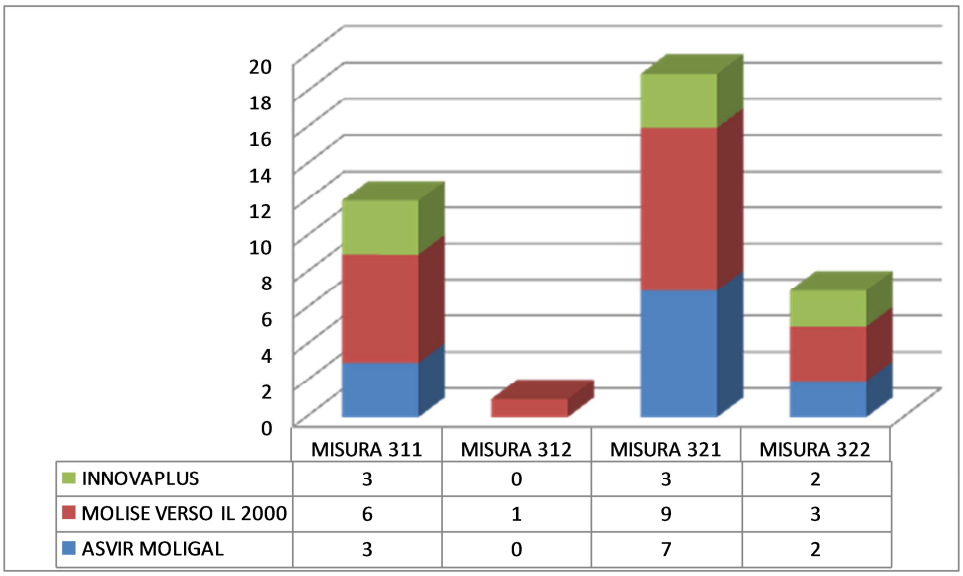
⇒ La misura 312 non ha generato gli effetti attesi; la tipologia di interventi da finanziare nell'ambito della creazione di microimprese è risultata troppo limitata nella tipologia di ambiti di intervento e si è rilevata poco accattivante con i contesti territoriali dei 3 GAL. Per quanto riguarda il Gal Asvir Moligal, in fase di attuazione i 3 progetti originariamente selezionati hanno rinunciato ai contributi anche per la tempistica ritenuta eccessivamente lenta. L'unico intervento concluso riguarda la microimpresa relativa ad un taxi sociale; l'iniziativa oltre ad aver riscosso buoni riscontri sul territorio, ha migliorato la capacità produttiva e ha migliorato il rendimento globale dell'impresa.

⇒ Buone le aspettative in relazione alla Misura 321 che ha visto la realizzazione del maggior numero di progetti (19). La Misura ha permesso la realizzazione di servizi per la popolazione attraverso il sostegno e il rafforzamento delle attività di assistenza alle popolazioni residenti nei territori rurali. I progetti realizzati hanno contribuito ad un miglioramento della qualità della vita nelle aree interessate.

⇒ La Misura 322 ha visto la realizzazione di progetti in grado di migliorare l'offerta complessiva del territorio attraverso la ristrutturazione e valorizzazione di immobili. Tra i progetti significativi rientrano gli interventi relativi a micromusei (come ad esempio quelli di Palazzo Federica e Cristian Agricola per il Gal Molise verso il 2000), la riqualificazione e valorizzazione della Casa Baronale del Comune di Lupara e del Comune di Montorio nei Frentani (relativi al Gal Innovaplus) o la realizzazione di un laboratorio didattico per l'agricoltura (Antonio Bertone per il Gal Moligal).

Il grafico seguente riporta la distribuzione di sintesi dei progetti articolata per Gal e Misura di riferimento.

Grafico (413) Progetto chiusi per GAL e Misura



La Misura 421 mira a promuovere attività di cooperazione all'interno dello Stato membro (cooperazione inter-territoriale) e tra territori di più Stati membri con territori di Paesi terzi (cooperazione transnazionale). I GAL del Molise hanno partecipato a 6 progetti di cooperazione; rispettivamente 3 progetti hanno carattere interterritoriale e 3 a carattere transnazionale. In 3 dei 6 progetti di cooperazione il soggetto capofila è uno dei GAL del Molise; in particolare:

⇒ Il GAL Molise verso il 2000 è capofila del progetto interterritoriale *Territori che fanno la cosa giusta*

⇒ Il GAL ASVIR Moligal è capofila di 2 progetti transnazionale *Vie e civiltà della transumanza patrimonio* e *TRE Terre rurali d'Europa*

⇒ Il GAL innova plus è partner di 3 progetti rispettivamente 2 a carattere interterritoriale ed 1 transnazionale.

La tabella seguente riporta la situazione dei progetti di Cooperazione ed il riepilogo dei partenariati attivati.

Misura 421 I Progetti di cooperazione

	Progetto n.1	Progetto n.2	Progetto n.3	Progetto n.4	Progetto n.5	Progetto n.6	Totale progetti
Progetto interterritoriale	Territori che fanno la cosa giusta	Borghi Rigenerati		Rete d'eccellenza dei distretti rurali			3
Progetto transnazionale			Rete itinerari gastronomici e cultura del gusto		Vie e civiltà della transumanza patrimonio dell'Umanità	TRE Terre rurali d'Europa	3

Molise Verso il 2000	Capofila	Partner					2
Asvir Moligal					Capofila	Capofila	2
Gal Innova Plus	Partner		Partner	Partner			3
Provenienza altri partner Gal e non Gal	Abruzzo (1), Sardegna (1), Lombardia (1), Calabria (1)	Sardegna (2), Abruzzo (1)	Calabria (5), Puglia (1), Grecia (8), Cipro (1), Portogallo (1)	Francia, Calabria (3), Sardegna (1), Lombardia (1), Lazio (1)	Campania (1), Abruzzo (2), Puglia (1), Spagna (2), Francia (2), Svezia (1), Basilicata (1), Grecia (1), Portogallo (1)	Portogallo (2), Spagna (1), Francia (1), Svezia (1), Grecia (1)	

Sulla base delle informazioni raccolte presso i GAL è possibile evidenziare che:

⇒ Nonostante i ritardi registrati per l'avvio delle attività, i due progetti relativi al GAL Asvir Moligal (*Vie e civiltà della transumanza patrimonio dell'Umanità* e *TRE Terre rurali d'Europa*) hanno preso formalmente avvio a dicembre 2014 e sono stati sufficientemente implementati.

⇒ Complessivamente elevata la soddisfazione del Gal Molise verso il 2000 rispetto ai progetti di cooperazione svolti. Tali esperienze hanno rappresentato un'opportunità significativa per valorizzare il ruolo del GAL e promuovere lo sviluppo locale. Particolarmente importante è reputato l'intervento *Territori che fanno la cosa giusta* che ha permesso la realizzazione di un percorso d'impegno comune su temi di significativo interesse quali: l'eco innovazione nell'ambiente rurale; la promozione di sinergie tra centri di ricerca, pubblica amministrazione e imprese, la creazione di laboratori territoriali dell'innovazione, l'attivazione di relazioni per lo scambio di idee e buone prassi

⇒ Buona anche la percezione del Gal Innovaplus sull'esperienza di cooperazione; di interesse è ritenuto il progetto MEDEAT reti, itinerari gastronomici e cultura del gusto che ha permesso di valorizzare le precedenti esperienze maturate nel corso della programmazione 2000-2006.

Complessivamente l'intera Misura ha risentito dei notevoli ritardi accumulati su scala nazionale che ha, di fatto, contenuto notevolmente i tempi di realizzazione di uno degli interventi su cui si erano concentrate molte delle aspettative dei GAL. Solo nel 2014 i progetti hanno visto il formale avvio delle attività; nonostante i ritardi accumulati nel corso del periodo, i GAL hanno comunque concluso le attività nei tempi richiesti. La tabella seguente riporta una breve presentazione dei 6 progetti di cooperazione realizzati.

Tabella – Misura 421 i Progetti di Cooperazione

Progetto	Obiettivi	Gal Partner	Area Geografica
TERRITORI CHE FANNO LA COSA GIUSTA	Supportare la capacità competitiva dei territori coinvolti attraverso processi di eco-innovazione basati sulla sostenibilità delle produzioni, l'efficienza delle imprese e una governance di enti locali e centri di competenza.	MOLISE VERSO IL 2000, Sila Greca - Basso Jonio Cosentino, Alto Oltrepò, Innova Plus Ogliastra	
BORGHI RIGENERATI	Valorizzare il patrimonio identitario e le risorse territoriali delle comunità locali al fine di promuovere un modello di offerta turistica culturale e ambientale innovativa e sostenibile Il progetto mira a migliorare la capacità decisionale e concertativa degli attori sociali e la partecipazione dei cittadini e recuperare/valorizzare i borghi esistenti	OGLIASTRA, Molise verso il 2000 Maiella verde	
MEDEAT **RETI, ITINERARI GASTRONOMICI E CULTURA DEL GUSTO**	Rafforzare la conoscenza delle tradizioni locali legate alla gastronomia e i valori legati alla cultura contadina attraverso il rafforzamento delle reti. Il progetto mira alla valorizzazione delle identità locali e delle risorse enogastronomiche locali ed alla costituzione di una rete di territori che, ispirati a una filosofia della sostenibilità e della qualità, propongano congiuntamente interventi di qualificazione e promozione delle aree rurali.	Co.Gal Monte Poro-Serre Vibonesi, Sila Greca Basso Ionio Cosentino , Valle Del Crati, Alto Jonio Federico II, Savuto, Innova Plus, Terra Dei Trulli, Larnaca District DevelopAgency, Development Agency Ionian Island, Imathia Development Agency, West Macedonia DevelopCompany,Develop Agency Lassithi, Heraklion Development Agency, Organization for development of Western Crete; Development of Agency of Kilkis., Regional Development Agency Florina, Zakynthos Local Government development Agency, Adraces	

Progetto	Obiettivi	Gal Partner	Area Geografica
RED - RETE D'ECCELLENZA DEI DISTRETTI RURALI	Individuare, condividere e promuovere le esperienze distrettuali per valorizzare le identità locali, le risorse enogastronomiche attraverso la costruzione di un modello consolidato di distretto rurale Il progetto punta a realizzare una rete relazionale di confronto e scambio di buone pratiche intorno al tema del distretto rurale	Monti Reventinosoc. Coop. A R.L. Innova Plus, Syndicatmixte Du Pays Vignoblegaillacois, Bastides Et Val Dadou- Gal Ouesttarnais, Association De Developpement Du Pays De Cocagne - Gal Ouesttarnais, Serre Calabresi Alta Locride Akiris Soc.Cons. A.R.L Sviluppo Vulture Alto Bradano Soc.Cons. A.R.L	
T.R.E. **TERRE RURALI D'EUROPA**	Il tema centrale riguarda il miglioramento della qualità della vita ed evitare lo spopolamento delle aree rurali e formare le nuove generazioni. Utilizzare le forme "high tech" al servizio delle "low tech", creando nuove opportunità di occupazione anche nelle aree rurali.	A. Svi. R. Moli. Gal Scrl, Alto Tammaro, Adezos Vitigudino, Leader Lappland Pays Dignois, Raia Historica,Accid	
Vie e Civiltà della transumanza Patrimonio dell'Umanità	Il progetto mira a rivitalizzare i tracciati tratturali e farne un unico grande sentiero naturalistico d'Europa. Prevede il collegamento di tutti i tracciati tratturali europei per costituire una grande arteria naturalistica dalla Basilicata al Portogallo.	A. SVI. R. MOLI. GAL scrl, Alto Tammaro, C.S.R. Marmo Melandros.c.ar.l. Consorzio Gal Gran Sasso Velino Scarl , Gal Gargano Scarl , Adezos Ceip La Rioja, Gal Des Monts D'ardeche, Gal Leader Lappland, Regionalntwicklung, Gal Pays Dignois	

Sulla base dei dati forniti dalla RRN (Q3 – 2015) è possibile raffrontare lo stato di attuazione, al 15 ottobre 2015, della spesa pubblica dell'Asse IV della Regione Molise con quelli rilevati a livello nazionale. Rispetto alle regioni di convergenza il Molise si situa in una posizione medio alta. I dati sono di seguito riportati.

Comparazione Misure Asse IV del Molise rispetto alle regioni di convergenza (dati RRN al 15 ottobre 2015)

Misura	Molise	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia
411 Competitività		52,38%	47,84%	41,88%	0,00%	0,00%
412 Ambiente e territorio	88,07 %	59,74%	68,45%	53,56%	0,00%	0,00%
413 Qualità della vita	71,23 %	51,22%	62,41%	52,20%	77,61%	56,47%
421 Cooperazione	55,95%	16,82%	42,56%	4,43%	21,13%	0,00%
431 gestione GAL	84,96%	58,77%	91,26%	87,41%	84,34%	83,53%

In sintesi si osserva che:

- La misura 412 rileva un andamento ampiamente superiore rispetto a quello di tutte le regioni di convergenza;
- La misura 413 evidenzia un buon aumento della capacità di spesa rispetto ai dati delle annualità precedenti attestandosi al 71,23%; percentuale inferiore solo rispetto ai livelli di spesa registrati in Puglia (77,61%);
- La misura 421 *Cooperazione* ha fatto registrare un buon incremento raggiungendo il 55,95%, l'avanzamento registrato in Molise è superiore al dato di tutte le regioni convergenza;
- La misura 431 *Gestione dei GAL* si colloca in una posizione intermedia in termini di avanzamento della spesa (84,96%) rispetto alle regioni in convergenza.

Analogamente è possibile raffrontare lo stato di attuazione della spesa pubblica dell'Asse 4 della Regione Molise con l'avanzamento della spesa pubblica nazionale al 15 ottobre 2015.

Comparazione Misure Asse IV Regione MOLISE rispetto al Dato Nazionale (dati RRN al 15 ottobre 2015)

Misura	Molise	Italia
411 Competitività		76,85%
412 Ambiente e territorio	88,07 %	77,90%
413 Qualità della vita	71,23 %	70,10%
421 Cooperazione	55,95%	45,13%
431 Gestione Gal	84,96%	85,52%

Per tutte le Misure, i dati di avanzamento della spesa pubblica evidenziano valori superiori alla media nazionale (ad eccezione della sola Misura 431 relativa alla Gestione dei Gal)

5.4 Valutazione dei risultati per misura

Di seguito si riportano complessivamente gli indicatori di realizzazione e di risultato per singola misura. Si precisa che a seguito della correzione di alcuni target il tasso di esecuzione fisica del programma viene analizzato anche in riferimento ai nuovi target.

5.4.1 Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

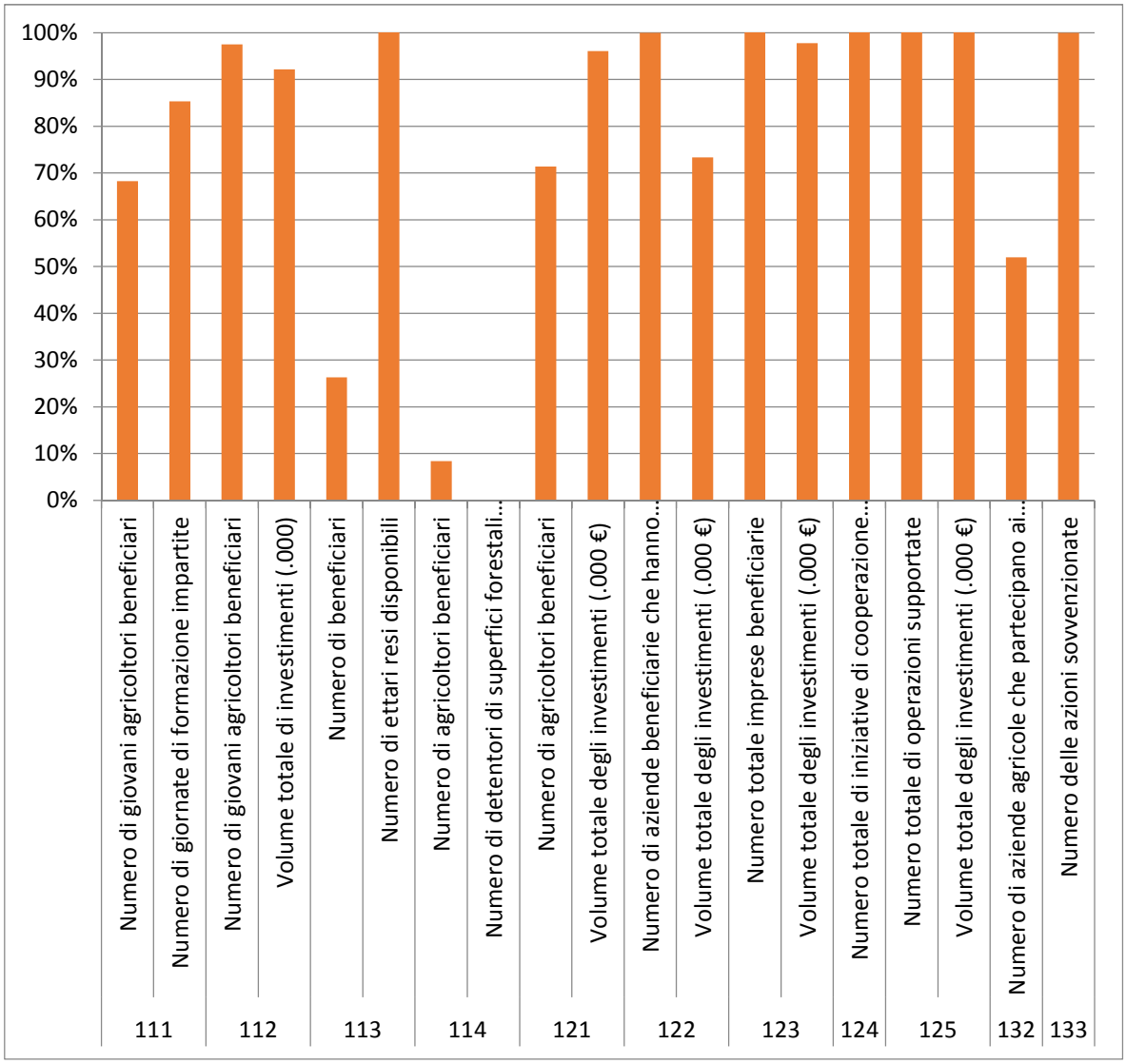
Indicatori di realizzazione

L'asse I si caratterizza mediamente per un avanzamento fisico consistente con qualche eccezione. Al di sotto dei target sono indicatori delle misure 111, 113, 114, 121 e 132 ma sempre con riferimento al numero di beneficiari coinvolti mentre prossimi al 100% sono per le stesse misure in termini di realizzazioni. Le altre misure si approssimano o superano, anche ampiamente i valori obiettivo.

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
111	Numero di giovani agricoltori beneficiari	85	58	68,24%
	Numero di giornate di formazione impartite	850	725	85,29%
112	Numero di giovani agricoltori beneficiari	160	156	97,50%
	Volume totale di investimenti (.000)	4.890	4505	92,13%
113	Numero di beneficiari	627	165	26,32%
	Numero di ettari resi disponibili	1.143	3.025	264,65%
114	Numero di agricoltori beneficiari	800	67	8,38%
	Numero di detentori di superfici forestali beneficiari	200	0	0,00%
121	Numero di agricoltori beneficiari	583	416	71,36%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	52.000	49.951	96,06%
122	Numero di aziende beneficiarie che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	3	3	100,00%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	300	220	73,33%
123	Numero totale imprese beneficiarie	40	58	145,00%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	20.000	19.555	97,78%
124	Numero totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate	7	18	257,14%
125	Numero totale di operazioni supportate	230	269	116,96%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	21.850	27.188	124,43%
132	Numero di aziende agricole che partecipano ai sistemi di qualità	50	26	52,00%
133	Numero delle azioni sovvenzionate	7	7	100,00%

Relativamente alle realizzazioni, tuttavia, va segnalato come taluni indicatori quali ad es. il numero di beneficiari e/o numero di operazioni supportate possa essere potenzialmente differente (nella maggior parte minore) dal valore obiettivo semplicemente perché il valore unitario dell'investimento risulta essere più elevato rispetto a quello programmato. Ciò determina, quindi, l'esaurimento delle risorse finanziarie a discapito dell'indicatore fisico.

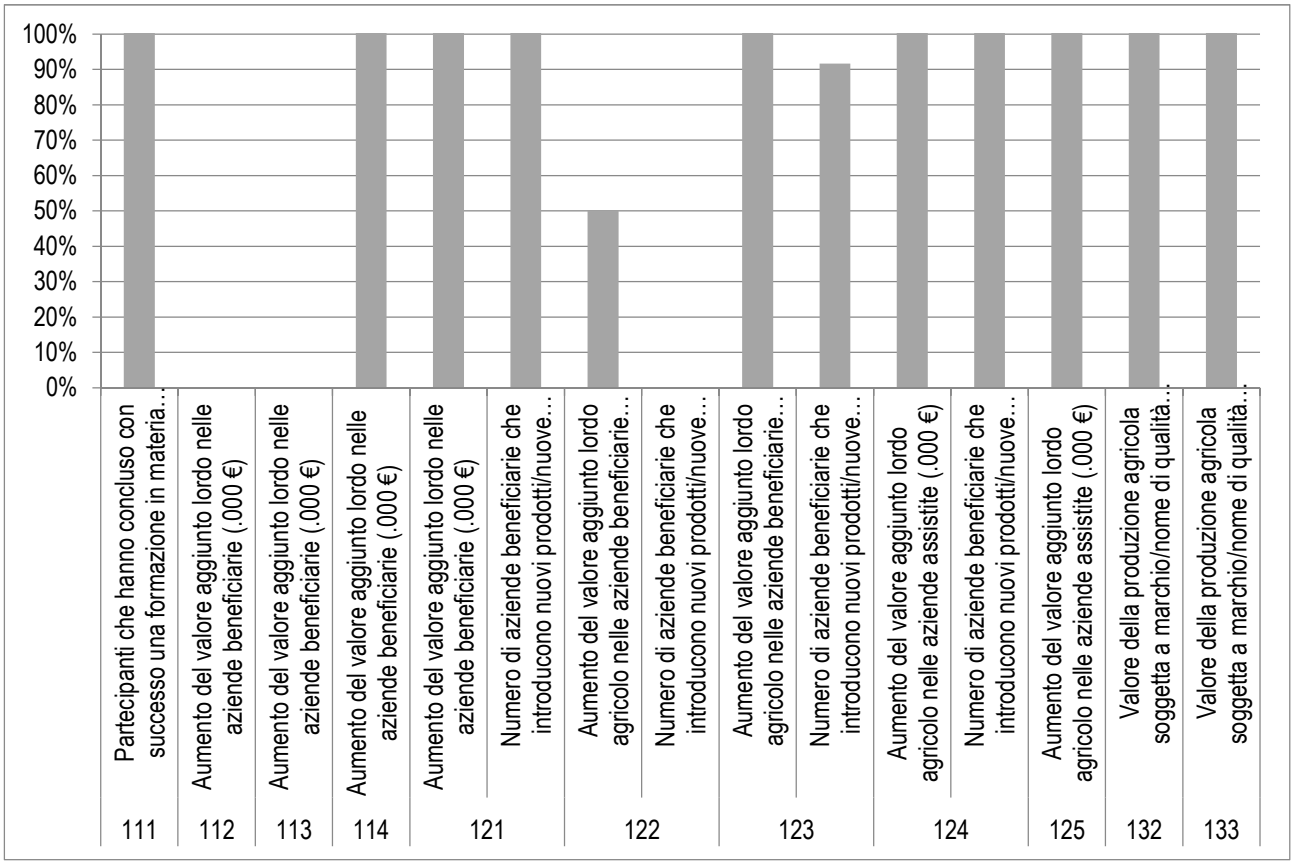
E' doveroso evidenziare i risultati perseguiti dalla misura 123 poiché pur non avendo perseguito pienamente l'obiettivo finanziario ha comunque raggiunto pienamente l'obiettivo fisico delle realizzazioni. Stessa considerazione può essere estesa anche alla misura 133.



Indicatori di risultato

Attraverso l'attuazione delle misure dell'Asse I il PSR contribuisce al *miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale regionale*. Il livello di perseguimento di tale obiettivo è misurato attraverso alcuni indicatori di risultato, quali in particolare *l'aumento del valore aggiunto lordo* ed il *numero di aziende che introducono nuove tecniche e/o nuovi prodotti.*

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
111	Partecipanti che hanno concluso con successo una formazione in materia agricola o forestale (%)	85	90	105,88%
112	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	500		0,00%
113	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	60		0,00%
114	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	300	335	111,67%
121	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	1.250	5.947	475,76%
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	49	165	336,73%
122	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	50	25	50,00%
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	2	0	0,00%
123	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	2.000	3.480	174,00%
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	12	11	91,67%
124	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende assistite (.000 €)	1.060	1.080	101,89%
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	13	18	138,46%
125	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende assistite (.000 €)	670	30.000	4477,61%
132	Valore della produzione agricola soggetta a marchio/nome di qualità riconosciuti (.000 €)	1.000	1.040	104,00%
133	Valore della produzione agricola soggetta a marchio/nome di qualità riconosciuti (.000 €)	1.200	10.200	850,00%



5.4.2 Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale

Indicatori di realizzazione

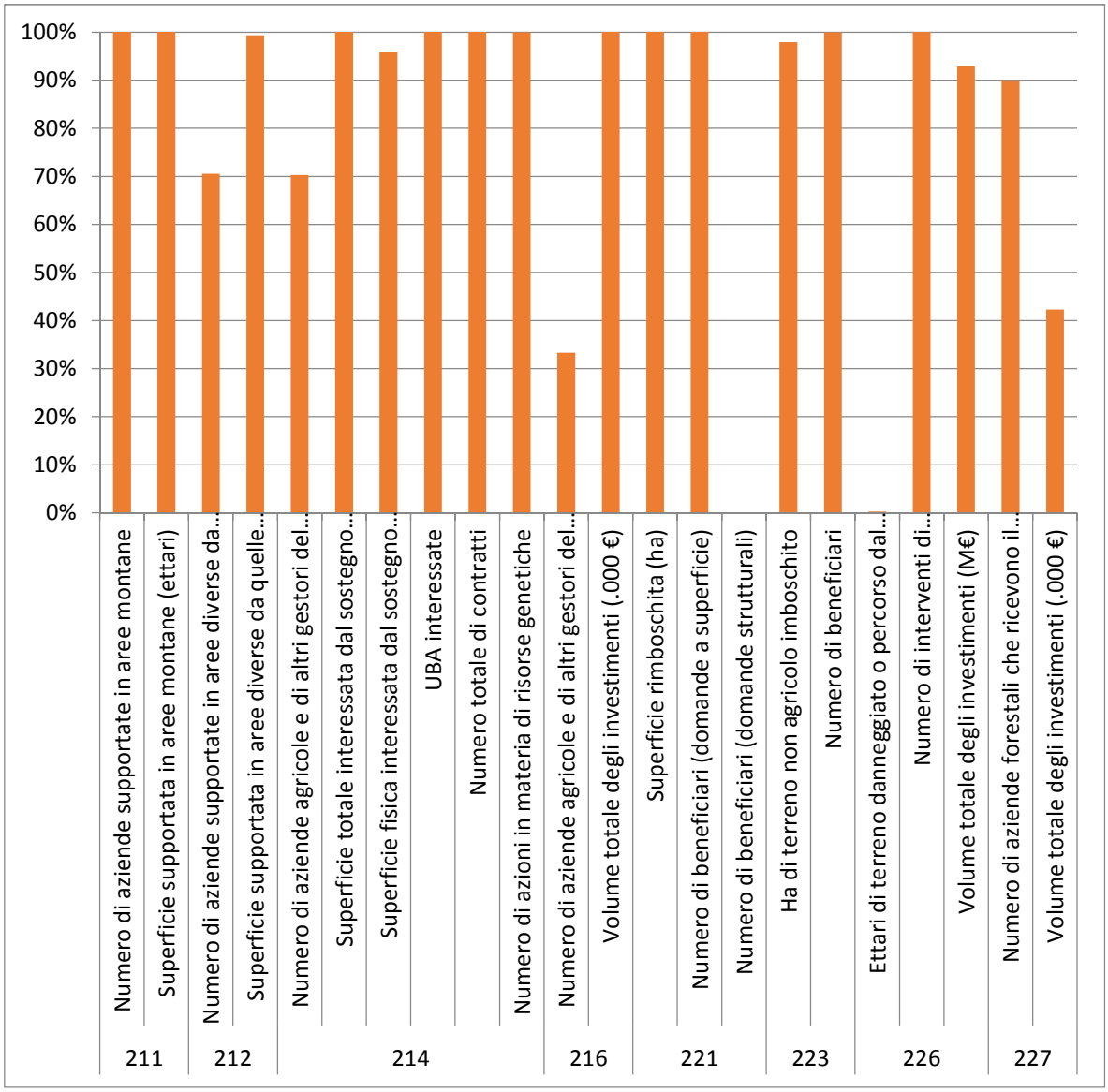
L'Asse II si caratterizza per una ottima performance sotto il profilo fisico soprattutto in relazione alle misure propriamente a superficie come la 211, 212, 214 e 221, garantendo a pieno il perseguimento degli obiettivi di:

- evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre delle aree caratterizzate da svantaggi naturali
- difendere la biodiversità, la qualità dell'acqua e migliorare la qualità del suolo
- salvaguardare e valorizzare la biodiversità

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
211	Numero di aziende supportate in aree montane	548	1.066	194,53%
	Superficie supportata in aree montane (ettari)	13.143	25.380	193,11%
212	Numero di aziende supportate in aree diverse da quelle montane	417	294	70,50%
	Superficie supportata in aree diverse da quelle montane (ettari)	6.667	6.624	99,36%

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
214	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	969	681	70,28%
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha)	16.590	17.229	103,85%
	Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha)	15.840	15.190	95,90%
	UBA interessate	400	480	120,00%
	Numero totale di contratti	1.050	1.272	121,14%
	Numero di azioni in materia di risorse genetiche	1	1	100,00%
216	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	3	1	33,33%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	30	32	106,67%
221	Superficie rimboschita (ha)	1.940	2.636	135,88%
	Numero di beneficiari (domande a superficie)	388	564	145,36%
	Numero di beneficiari (domande strutturali)			
223	Ha di terreno non agricolo imboschito	80	78,35	97,94%
	Numero di beneficiari	12	12	100,00%
226	Ettari di terreno danneggiato o percorso dal fuoco rimboschito	5.000	12	0,24%
	Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione	100	160	160,00%
	Volume totale degli investimenti (M€)	14	13	92,86%
227	Numero di aziende forestali che ricevono il sostegno	10	9	90,00%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	1.500	634	42,27%

Anche per l'Asse 2, come accaduto per talune misure dell'Asse 1, si evidenzia un raggiungimento dei valori obiettivo in termini fisici (e. vedasi la misura 227 e 216) nonostante non sia stato perseguito quello finanziario.

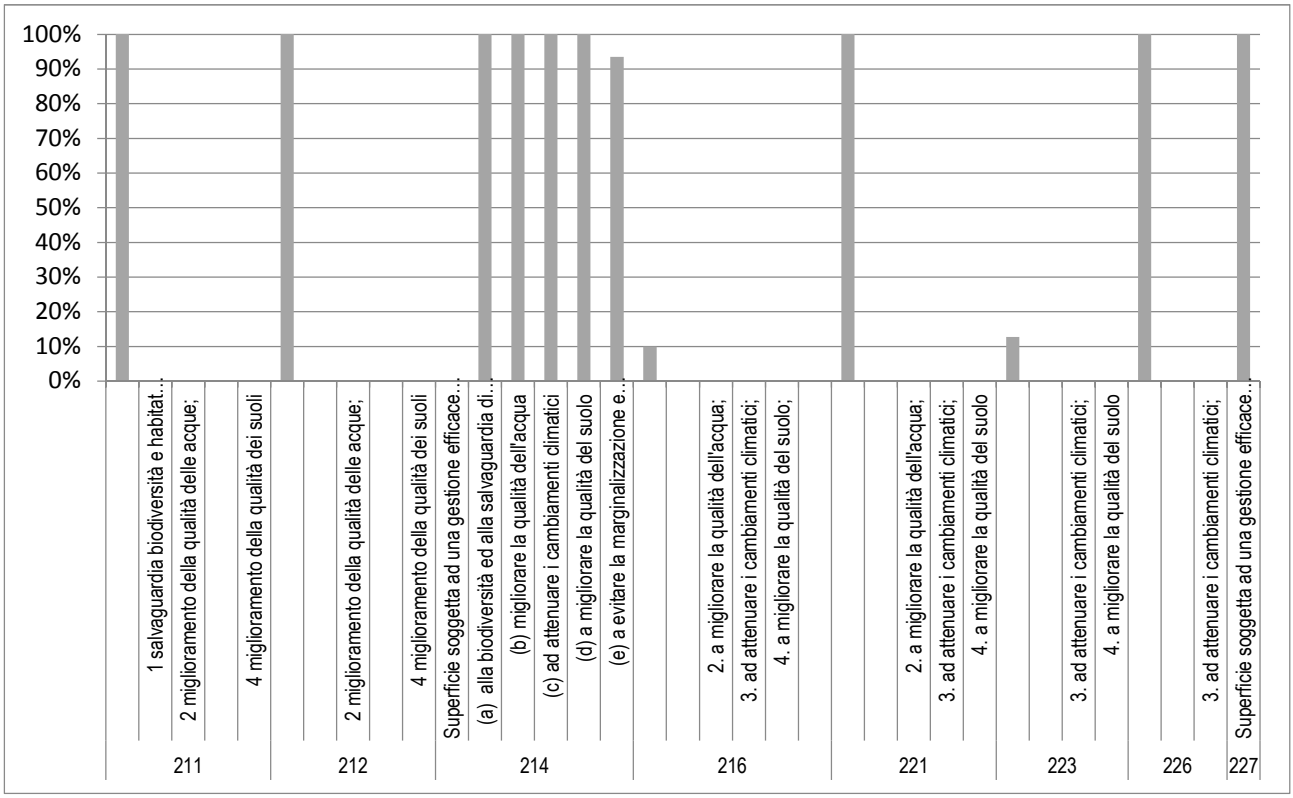


Indicatori di risultato

Come per le realizzazioni anche in termini di indicatori di risultato sono evidenti le ottime performance di tutte le misure dell'Asse, fatta eccezione per la misura 216 e 223.

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
211	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri:	13.143	28.900	220%
	1 salvaguardia biodiversità e habitat agricolo/forestali di pregio;			
	2 miglioramento della qualità delle acque;			
	3 riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre;			
	4 miglioramento della qualità dei suoli			

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
212	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri: 1 salvaguardia biodiversità e habitat agricolo/forestali di pregio; 2 miglioramento della qualità delle acque; 3 riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre; 4 miglioramento della qualità dei suoli	6.667	7.052	106%
214	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ha):			
	(a) alla biodiversità ed alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	13.438	16.257	121%
	(b) migliorare la qualità dell'acqua	3.819	8.505	223%
	(c) ad attenuare i cambiamenti climatici	7.638	16.257	213%
	(d) a migliorare la qualità del suolo	3.819	7.416	194%
	(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	13.438	12.563	93%
216	Superficie soggetto ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari): 1. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; 2. a migliorare la qualità dell'acqua; 3. ad attenuare i cambiamenti climatici; 4. a migliorare la qualità del suolo; 5. a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	20	2	10%
221	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari): 1. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; 2. a migliorare la qualità dell'acqua; 3. ad attenuare i cambiamenti climatici; 4. a migliorare la qualità del suolo	447	2289	512%
223	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari): 1. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; 3. ad attenuare i cambiamenti climatici; 4. a migliorare la qualità del suolo	615	78,35	13%
226	Superficie soggetto ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari): 1. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; 3. ad attenuare i cambiamenti climatici;	923	7800	845%
227	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari) alla riduzione della marginalizzazione delle terre	60	128	213%



5.4.3 Asse 3 Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali

Indicatori di realizzazione

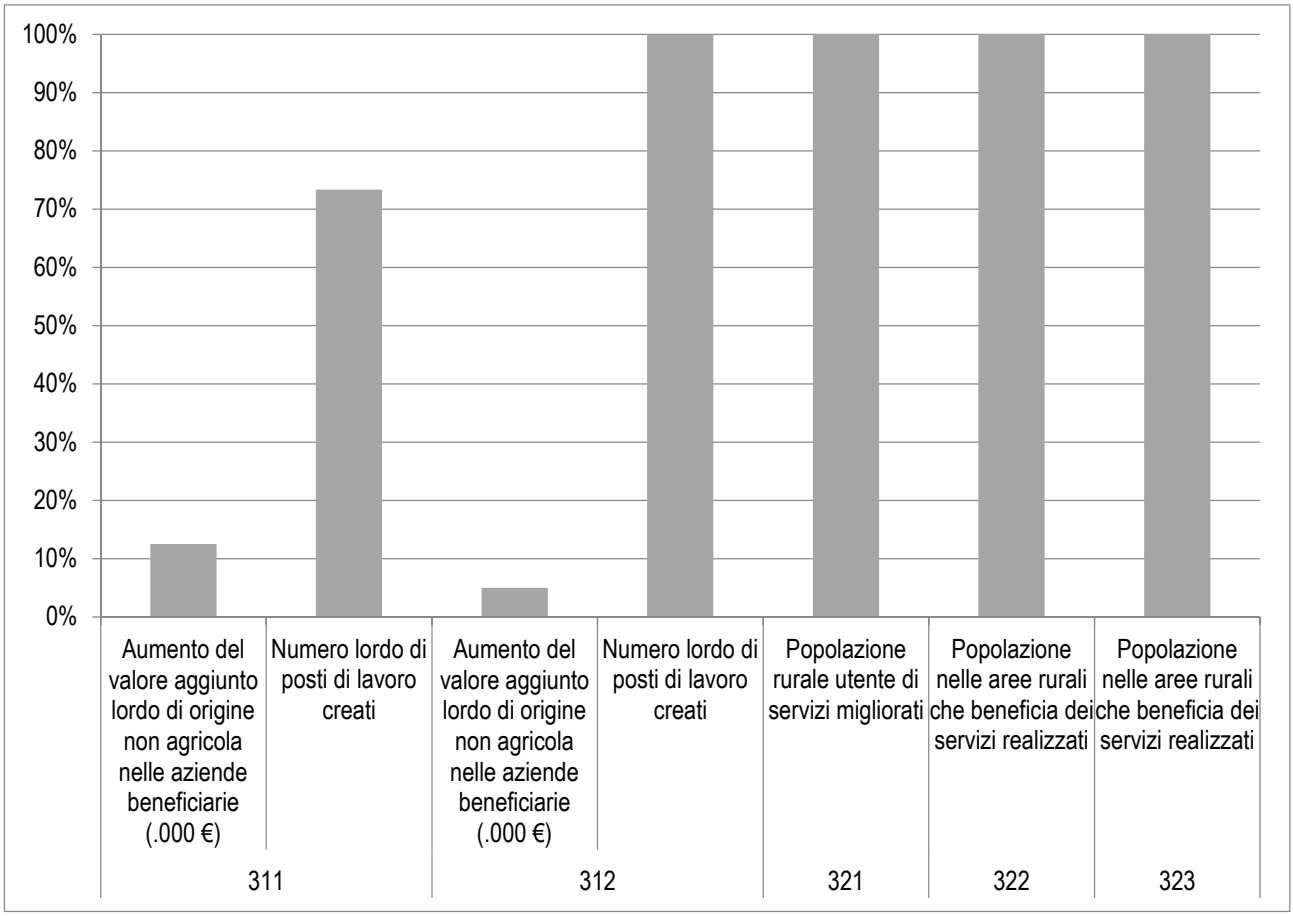
L'asse III ha registrato una consistente progressione delle performance nell'ultimo periodo di attuazione. Le Misure 311 e 312 non registrano numero di beneficiari e volumi di investimenti in linea con i target.

I risultati fisici perseguiti, in questo caso, sono in linea con le performance finanziarie.

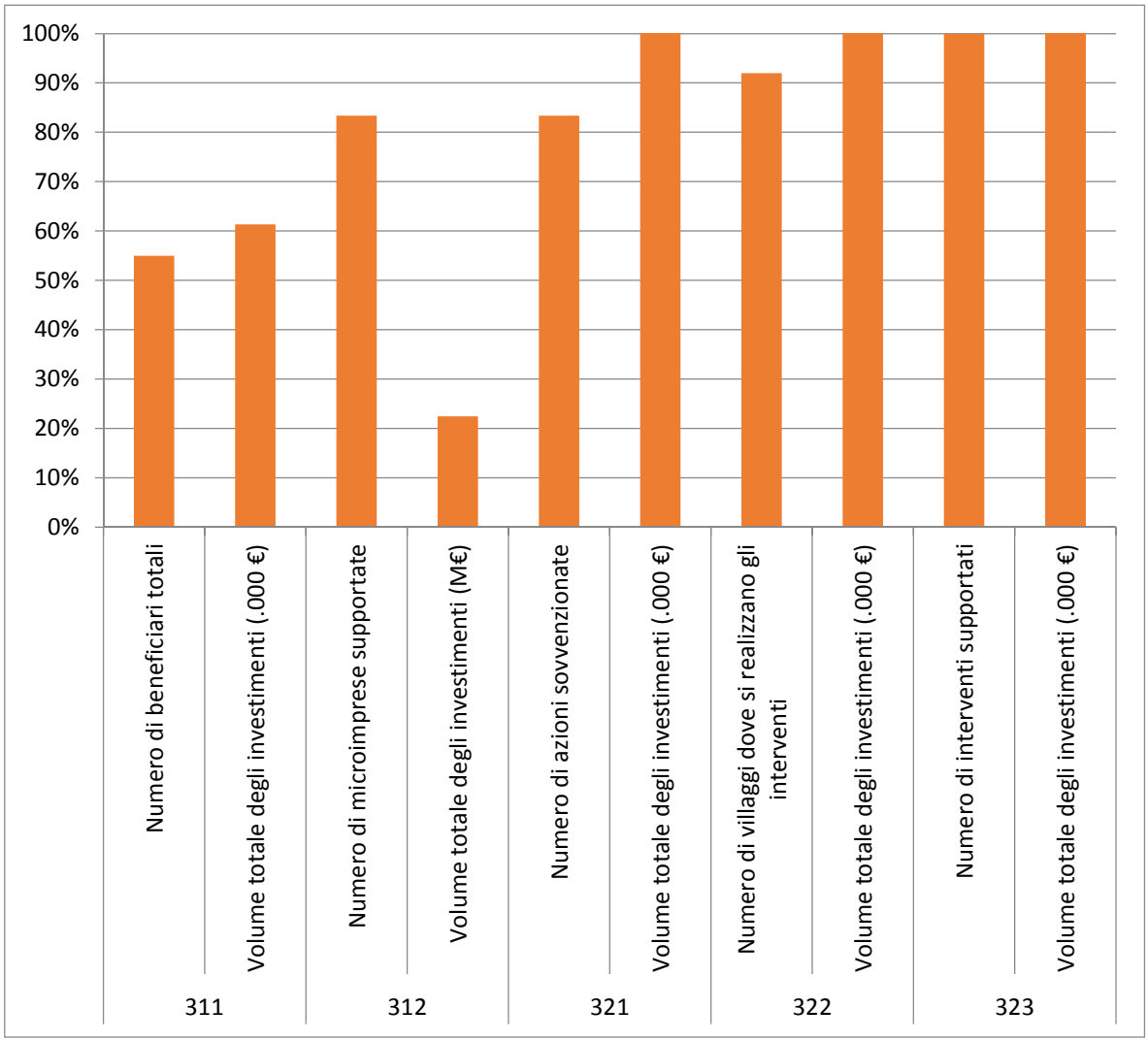
MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
311	Numero di beneficiari totali	20	11	55,00%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	5.000	3067	61,34%
312	Numero di microimprese supportate	6	5	83,33%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0,9	0,202	22,44%
321	Numero di azioni sovvenzionate	6	5	83,33%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	16.000	17776	111,10%
322	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	25	23	92,00%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	3.000	3733	124,43%
323	Numero di interventi supportati	20	20	100,00%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	3.000	3346	111,53%

Indicatori di risultato

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
311	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (.000 €)	1.200	150	12,50%
	Numero lordo di posti di lavoro creati	15	11	73,33%
312	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (.000 €)	1.000	50	5,00%
	Numero lordo di posti di lavoro creati	5	5	100,00%
321	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	7.563	120000	1586,67%
322	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	6.000	10.300	171,67%
323	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	3.800	6500	171,05%



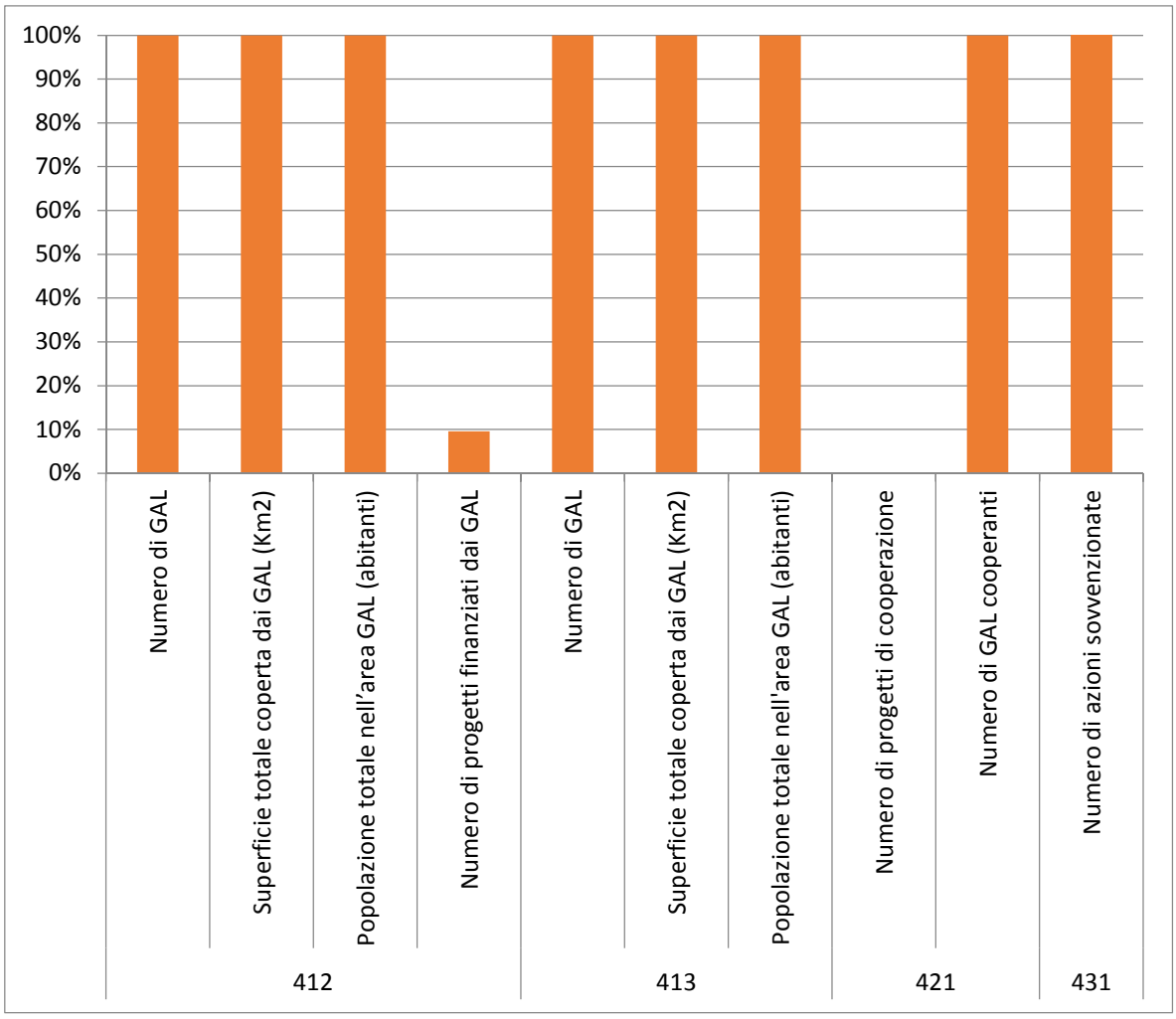
Le misure 311 e 312 pur non avendo registrato ottime performance di carattere finanziario hanno contribuito pienamente a perseguire l'indicatore di risultato occupazionale.



Asse IV

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
412	Numero di GAL	3	3	100,00%
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	3.710	3.710	100,00%
	Popolazione totale nell'area GAL (abitanti)	162.930	162.930	100,00%
	Numero di progetti finanziati dai GAL	450	43	9,56%

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
413	Numero di GAL	3	3	100,00%
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	3.710	3.710	100,00%
	Popolazione totale nell'area GAL (abitanti)	162.930	162.930	100,00%
421	Numero di progetti di cooperazione	3	0	0,00%
	Numero di GAL cooperanti	3	3	100,00%
431	Numero di azioni sovvenzionate	10	22	220,00%



5.4.4 La componente Leder del Programma

Al 31 Dicembre 2015, a fronte di 73 progetti finanziati, risultano conclusi complessivamente 66 progetti (pari al 90% del totale). Per la Misura 412 la quota di progetti chiusi raggiunge il 96% (per complessivi 27 progetti) mentre per la 413 la percentuale è pari al 87% (per complessivi 39 progetti).

Asse IV I progetti conclusi per Misura

Misure	Progetti inizialmente finanziati	Progetti effettivamente conclusi al 31/12/2016	%
Misura 412	28	27	96%
Misura 413	45	39	87%
Totale	73	66	90%

Il costo medio dei progetti conclusi è di circa 99.3250 euro; mediamente più elevato il costo deli interventi della Misura 413 (euro 105.528,69) rispetto alla 412 (euro 90.365,14).

Asse IV Costo medio dei progetti conclusi per Misura

Misura	N Progetti Conclusi	Contributo Liquidato su progetti conclusi	Costo medio
Misura 412	27	2.439.858,66	90.365,14
Misura 413	39	4.115.619,09	105.528,69
Totale	66	6.555.477,75	99.325,42

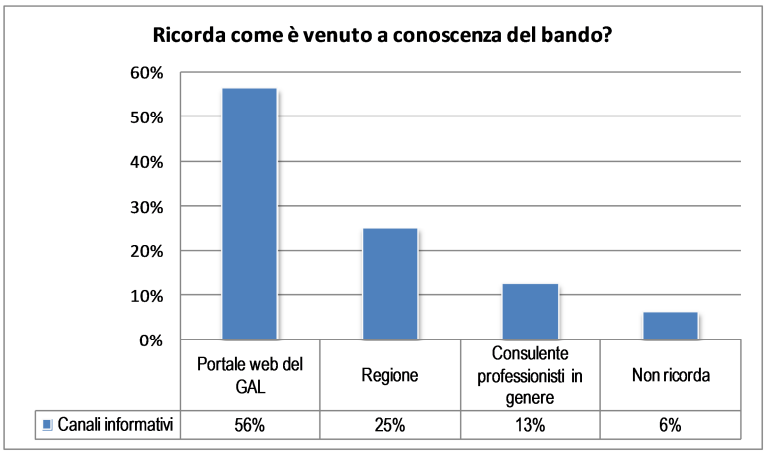
Nei paragrafi seguenti sono riportate, articolate per Misura, le considerazioni raccolte dalle indagini di campo effettuate presso i referenti dei progetti conclusi.

Con riferimento alla Misura 412, sono state effettuate delle rilevazioni tramite questionario ai beneficiari degli interventi. Al questionario hanno risposto complessivamente 16 referenti (rispettivamente 14 comuni e 2 privati) a fronte di 27 progetti conclusi; il tasso di risposta è stato del 60%.

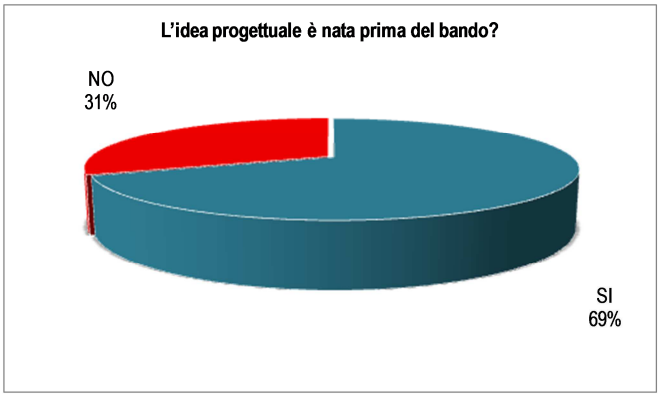
Si riportano alcune delle considerazioni espresse articolate per tematica di indagine.

Il processo di attivazione e l'idea progettuale

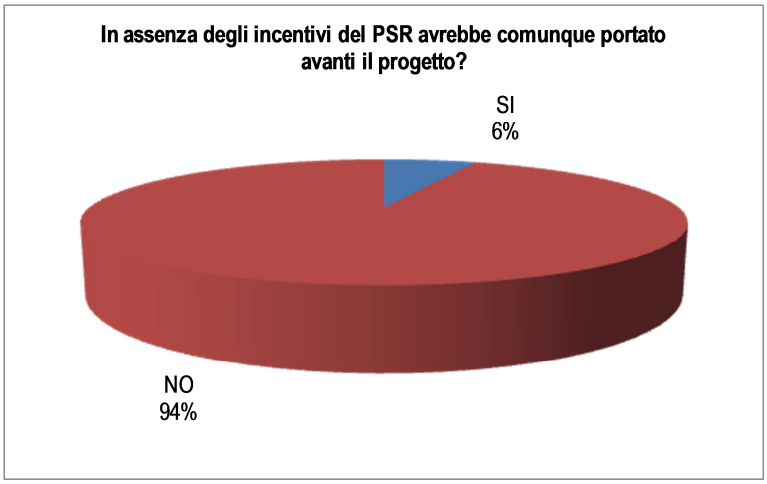
Il 56% degli intervistati è venuto a conoscenza del bando tramite il portale dei GAL; particolarmente utile (25%) sono risultati anche i canali informativi della Regione (sia attraverso il sito internet che attraverso informative specifiche). Nell'13% dei casi l'informazione è stata veicolata da consulenti/professionisti.



In prevalenza (69%) l'idea progettuale è nata prima del bando; i contributi hanno consentito di rafforzare e rendere concreta un'idea progettuale pre-esistente. Nel restante 31% dei casi, l'idea è scaturita in risposta alle specifiche richieste dei bandi attivati.

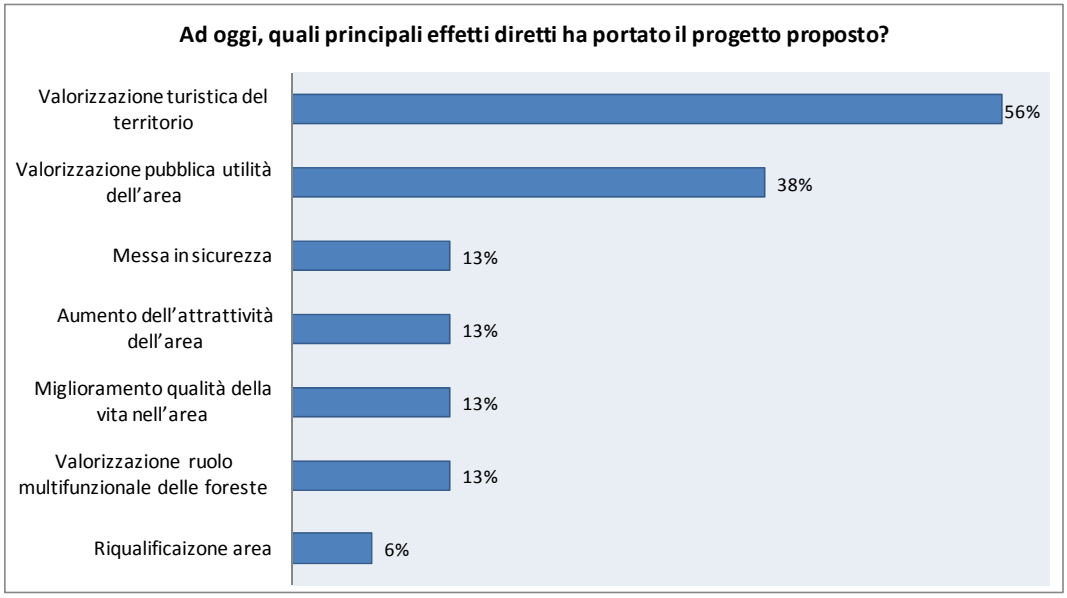


In assenza di incentivi; la quasi totalità dei progetti (94%) non sarebbe stata realizzata; tale percentuale è fortemente condizionata dalla forte quota di comuni presenti come beneficiari della Misura 412.

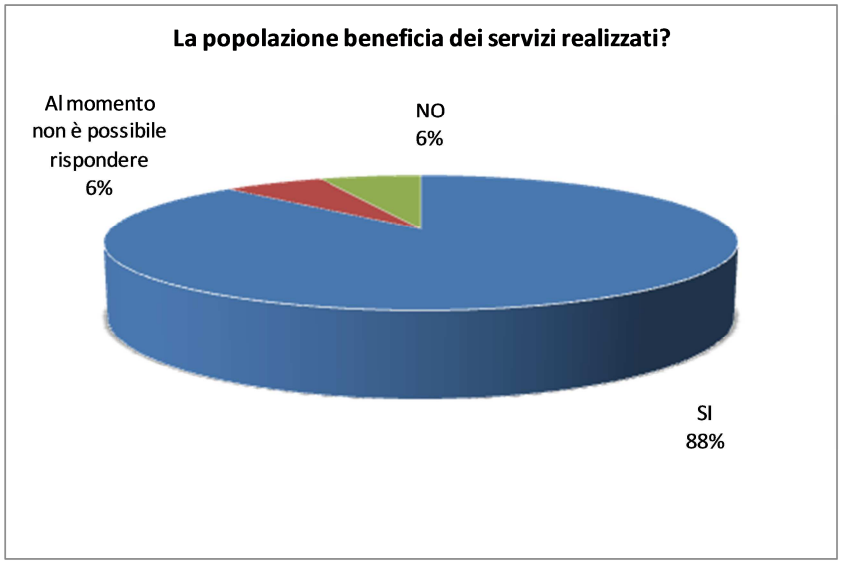


Livello di efficacia degli interventi e gli effetti

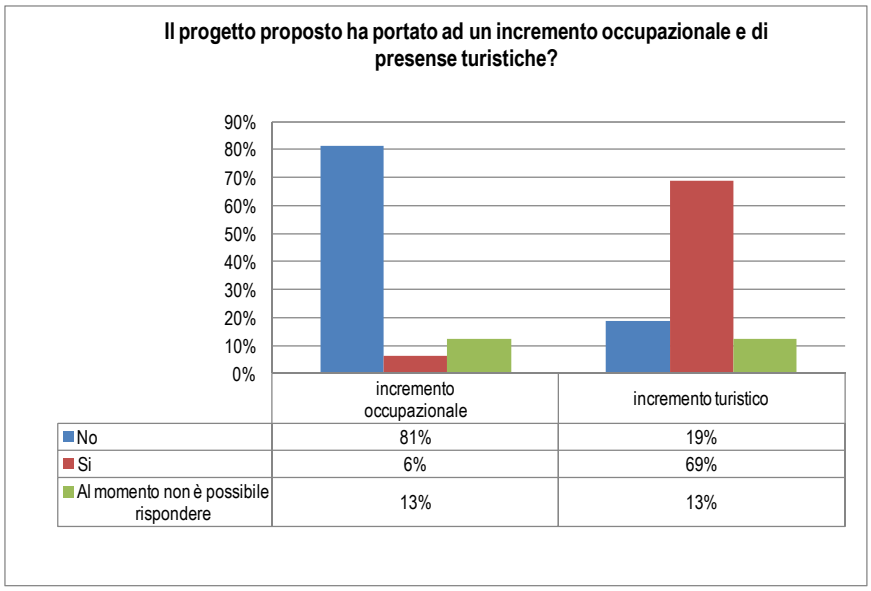
In termini di efficacia va preliminarmente anticipato che i progetti sono di recente ultimazione, conseguentemente gli effetti non appaiono ad oggi adeguatamente quantificabili. In generale l'opinione prevalente (56%) identifica come principale effetto una *valorizzazione turistica del territorio* a cui si affianca una *valorizzazione dell'area in termini di pubblica utilità* (38%).



In coerenza con le aspettative della Misura 227, la quasi totalità dei progetti (88%) ha apportato un beneficio alla popolazione.



Pur essendo prematura un'analisi di impatto, il grafico seguente riporta le considerazioni sugli effetti diretti dei progetti in termini di occupazione e presenze turistiche.



In generale è possibile evidenziare che:

- il 69% degli intervistati ritiene che i progetti stiano avendo già effetti in termini di incremento di presenze turistiche; grazie alle maggiori opportunità create nel fruire delle potenzialità del territorio; i progetti realizzati sono prevalentemente orientati ad agevolare l'accesso e la fruizione di specifiche aree;
- tenuto conto delle specificità degli interventi attivati, sostanzialmente nullo l'impatto occupazionale; la misura non prevedono la creazione di posti di lavoro.

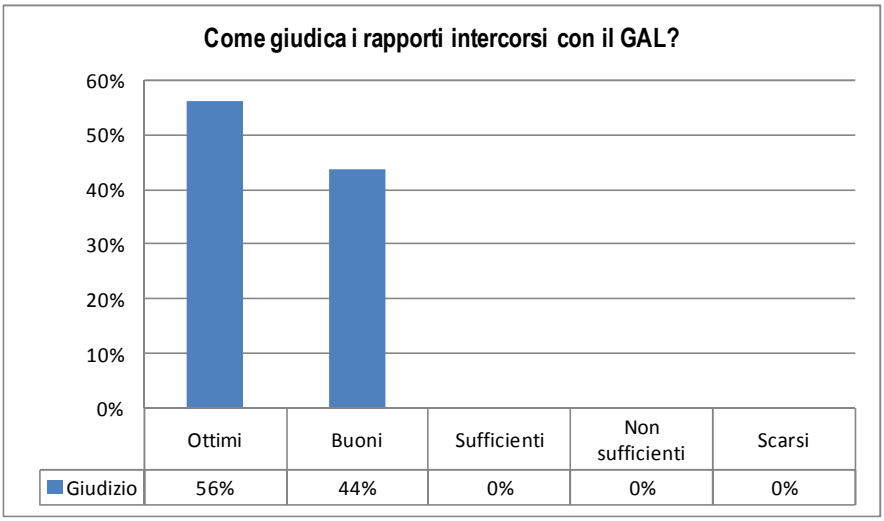
Le principali criticità

Non sono state segnalate particolari difficoltà nella fase di attuazione delle iniziative; tra le criticità segnalate rientrano:

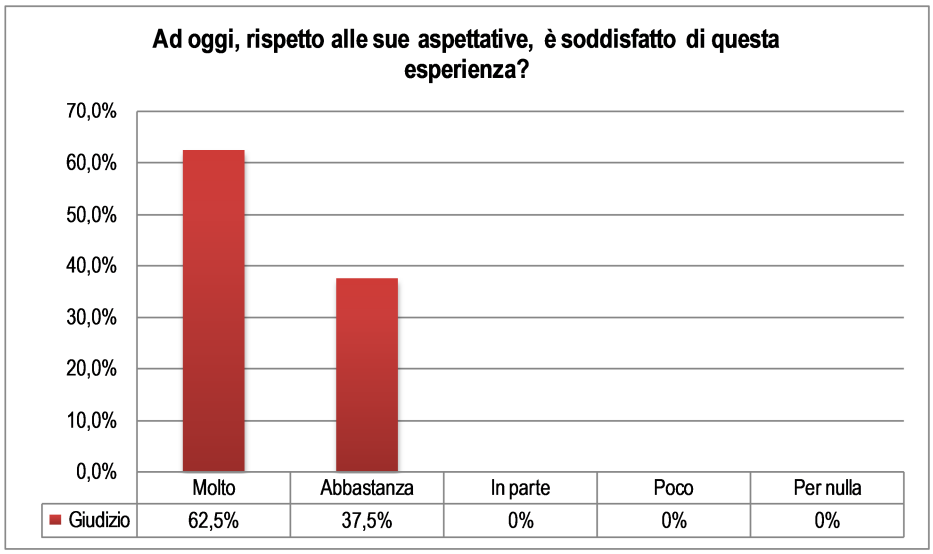
- la macchinosità di alcuni dei passaggi di attuazione;
- la lunghezza della tempistica.

I Rapporti con i Gal ed il livello di soddisfazione

Decisamente positivi sono stati giudicati i rapporti tra i beneficiari ed i Gal; il 56% degli intervistati li ha giudicati *ottimi* ed il restante 44% *buoni*. Non sono stati espressi giudizi negativi.



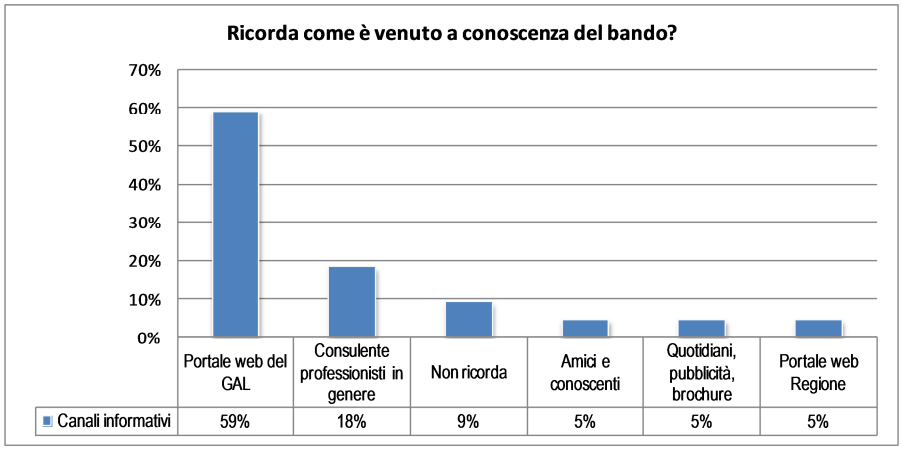
Ampiamente positivo anche il giudizio complessivo dei beneficiari sull'esperienza realizzata; la totalità degli interlocutori si è dichiarata *molto* (62,5%) o *abbastanza* (37,5%) soddisfatta del progetto realizzato. Non sono stati espressi giudizi negativi.



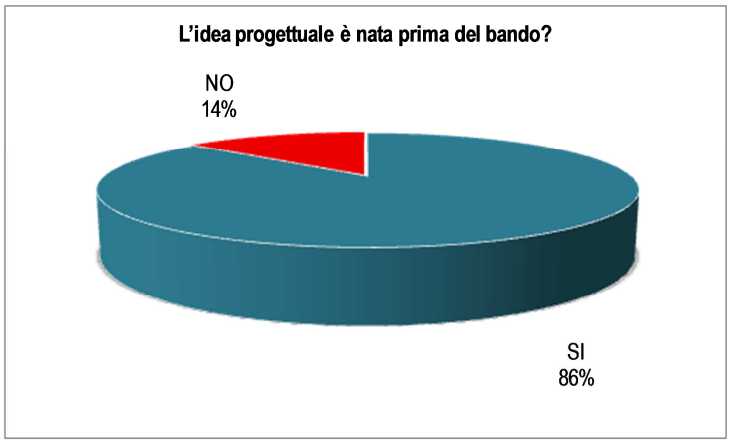
Con riferimento alla Misura 413, sono state effettuate delle rilevazioni tramite questionario ai beneficiari degli interventi. Al questionario hanno risposto complessivamente 22 imprese/enti a fronte di 39 progetti conclusi; il tasso di risposta è stato del 56%. Si riportano alcune delle considerazioni espresse articolate per tematica di indagine.

Il processo di attivazione e l'idea progettuale

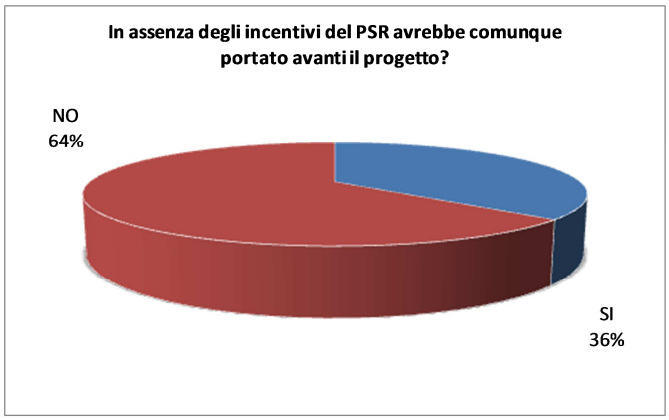
Il 59% degli intervistati è venuto a conoscenza dei bando tramite il portale del GAL; altro canale informativo è stato il supporto fornito da consulenti e professionisti (18%).



Nella quasi totalità dei casi (86%) l'idea progettuale è nata prima del bando; i contributi hanno consentito di rafforzare e rendere concreta un'idea progettuale pre-esistente. Nel restante 14% dei casi, l'idea è scaturita in risposta alle specifiche richieste dei bandi attivati.

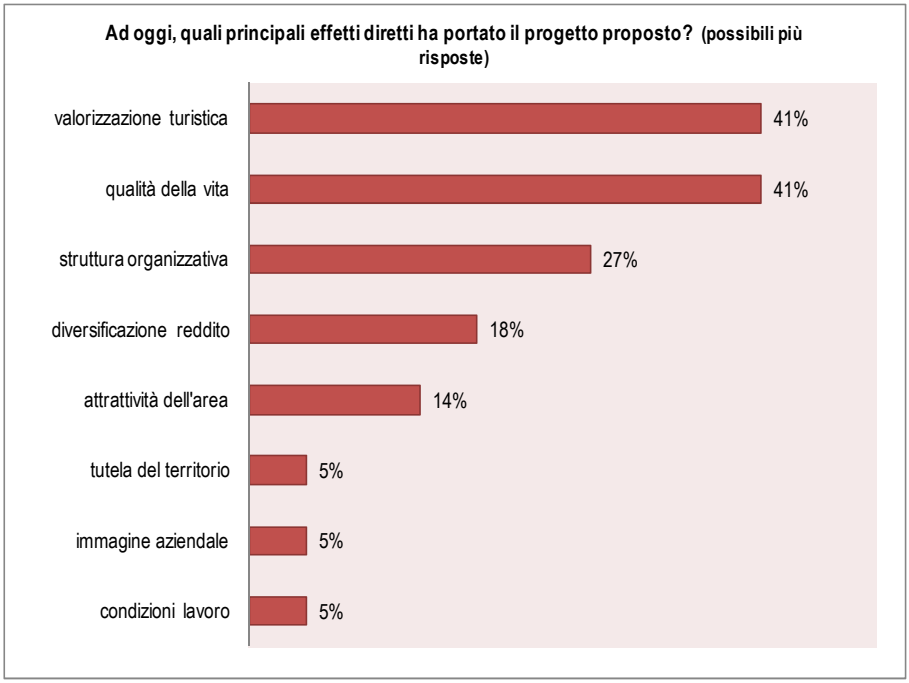


A detta degli intervistati (64%) il progetto non sarebbe stato realizzato in assenza di incentivi; in alcuni casi il progetto sarebbe stato realizzato in modo diverso o più contenuto.

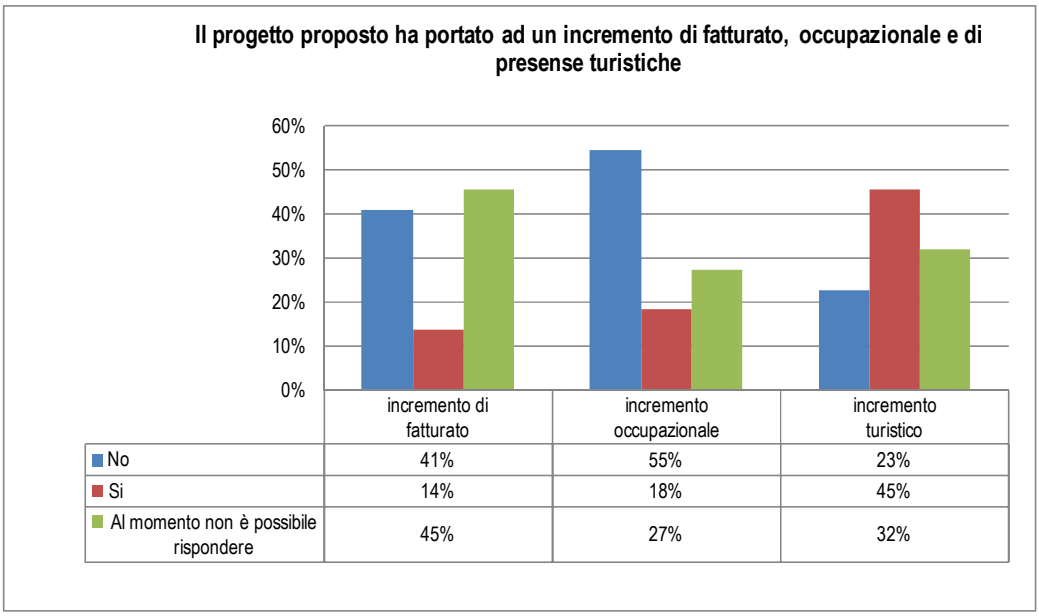


Livello di efficacia degli interventi e gli effetti

Nonostante i progetti siano di recente ultimazione, sostanzialmente positive appaiono le aspettative dei beneficiari sugli effetti attesi anche se ad oggi non adeguatamente quantificabili. In generale l'opinione prevalente identifica tra le ricadute positive una valorizzazione turistica del territorio (41%) a cui si affianca un miglioramento della qualità della vita nell'area di riferimento (41%). Tra gli altri effetti si registrano i miglioramenti delle strutture organizzative (27%) ed una diversificazione del reddito (18%).



Pur essendo prematura un'analisi di impatto, il grafico seguente riporta le considerazioni sugli effetti diretti dei progetti sulle singole strutture in termini di fatturato, occupazione e presenze turistiche.



	incremento di fatturato	incremento occupazionale	incremento turistico
No	41%	55%	23%
Si	14%	18%	45%
Al momento non è possibile rispondere	45%	27%	32%

In generale è possibile evidenziare che:

- La valorizzazione turistica del territorio rappresenta il primo effetto già visibile; il 45% degli intervistati ritiene che i progetti stiano avendo già effetti in termini di incremento di presenze turistiche;
- Con riferimento al fatturato, nel 45% dei casi al momento non è possibile fornire una risposta sul ritorno economico degli interventi. Per una quota contenuta (14%) si sono registrati incrementi di fatturato già nei primi mesi di avvio;
- Conseguentemente anche l'impatto occupazionale è al momento limitato; solo il 18% dei progetti, ad oggi, ha registrato un aumento occupazionale. Tale incremento è stato quantificato i 4 unità (di cui uno stagionale).

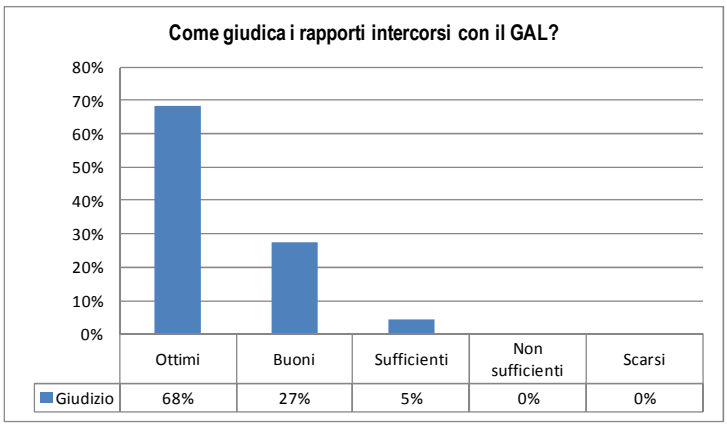
Le principali criticità

Tra le criticità segnalate emerse in fase di attuazione si segnalano:

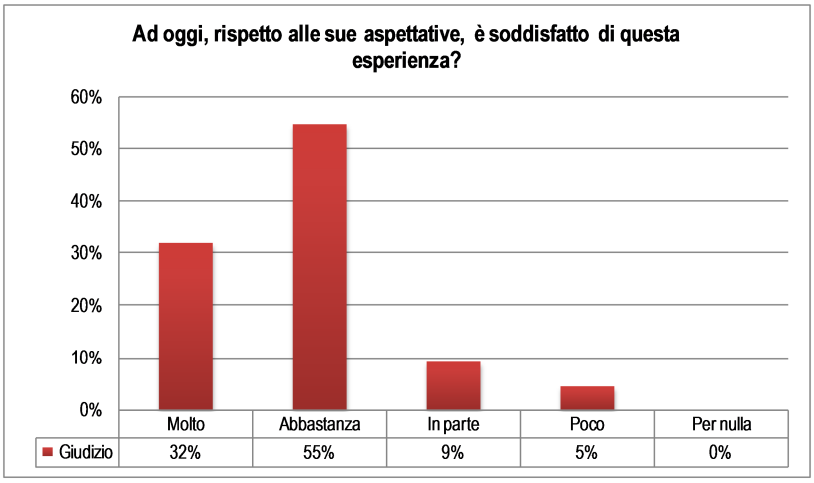
- l'eccessiva burocrazia sia in relazione alle procedure per ottenere alle agevolazioni ma anche quelle relative ai diversi adempimenti burocratici richiesti per l'attuazione dei progetti;
- la lunghezza nei tempi di erogazione ed in generale le difficoltà con il sistema di pagamento;
- le difficoltà con il sistema del credito.

I Rapporti con i Gal ed il livello di soddisfazione

Decisamente positivi sono stati giudicati i rapporti tra i beneficiari ed i Gal; il 68% degli intervistati li ha giudicati *ottimi.* Non sono stati espressi giudizi negativi.



Ampiamente positivo anche il giudizio complessivo dei beneficiari sull'esperienza realizzata; l'87% si è dichiarato *molto* (32%) o *abbastanza* (55%) soddisfatto del progetto realizzato. Solo un interlocutore è risultato poco soddisfatto.



Gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono sintetizzati nel seguito.

Misura 412-SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Misura	Indicatore	Obiettivo	Avanzamento al 31/12/2015	Note
Realizzazione	Numero di GAL	3	3	
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	3.710	3.710	
	Popolazione totale Nel'area GAL (abitanti)	162.930	162.930	
	Numero di progetti finanziati dai GAL	450	43	Il valore atteso del numero di progetti finanziati da parte dei GAL è decisamente superiore a quanto effettivamente è stato realizzato a completamento dell'ASSE IV. Ciò appare strettamente collegato ad una sovrastima effettuata in fase di valutazione ex-ante del PSR.
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	100	0	L'indicatore non è pertinente, le misure attivate con la 412 (226 e 227) non prevedono la creazione di posti di lavoro.
Impatto	Numero netto di posti di lavoro a tempo pieno creati	4	0	L'indicatore non è pertinente, le misure attivate con la 412 (226 e 227) non prevedono la creazione di posti di lavoro.

Alcune considerazioni:

- Rispetto all'indicatore di realizzazione *Numero di progetti finanziati dai GAL*; il valore atteso del numero di progetti finanziati è decisamente superiore a quanto effettivamente realizzato. Ciò appare strettamente collegato ad una sovrastima effettuata in fase di valutazione ex-ante del PSR. Nel dettaglio, la Misura 227 ha complessivamente avuto un buon riscontro nei comuni delle aree Leader ed ha visto il finanziamento di interventi che si incentrano sulla valorizzazione, anche in chiave turistica, del territorio. Di contro la misura 216 non ha avuto riscontri positivi; la tipologia di interventi (rifacimento muretti a secco) si è rilevata non coerente con i contesti territoriali dei 3 GAL. La Misura ha portato al finanziamento di un solo intervento.
- Rispetto all'indicatore di risultato *Numero lordo di posti di lavoro creati*; l'indicatore non è particolarmente coerente; le misure attivate con la 412 (226 e 227) non prevedono la creazione di posti di lavoro. Alcune delle attività finanziate stanno comunque dando buoni riscontri in termini di aumento della fruibilità delle aree interessate dagli interventi anche se non si rilevano effetti diretti in termini occupazionali.

Misura 413 ATTUARE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Misura	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31/12/2015	Note
Realizzazione	Numero di GAL	3	3	
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	3.710	3.710	
	Popolazione totale nell'area GAL (abitanti)	162.930	162.930	
Risultato	Numero di progetti finanziati dai GAL	450	44	Il valore atteso del numero di progetti finanziati da parte dei GAL è decisamente superiore a quanto effettivamente realizzato a completamento dell'ASSE IV. Ciò appare strettamente collegato ad una sovrastima effettuata in fase di valutazione ex-ante del PSR.
Impatto	Numero netto di posti di lavoro a tempo pieno creati	4	4	Il dato è relativo all'analisi svolta presso le imprese. Gran parte delle imprese hanno avviato le attività nel corso dell'estate 2015. In base alle rilevazioni effettuate risultano 4 nuovi occupati di cui 1 stagionale. Tale valore potrebbe aumentare a seguito dell'effettiva entrata a regime degli interventi

Alcune considerazioni:

- Rispetto all'indicatore di risultato *Numero di progetti finanziati dai GAL*; il valore atteso del numero di progetti finanziati è decisamente superiore a quanto effettivamente realizzato a completamento dell'ASSE IV anche per una sovrastima effettuata in fase di valutazione ex-ante. Complessivamente sufficienti le performance relative alla misura 311 ed alla misura 321. Inferiore alle aspettative il dato relativo alla misura 312 che ha portato alla realizzazione di un solo progetto.
- Rispetto all'indicatore di impatto *Numero netto di posti di lavoro a tempo pieno creati*; le rilevazioni effettuate presso le imprese evidenziano buone aspettative in vista dell'effettiva entrata a regime delle iniziative; in base alle percezioni raccolte il valore atteso dovrebbe essere ampiamente superato .

Misura 421 ATTUARE PROGETTI DI COOPERAZIONE

Misura	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31/12/2015	Note
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione	3	7 progetti approvati 6 progetti effettivi	I Gal sono coinvolti in 6 progetti di cooperazione; 3 interterritoriali e 3 transnazionali. In un progetto (Territori che fanno la cosa giusta) partecipano due GAL del Molise; per tale ragione risultano approvati 7 progetti
	Numero di GAL cooperanti	3	3	
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	8	2	
Impatto	Numero netto di posti di lavoro a tempo pieno creati	4	0	I progetti non hanno creato nuova occupazione

Alcune considerazioni:

- Rispetto all'indicatore di realizzazione *Numero di progetti di cooperazione*; nonostante i ritardi registrati nell'avvio delle attività, il numero di progetti realizzati (6) è superiore al dato atteso. Tutti e 3 i Gal sono stati coinvolti in progetti di cooperazione.
- Rispetto all'indicatore di risultato ed impatto *Numero di posti di lavoro creati*; il dato non appare pienamente pertinente con le iniziative realizzate; il dato, inoltre, risente dei ritardi con cui sono state attivate le attività.

Misura 431 GESTIONE GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Misura	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31/12/2015
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	10	22
Risultato	Popolazione rurale utente dell'azione di animazione realizzata dal GAL	160.000	160.000

Rispetto al livello di conseguimento degli Obiettivi Leader si possono trarre alcune considerazioni per le misure 412 *Ambiente e territorio e 413 Qualità della vita.*

L'analisi degli interventi realizzati o in corso di realizzazione da parte dei GAL, permette di valutare la sostanziale coerenza riguardo agli obiettivi ed alle strategie degli Assi 2 e 3 . E' tuttavia da considerare che l'esiguo numero di interventi realizzati limita il conseguimento degli obiettivi leader rispetto alle previsioni.

MISURA 4.1.2 AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Obiettivo e collegamento con le strategie dell'Asse.	Interventi realizzati o in corso di realizzazione dai GAL (412 216 e 227)
La Misura contribuisce al raggiungimento di alcuni degli obiettivi specifici dell'Asse 2, con riferimento agli interventi che mirano a favore la permanenza di presidi agricoli in ambito montano attraverso una azione di riduzione degli svantaggi naturali presenti. Essa contribuisce inoltre alla "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico" in quanto sostiene la presenza della componente agricola degli ecosistemi montani e favorendone la complessità biologica e paesaggistica.	Complessivamente positivi risultano essere gli interventi realizzati nel quadro della misura 227. I progetti finanziati contribuiscono ad una valorizzazione delle aree a fini turistici e di utilità pubblica con ricadute positive sulla popolazione. La Misura ha portato alla realizzazione di complessivi 27 progetti distribuiti in vari comuni dell'area Leader. Buone le aspettative espresse dai beneficiari cosi come l'utilità degli interventi per la popolazione. Di contro, sostanzialmente nullo il contributo della Misura 216 che si è rivelata poco coerente con i contesti dell'area Leader ed ha visto le realizzazione di un solo progetto.
Livello di conseguimento degli obiettivi specifici I progetti realizzati dai GAL sono orientati a perseguire gli obiettivi dell'Asse 2 attraverso una maggiore fruibilità del territorio ed una valorizzazione anche a fini turistici dell'area Leader.	

MISURA 4.1.3 AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE.

Obiettivo e collegamento con le strategie dell'Asse.	**Interventi realizzati o in corso di realizzazione dai GAL (413)**
La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 3, del "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente all'obiettivo specifico "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in quanto favorisce la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frena la tendenza allo spopolamento. Inoltre sostenendo investimenti destinati alla realizzazione di impianti per la produzione e la distribuzione di energie da fonti rinnovabili, contribuisce, altresì, al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere".	Gli interventi realizzati nel quadro della misura 413 contribuiscono al miglioramento della qualità delle vita e di diversificazione dell'economia rurale. In particolare la 311 ha portato alla realizzazione di agriturismi e strutture in grado di valorizzare il territorio e favorire l'attrattività turistica. Ad oggi le aspettative sono buone, con riscontri positivi in termini di presenze turistiche. Rispetto alla Misura 312, il contributo è stato decisamente limitato con un solo progetto realizzato: La misura ha riscosso un interesse decisamente inferiore alle attese iniziali. In corso d'opera alcune aziende beneficiarie hanno rinunciato alla realizzazione dei progetti. Sufficiente sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo il contributo delle misure 321 (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) e 322 (sviluppo e rinnovamento dei villaggi) che hanno visto la realizzazione di interventi in grado di accrescere l'attrattività dei territori anche attraverso il recupero di immobili e l'allestimento di nuovi servizi oltre che la realizzazione di servizi per la popolazione.
Livello di conseguimento degli obiettivi specifici I progetti promossi dalla Misura 413 hanno contribuito prevalentemente alla valorizzazione dei territori anche in chiave turistica con conseguenti effetti in termini di diversificazione del reddito agricolo e miglioramento della qualità della vita. Anche se ad oggi non è possibile stimare l'impatto degli interventi, le aspettative sono positive con primi riscontri segnalati in termini di aumento delle presenze turistiche.	

Nel corso delle varie fasi Leader la capacità progettuale dei territori interessati (approccio bottom up) è stata sicuramente inferiore alle aspettative iniziali. Le procedure attuative basate su bandi regionali hanno limitato il margine di manovra dei singoli GAL, limitando la capacità degli stessi di valorizzare le esperienze acquisite nei precedenti periodi di programmazione. Anche i ritardi con cui sono state avviate le attività di cooperazione hanno limitato l'efficacia della progettazione integrata dell'approccio Leader. Nel 2015, il forte incremento dei livelli di attuazione evidenzia comunque una buona capacità dei GAL di portare a termine le attività nei tempi previsti.

Con riferimento al Gal Molise verso il 2000, si sono create delle importanti sinergie con altre progettazioni integrate locali (PIT e PAI); in particolare, nell'ambito del PIT Matese. Nel paragrafo seguente ne sono esplicitati i contenuti.

L'area del matese nella strategia nazionale per le aree interne (SNAI): il ruolo propulsivo del Gal Molise verso il 2000

Le Aree Interne rappresentano una parte consistente del Paese: circa 3/5 del territorio e poco meno di 1/4 della popolazione. Sono molto diversificate tra loro ma accomunate da importanti caratteristiche di fondo e in particolare: *distanza da grandi centri di agglomerazione e di servizio; presenza di problemi demografici; traiettorie di sviluppo instabili; presenza di risorse che mancano alle aree centrali e che potrebbero esercitare un forte potenziale di attrazione.*

Nell'ambito del Piano Nazionale di Riforma (PNR) l'Italia ha adottato una specifica Strategia per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi in tali aree attraverso fondi ordinari e comunitari.

L'individuazione delle aree interne parte da una lettura policentrica del territorio nazionale, fortemente caratterizzato da una rete di comuni o aggregazioni di comuni (centri di offerta di servizi) attorno ai quali gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale. Più specificamente la metodologia di individuazione delle aree interne si sostanzia in due fasi principali:

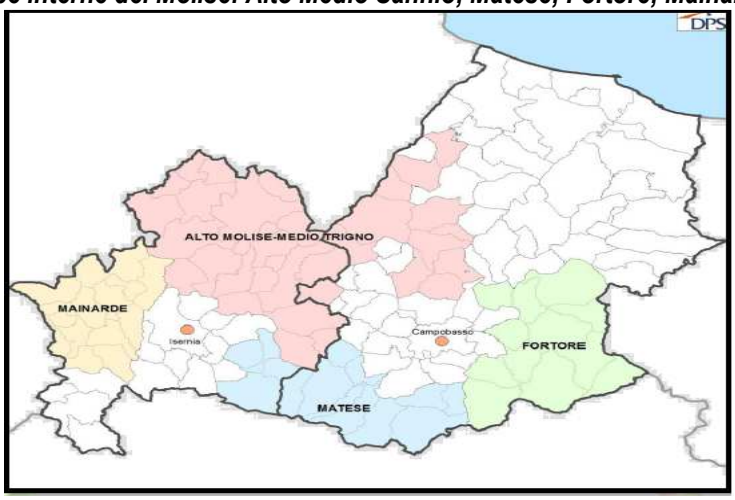
- Individuazione dei poli (secondo un criterio di capacità di offerta di alcuni servizi essenziali);
- Classificazione dei restanti comuni in 4 fasce: aree peri-urbane; aree intermedie; aree periferiche e aree ultra periferiche (in base alle distanze dai poli misurate in tempi di percorrenza).

La mappatura finale della aree interne risulta quindi influenzata principalmente da due fattori: i criteri con cui selezionare i centri di offerta di servizi e la scelta delle soglie di distanza per misurare il grado di perifericità delle diverse aree[2].

Per individuare le aree interne da coinvolgere nella "SNAI - Strategia nazionale per le aree interne" è stata condotta una diagnosi congiunta - da Regioni e un apposito Comitato - sulla base delle candidature pervenute o formulate dalle stesse Regioni. La diagnosi, che ha preso in considerazione un gran numero di indicatori, si articola attorno a otto sezioni: Demografia; Agricoltura e specializzazione settoriale; Digital Divide; Patrimonio culturale e turismo; Salute; Accessibilità; Scuola; Associazionismo tra comuni.

Per il Molise la diagnosi è stata realizzata rispetto alle seguenti aree interne già coinvolte nella progettazione territoriale del periodo di programmazione 2007-2013: Alto Medio Sannio; Matese; Fortore; Mainarde. Da rilevare che la diagnosi della aree interne molisane è riportata come esempio, con i relativi indicatori, nella "Relazione annuale sulla Strategia nazionale per le aree Interne ai sensi del comma 17 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2014, Presentata al Cipe dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, Luglio 2015".

Aree interne del Molise: Alto Medio Sannio; Matese; Fortore; Mainarde



In Molise il processo di selezione delle aree interne si è concluso con la Deliberazione n. 140 del 26/03/2015 che individua le seguenti due "aree pilota":

- l'area MATESE quale "area pilota" per l'accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014; tale area è costituita dai comuni di: Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete.
- come seconda area pilota, in riferimento alla legge di Stabilità 2015, l'area FORTORE costituita dai comuni di Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro -cintura-, Tufara, che sarà attivata a seguito dell'approvazione della strategia d'area nei termini stabiliti dal CIPE.

[2] Per ulteriori informazioni sulla metodologia utilizzata e sulla cartografia che ne deriva: **http://www.dps.gov.it/it/arint/index.html**

In tali aree adesso si tratta di elaborare una vera propria "Strategia di area" il cui scopo è quello di formulare una visione di medio-lungo periodo (fra i 5 e i 15-20 anni) delle tendenze in atto e di come si intende modificarle per il meglio. La Strategia d'area viene elaborata sulla base di Linee guida redatte attraverso uno stretto confronto con le Regioni e le aree stesse (cfr. Linee guida per costruire una "Strategia di area-progetto", Documento di lavoro: versione novembre 2014). Una volta condivisa la Strategia di area con il Comitato e con la Regione, ogni area pilota potrà passare alla fase di attuazione con la predisposizione di un Accordo di Programma Quadro[3].

Ovviamente il punto di partenza è rappresentato dalle principali evidenze già emerse in fase di diagnosi (cfr. Comitato Tecnico Aree Interne, Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne, Regione MOLISE), soprattutto in termini di punti di forza e punti di debolezza. In particolare per l'area oggetto di analisi - l'area Matese – tra i punti di forza si possono citare: presenza di diverse risorse turistiche, di un progetto teso alla creazione di un distretto culturale e di un significativo tasso di ricettività, **presenza di un Gal che può attivare un buon grado di collaborazione** tra i comuni; invece tra i punti di debolezza figurano soprattutto: assenza di servizi di informatizzazione della banda larga e scarse esperienze per la valorizzazione delle produzioni agricole di qualità e della tipicità dei prodotti.

La presenza nell'area del Gal Molise verso il 2000 rappresenta quindi un **fattore chiave** per le prospettive di sviluppo del Matese – e della sua Strategia di area - pertanto di seguito si presentano alcuni aspetti specifici di tale fattore, analizzati nel corso di un confronto con il Direttore del Gal[4].

Il Gal ha svolto un ruolo molto significativo nel processo di diagnosi/candidatura dell'area Matese. Più precisamente ha svolto funzioni di accompagnamento e di assistenza tecnica sin dalle prime fasi della candidatura dell'area e in particolare:

- organizzazione e coordinamento dei lavori in occasione della visita in loco del Comitato tecnico per la Strategia nazionale aree interne (Altilia - CB, Luglio 2014);
- diagnosi dell'area previa raccolta ed elaborazione dei dati socio economici di riferimento;
- illustrazione e discussione della SNAI con le amministrazioni locali (area Matese e area Fortore);
- stesura della prima bozza di Strategia di area condivisa con i referenti della Giunta Regionale del Molise, con il partenariato del Matese e individuazione del capofila;
- incontri con i referenti locali dei comparti scuola, sanità, trasporti, lavoro e formazione professionale;
- accompagnamento dei referenti locali agli incontri a Roma presso il Dipartimento Politiche di Sviluppo.

Nel corso di tale attività il Gal naturalmente si è potuto avvalere delle numerose esperienze realizzate nell'ambito delle precedenti programmazioni (in particolare 2007-2013, sia nell'ambito del PSR Molise sia nel quadro della Progettazione integrata territoriale della Regione Molise) allo scopo di trarne elementi utili da introdurre nella proposta di Strategia per l'area del Matese. Sono state colte diverse complementarietà tra le azioni già condotte dal Gal con l'approccio Leader (e in misura minore con il PIT Matese) e più precisamente tra le azioni/progetti che il Gal intende riprendere/implementare - anche attraverso la Strategia di area del Matese - figurano:

- sostegno alla partecipazione a "Cammini d'Europa" da parte dei comuni del Matese che hanno già aderito formalmente al circuito;
- Implementazione della "Carta dell'ospitalità" già realizzata con il progetto di cooperazione Leader Borghi Rigenerati;
- Implementazione dell' "Atlante del patrimonio pubblico" utilizzabile a scopi turistici e già in parte realizzato con il progetto di cooperazione Leader Borghi Rigenerati[5];
- Implementazione della "Piattaforma di e-commerce" destinata alla vendita dei prodotto tipici già realizzata con il progetto di cooperazione Leader Borghi Rigenerati;
- Corsi di aggiornamento e visite guidate con esame di *best practice* di turismo sostenibile.

Più in generale il Gal adesso si candida ad avere un ruolo importante anche nel processo di implementazione della Strategia di area del MATESE, in particolare rispetto alle decisioni che dovrà assumere la Regione circa le relazioni che dovranno necessariamente attivarsi tra le misure del PSR (in particolare) ma anche del FESR e del FSE con le aree

[3] Il CIPE, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni, ha previsto il 30 settembre 2015 come obiettivo temporale per chiudere gli APQ dei prototipi.
[4] Buona parte degli elementi emersi possono essere estesi anche all'area "Fortore" in quanto la totalità dei comuni delle due aree pilota molisane ricade nell'area Leader del Gal Molise verso il 2000.
[5] http://www.borgodelmolise.it/

pilota individuate dalla SNAI. In previsione dell'APQ che le aree prototipo sottoscriveranno, il Gal ritiene necessaria una stretta relazione tra le azioni dell'APQ ed il PSL Leader nonché l'attivazione di risorse aggiuntive e specifiche (in particolare del PSR) da gestire con approccio Leader in modo unitario in capo al PSL del Gal per assicurare la migliore efficacia e complementarietà delle azioni di sviluppo. In tal senso il Gal ha già incontrato i responsabili dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura per promuovere una totale sinergia tra le azioni Leader 2014-2020 e la SNAI per le due aree interne molisane selezionate. In particolare si è convenuto (anche se non ancora formalizzato) che tenuto conto della perfetta corrispondenza tra le aree Leader di competenza del Gal e quelle delle aree interne prototipo (Matese e Fortore), gli interventi "aggiuntivi" del PSR destinati alle aree interne saranno realizzate tramite approccio di Leader ed inserite nella strategia che il Gal proporrà complessivamente.

Nel frattempo (novembre 2015) è stata predisposta la *bozza di Strategia d'Area per il Matese* la cui idea guida ruota fondamentalmente attorno all'obiettivo di *"rendere l'area più visibile, attraente e competitiva in termini di offerta ".* In particolare, la strategia, si fonda sulle seguenti tre linee di azione[6]:

- **l'integrazione tra la valorizzazione del turismo e la tutela della qualità del territorio** (qualità della vita, dell'ambiente, del lavoro e delle produzioni, degli insediamenti e delle relazioni sociali) pensata in funzione di una totale immersione del visitatore nella realtà dell'area;
- **l'attenzione alla sostenibilità**, intesa come la necessità di prevedere i possibili processi di trasformazione, tracciando traiettorie evolutive rivolte - nel lungo e breve periodo - alla salvaguardia futura del patrimonio ambientale, della risorse naturali e del patrimonio culturale;
- **il rapporto tra identità di un luogo e consapevolezza che la comunità locale, in particolare giovani e studenti, ha del potenziale territoriale dell'area** al fine di individuare - nella tradizione e nella storia, nelle evidenze di un ambiente naturale di pregio - la definizione di un concept di *"prodotto"* e di saper comunicare la specificità e l'originalità dell'offerta territoriale.

Infine si evidenzia che il GAL Molise verso il 2000 da Gennaio 2016 ha avviato un ampio processo di progettazione partecipata teso a raccogliere contributi utili per la definizione della **Strategia Leader 2014-2020**. Il processo prevede, oltre all'organizzazione di numerosi incontri con i diversi stakeholders territoriali, la possibilità di sottoporre idee e proposte tramite un apposito format scaricabile dal sito del Gal**.**

Questo processo ormai sta entrando nel vivo in considerazione della recente pubblicazione da parte della Regione Molise del Bando Pubblico *"PSR MOLISE 2014 / 2020 - Misura 19 - Sostegno per lo sviluppo locale LEADER - Sottomisura 19.1 - Sostegno preparatorio" (scadenza 23/06/2016),* teso a selezionare i Gal molisani per il periodo 2014-2020[7].

L'avanzamento procedurale e l'efficacia dell'azione di governance si è rivelato positivo; il sistema posto in essere è stato in grado di adeguare gli interventi alle criticità ed alle difficoltà che si sono manifestate in corso d'opera.

- Gli interventi promossi nell'ambito delle Misure 412 e 413 sono stati realizzati esclusivamente tramite procedure a bando (a valere su bandi promossi a livello regionale). Tale approccio, da una parte, ha consentito una più agevole allocazione iniziale delle risorse ma, al tempo stesso, ha limitato il margine di manovra dei singoli GAL limitandone l'azione di governance. Nel periodo 2014-2015 i progetti hanno cominciato a spendere con buoni ritmi e con un significativo recupero dei livelli di impegno e spesa.

- Pur se con notevoli ritardi, anche la Misura 4.2.1 "Cooperazione" è stata portata a termine; i 3 Gal sono stati in grado di superare le criticità ed i momenti di incertezza che ne hanno caratterizzato l'implementazione non solo in Molise ma, più in generale, a livello nazionale.

- Nonostante le difficoltà, i Gal sono stati in grado di concludere le attività nei tempi richiesti. L'azione di governance è stata sufficientemente positiva.

[6] I prossimi step prevedono la definizione della strategia definitiva che porterà alla sottoscrizione dell'APQ (Accordo di programma quadro) che avrà una dotazione finanziaria di 3,8 milioni di euro.

[7] I soggetti che saranno selezionati con l'avviso in seguito dovranno presentare **Piani di Sviluppo Locale (PSL)** nell'ambito del bando che la Regione Molise adotterà relativamente alle sottomisure 19.2 e 19.4 del PSR 2014-2020. Il soggetto richiedente all'atto della presentazione del PSL dovrà avere una forma giuridica riconosciuta ed i requisiti di GAL descritti nel bando di cui alla *Sottomisura 19.1 - "Sostegno preparatorio"*.

Il Prospetto del questionario QCMV previsto dalla CE in relazione all'Asse IV Leader ed agli altri ASSI II e III interessati dalla Programmazione PSR in Molise per il periodo 2107-2013 hanno riguardato:

- per la misura 4.1, quattro domande valutative. In tale ambito sono state tenute in considerazione le domande per gli ASSI II (216 e 227 tre domande rispettivamente) e per l'Asse III complessivamente tredici domande per le misure implementate
- per la misura 421, due domande valutative
- per la misura 431, due domande valutative

Si riportano le principali considerazioni emerse.

L'analisi del valutatore porta a concludere che l'approccio leader, ad oggi, abbia limitatamente contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali. Il numero di progetti conclusi è stato numericamente limitato ed inferiore alle attese. Le procedure adottate nell'attuazione dei PSL hanno fatto emergere diverse difficoltà da parte di tecnici e beneficiari soprattutto nella fase iniziale. Una maggiore collaborazione iniziale tra i diversi attori (AdG, GAL, Organismo pagatore) avrebbe contribuito ad accelerare le attività ed a risolvere in maniera puntuale le criticità che sono intervenute dopo la valutazione dei singoli progetti.

L'attuale livello di attuazione porta a concludere che l'approccio Leader, ad oggi, ha contribuito in misura inferiore alle attese a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zona rurali. I bandi in genere hanno suscitato attenzione sul territorio tuttavia le domande effettivamente presentate sono state inferiori alle attese. In itinere, inoltre, alcuni beneficiari hanno rinunciato al contributo.

Dall'ottica dei GAL, l'approccio bottom-up ha tutte le potenzialità per mobilitare le risorse endogene anche se le modalità attuative (esclusivamente a Bando) non ne hanno valorizzato pienamente le potenzialità. In generale, partendo dai precedenti periodi di programmazione, l'approccio bottom-up del Leader ha contribuito ad accrescere la visione ed il valore della progettazione integrata e di area ed a stimolare e potenziare iniziative di sviluppo endogeno. Nella Programmazione 2007/2013 tale contributo appare più potenziale che effettivo; in particolare appare opportuno evidenziare come 2 misure (216 e 312) non siano risultate particolarmente coerenti con i territori Leader con solo 2 progetti realizzati.

Dal punto di vista della capacità di mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali, un'analisi effettuata dal valutatore sui siti dei singoli GAL molisani consente di analizzare la tipologia di informazioni presenti *on line* e la complessiva fruibilità per l'utenza.

GAL	Informazioni su Bandi ed Avvisi attivi	Informazioni sul territorio del GAL	PSL scaricabile	Newsletter	Altre pubblicazioni sul territorio, progetti e Buone pratiche	Loghi istituzionali	Collegamenti con altri GAL del territorio
GAL MOLISE VERSO IL 2000	X	X	X	X	X	X	X
GAL ASVIR MOLIGAL	X	X	X				
INNOVAPLUS	X	X			X	X	X

Tutti i siti dei Gal (100%) riportano specifiche sezioni contenenti le informazioni su *Bandi ed Avvisi attivi*. Inoltre in tutti i siti sono fornite informazioni sulle caratteristiche del territorio del Gal. I siti dei GAL MOLISE VERSO IL 2000 ed

INNOVAPLUS veicolano anche le informazioni relative ai bandi promossi a livello regionale. Solo il Gal Molise verso il 2000 mette a disposizione dell'utenza una newsletter; nel corso delle attività sono state pubblicate 22 newsletter indirizzate ad un numero di circa 1000 utenti. Appare opportuno segnalare che il GAL MOLISE VERSO IL 2000 stia continuando la sua attività di animazione redazione delle newsletter anche nel corso del 2016 (l'ultima disponibile di giugno 2016).

L'analisi del valutatore porta a concludere che l'approccio leader ha contribuito limitatamente a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale.

Il giudizio che emerge dall'interlocuzione con i singoli GAL è comunque positivo a livello di modello. Leader è uno strumento efficace per la promozione ed attuazione della multisettorialità e della cooperazione tra enti ed imprese. In particolare ha permesso anche alle piccole imprese oltre che ad amministrazioni locali, di promuovere e partecipare a reti locali e nazionali che hanno generato relazioni e sinergie utili. Nel corso delle varie fasi Leader la capacità progettuale dei territori interessati (approccio bottom up) è certamente aumentata. I Gal hanno acquisito una buona visibilità e riconoscibilità nei singoli contesti che potrà essere valorizzata nel periodo 2014-2020.

Il contributo alle priorità degli Assi 2 e 3 è comunque limitato e non appaiono valorizzate appieno le ottime potenzialità iniziali. Il numero di progetti realizzati è stati inferiore alle aspettative.

Il contributo dell'approccio Leader alla promozione della cooperazione interterritoriale e transnazionale è ad oggi molto limitato. I GAL sono concordi nel ritenere molto importanti i progetti di cooperazione (in particolare per la possibilità di scambiare buone prassi, accedere a reti, a conoscenze, innovazioni, etc.) e per questo lamentano i ritardi e gli altri problemi che hanno caratterizzato l'avvio e l'attuazione di tali progetti a fronte di aspettative iniziali molto elevate.

Rispetto ai 6 progetti realizzati , è complessivamente buono il grado di partecipazione dei GAL Molisani ai progetti di cooperazione che vedono il coinvolgimento di partenariati significativi sia a livello nazionale che europeo. Pur nelle difficoltà, i progetti hanno consentito ai Gal del Molise di consolidare la rete di collaborazione con le altre realtà e valorizzare le potenziali sinergie anche in chiave futura.

Tenuto conto dei ritardi di attuazione degli interventi, il contributo dei progetti di cooperazione al raggiungimento degli obiettivi degli altri assi del PSR è poco significativo anche se alcuni progetti di cooperazione puntano a favorire interventi in campo energetico e la valorizzazione delle specificità dei territorio.

La programmazione 2007-2013 ha solo in parte rafforzato le capacità dei GAL e degli altri partner nell'attuazione dello sviluppo locale. Ad oggi il sostegno ha contribuito a *mantenere* quanto già acquisito nel corso dei precedenti periodi di programmazione più che *rafforzare* nuove capacità.

Le criticità emerse in corso di attuazione, hanno limitato la capacità di attuazione dell'iniziativa Leader da parte dei GAL. Nel corso del periodo 2014-2015 i livelli di attuazione hanno evidenziato significativi miglioramenti ma il contributo finale appare comunque limitato.

5.5 Valutazione degli impatti

L'analisi degli impatti del Programma, sulla scorta di quanto riportato nel paragrafo relativo alla metodologia di stima degli stessi, deve innanzitutto tener conto dell'eventuale raggiungimento dei valori obiettivo. A tal riguardo di seguito vien riportato un prospetto con tutti gli indicatori di impatto del programma suddivisi per singola misura e con l'indicazione del valore obiettivo.

	INDICATORI DI IMPATTO (VALORE OBIETTIVO)											
Misura	Crescita economica (Variazione valore aggiunto M€)	Produttività del lavoro (variazione VA/ULU)	Produttività del lavoro (Variazione al 2015 €/ULU)	Occupazione nel settore primario	Posti di lavoro creati	indice di miglioramento	Inversione della tendenza al declino della biodiversità:		Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario		Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: Superficie forestale sotto rete Natura 2000
							1) Numero delle liste vegetali in Molise incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti	2) Popolazione di uccelli in terreni agricoli e pascolivi (num. Specie)	1) Superficie agricola e forestale totale: stato e variazione	2) % di SAU compresa nella sperimentazione SIC e ZPS		
111	0,820	2.365,00										
112	0,820	2.365,00										
113			1.210,00									
114		1.655,00										
121	0,930	3.547,00		54,00								
122	0,050											
123	2,380	4.900,00										
124	0,710	4.288,00										
125	0,540											
126												
132	0,700	800,00										
133	0,030	1.655,00										
Totale Asse I	**6,980**			**54,00**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
211				27,00								
212				13,00								
214							0,17	65,00	4.400,00	0,33		
216									15,00			
221							0,17	65,00	17.000,00	0,33	2.000	12.000
223							0,17	65,00	10.000,00	0,33	1.500	7.000
226							0,17	65,00	2.000,00	0,33	500	10.000
227							0,17	65,00	100,00	0,33		
Totale Asse II	**-**	**-**	**-**	**40,00**			**0,86**	**325,00**	**33.515,00**	**1,65**	**4.000**	**29.000**
311	1,500	4.030,00										
312	0,250	1.622,00										

	INDICATORI DI IMPATTO (VALORE OBIETTIVO)											
Misura	Crescita economica (Variazione valore aggiunto M€)	Produttività del lavoro (variazione VA/ULU)	Produttività del lavoro (Variazione al 2015 €/ULU)	Occupazione nel settore primario	Posti di lavoro creati	indice di miglioramento	Inversione della tendenza al declino della biodiversità:		Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario		Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: Superficie forestale sotto rete Natura 2000
							1) Numero delle liste vegetali in Molise incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti	2) Popolazione di uccelli in terreni agricoli e pascolivi (num. Specie)	1) Superficie agricola e forestale totale: stato e variazione	2) % di SAU compresa nella sperimentazione SIC e ZPS		
321	1,000				50,00	7,20 %						
322	0,675											
323	0,570											
Totale Asse III	**3,995**			**-**	**50,00**	**0,07**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
412												
413												
421												
431												
Totale Asse IV	-	-	-	-			-	-	-	-	-	-
Totale Assi I, II, III, IV	**10,975**			**94,00**	**50,00**	**0,07**	**0,86**	**325,00**	**33.515,00**	**1,65**	**4.000**	**29.000**
511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Complessivo	**10,975**			**94,00**	**50,00**	**0,07**	**0,86**	**325,00**	**33.515,00**	**1,65**	**4.000**	**29.000**

Come riportato nel prospetto il programma si pone obiettivi socio economici ed obiettivi ambientali; tra gli obiettivi economici vi è l'incremento del VA e della produttività del lavoro, mentre tra quelli sociali vi è l'incremento dell'occupazione. Gli obiettivi ambientali sono sostanzialmente legati alla superficie, popolazione di uccelli e liste vegetali.

Crescita economica (valore aggiunto)

Conclusioni

L'analisi dell'impatto macroeconomico della crescita economica viene effettuata sulla base dell'indicatore "valore aggiunto". In sede di programmazione era stato fissato il valore obiettivo di incremento di 10,975 milioni di euro, valore che risulta essere stato ampiamente perseguito in base all'analisi *shift and share:* l'impatto della crescita economica in Molise risulta essere estremamente elevata, ossia pari a 38,13 milioni di euro

L'obiettivo risulta pienamente perseguito come meglio evidenziato dall'analisi statistica le cui risultanze risultano pienamente confermate dall'analisi *Shift and Share*.

Descrizione	Target (in milioni di €)	Realizzato (in milioni di €)	Fonte
Valore aggiunto	10,975	38,130	Analisi shift and share

Analisi condotte per l'impatto macroeconomico

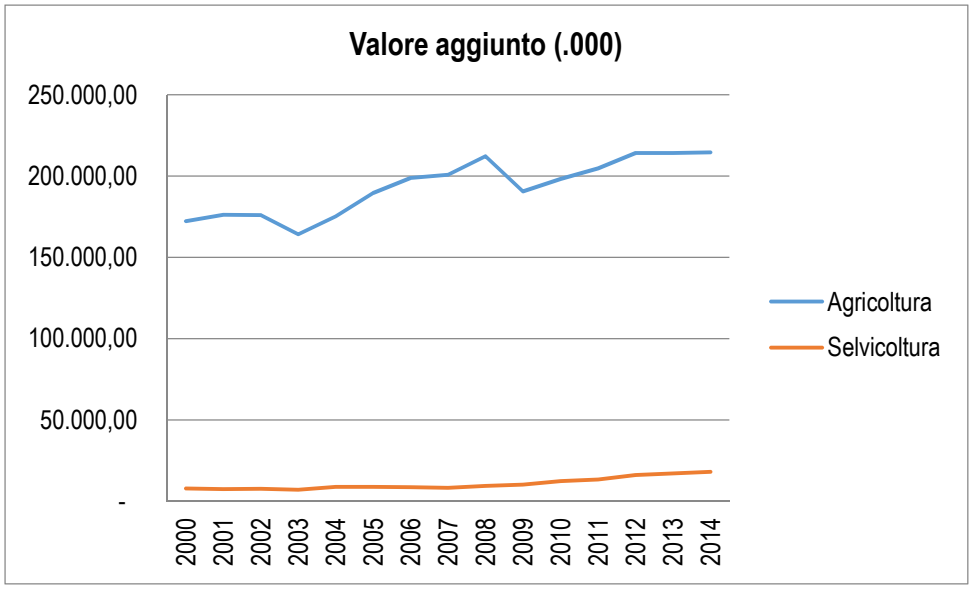
Al fine di valutare l'impatto del programma in termini di valore aggiunto si è proceduto all'analisi del periodo 2000-2014 e ciò al duplice scopo di: a) determinare la variazione dell'indicatore tra il 2007 ed il 2014; b) determinare il controfattuale sulla base del trend che l'indicatore ha avuto tra il 2000 ed il 2006.

Valore aggiunto (valori concatenati con anno di riferimento 2010 in migliaia)

Settore	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var 2014/2007
Agricoltura	172.372,28	176.331,23	175.954,43	164.236,19	175.333,08	189.651,67	198.896,25	200.855,29	212.220,46	190.645,85	198.352,90	204.691,95	214.282,97	214.258,59	214.726,69	6,9%
Selvicoltura	7.922,43	7.399,41	7.752,63	7.087,59	8.897,44	8.880,52	8.725,79	8.249,33	9.356,84	10.208,15	12.477,99	13.473,62	16.191,85	17.107,67	18.119,82	119,7%

Tra il 2007 ed il 2014 il valore aggiunto del settore agricolo è incrementato del 6,9% valore nettamente inferiore a quanto registrato con riferimento al precedente periodo di programmazione 2000-2006 nel corso del quale il valore aggiunto si è incrementato del 15,4%. Tuttavia il dato deve essere letto tenendo conto della crisi economica del 2009 che ha determinato l'arresto del trend positivo di crescita del VA, ma al contempo anche della crisi economica che ha determinato la contrazione del VA avvenuta nel precedente periodo di programmazione, in particolare nel 2003.

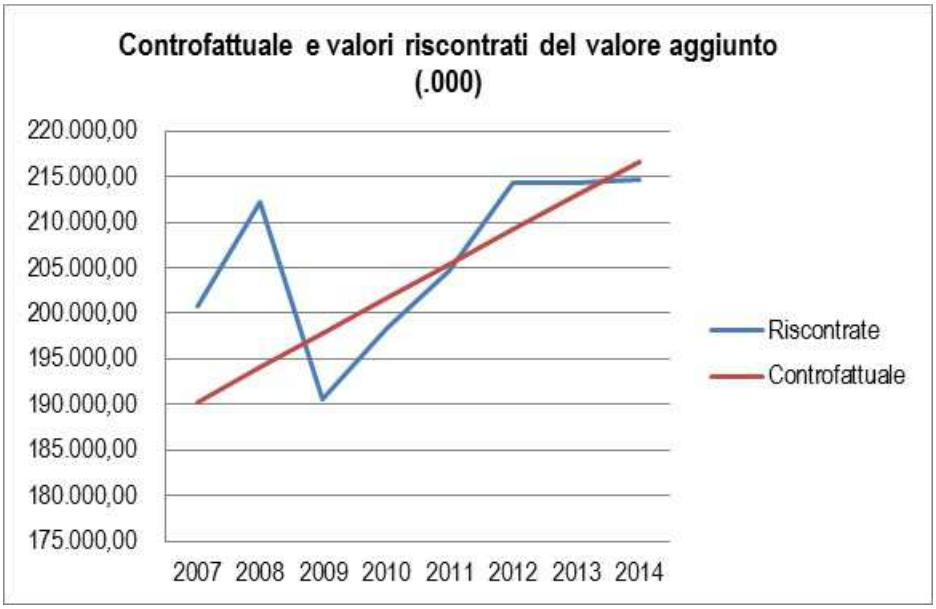
Tra il 2007 ed il 2014 il VA del settore agricolo risulta incrementatosi di 13,871 milioni di euro, valore assai prossimo al valore obiettivo del programma.



Si è proceduto alla stima del controfattuale, in base al trend registrato dagli anni 2000-2006. La funzione di trend stimata, viene di seguito riportata:

$$Y = 3771{,}1\ x + 163883$$

Sulla base del trend riscontrato nel periodo ante, si è proceduto ad una stima del VA che ci sarebbe stato nel periodo 2007-2013 in assenza di intervento.



Come si evince dalla lettura del grafico, al 2014 il valore riscontrato risulterebbe leggermente inferiore del controfattuale di 1.351.291 euro, dato quest'ultimo che rappresenterebbe l'impatto lordo del programma in termini di incremento del VA del settore agricolo.

Al fine di tener conto dell'impatto del programma, tuttavia, è necessario analizzare in termini dinamici l'incremento del VA, in particolare considerando la differenza tra il VA riscontrato e quello del controfattuale anno per anno:

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Variazione tra riscontrato e controfattuale	10.574,59	18.168,66	- 7.177,05	-3.241,10	- 673,15	5.146,77	1.351,29	- 1.951,71	22.198,30

Da quanto sopra emerge chiaramente l'effetto della crisi economica del 2009 che ha interessato anche gli anni 2010 e 2011.

Tali risultati, pertanto, evidenziano sicuramente un impatto positivo dello PSR 2007-2013 in termini di incremento del VA: durante il periodo 2007-2014, infatti, complessivamente il VA si è incrementato di circa 22,198 milioni di euro, mentre se si considera il periodo 2008-2014, l'incremento si attesta a 11,623 milioni di euro.

Le analisi sinora svolte, pur delineando il quadro dei possibili impatti lordi del programma, trovano maggiore fondatezza depurando il valore degli indicatori di impatto da eventuali effetti esogeni all'attuazione del programma.

Al fine di dare una maggiore significatività ai risultati sinora analizzati, si è quindi proceduto all'applicazione della *Shift and Share Analysis (SSA)* seguendo la procedura illustrata nell'apposito paragrafo relativo alla "metodologia di valutazione degli impatti".

L'applicazione della tecnica è stata condotta su due indicatori; il primo di natura sociale (occupazione) ed il secondo di natura economico (VA). Ciascun indicatore è stato analizzato prendendo in considerazione tutte le possibili combinazioni (a due a due) tra i seguenti parametri: ambito territoriale (regioni) e settore produttivo.

Per l'interpretazione dei risultati si è adottata la classificazione proposta da Martellato[8] e dalla Terrasi Balestrieri che, in relazione alle componenti strutturali e competitive, prevede otto categorie, quali:

SVILUPPO	RECESSIONE
A - su base strutturale	C - su base strutturale
B - su base competitiva	D - su base competitiva
A' - con vincolo competitivo	C' - con opportunità competitiva
B' - con vincolo strutturale	D' - con opportunità strutturale

Relativamente all'incremento del VA del settore agricolo (agricoltura, selvicoltura e pesca) il Molise ricade nella categoria B della sopracitata classificazione, ossia presenta uno sviluppo su base competitiva. La variazione del V.A. tra la media degli anni 2006-2007 e 2013-2014, pari a 56,72 milioni di euro è infatti da attribuire per 5,21 Meuro alla componente nazionale, per 13,39 Meuro alla componente strutturale e la parte residuale, pari a 38,13 Meuro, alla componente competitiva.

Pur non essendo il dato confrontabile con quanto in precedenza elaborato, lo stesso evidenzia come il PSR 2007-2013 nella regione Molise abbia avuto un impatto positivo, anche al netto della congiuntura nazionale e settoriale.

Valore Aggiunto in milioni di euro (media 2006-2007)

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	1.830,80	33.558,63	79.239,56	114.628,99
Valle d'Aosta	56,50	1.039,47	2.777,22	3.873,20
Liguria	606,98	8.201,44	33.834,22	42.642,64
Lombardia	3.181,05	91.786,60	201.941,20	296.908,85
Trentino Alto Adige	1.179,21	7.693,73	22.243,38	31.116,31
Veneto	2.570,29	43.394,88	84.702,26	130.667,42
Friuli Venezia Giulia	555,81	9.521,64	21.828,21	31.905,65
Emilia Romagna	3.001,19	40.230,98	80.758,67	123.990,83
Toscana	2.052,70	26.784,76	63.775,97	92.613,43

[8] Martellato D. (1977), "Intorno ad un metodo per l'analisi della disparità di crescita regionale", *Giornale degli economisti e Annali di economia*, anno XXXVI, n. 5-6.

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Umbria	468,38	6.151,75	13.224,53	19.844,66
Marche	691,03	12.113,07	23.384,02	36.188,13
Lazio	1.746,87	23.913,46	137.153,19	162.813,52
Abruzzo	682,44	7.855,94	17.640,61	26.179,00
Molise	241,25	1.397,13	4.304,56	5.942,93
Campania	2.347,68	17.842,65	69.357,13	89.547,47
Puglia	2.482,42	13.800,65	45.869,12	62.152,20
Basilicata	510,80	3.331,52	6.279,11	10.121,43
Calabria	1.524,67	4.493,87	22.323,71	28.342,25
Sicilia	3.045,78	13.055,06	61.931,28	78.032,12
Sardegna	1.458,70	5.942,40	21.215,73	28.616,83
Italia	30.234,55	372.873,14	1.014.096,26	1.417.203,95

Valore Aggiunto in milioni di euro (media 2013-2014)

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	2.028,64	30.900,25	77.384,51	110.313,40
Valle d'Aosta	58,28	970,07	3.167,16	4.195,51
Liguria	467,31	7.225,81	33.282,49	40.975,62
Lombardia	3.484,60	85.025,70	224.662,13	313.172,44
Trentino Alto Adige	1.557,84	7.764,24	25.688,81	35.010,89
Veneto	2.882,92	39.567,45	89.294,10	131.744,47
Friuli Venezia Giulia	539,28	8.118,17	22.255,50	30.912,95
Emilia Romagna	3.491,39	37.973,59	87.820,41	129.285,40
Toscana	2.238,56	24.119,14	70.848,59	97.206,29

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Umbria	521,07	4.785,54	14.125,74	19.432,35
Marche	690,35	10.487,24	24.108,59	35.286,18
Lazio	1.782,90	24.911,51	138.555,54	165.249,95
Abruzzo	745,96	7.464,93	19.899,02	28.109,91
Molise	**297,97**	**1.369,48**	**4.105,21**	**5.772,66**
Campania	2.533,18	15.013,61	71.346,56	88.893,35
Puglia	2.691,79	11.784,63	49.298,09	63.774,50
Basilicata	557,24	2.987,51	6.377,85	9.922,60
Calabria	1.421,55	3.580,57	23.755,55	28.757,66
Sicilia	3.155,15	11.018,60	64.296,46	78.470,21
Sardegna	1.419,41	4.926,82	23.502,86	29.849,10
Italia	32.565,38	340.954,44	1.074.307,93	1.447.827,76

Variazione v.a. 2014-2013/2006-2007 Valore Aggiunto (Meuro)

Regioni	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	197,84	-2.658,38	-1.855,06	-4.315,59
Valle d'Aosta	1,78	-69,40	389,93	322,32
Liguria	-139,67	-975,62	-551,73	-1.667,02
Lombardia	303,55	-6.760,90	22.720,94	16.263,59
Trentino Alto Adige	378,63	70,51	3.445,43	3.894,57
Veneto	312,63	-3.827,43	4.591,84	1.077,04
Friuli Venezia Giulia	-16,53	-1.403,47	427,30	-992,70
Emilia Romagna	490,21	-2.257,39	7.061,75	5.294,57
Toscana	185,86	-2.665,62	7.072,62	4.592,86
Umbria	52,70	-1.366,21	901,20	-412,31

Regioni	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Marche	-0,69	-1.625,83	724,57	-901,95
Lazio	36,03	998,05	1.402,34	2.436,42
Abruzzo	63,52	-391,01	2.258,41	1.930,92
Molise	**56,72**	**-27,64**	**-199,35**	**-170,27**
Campania	185,50	-2.829,04	1.989,43	-654,12
Puglia	209,36	-2.016,02	3.428,96	1.622,30
Basilicata	46,44	-344,01	98,74	-198,84
Calabria	-103,12	-913,30	1.431,84	415,41
Sicilia	109,37	-2.036,46	2.365,18	438,09
Sardegna	-39,29	-1.015,58	2.287,13	1.232,27
Italia	2.330,84	-31.918,69	60.211,67	30.623,81

Tassi di variazione 2014-2013/2006-2007 Valore Aggiunto

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	0,11	-0,08	-0,02	-0,04
Valle d'Aosta	0,03	-0,07	0,14	0,08
Liguria	-0,23	-0,12	-0,02	-0,04
Lombardia	0,10	-0,07	0,11	0,05
Trentino Alto Adige	0,32	0,01	0,15	0,13
Veneto	0,12	-0,09	0,05	0,01
Friuli Venezia Giulia	-0,03	-0,15	0,02	-0,03
Emilia Romagna	0,16	-0,06	0,09	0,04
Toscana	0,09	-0,10	0,11	0,05
Umbria	0,11	-0,22	0,07	-0,02
Marche	-0,00	-0,13	0,03	-0,02
Lazio	0,02	0,04	0,01	0,01

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Abruzzo	0,09	-0,05	0,13	0,07
Molise	**0,24**	**-0,02**	**-0,05**	**-0,03**
Campania	0,08	-0,16	0,03	-0,01
Puglia	0,08	-0,15	0,07	0,03
Basilicata	0,09	-0,10	0,02	-0,02
Calabria	-0,07	-0,20	0,06	0,01
Sicilia	0,04	-0,16	0,04	0,01
Sardegna	-0,03	-0,17	0,11	0,04
Italia	0,08	-0,09	0,06	0,02

SSA - VERSIONE TRADIZIONALE (NGR)

COMPONENTE NAZIONALE - NGR

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	39,56	725,16	1.712,26	2.476,97
Valle d'Aosta	1,22	22,46	60,01	83,69
Liguria	13,12	177,22	731,11	921,45
Lombardia	68,74	1.983,38	4.363,67	6.415,79
Trentino Alto Adige	25,48	166,25	480,65	672,38
Veneto	55,54	937,70	1.830,30	2.823,54
Friuli Venezia Giulia	12,01	205,75	471,68	689,44
Emilia Romagna	64,85	869,34	1.745,08	2.679,27
Toscana	44,36	578,78	1.378,11	2.001,25
Umbria	10,12	132,93	285,76	428,82
Marche	14,93	261,75	505,30	781,98
Lazio	37,75	516,74	2.963,69	3.518,17
Abruzzo	14,75	169,76	381,19	565,69

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Molise	**5,21**	**30,19**	**93,02**	**128,42**
Campania	50,73	385,55	1.498,71	1.935,00
Puglia	53,64	298,21	991,17	1.343,02
Basilicata	11,04	71,99	135,68	218,71
Calabria	32,95	97,11	482,38	612,44
Sicilia	65,82	282,10	1.338,25	1.686,17
Sardegna	31,52	128,41	458,44	618,37
Italia	653,33	8.057,27	21.913,21	30.623,81

COMPONENTE STRUTTURALE - NGR

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	101,58	-3.597,84	2.992,57	-503,69
Valle d'Aosta	3,14	-111,44	104,88	-3,42
Liguria	33,68	-879,28	1.277,79	432,18
Lombardia	176,50	-9.840,50	7.626,53	-2.037,47
Trentino Alto Adige	65,43	-824,85	840,05	80,62
Veneto	142,61	-4.652,39	3.198,87	-1.310,91
Friuli Venezia Giulia	30,84	-1.020,82	824,37	-165,62
Emilia Romagna	166,52	-4.313,19	3.049,94	-1.096,73
Toscana	113,89	-2.871,61	2.408,57	-349,15
Umbria	25,99	-659,53	499,44	-134,11
Marche	38,34	-1.298,65	883,12	-377,19
Lazio	96,92	-2.563,78	5.179,74	2.712,88
Abruzzo	37,86	-842,24	666,22	-138,16
Molise	**13,39**	**-149,79**	**162,57**	**26,16**
Campania	130,26	-1.912,92	2.619,35	836,68

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Puglia	137,73	-1.479,58	1.732,30	390,45
Basilicata	28,34	-357,17	237,14	-91,70
Calabria	84,59	-481,79	843,08	445,88
Sicilia	168,99	-1.399,64	2.338,90	1.108,25
Sardegna	80,93	-637,09	801,24	245,08
Italia	1.677,51	-39.975,96	38.298,45	0,00

COMPONENTE COMPETITIVA - NGR

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	56,70	214,31	-6.559,88	-6.792,57
Valle d'Aosta	-2,58	19,58	225,04	238,62
Liguria	-186,46	-273,56	-2.560,62	-2.588,47
Lombardia	58,32	1.096,21	10.730,74	9.847,80
Trentino Alto Adige	287,72	729,11	2.124,73	3.222,19
Veneto	114,48	-112,74	-437,33	-1.746,50
Friuli Venezia Giulia	-59,38	-588,40	-868,75	-1.682,14
Emilia Romagna	258,84	1.186,47	2.266,72	2.615,30
Toscana	27,61	-372,79	3.285,94	2.591,61
Umbria	16,59	-839,61	116,00	-841,12
Marche	-53,96	-588,93	-663,85	-1.683,93
Lazio	-98,64	3.045,09	-6.741,09	-1.081,75
Abruzzo	10,91	281,48	1.211,00	1.365,23
Molise	**38,13**	**91,95**	**-454,94**	**-298,69**
Campania	4,51	-1.301,67	-2.128,63	-2.589,12
Puglia	17,99	-834,66	705,49	279,28
Basilicata	7,06	-58,82	-274,08	-417,55

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Calabria	-220,66	-528,62	106,37	-197,02
Sicilia	-125,44	-918,92	-1.311,98	-1.248,08
Sardegna	-151,74	-506,90	1.027,45	613,90
Italia	0,00	0,00	0,00	0,00

Impatto per singola misura

Sulla base delle risultanze dell'analisi *shift and share,* e in particolare prendendo in considerazione il tasso dovuto alla sola componente competitiva (67,22%), è stato possibile stimare l'impatto economico per singola misura partendo dagli indicatori di risultato così come forniti dal sistema di monitoraggio.

MISURA	Impatto crescita economica (.000)
111	-
112	-
113	-
114	225,19
121	3.997,57
122	16,81
123	2.339,26
124	725,98
125	20.166,00
132	-
133	-
311	100,83
312	33,61
321	-
322	-
323	-
Totale	**27.605,24**

A fronte di un valore obiettivo pari a 10,975 milioni di euro di incremento del valore aggiunto emerge chiaramente come tale target sia stato pienamente perseguito. Per alcune misure, come ad esempio la misura 111 e 112 per le quali non è riportato l'impatto, è doveroso sottolineare che lo stesso ricade all'interno della misura 121. Va precisato, infatti, che per la misura 111 i beneficiari erano quasi tutti giovani al primo insediamento e, quest'ultimi, hanno attivato la misura 121. L'impatto delle suddette misure, pertanto, è da equiparare all'impatto della misura 121.

Crescita occupazionale

Conclusioni

Obiettivo del Programma in termini occupazionali è l'incremento di 94 unità nell'ambito degli interventi attivati con l'Asse 1 e 50 unità con gli interventi attivati con l'Asse 3.

Descrizione	Target	Realizzato	Fonte
Occupati	144	1.130	Analisi Shift and Share

Anche in questo caso il valore obiettivo risulta esser stato ampiamente perseguito e, pertanto, si registra un impatto positivo del programma. Si ribadisce che il valore di 1.130 unità fa riferimento ai posti di lavoro creati e/o preservati, mentre il target del Programma riguarda esclusivamente i nuovi posti di lavoro.

Analisi condotte per l'impatto macroeconomico

L'indicatore di impatto relativo all'occupazione deve essere analizzato sotto un duplice aspetto: 1) mantenimento dell'occupazione nel settore primario e nell'economia nel suo complesso; 2) incremento del numero di occupati.

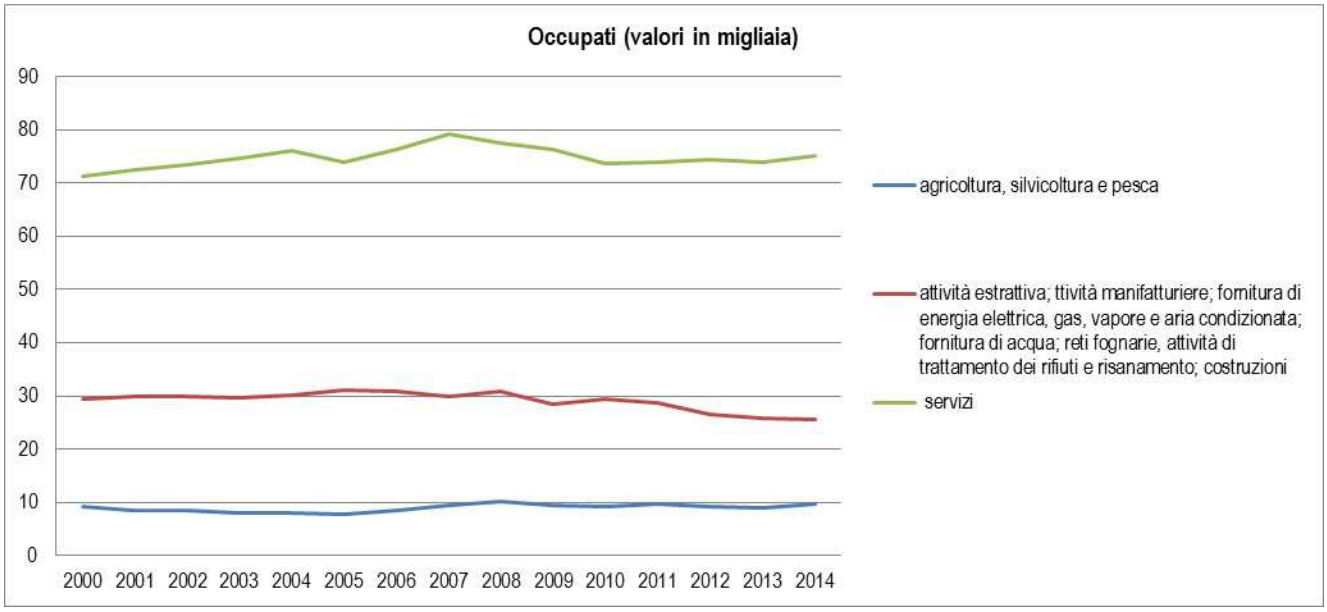
Da quanto emerge dai valori obiettivo la priorità del programma è rivolta soprattutto all'incremento della produttività del lavoro, da un lato, ed al mantenimento dei posti di lavoro, dall'altro. L'obiettivo relativo all'incremento dell'occupazione, infatti, risulta essere modesto e commisurato a 144 unità. Ne deriva, quindi, che l'obiettivo dell'occupazione deve essere analizzato esclusivamente in termini di mantenimento dei posti di lavoro.

Molise (valori in migliaia)

Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. 2014/2007
agricoltura, silvicoltura e pesca	9,2	8,4	8,6	8	8	7,8	8,6	9,5	10,2	9,4	9,3	9,6	9,2	8,9	9,6	1,1%
attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	29,4	30	29,8	29,7	30,2	31,2	30,8	29,9	30,8	28,4	29,3	28,8	26,5	25,8	25,6	-14,4%

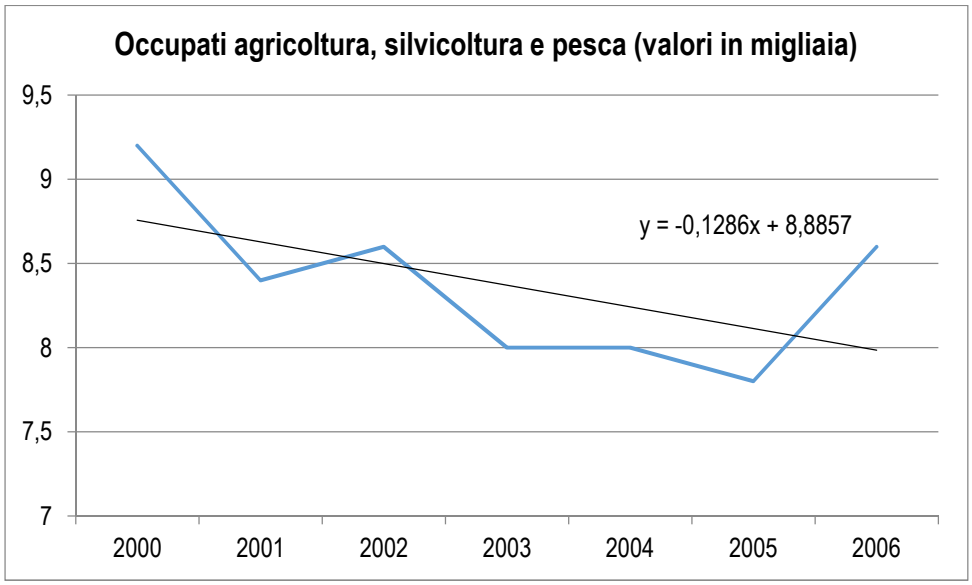
Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. 2014/2007
servizi	71,3	72,4	73,5	74,5	76,1	73,8	76,4	79,3	77,6	76,3	73,7	74	74,3	74	75,2	-5,2%
Totale	109,9	110,8	111,9	112,2	114,3	112,8	115,8	118,7	118,6	114,1	112,3	112,4	110	108,7	110,4	-7,0%

Tra il 2007 ed il 2014 gli occupati del settore agricolo sono aumentati dell' 1,1%, corrispondente a 100 unità, valore nettamente superiore ed in controtendenza rispetto a quanto rilevato con riferimento al precedente periodo di programmazione 2000-2006 nel corso del quale il numero di occupati è diminuito del 6,5%, corrispondente a 600 unità.

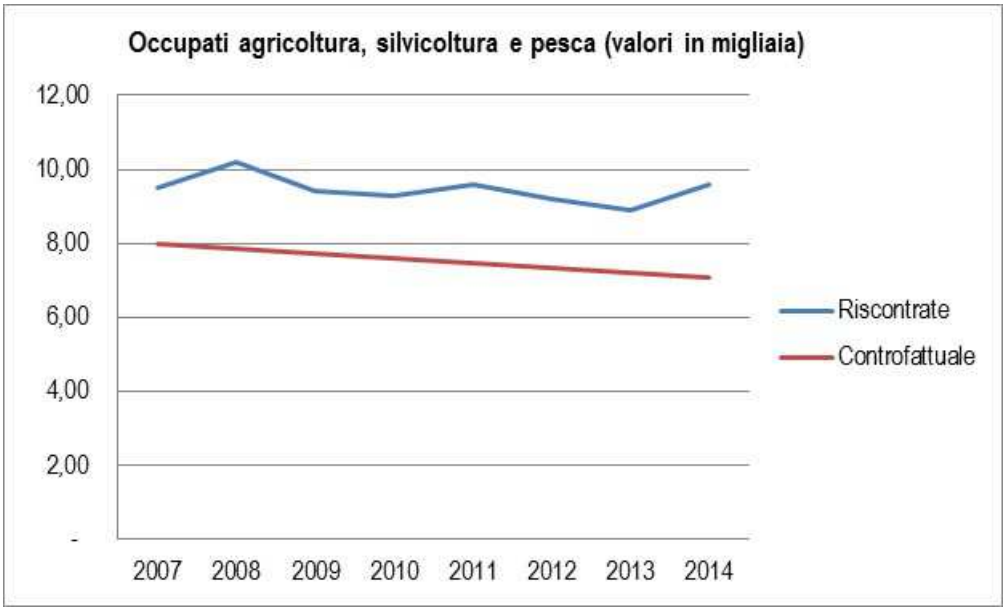


Si è proceduto alla stima del controfattuale, in base al trend registrato dagli anni 2000-2006. La funzione di trend stimata, viene di seguito riportata:

$$Y = -0,1286X + 8,8857$$



Sulla base del trend riscontrato nel periodo ante si è proceduto ad una stima del numero di occupati che ci sarebbero stati nel periodo 2007-2014 in assenza di intervento.



Come si evince dalla lettura del grafico, al 2014 il valore riscontrato risulterebbe più elevato del controfattuale di 2,51 migliaia di unità, dato quest'ultimo che rappresenterebbe l'impatto lordo del programma in termini di incremento degli occupati del settore agricolo.

Al fine di tener conto dell'impatto del programma, tuttavia, è necessario analizzare in termini dinamici l'incremento degli occupati e, in particolare, considerare la differenza tra il valore degli occupati riscontrato e quello del controfattuale anno per anno:

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Variazione tra riscontrato e controfattuale	1,51	2,34	1,67	1,70	2,13	1,86	1,69	2,51

Tali risultati, pertanto, evidenziano sicuramente un impatto positivo dello PSR 2007-2013 in termini di incremento degli occupati.

Secondo le risultanze dell'analisi Shift and Share relativamente all'occupazione del settore agricolo (agricoltura, selvicoltura e pesca) il Molise ricade nella categoria B', ossia presenta uno sviluppo con vincolo strutturale. La variazione degli occupati tra la media degli anni 2006-2007 e 2012-2013, pari a 0,20 migliaia di unità è infatti da attribuire per -0,29 migliaia di unità alla componente nazionale, per -0,63 migliaia di unità alla componente strutturale e per la parte residuale pari a +1,13 migliaia di unità alla componente competitiva.

Pur non essendo il dato confrontabile con quanto in precedenza elaborato, lo stesso evidenzia come il PSR 2007-2013 nella regione Molise abbia avuto un impatto positivo in termini occupazionali anche al netto della congiuntura nazionale e settoriale.

Occupati (media 2006-2007) in migliaia

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	44,00	602,60	1.243,95	1.890,55
Valle d'Aosta	2,45	14,05	44,75	61,25
Liguria	12,55	139,35	521,80	673,70
Lombardia	64,90	1.466,15	3.148,00	4.679,05
Trentino Alto Adige	27,80	114,90	358,35	501,05
Veneto	59,85	768,15	1.355,50	2.183,50
Friuli Venezia Giulia	16,85	161,95	380,10	558,90
Emilia Romagna	58,05	674,65	1.332,95	2.065,65
Toscana	52,40	491,40	1.127,05	1.670,85
Umbria	16,35	109,75	252,30	378,40
Marche	23,25	244,20	406,55	674,00
Lazio	58,20	399,30	2.092,45	2.549,95
Abruzzo	24,65	160,20	343,15	528,00
Molise	**9,05**	**30,35**	**77,65**	**117,05**
Campania	94,35	468,70	1.465,60	2.028,65
Puglia	125,45	338,85	926,05	1.390,35
Basilicata	24,50	60,60	129,95	215,05
Calabria	101,10	125,70	456,55	683,35
Sicilia	137,90	317,30	1.206,45	1.661,65
Sardegna	47,50	133,75	438,10	619,35
Italia	1.001,15	6.822,20	17.316,00	25.139,35

Occupati (media 2013-2014) in migliaia

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	42,10	521,75	1.268,65	1.832,50
Valle d'Aosta	2,00	11,95	47,65	61,60
Liguria	11,90	113,05	522,05	647,00
Lombardia	59,40	1.273,85	3.233,90	4.567,15
Trentino Alto Adige	24,65	114,30	387,60	526,55
Veneto	57,25	700,50	1.405,90	2.163,65
Friuli Venezia Giulia	13,15	145,70	375,75	534,60
Emilia Romagna	56,05	613,45	1.411,90	2.081,40
Toscana	50,80	427,35	1.143,35	1.621,50
Umbria	13,20	93,60	258,95	365,75
Marche	20,60	216,70	409,60	646,90
Lazio	55,25	371,15	2.174,30	2.600,70
Abruzzo	27,95	144,15	344,05	516,15
Molise	**9,25**	**25,70**	**74,60**	**109,55**
Campania	80,00	351,90	1.363,95	1.795,85
Puglia	108,05	264,80	946,20	1.319,05
Basilicata	21,20	45,35	124,90	191,45
Calabria	94,70	85,75	444,85	625,30
Sicilia	107,85	232,30	1.183,85	1.524,00
Sardegna	43,45	98,55	451,10	593,10
Italia	898,80	5.852,30	17.580,45	24.331,55

Variazione v.a. 2014-2013/2006-2007 degli occupati (valori in migliaia)

Regioni	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	-1,90	-80,85	24,70	-58,05
Valle d'Aosta	-0,45	-2,10	2,90	0,35
Liguria	-0,65	-26,30	0,25	-26,70
Lombardia	-5,50	-192,30	85,90	-111,90
Trentino Alto Adige	-3,15	-0,60	29,25	25,50
Veneto	-2,60	-67,65	50,40	-19,85
Friuli Venezia Giulia	-3,70	-16,25	-4,35	-24,30
Emilia Romagna	-2,00	-61,20	78,95	15,75
Toscana	-1,60	-64,05	16,30	-49,35
Umbria	-3,15	-16,15	6,65	-12,65
Marche	-2,65	-27,50	3,05	-27,10
Lazio	-2,95	-28,15	81,85	50,75
Abruzzo	3,30	-16,05	0,90	-11,85
Molise	**0,20**	**-4,65**	**-3,05**	**-7,50**
Campania	-14,35	-116,80	-101,65	-232,80
Puglia	-17,40	-74,05	20,15	-71,30
Basilicata	-3,30	-15,25	-5,05	-23,60
Calabria	-6,40	-39,95	-11,70	-58,05
Sicilia	-30,05	-85,00	-22,60	-137,65
Sardegna	-4,05	-35,20	13,00	-26,25
Italia	-102,35	-969,90	264,45	-807,80

Tassi di variazione 2014-2013/2006-2007 degli occupati (valori in migliaia)

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	-0,04	-0,13	0,02	-0,03
Valle d'Aosta	-0,18	-0,15	0,06	0,01
Liguria	-0,05	-0,19	0,00	-0,04
Lombardia	-0,08	-0,13	0,03	-0,02
Trentino Alto Adige	-0,11	-0,01	0,08	0,05
Veneto	-0,04	-0,09	0,04	-0,01
Friuli Venezia Giulia	-0,22	-0,10	-0,01	-0,04
Emilia Romagna	-0,03	-0,09	0,06	0,01
Toscana	-0,03	-0,13	0,01	-0,03
Umbria	-0,19	-0,15	0,03	-0,03
Marche	-0,11	-0,11	0,01	-0,04
Lazio	-0,05	-0,07	0,04	0,02
Abruzzo	0,13	-0,10	0,00	-0,02
Molise	**0,02**	**-0,15**	**-0,04**	**-0,06**
Campania	-0,15	-0,25	-0,07	-0,11
Puglia	-0,14	-0,22	0,02	-0,05
Basilicata	-0,13	-0,25	-0,04	-0,11
Calabria	-0,06	-0,32	-0,03	-0,08
Sicilia	-0,22	-0,27	-0,02	-0,08
Sardegna	-0,09	-0,26	0,03	-0,04
Italia	-0,10	-0,14	0,02	-0,03

SSA - VERSIONE TRADIZIONALE (NGR)

COMPONENTE NAZIONALE - NGR

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	-1,41	-19,36	-39,97	-60,75
Valle d'Aosta	-0,08	-0,45	-1,44	-1,97
Liguria	-0,40	-4,48	-16,77	-21,65
Lombardia	-2,09	-47,11	-101,15	-150,35
Trentino Alto Adige	-0,89	-3,69	-11,51	-16,10
Veneto	-1,92	-24,68	-43,56	-70,16
Friuli Venezia Giulia	-0,54	-5,20	-12,21	-17,96
Emilia Romagna	-1,87	-21,68	-42,83	-66,38
Toscana	-1,68	-15,79	-36,22	-53,69
Umbria	-0,53	-3,53	-8,11	-12,16
Marche	-0,75	-7,85	-13,06	-21,66
Lazio	-1,87	-12,83	-67,24	-81,94
Abruzzo	-0,79	-5,15	-11,03	-16,97
Molise	**-0,29**	**-0,98**	**-2,50**	**-3,76**
Campania	-3,03	-15,06	-47,09	-65,19
Puglia	-4,03	-10,89	-29,76	-44,68
Basilicata	-0,79	-1,95	-4,18	-6,91
Calabria	-3,25	-4,04	-14,67	-21,96
Sicilia	-4,43	-10,20	-38,77	-53,39
Sardegna	-1,53	-4,30	-14,08	-19,90
Italia	-32,17	-219,22	-556,41	-807,80

COMPONENTE STRUTTURALE - NGR

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	-3,08	-66,31	58,97	-10,42
Valle d'Aosta	-0,17	-1,55	2,12	0,40
Liguria	-0,88	-15,33	24,74	8,52
Lombardia	-4,55	-161,33	149,23	-16,65
Trentino Alto Adige	-1,95	-12,64	16,99	2,40
Veneto	-4,20	-84,52	64,26	-24,46
Friuli Venezia Giulia	-1,18	-17,82	18,02	-0,98
Emilia Romagna	-4,07	-74,24	63,19	-15,12
Toscana	-3,67	-54,07	53,43	-4,32
Umbria	-1,15	-12,08	11,96	-1,26
Marche	-1,63	-26,87	19,27	-9,23
Lazio	-4,08	-43,94	99,19	51,18
Abruzzo	-1,73	-17,63	16,27	-3,09
Molise	**-0,63**	**-3,34**	**3,68**	**-0,29**
Campania	-6,61	-51,57	69,48	11,29
Puglia	-8,79	-37,29	43,90	-2,18
Basilicata	-1,72	-6,67	6,16	-2,23
Calabria	-7,09	-13,83	21,64	0,72
Sicilia	-9,67	-34,91	57,19	12,61
Sardegna	-3,33	-14,72	20,77	2,72
Italia	-70,18	-750,68	820,86	-0,00

COMPONENTE COMPETITIVA - NGR

Regione	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	servizi	totale attività economiche
Piemonte	2,60	4,82	5,70	2,70
Valle d'Aosta	-0,20	-0,10	2,22	2,32
Liguria	0,63	-6,49	-7,72	-5,05
Lombardia	1,13	16,14	37,82	38,45
Trentino Alto Adige	-0,31	15,74	23,78	41,60
Veneto	3,52	41,56	29,70	50,31
Friuli Venezia Giulia	-1,98	6,77	-10,15	-6,34
Emilia Romagna	3,93	34,71	58,59	82,13
Toscana	3,76	5,81	-0,91	4,34
Umbria	-1,48	-0,55	2,80	-0,49
Marche	-0,27	7,22	-3,16	-5,44
Lazio	3,00	28,62	49,89	132,69
Abruzzo	5,82	6,73	-4,34	5,12
Molise	**1,13**	**-0,34**	**-4,24**	**-3,74**
Campania	-4,70	-50,17	-124,03	-167,61
Puglia	-4,57	-25,88	6,01	-26,62
Basilicata	-0,80	-6,63	-7,03	-16,69
Calabria	3,94	-22,08	-18,67	-36,09
Sicilia	-15,95	-39,89	-41,02	-84,26
Sardegna	0,81	-16,19	6,31	-6,35
Italia	0,00	0,00	0,00	0,00

Impatto per singola misura

L'impatto occupazionale non ha rappresentato una priorità del Programma di Sviluppo Rurale del Molise inteso come creazione di nuovi posti di lavoro, bensì l'obiettivo è stato quello di preservare l'occupazione esistente.

Sulla base delle risultanze dell'analisi *shift and share,* e in particolare, prendendo in considerazione i valore desunto dalla componente competitiva, è stato possibile stimare l'impatto economico per singola misura partendo anche dalla considerazioni svolte in sede di valutazione ex-ante:

MISURA	Preservati	Occupati	Tot occupati
111	34		34
112		135	135
113			0
114			0
121	48	12	60
122			0
123	6	5	11
124	6	3	9
125			0
132	72		72
133	24	1	25
211	25		25
212			0
214			0
216			0
221	7		7
223	6		6
226	5	5	10
227			0
311	55	27	82
312	12	9	21
321	11	4	15
322	9	1	10
323	24		24
Totale	**344**	**202**	**546**

L'impatto del programma stimato per singola misura risulta essere il seguente:

MISURA	Impatto (occupazione preservata e creata)
111	70
112	279
113	0
114	0
121	124
122	0
123	23
124	19
125	0

MISURA	Impatto (occupazione preservata e creata)
132	149
133	52
211	52
212	0
214	0
216	0
221	14
223	12
226	21
227	0
311	170
312	43
321	31
322	21
323	50
Totale	**1130**

Soltanto le misure 311 e 312 hanno permesso di creare 16 nuovi posti di lavoro, incremento pari ad 1 unità per ogni singola azienda beneficiaria.

Produttività del lavoro

Conclusioni

L'indicatore di impatto relativo alla produttività del lavoro rappresenta, al pari del valore aggiunto, un indicatore che deve essere analizzato esclusivamente nell'ottica dell'incremento. Il valore obiettivo del Programma analizzato nell'ambito della media degli incrementi di produttività a seguito dell'attuazione degli interventi delle singole misure risulta essere pari ad € 2.722,70.

Descrizione	Target	Realizzato	Fonte
Produttività del lavoro (VA/occupato)	2.722,70	2.137,47	Analisi statistica

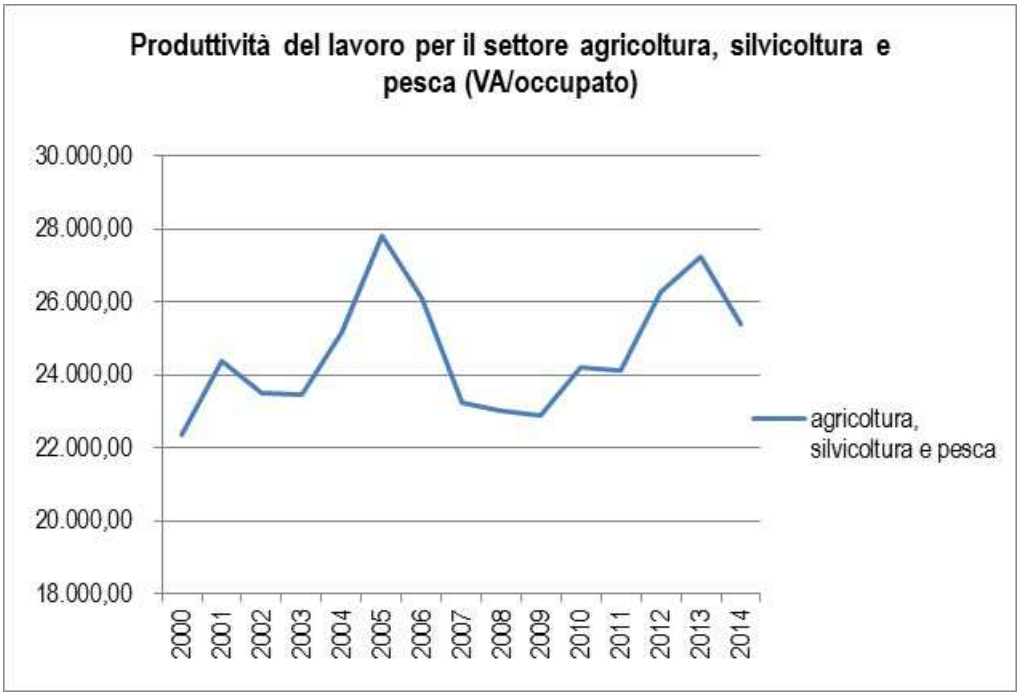
Il valore obiettivo, secondo le risultante dell'analisi statistica, risulta perseguito all'80%.

Analisi condotte per l'impatto macroeconomico

Produttività (VA/Occupati)

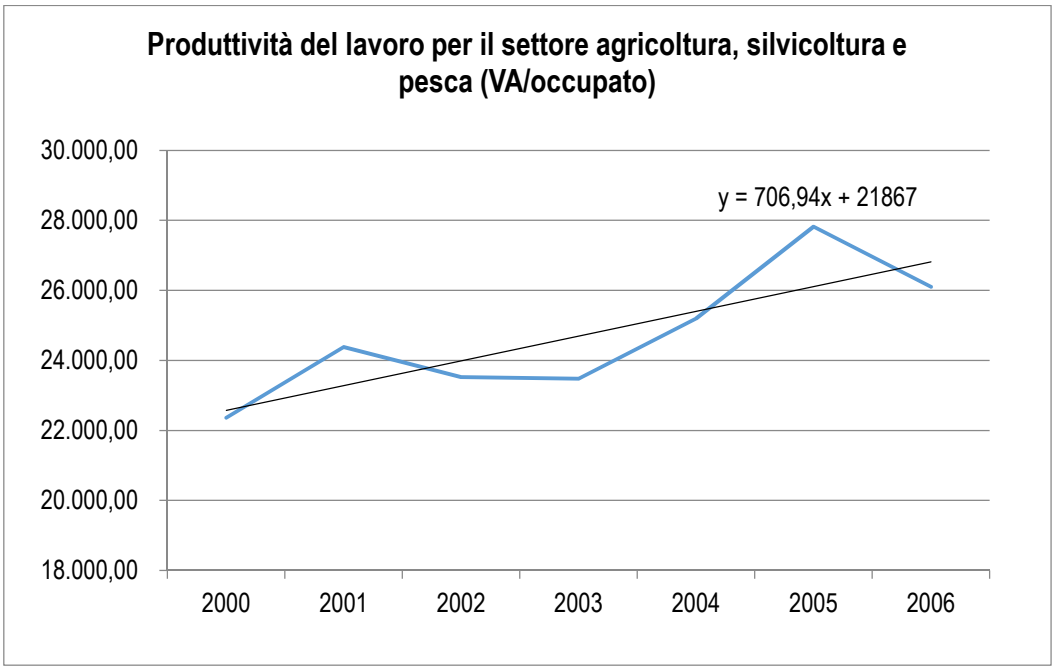
Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. 2014/2007 v.a.
agricoltura, silvicoltura e pesca	22.359,01	24.378,35	23.526,37	23.476,38	25.198,74	27.819,30	26.105,66	23.256,15	23.008,05	22.911,82	24.230,99	24.110,02	26.297,33	27.239,20	25.393,62	2.137,47

Tra il 2007 ed il 2014 la produttività del lavoro del settore agricolo si è incrementata del 9,2%, corrispondente a 2.137,47 euro, valore leggermente inferiore a quanto registrato nel corso del precedente periodo di programmazione 2000-2006 nel corso del quale la produttività del lavoro si era incrementata del 16,8%, corrispondente a 3.746,65 euro.

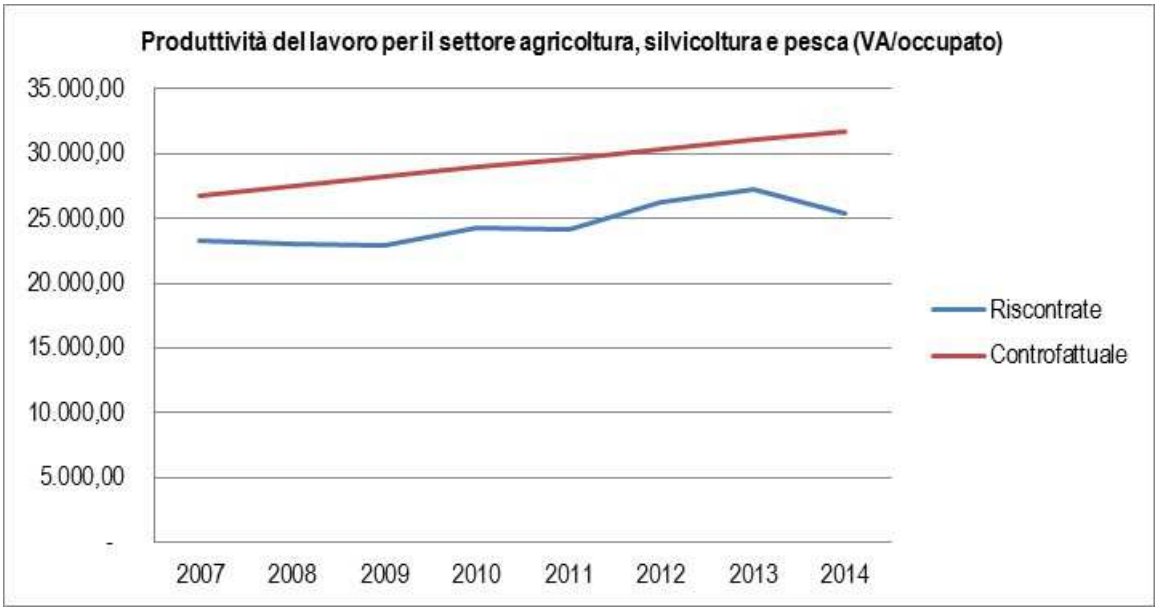


Si è proceduto alla stima del controfattuale in base al trend registrato dagli anni 2000-2006. La funzione di trend stimata, viene di seguito riportata:

$$Y = 706{,}94X + 21867$$



Sulla base del trend riscontrato nel periodo ante si è proceduto ad una stima della produttività del lavoro che si sarebbe registrata nel periodo 2007-2014 in assenza di intervento.



Come si evince dalla lettura del grafico, al 2014 il valore controfattuale risulterebbe più elevato del riscontrato di circa 6.300 euro, dato quest'ultimo che rappresenterebbe uno scarso impatto del programma in termini di incremento della produttività del lavoro del settore agricolo.

Al fine di tener conto dell'impatto del programma, tuttavia, è necessario analizzare in termini dinamici la produttività del lavoro e, in particolare, considerare la differenza tra il valore della produttività del lavoro riscontrato e quello del controfattuale anno per anno:

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Variazione tra riscontrato e controfattuale	- 3.559,43	- 4.514,47	- 5.317,64	-4.705,41	-5.533,32	-4.052,95	- 3.818,02	- 6.370,54

Tali risultati, pertanto, evidenziano un impatto nullo del PSR 2007-2014 in termini di incremento della produttività del lavoro.

Impatto per singola misura

Considerando esclusivamente gli impatti diretti delle singoli misure, sulla base dell'incremento del VA e degli occupati, è possibile verificare come siano stati notevolmente superati i valori target per tutte quelle misure che hanno prodotto sia incremento occupazionale sia incremento del valore aggiunto.

Si precisa che il dato riportato riguarda, fatta eccezione per le misure 311 e 312, l'incremento di valore aggiunto per singola azienda beneficiaria.

Misura	Previsto	Realizzato	Impatto
111	2.365,00	9.609,54	406%
112	2.365,00	9.609,54	406%
113	1.210,00	-	0%
114	1.655,00	-	0%

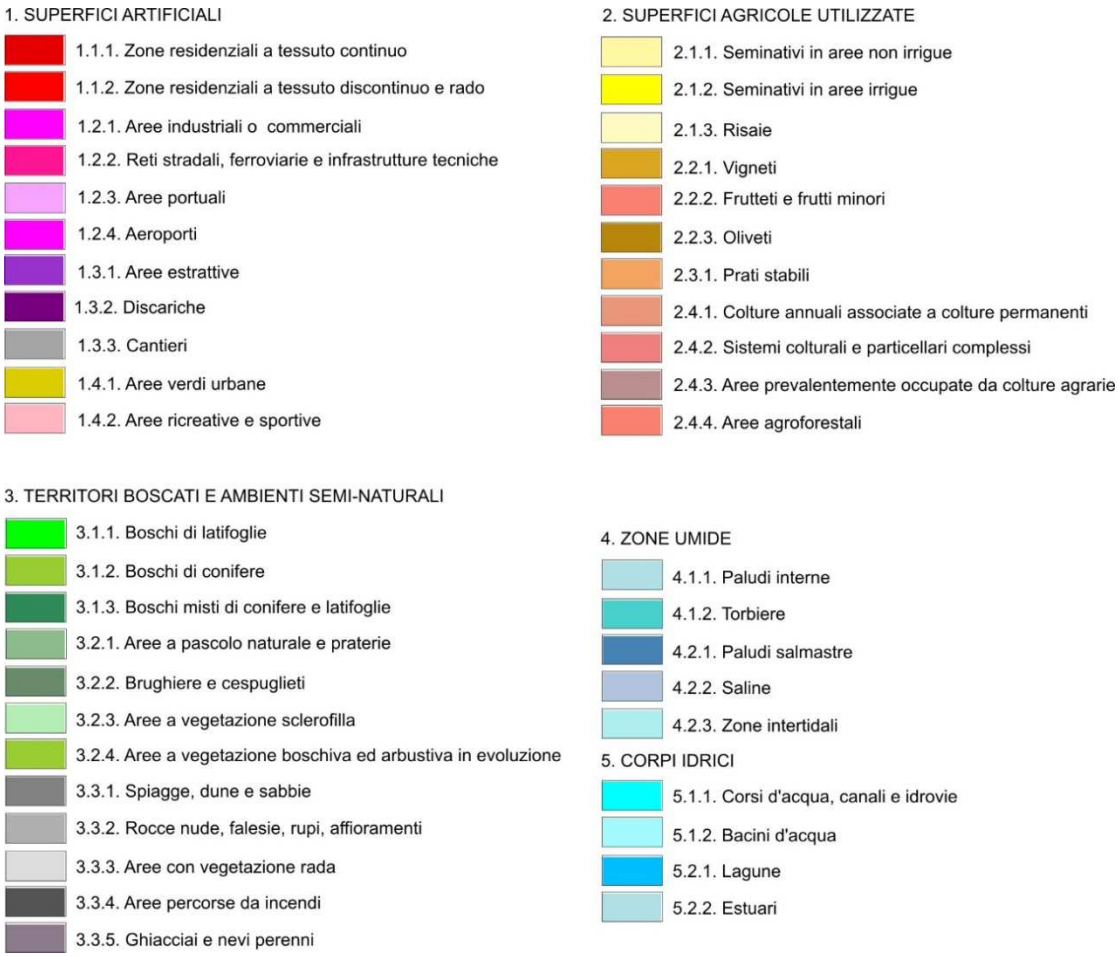
Misura	Previsto	Realizzato	Impatto
121	3.547,00	9.609,54	271%
123	4.900,00	40.332,07	823%
124	4.288,00	38.209,47	891%
132	800,00	-	0%
133	1.655,00	-	0%
311	4.030,00	9.166,36	227%
312	1.622,00	6.722,00	414%

5.5.1 Impatti Ambientali

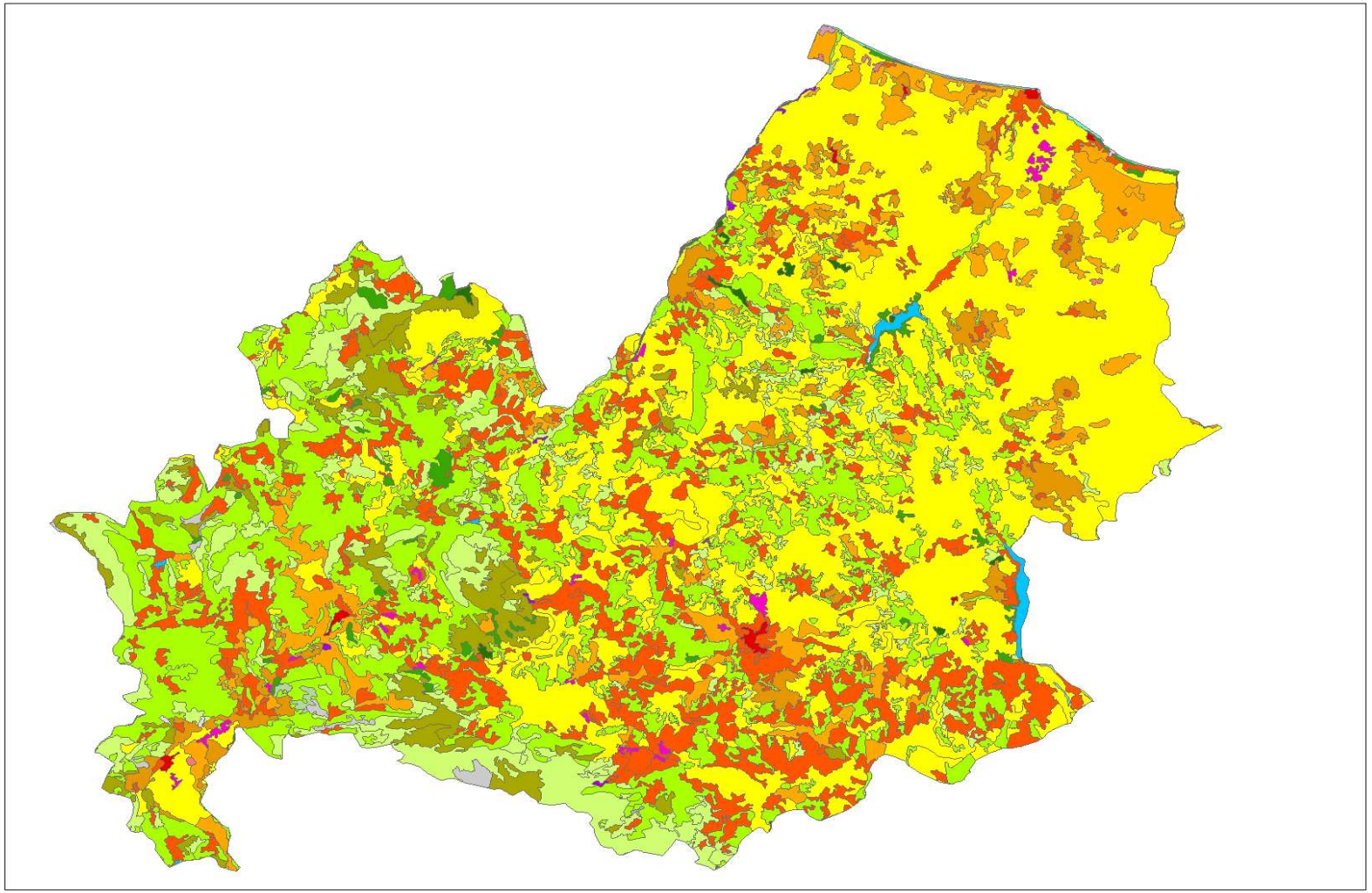
Uso del suolo

Il territorio della Regione Molise è caratterizzato da una percentuale di superficie agricola superiore alla media nazionale, a sua volta superiore alla percentuale riferita all'intero contesto territoriale dell'UE27. A tale dato contribuisce in larga parte la classe riferita alla superficie agricola, di gran lunga superiore alle medie di entrambi gli altri contesti territoriali, ed una superficie di foreste in transizione anch'essa superiore alle altre. Minore, invece, rispetto al dato nazionale e dell'UE27, risulta essere la percentuale di superficie forestale anche se i valori non evidenziano grandi differenze con il dato nazionale.

Nella figura seguente si riporta la tavola di destinazione d'uso del suolo elaborata dai dati Corine Land Cover (2012)

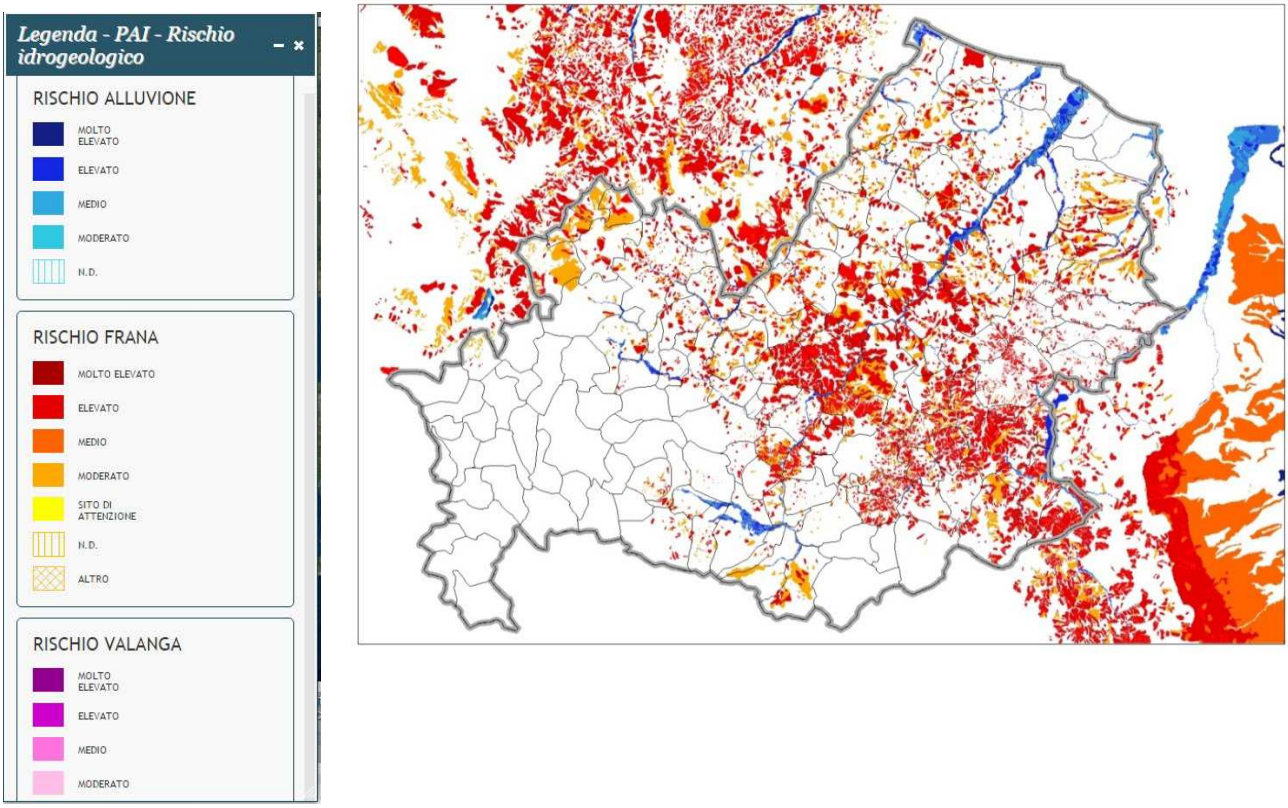


Uso del suolo della Regione Molise su dati Corine Land Cover 2012 (Elaborazione Agrotec)



Rischio idrogeologico

La percentuale di territorio regionale classificata come ad elevata criticità idrogeologica risulta essere del 18,8%; sono interessati tutti i comuni molisani (136) anche se con livelli di rischio e di pericolosità differenti. La percentuale di popolazione residente nelle zone ad elevata criticità idrogeologica risulta essere per il Molise del 19,4% sul totale. La destinazione dei suoli agricoli costituisce, laddove i terreni siano già per propria natura predisposti ad erosione dissesto, motivo di esposizione ad ulteriore rischio (figura seguente).



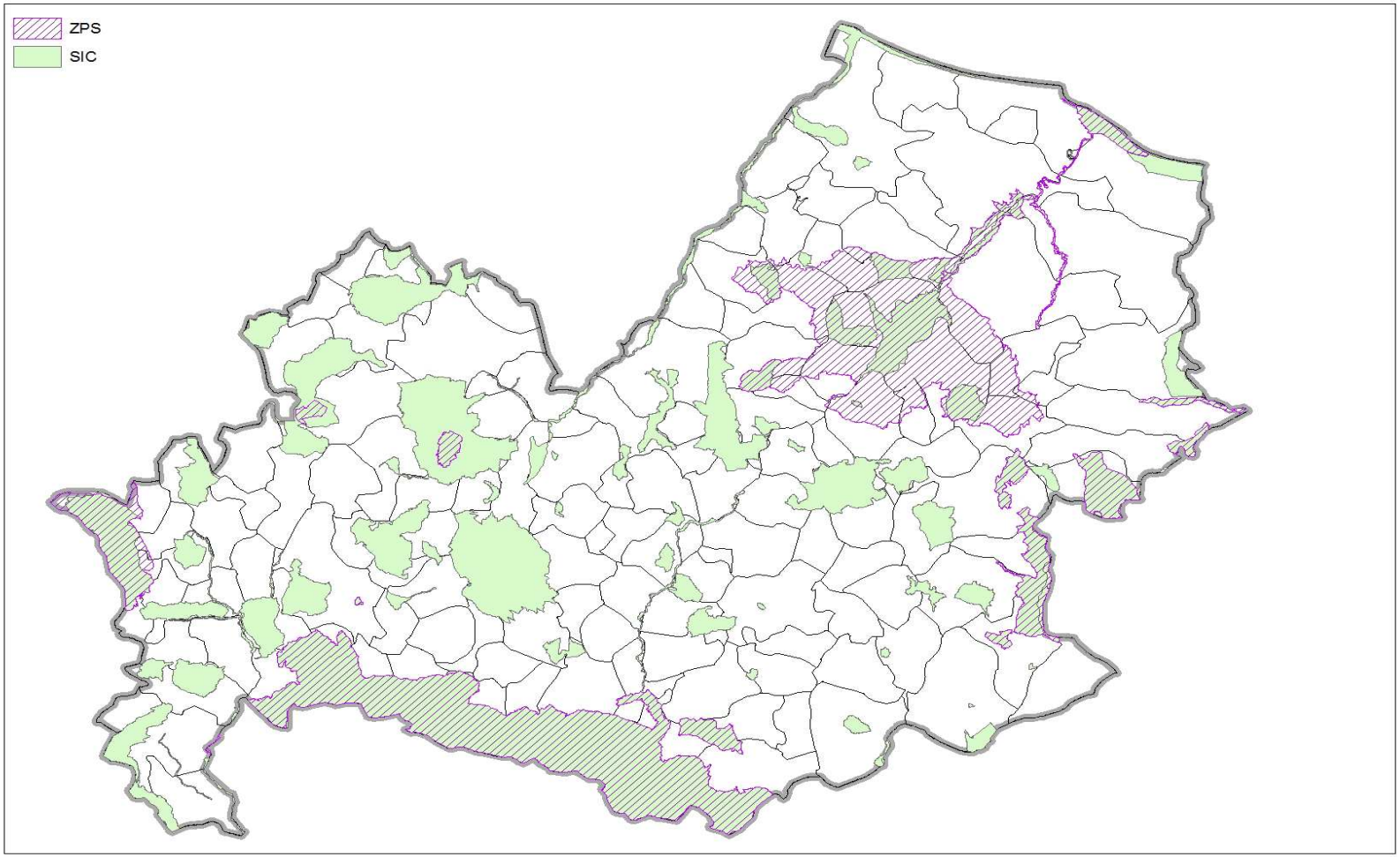
Le aree naturali protette

In Molise sono presenti 7 aree protette EUAP (VI aggiornamento, aprile 2010), distribuite in 3 categorie: Parco Nazionale, Riserva Naturale Statale (Riserva Naturale Orientata), Oasi. La superficie coperta da queste aree protette rappresenta circa l'1,7% del territorio regionale.

A queste si aggiungono 7 aree non EUAP (appartenenti alle categorie Foreste Demaniali Regionali, Oasi) che portano la percentuale di area protetta a circa il 2,2% del territorio regionale, e 12 Oasi di Protezione Faunistica. Aree protette molisane inserite nell'elenco ufficiale dal Ministero dell'Ambiente che rivestono una importanza particolare sono la Riserva Naturale Orientata Statale di Collemeluccio, quella di Montedimezzo e quella di Pesche. Le prime due riconosciute dall'UNESCO come Riserve della Biosfera nell'ambito del programma internazionale Man and Biosphere, mentre la terza inserita in un territorio comunale interamente dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi della legge n. 1497/39 vigente in materia di protezione delle bellezze naturali.

Alle aree naturali protette di cui sopra si aggiungono, poi, le aree della rete europea Rete Natura 2000: In Molise attualmente sono stati designati 12 ZPS e 85 SIC, nella figura seguente si riporta la carta tematica dei SIC e ZPS presenti in Regione.

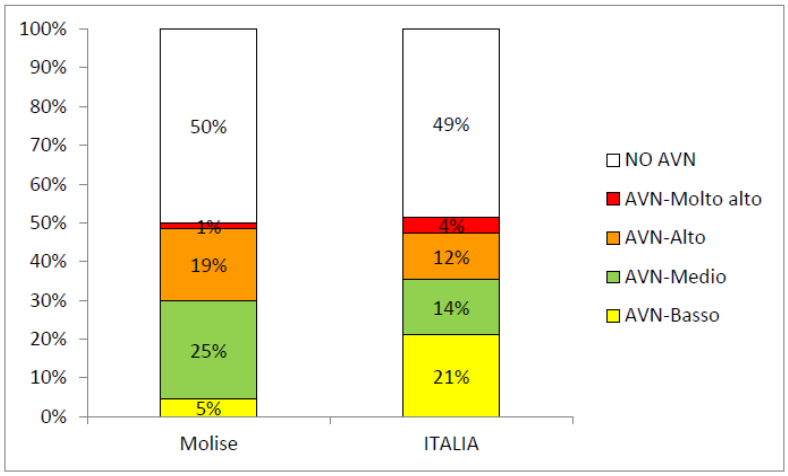
Zone SIC e ZPS



Aree Agricole ad elevato valore naturale

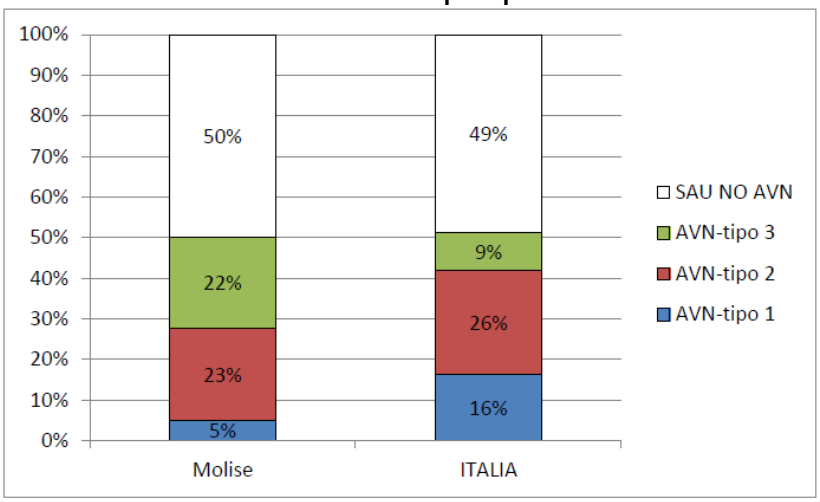
Nella regione Molise le aree AVN occupano il 50% della SAU, un valore comparabile a quello medio nazionale (51,3%). Viceversa, la quota di SAU interessata dalle classi di maggior valore naturale (alto e molto alto), con un valore del 20%, risulta superiore a quella media stimata a livello nazionale (16%), come emerge dall'analisi della distribuzione della SAU nelle diverse classi di valore naturale (Figura seguente).

Distribuzione della SAU per classe di valore naturale



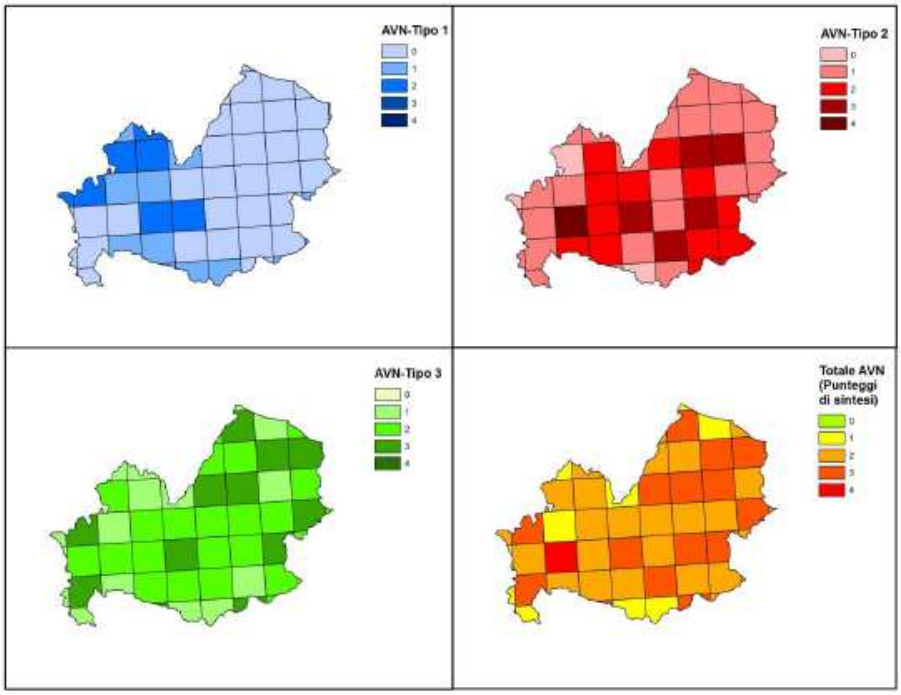
L'analisi della distribuzione della SAU per tipo di area AVN (Figura seguente) mostra che nella regione Molise le aree agricole AVN del tipo 2 e del tipo 3 occupano circa la stessa quota di SAU regionale (rispettivamente il 23% il tipo 2 e il 22% il tipo 3), mentre a livello medio nazionale prevalgono le aree del tipo 2 (26% della SAU nazionale) grazie all'ampia diffusione di elementi semi-naturali che conferiscono al paesaggio agricolo un aspetto "a mosaico".

Distribuzione della SAU per tipo di area AVN



Nell'ambito della SAU ad alto valore naturale analizzata secondo i tre tipi in relazione ai diversi livelli di valore naturale emerge che in Molise la maggior parte della SAU AVN è ripartita tra le aree del tipo 2 (46%) e quelle del tipo 3 (44%) entrambe con valore naturale medio - alto (rispettivamente 37% il tipo 1 e il 44% il tipo 2); la quota residua di SAU AVN (10%) è occupata da aree del tipo 1 di valore naturale medio-basso.

Mappe di distribuzione delle aree agricole per classi AVN secondo il criterio 1, 2 e 3 e mappa di sintesi delle aree agricole AVN derivata dall'incrocio dei tre criteri (Le unità di riferimento per la classificazione sono le celle del reticolo di 10 x 10 km²)



Nella tabella seguente si riportano gli indicatori comuni di impatto a carattere ambientale, suddivisi per tematica.

TEMATICA	INDICATORE
BIODIVERSITA'	Specie vegetali
	Uccelli in aree agricole/forestali
	Specie diverse di uccelli
MANTENIMENTO DEL VALORE NATURALE DELLE FORESTE E DEL TERRITORIO AGRARIO:	Superficie agricola e forestale: Stato e Variazione
	% SAU compresa nella perimetrazione SIC e ZPS
	Territorio forestale sottoposto a gestione
	Superficie Forestale sotto Natura 2000

Di seguito si riporta l'analisi del trend degli indicatori ambientali nel periodo di attuazione del PSR.

Si specifica come la difficoltà nel reperimento di dati aggiornati non ha permesso la valutazione di alcuni indicatori proposti.

BIODIVERSITA': SPECIE VEGETALI - (numero specie)

Indicatori di impatto	Assi	Misure	Lead Indicator	Fonti	Anni disponibili
declino della biodiversità	II	214 - 221 - 223 - 226	**Numero di specie vegetali in Molise incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti;**	• Fonte 1: Relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Molise 2008 (pg 326 -329) a cura di M. Marchetti	2008

Numero di specie vegetali in Molise incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti (valore assoluto)							
Anni	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**
MOLISE				**50 sp.**			

La non disponibilità di dati aggiornati non permette di fare considerazioni sull'andamento dell'indicatore nel periodo considerato.

BIODIVERSITA': UCCELLI IN AREE AGRICOLE/FORESTALI (numero specie)

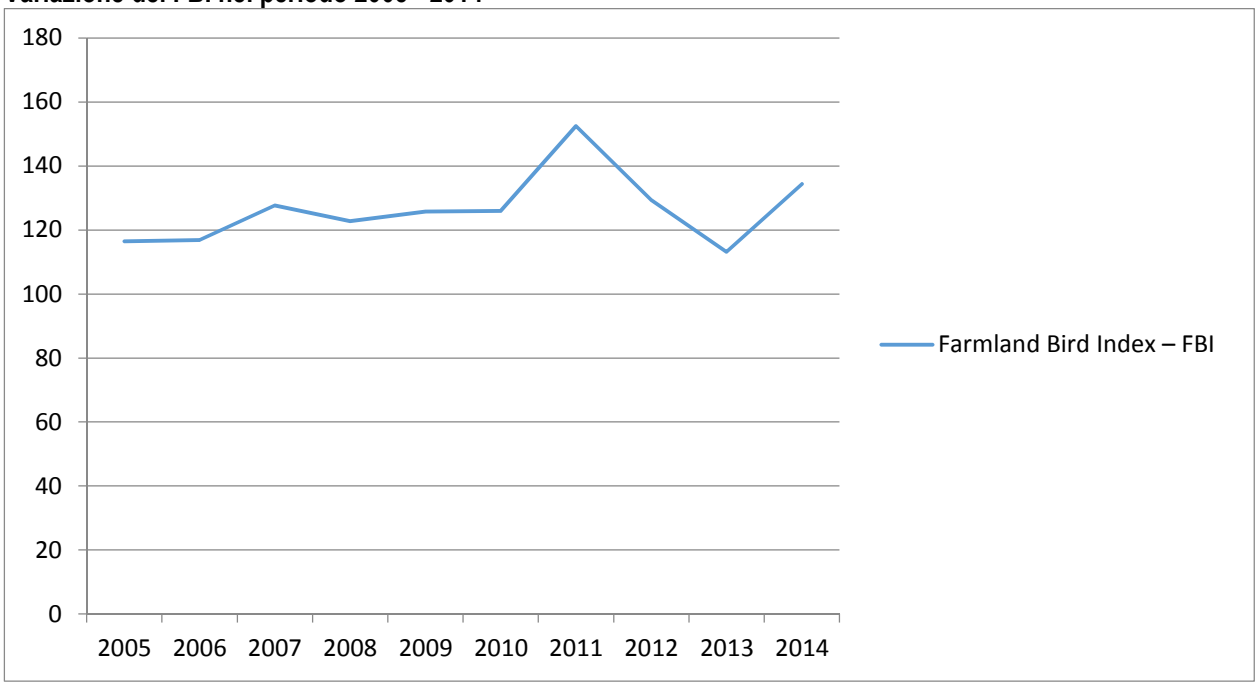
Indicatori di impatto	Assi	Misure	Lead Indicator	Fonti	Anni disponibili	
Declino della biodiversità	II	214 - 221 - 223 - 226	**Popolazione di uccelli in terreni agricoli e pascolivi (num. Specie o FBI)**	• Fonte 1: EUROSTAT (dato nazionale) Fonte 2: RRN dal 2009 - Coordinamento Mito 2000 presso Fauna Viva dal 2000 al 2008		2005-2014

	Farmland Bird Index – FBI									
Anni	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
MOLISE	**116,41**	**116,82**	**127,61**	**122,73**	**125,73**	**125,98**	**152,45**	**129,34**	**113,19**	**134,33**

**Si ricorda che l'indice viene ricalcolato annualmente sulla base dei nuovi dati aggiunti (in questo caso non solo quelli relativi al 2011, ma anche quelli "recuperati" negli anni precedenti grazie alla variazione del piano di campionamento) e che i valori assunti per ogni stagione di nidificazione possono differire da quelli calcolati in precedenza, ecco il perché della discordanza dei dati con i valori precedentemente comunicati*

Il Farmland Bird Index è un indicatore aggregato calcolato come media geometrica degli indici di popolazione di ciascuna delle 27 specie tipiche degli ambienti agricoli regionali, per le quali è stato possibile calcolare gli indici annuali di popolazione. L'andamento dell'indicatore aggregato è mostrato in Figura seguente e i valori annuali sono riportati nella Tabella sopra riportata. L'indicatore viene ricalcolato annualmente sulla base dei nuovi dati aggiunti e di conseguenza i valori assunti per ogni stagione di nidificazione possono differire da quelli calcolati in precedenza. Per ogni anno di indagine la stima del Farmland Bird Index viene effettuata tenendo conto dei valori degli indici delle singole specie e del loro errore standard ed è corredata dal relativo intervallo di confidenza al 95%.

Variazione del FBI nel periodo 2005 - 2014



Nel periodo di attuazione del PSR (2007 – 2013) il Farm Bird index ha subito un aumento del 5% che si innalza al 15% prendendo come riferimento il periodo complessivo.

Lo stato della biodiversità agricola molisana, monitorato attraverso l'indicatore FBI (Farmaland Bird), riporta per il Molise il valore di 134,33 nel 2014, valore superiore al dato nazionale attestatosi intorno a 81,90 nello stesso anno. Il Molise si conferma, quindi, una regione ricca di biodiversità agricola.

Nella tabella seguente vengono riportati i risultati dell'andamento di popolazione delle diverse specie ornitiche indagate.

Riepilogo degli andamenti di popolazione registrati nei 15 anni di indagine, per le specie degli ambienti agricoli.

Specie	2000 2013	2000 2014	Metodo	N. positivi	N. siti	Variazione media annua ± ES	Sig.
Gheppio	DD	<>	pu	71	60	-3,19 ± 2,64	
Cuculo	<>	<>	pu	86	76	4,10 ± 2,44	
Torcicollo	DD	DD	PA	14	10		
Cappellaccia	DD	DD	PA	21	9		
Tottavilla	<>	<>	pu	64	50	2,75 ± 3,48	
Allodola	<>	<>	pu	79	50	-1,92 ± 2,54	
Rondine	+	+	PA	54	20	8,03 ± 2,66	**
Calandro	DD	+	PA	31	14	11,08 ± 5,26	*
Usignolo	=	+	PA	62	20	3,65 ± 1,50	*
Saltimpalo	<>	<>	pu	70	52	-1,25 ± 2,67	
Beccamoschino	DD	DD	PA	27	14		
Occhiocotto	DD	DD	PA	22	12		
Sterpazzola	=	=	PA	57	21	0,95 ± 1,97	
Averla piccola	<>	<>	pu	57	44	-3,64 ± 3,07	
Gazza	+	+	PA	62	20	6,40 ± 1,45	**
Cornacchia grigia	=	=	PA	67	21	-0,50 ± 2,1	
Passera d'Italia	++	++	PA	60	21	12,2 ± 3,01	*
Passera mattugia	DD	DD	PA	12	11		
Verzellino	-	<>	pu	177	119	-2,28 ± 1,51	
Verdone	<>	<>	pu	59	49	-4,38 ± 2,73	
Cardellino	-	-	pu	199	135	-3,94 ± 1,47	**
Zigolo giallo	DD	DD	PA	18	9		
Zigolo nero	=	=	PA	62	21	0,38 ± 1,71	
Strillozzo	+	+	PA	59	21	5,06 ± 1,82	**

Per ciascuna specie sono riportati l'andamento di popolazione stimato per i periodi 2000-2013 e 2000- 2014, il metodo di analisi adottato nel 2014 (PA: particelle, pu: punti), il numero di casi positivi (N. positivi), ovvero il numero di volte che, nel periodo considerato è stato rilevato almeno un individuo della specie nelle unità di rilevamento selezionate per le analisi, il numero di unità di rilevamento, particelle o punti, (N. siti), la variazione media annua (con il relativo errore standard) e la significatività (= p<0.05; ** = p<0.01) degli andamenti 2000-2014 (Sig.). Simboli utilizzati per gli andamenti: DD: dati insufficienti; =: stabile; +: incremento moderato; ++: incremento forte; -: declino moderato; --: declino forte; <>: incerto*

La Rete Rurale Nazionale utilizza il Farmland Bird Index come indicatore che rappresenta l'"avifauna in habitat agricolo". Il Farmland Bird Index, quindi, è un indicatore di contesto che, come tale, non può essere utilizzato per valutare l'impatto sulla biodiversità delle misure del Programma di Sviluppo Rurale. L'indicatore fornisce comunque delle indicazioni sullo scenario nel quale opera il PSR e può fornire le informazioni di base necessarie all'individuazione dei fabbisogni di intervento.

Gli uccelli si confermano comunque ottimi bioindicatori, sensibili alle variazioni del contesto ambientale in cui si trovano, generate da diversi fattori, in questo caso dalle politiche di gestione degli ambienti agricoli.

BIODIVERSITA': SPECIE DIVERSE DI UCCELLI

Indicatori di impatto	Assi	Misure	Lead Indicator	Fonti	Anni disponibili
Declino della biodiversità	II	214	**Specie diverse di uccelli**	• Fonte 1: Relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Molise 2008 (pg 340 -341) a cura di M. Marchetti	2008

Specie diverse di uccelli (valore assoluto)					
Anni	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
MOLISE				**284 sp**	

La non disponibilità di dati aggiornati non permette di fare considerazioni sull'andamento dell'indicatore nel periodo considerato

ANTENIMENTO DEL VALORE NATURALE DELLE FORESTE E DEL TERRITORIO AGRARIO:

Superficie agricola e forestale: Stato e Variazione

Indicatori di impatto	Assi	Misure	Lead Indicator	Fonti	Anni disponibili
Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario	II	214 - 221 (solo SF) - 223 (solo SF) - 226 (solo SF) - 227 (solo SF)	**SAU e Superficie forestale (SF) totale: Stato e Variazione**	• Fonte 1: ISTAT; Fonte 2: INFC; Fonte 3: ISPRA	vari

Superficie forestale: stato (valore assoluto - ha)							
Anni	**1948-49**	**1960**	**1970**	**1980**	**1990**	**2000**	**2006**
MOLISE	**63.899**	**65.854**	**65.490**	**69.394**	**70.757**	**71.022**	**71.033**

Superficie forestale: variazione (valore percentuale)						
Anni	1948-49 / 1960	1960 / 1970	1970 / 1980	1980 / 1990	1990 / 2000	2000 / 2006
MOLISE	3,10	-0,60	6,00	2,00	0,40	11,20

Superficie agricola: stato (valore assoluto - ha)					
Anni	1990	2000	2005	2007	2010*
MOLISE	250.693	214.626	212.608	200.257	197.517

Superficie agricola: variazione (valore percentuale)			
Anni	2007/2000	2007/2005	2010/2000*
MOLISE	-6,1	-5,8	-18,1

Nell'ambito delle dinamiche riferite alle superfici agricole, una brevissima analisi dei dati derivanti dai Censimenti dell'Agricoltura dell'ISTAT evidenzia la progressiva diminuzione del numero delle aziende agricole ed un parallelo, anche se non particolarmente accentuato, aumento delle dimensioni medie delle aziende. In Molise, ad esempio, la dimensione media aziendale passa dai 6,8 ettari di SAU del 2000, ai 7,5 ettari del 2010 (dati ISTAT). Per l'Italia si passa dai 6,2 ettari per azienda nel 1961 ai 7,9 ettari nel 2010 (SAU/numero di aziende; la dimensione media per la SAT nel 2010 è 10,5 ettari) (fonte: VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale). Una sintetica disamina della disaggregazione del dato riferito all'uso del suolo agricolo, così come esposta nell'analisi di contesto del PSR 2014-2020, permette di sottolineare la prevalenza della destinazione a seminativi dei terreni, nonché la forte differenza tra le due province, con Campobasso che destina a seminativi oltre l'80% delle proprie superfici agricole. La media regionale risulta per questa classe di gran lunga superiore alle medie nazionali e dell'UE27, ma anche della ripartizione Mezzogiorno.

La quantificazione della superficie forestale molisana non rappresenta ancora una conoscenza acquisita, poiché, ad oggi, non esiste un Inventario Forestale Regionale e le fonti statistiche cui si può far riferimento sono diverse ed assai discordanti tra loro.

In base al censimento dell'Inventario Forestale Nazionale (I.F.N.) la superficie forestale regionale è pari a 129.600 Ha, cioè al 29.2% dell'intero territorio molisano.

Se si fa riferimento agli Annuari di Statistiche Forestali (A.S.F.), le superfici boscate ammontano a 70.724 Ha corrispondenti appena al 15.9% del territorio e il dato non si discosta molto da quello derivante dal Censimento Generale dell'Agricoltura (C.G.A.).

La differenza tra le diverse fonti è riconducibile ai diversi sistemi di classificazione utilizzati: l'ISTAT include nelle formazioni boschive tutte le superfici con una copertura forestale anche potenziale maggiore del 50% e di estensione superiore a 0.5 Ha, comprendendo dal 1985 anche la macchia mediterranea; il C.G.A. registra qualsiasi superficie boscata, anche quelle di dimensioni minime; l'I.F.N. considera come superfici forestali i boschi e i cespuglieti con copertura maggiore del 20% e di estensione superiore a 0.2 Ha. Nella voce "formazioni particolari" sono compresi gli arbusteti e le formazioni rupestri e riparie; la voce "altre superfici" indica le superfici temporaneamente prive di soprassuolo e le superfici non produttive incluse in quelle forestali.

Alla luce di quanto esposto la valutazione del trend della superficie forestale risulta molto complicato.

Al fine di fornire comunque un valore di tendenza, si riportano di seguito i dati del nuovo inventario Nazionale Forestale 2015. Tali dati, seppur preliminari, evidenziano un aumento in Italia della superficie forestale rispetto al 2005 di oltre 600.000 ettari. In Molise si evidenzia un aumento di c.a 17% della superficie forestale dal 2005 al 2015.

Distretto territoriale	Superficie forestale totale INFC 2005*	Superficie forestale totale INFC 2015*
Piemonte	911.568	955.110
Valle d'Aosta	105.928	111.719
Lombardia	638.865	664.192
Alto Adige	372.174	378.903
Trentino	407.531	410.201
Veneto	444.766	465.624
Friuli-Venezia Giulia	349.616	365.486
Liguria	374.768	397.531
Emilia Romagna	599.072	629.625
Toscana	1.146.044	1.196.992
Umbria	386.867	416.660
Marche	306.862	311.032
Lazio	604.155	667.704
Abruzzo	437.467	475.093
Molise	147.750	172.222
Campania	444.118	486.945
Puglia	178.163	189.086
Basilicata	354.562	393.864
Calabria	610.292	670.968
Sicilia	337.034	381.647
Sardegna	1.187.683	1.241.409
Italia	**10.345.282**	**10.982.013**

*esclusi Impianti di arboricoltura
** stime preliminari basate sui risultati della sola fotointerpretazione di INFC2015 e sui risultati di INFC2005

MANTENIMENTO DEL VALORE NATURALE DELLE FORESTE E DEL TERRITORIO AGRARIO:

% SAU compresa nella perimetrazione SIC e ZPS

Indicatori di impatto	Assi	Misure	Lead Indicator	Fonti	Anni disponibili
Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario	II	214 - 221 - 223 - 226 - 227	**% SAU compresa nella perimetrazione SIC e ZPS**	• Fonte 1: Regione Molise Fonte 2: RRN	2008 – 2010

% SAU compresa nella perimetrazione SIC e ZPS (valore in percentuale)						
Anni	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
MOLISE				**33**		**50**

I dati rivelano un incremento di 17 punti percentuali dal 2008 al 2010, tale dato appare particolarmente positivo in termini di tutela della biodiversità agricola e dell'agricoltura stessa. Si sottolinea, inoltre, che in Molise su circa 120.500 (dati del "Piano di attuazione della misura 323/a – piani di gestione delle aree natura 2000) 74.700 ettari circa sono sicuramente superfici montane/svantaggiate e al tempo stesso superfici Natura 2000. Questo significa che la sorte della tutela di quasi i 2/3 delle aree Natura 2000 dipende dalla permanenza della tutela delle aree montane/svantaggiate.

MANTENIMENTO DEL VALORE NATURALE DELLE FORESTE E DEL TERRITORIO AGRARIO:

Territorio forestale sottoposto a gestione

Indicatori di impatto	Assi	Misure	Lead Indicator	Fonti	Anni disponibili
Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario	II	221 - 223 - 226	**Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione**	• Fonte 1: Regione Molise	2008

Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione (valore assoluto - ha)					
Anni	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
MOLISE				**9.002**	

La non disponibilità di dati aggiornati non permette di fare considerazioni sull'andamento dell'indicatore nel periodo considerato

MANTENIMENTO DEL VALORE NATURALE DELLE FORESTE E DEL TERRITORIO AGRARIO:

Superficie Forestale sotto Natura 2000

Indicatori di impatto	Assi	Misure	Lead Indicator	Fonti	Anni disponibili
Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario	II	221 - 223 - 226	**Superficie forestale sotto NATURA 2000**	INFC EEA	2005 - 2011 L'INFC sarà aggiornato a partire dal 2013 (Progetto INFC2015))

Superficie forestale sotto NATURA 2002 (valore percentuale)							
Anni	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**
MOLISE	**37,8% (7,7% bosco + 30,1% altre terre boscate)**						**47,22**

I dati rivelano un incremento di circa 10 punti in percentuale dal 2005 al 2011. Tale incremento rivela una tendenza positiva per il mantenimento del valore naturale delle foreste presenti sul territorio e per la conservazione della biodiversità regionale.

Considerazioni finali

Il conseguimento di impatti ambientali favorevoli costituisce un obiettivo strategico del Programma, in primo luogo attraverso gli interventi dell'Asse II. Le principali ricadute ambientali dall'applicazione del PSR derivano infatti dall'applicazione delle misure dell'asse 2, per le quali sono stati esplicitati specifici indicatori ambientali, ma anche le misure dell'asse 1 e 3 hanno possibili effetti ambientali indiretti, ma non per questo trascurabili. Degli effetti indiretti è difficile la quantificazione, anche perché per queste misure sono stati individuati indicatori di tipo socio-economico e non di tipo ambientale, tuttavia, nella messa a punto del sistema di monitoraggio, si può suggerire il controllo di alcuni parametri di interesse.

I dati per il calcolo dei singoli indicatori ambientali risultano ancora difficilmente reperibili e rivelano una disponibilità frammentaria negli anni tale da non poter disporre nella maggioranza dei casi di un dato confrontabile ed aggiornato, risulta pertanto complicato valutare gli impatti sulla biodiversità dell'attuazione delle misure del PSR.

Il Farmland Bird Index rimane un buon rivelatore del cambiamento della biodiversità degli ambienti rurali anche per quanto riguarda la disponibilità annua dei dati. Le specie selezionate sono strettamente legate ai loro habitat agricoli: un decremento delle specie indica un ambiente agricolo meno favorevole.

Lo stato della biodiversità agricola molisana, monitorato attraverso l'indicatore FBI (Farmaland Bird), riporta per il Molise il valore di 134,33 nel 2014, valore superiore al dato nazionale attestatosi intorno a 81,90 nello stesso anno. Il Molise si conferma, quindi, una regione ricca di biodiversità agricola.

A differenza delle misure non produttive, che prevedono interventi volti alla conservazione o creazione ex-novo di ambienti, che, in situazioni pochissimo diversificate come sono gli ambienti agricoli di pianura, determinano effetti positivi immediati, le misure produttive hanno verosimilmente effetti più diluiti nel tempo e meno ingenti in termini quantitativi, ma non per questo meno importanti; l'entità dell'effetto della misura dipende, come del resto era plausibile attendersi, anche dall'entità della superficie assoggettata, suggerendo come una minore frammentazione degli interventi, risultato in parte già raggiunto limitando l'applicazione di certe misure solo ad alcuni ambiti territoriali, potrebbe migliorare notevolmente l'effetto sulla comunità ornitica, attraverso il miglioramento complessivo della matrice ambientale con effetti positivi non solo a livello di singolo intervento ma anche a scala di paesaggio.

Dalle risultanze degli indicatori ambientali emerge che per la conservazione della biodiversità e la tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale: è importante sostenere la permanenza dell'agricoltura soprattutto nelle aree marginali e svantaggiate (alta percentuale di queste ricade in siti natura 2000), derogando in tal senso dai generali principi delle politiche tese alla competitività ed alla economicità delle attività produttive incentivando metodi di produzione estensivi, integrati e biologici e salvaguardando le risorse genetiche, animali e vegetali come portato avanti dalle misure del PSR.

Le misure agro-ambientali rappresentano indubbiamente uno strumento molto importante per contrastare la perdita di biodiversità dei paesaggi agricoli, risulta necessario migliorare però l'efficacia degli studi dedicati, ripensando, in maniera più stringente, a delle modalità di analisi sulla base delle esigenze delle specie e habitat caratteristiche del territorio molisano anche attraverso un migliore e continuo monitoraggio degli effetti.

6 LE RISPOSTE AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE

6.1 Le domande di valutazione per Misura

Nel presente paragrafo sono riportate le risposte alle Domande di Valutazione (DV) ripartite per Misura in coerenza con quanto stabilito nel documento "*Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs*" nel paragrafo "*2.2 Common evaluation questions proposed for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs*". Lo schema delle domande previste è ripartito nei diversi Assi come segue:

Assi	*Domande di Valutazione*
Asse1	• DV 15 -Come ed in che misura la Misura ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari? • DV 20 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?
Asse 2	• DV 16 - Come e in che misura la Misura ha contribuito a migliorare la situazione ambientale? • DV 20 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?
Asse 3	• DV 17 - Come e in che misura la Misura ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari? • DV 18 - Come e in che misura la Misura ha contribuito al miglioramento della qualità della vita dei beneficiari? • DV 19 - Come e in che misura la Misura ha rafforzato le capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali? • DV 20 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?
Asse 4	• DV 21 - In che misura il PSR ha contribuito a creare le condizioni locali per favorire l'occupazione e la diversificazione attraverso LEADER? • DV 22 - In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi delle strategie locali e del PSR? • DV 23 - In che misura l'approccio LEADER è stato implementato? • DV 24 - In che misura l'implementazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della governance locale?

Nel presente capitolo si riportano delle schede di sintesi per Misura con i dati aggiornati al 31/12/2015 per quanto concerne gli indicatori di prodotto fisico e finanziario, di risultato e impatto. Le fonti delle informazioni sono il monitoraggio regionale ed il RAE 2015, il DB Pagamenti (SIAgri) – Agea – AdG.

6.2 ASSE 1

MISURA 111 *"Iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione"*

Descrizione della misura

La misura concorre al perseguimento dell'obiettivo prioritario di promuovere azioni di formazione rivolte a giovani agricoltori, che si insediano per la prima volta in aziende agricole, finalizzate alla acquisizione delle conoscenze e competenze professionali necessarie al miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali garantendo un adeguato livello di conoscenze tecniche ed economiche.

La Misura concorre all'obiettivo specifico di asse "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale". Più indirettamente, può contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici relativi al "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale" e alla "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" attraverso azioni che agevolano il trasferimento delle conoscenze alle aziende agricole e forestali relativamente a pratiche produttive sostenibili e innovative

Nella versione dieci la dotazione finanziaria è stata ridotta a seguito del perdurare delle problematiche che hanno caratterizzato la misura durante tutta la programmazione ed assommano ad euro 210.000 di spesa pubblica.

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	205
domande istruite (ammesse in graduatoria)	86
domande revocate/rinunciate	27
domande di pagamento a saldo	59
Capacità istruttoria istruite/presentate (%)	42,0%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	45,7%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	28,7%

Sulla base dei dati forniti dal sistema di monitoraggio le domande di aiuto presentate ammontano a 205 di cui 86 istruite e 59 saldate per un importo di 178.000 euro.

La misura registra uno scarsissimo tiraggio.

Stato di attuazione finanziaria

Misura 111	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Spesa pubblica	Di cui FEASR	Di cui FEASR	Totale	
Totale	177.998,00	78.319,12	92.840,00	211.000,00	84,35%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato

La misura ha subito una forte rimodulazione finanziaria passando da 1.500.000 a 211.000 euro (registrando una contrazione dell'86%) con la conseguenza che anche gli indicatori di realizzazione e di risultato hanno subito proporzionalmente una riduzione nei target.

Relazionando le realizzazioni ai target inizialmente previsti nella versione 2 del PSR si evidenzia come la misura abbia prodotto scarsissime realizzazioni e risultati attestandosi su livelli di perseguimento inferiore al 10%.

Dotazione finanziaria	**versione 2**	**versione 10**	**Variazione**
	1.500.000,00	211.000,00	- 1.289.000

Misura 111	**Indicatore**	**Valore atteso**		**Realizzato al 31.12.2015**	**Incidenza**		**Origine del dato**
		versione 2	**versione 10**		**su versione 2**	**su versione 10**	
Realizzazione	Numero di giovani agricoltori beneficiari	600	85	58	9%	68%	RA 2015
	Numero di giornate di formazione impartite	6000	850	725	12%	85%	RA 2015
Risultato	Partecipanti che hanno concluso con successo una formazione in materia agricola o forestale	510	85	90	17,6%	105,8%	RA 2015
Impatto	Addetti a tempo pieno equivalenti addizionali (preservati)	102		70			RA 2015
	Crescita economica (Variazione valore aggiunto M€)		0,82	3,997		487%	Valutatore
	Produttività del lavoro (Variazione VA/ULU)	1182	2.365	9.609	812%	294%	Valutatore

In virtù di quanto sopra riportato si rende necessario per il futuro attuare una strategia diretta con gli enti di formazione al fine di incrementare i giovani partecipanti alla formazione, anche eventualmente modificando la modalità di attuazione della misura facendo si che gli stessi Enti di formazione accreditati dalla Regione Molise diventino direttamente beneficiari.

DOMANDE DI VALUTAZIONE

DV 15. Come ed in che misura la Misura 1.1.1 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari? CG. 1

La Misura rappresenta un investimento progressivamente ridottosi nel tempo fino ad una consistenza molto contenuta (211.000 euro) e irrilevante per favorire l'insediamento duraturo dei giovani agricoltori.

L'impatto della Misura sulla competitività dei beneficiari sarebbe molto consistente se si analizzano gli obiettivi della stessa ma data la sua esecuzione finanziaria contenuta (84% del target) la rilevanza complessiva è limitatissima.

Neanche gran parte degli indicatori di realizzazione e risultato conseguono i target fissati neanche quando i risultati fisici della Misura sono messi in relazione con quelli riprogrammati nell'ultima versione del PSR a seguito della rimodulazione finanziaria.

Relativamente alla ripartizione dei sessi sulla base dei dati forniti dal sistema di monitoraggio risulta che il 38% dei beneficiari è di sesso femminile ed il 62% di sesso maschile. Il dato registrato è quasi in linea con i dati che caratterizzano la forza lavoro del tessuto produttivo molisano ove la quota di imprese femminili attive nell'ambito del settore agricolo ammonta al 43,9%.

Per quanto riguarda la tipologia di partecipante, stante anche la tipologia di beneficiario prevista nei bandi, appartengono tutti alla tipologia addetti del settore agricolo.

L'A.d.G. ha direzionato gli interventi, mediante l'applicazione dei criteri di selezione, su due tematiche: la prima legata alla gestione sostenibile delle risorse naturali e la seconda all'innovazione tecnologica ed al completamento della filiera. Relativamente al primo aspetto i criteri di selezione garantiscono che il 25% dei progetti di formazione abbia avuto dei riflessi sulla gestione sostenibile.

La misura avrebbe sicuramente contribuito all'incremento della produttività del lavoro in sinergia con le altre misure a carattere strutturale come la misura 112 e 121.

Tuttavia analizzando il VA/occupato è possibile evidenziare come a fronte di una contrazione dell'indicatore avvenuta dal 2006 al 2009 ci sia stata successivamente una ripresa registrando un incremento del 21% tra il 2007 ed il 2012.

VA/occupati (edizioni precedenti ad ottobre 2014)

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Branca agricoltura, silvicoltura e pesca	21.207,18	20.408,35	19.472,10	20.228,04	22.254,19	25.596,39	
Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura	20.274,84	19.725,53	18.325,91	19.092,01	21.248,14		
Pesca e acquacoltura	128.425,43	62.401,34	144.406,86	141.784,00	135.938,35		

Fonte: ISTAT

La crescita della produttività del lavoro, inoltre, risulta estremamente forte soprattutto negli ultimi tre anni ove addirittura il tasso di crescita è del 23% dal 2011 al 2013.

VA/occupati (edizioni successive ad ottobre 2014)

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Branca agricoltura, silvicoltura e pesca					27.504,56	31.620,28	33.742,58
Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura					26.321,32	30.705,09	
Pesca e acquacoltura					139.912,31	113.986,83	

Fonte: ISTAT

DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.1.1 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?	CG. 2
La Misura mostra una sinergia di carattere trasversale rispetto a tutte le azioni in cui si ricerca un incremento della performance aziendale ed in particolare con il primo insediamento di giovani in azienda. Anche il livello di competitività delle imprese è assolutamente correlato con il livello di formazione degli imprenditori. Tuttavia il contenimento estremo delle dotazioni finanziarie a seguito delle difficoltà attuative incontrate ha reso la Misura sostanzialmente inefficace rispetto alle sinergie che si sarebbero potute ottenere. I partecipanti ai percorsi formativi sono complessivamente 58 ed i giorni di formazione 725. Elevata la percentuale (100%) dei beneficiari che hanno concluso con successo una formazione in materia agricola o forestale. *La misura ha scontato diverse difficoltà nelle fasi di avvio riconducibili sia ai soggetti formatori, sia ai soggetti beneficiari. Tali difficoltà sono risultate connesse a problematiche inerenti l'accreditamento degli enti di formazione; la predisposizione di corsi con idoneo numero di partecipanti; la gestione delle fasi di rendicontazione; l'esiguità del pagamento per beneficiario.*	

MISURA 112 *"Insediamento di giovani agricoltori"*

Descrizione della Misura

La misura 112 partecipa al perseguimento dell'obiettivo prioritario di favorire il ricambio generazionale incentivando l'inserimento di giovani nella gestione aziendale ed investimenti aziendali inseriti in un progetto imprenditoriale (piano aziendale) strategicamente orientato al miglioramento delle performance economiche e alla crescita delle dotazioni tecnologiche delle imprese. Obiettivi specifici di riferimento sono quelli di favorire l'insediamento di imprenditori agricoli giovani; favorire lo sviluppo di progetti imprenditoriali ed investimenti sostenibili; promuovere reti di giovani imprenditori.

Beneficiari possono essere i giovani agricoltori che non hanno superato il 40° anno di età al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Si può accedere alla misura attraverso una richiesta di adesione al solo premio di primo insediamento, fermo rimanendo l'obbligo della presentazione di un piano aziendale, oppure inserendo la richiesta di tale premio nell'ambito di una "progettazione integrata aziendale", laddove la 112 costituisce la misura "perno" di un "pacchetto" di almeno tre misure tra cui, le misure 112 e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" sono comunque obbligatorie, e la terza può essere scelta tra le misure 111 (tipologia "Tutoraggio"), 114 "Consulenza aziendale", 132 "Sostegno alle agricoltori che partecipano a sistemi di qualità" e 311 "Diversificazione in attività non agricole".

Stato di attuazione finanziaria

Misura 112	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	1.959.799,03	4.454.088,70	1.975.603,00	4.490.006,82	99,02%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato

La misura ha subito una rimodulazione finanziaria passando da 6.000.000 a 4.490.006,82, ossia una contrazione del 25%. I target degli indicatori di realizzazione e di risultato risultano essere stati rimodulati sia a seguito della rimodulazione finanziaria sia perché inizialmente i valori obiettivi risultavano sovrastimati perché relazionati al premio minimo di 20.000 euro per beneficiario anziché ad un premio medio. In virtù di ciò tutti i giudizi saranno espressi in relazione al target degli indicatori della versione 10.

Dotazione finanziaria	versione 2	versione 10	Variazione		
	6.000.000,00	4.490.006,82	-1.509.993,18		

Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	Incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Realizzazione	Numero di giovani agricoltori beneficiari	300	160	156	52%	97,5%	RA 2015
	Volume totale di investimenti (.000)	6.000	4.890	4.505	75%	92,1%	RA 2015

Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	Incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	860	500	n.d.			RA 2015
Impatto	Crescita economica (Variazione valore aggiunto M€)	0,82	0,82	3,997	487%	487%	Valutatore
	Produttività del lavoro (Variazione VA/ULU)	2.365	2.365	9.609	406%	406%	Valutatore

Relativamente agli indicatori di realizzazione alla data del 31.12.2015 risultano 156 giovani agricoltori beneficiari su 160 prgrammati, registrando così un tasso di esecuzione del 97,5% circa in relazione al valore obiettivo della versione 10. La misura ha quindi registrato un'ottima performance finanziaria e realizzativa.

Circa il 30% dei giovani insediati ha realizzato interventi finalizzati all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature mentre la restante parte ha effettuato interventi di edilizia rurale, investimenti fondiari, miglioramento del benessere degli animali e interventi di sviluppo di energie rinnovabili. Sono prevalsi gli orientamenti produttivi misti con preferenza della zootecnica che è presente in circa il 50% delle aziende finanziate. Nelle aree montane si concentra il 50% dei nuovi insediati ed il 23% è localizzato in aree svantaggiate. Il 31% degli insediati sono donne.

Come per la misura 111 anche per la misura 112 si registra un elevato numero di domande di aiuto con esito negativo (non ricevibili e non ammissibili).

DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 15. Come ed in che misura la Misura 1.1.2 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?	CG. 1
La Misura rappresenta un investimento di particolare importanza per favorire l'insediamento duraturo dei giovani agricoltori e conseguire l'obiettivo di abbassamento dell'età media dei conduttori aziendali. Il fatto non è disgiunto dall'incremento del livello di competitività delle aziende perché introduce gestioni con un lungo spettro temporale e al passo con i cambiamenti, oltre ad apportare una maggiore propensione all'innovazione. *Dai dati emerge una situazione contraddittoria:* 1. *La Misura 112 in Molise mostra un'elevata performance in termini di realizzazione finanziaria. Al 31/12/2015 165 sono i nuovi giovani agricoltori che hanno ottenuto un finanziamento per l'insediamento in azienda. Il dato rappresenta una performance in linea con il target del relativo indicatore riprogrammato ma se lo stesso dato è letto con riferimento al target iniziale ne risulta un livello di conseguimento che supera appena il 50%.* 2. *La Misura fornisce probabilmente un contributo positivo all'adeguamento strutturale delle imprese se si prende in considerazione la tipologia degli investimenti realizzati in macchinari ed attrezzature nonché il livello di adesione congiunta alla Misura 121 (oltre il 90% dei beneficiari).* *Sulla base dei questionari elaborati in occasione della valutazione intermedia la misura 112 ha sicuramente contribuito*	

al miglioramento del capitale umano dell'agricoltura del Molise. I giovani agricoltori aderiscono ai corsi di formazione e dichiarano migliorata la loro condizione lavorativa dopo l'inserimento.

L'"Aumento del Valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" viene giudicato non pertinente dall'A.d.G. perché quantificato nell'ambito della Misura 121 tuttavia il Valutatore, al fine di analizzare in modo ampio il contributo della Misura al livello di competitività delle aziende, prende in considerazione l'andamento del VA per singola azienda desunto dalla banca dati della RICA.

E' possibile evidenziare come l'incremento medio del VA avvenuto tra il 2009 ed il 2013 sia di 9.717 euro. L'effetto netto determinato dall'attuazione della misura, pertanto, ammonterebbe a circa 10.000 euro per azienda beneficiaria data una stima fondata sull'analisi dei singoli business plan aziendali delle aziende beneficiarie che vuole che tale valore assommi a 19.800 euro/azienda.

Valore aggiunto per azienda

OTE - Polo	Valore Aggiunto					Var. 2013-2009	
	2009	2010	2011	2012	2013	%	v.a.
Aziende specializzate nei seminativi	26.012	26.814	29.233	30.650	30.005	15%	3.993
Aziende specializzate in ortofloricoltura	15.528	12.246	12.522	45.242	55.442	257%	39.914
Aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti	39.949	49.375	48.623	53.690	50.965	28%	11.017
Aziende specializzate in erbivori	38.491	38.886	45.566	52.385	50.669	32%	12.178
Aziende specializzate in granivori	82.949	98.012	104.599	108.607	112.255	35%	29.307
Aziende con policoltura	46.464	23.927	26.743	71.967	52.797	14%	6.334
Aziende con poliallevamento	29.059	20.519	11.691	18.705	15.487	-47%	-13.572
Aziende miste coltivazioni ed allevamenti	37.122	28.380	30.084	26.579	22.102	-40%	-15.020
Totale	**37.597**	**40.472**	**42.317**	**49.198**	**47.314**	**26%**	**9.717**

Fonte: RICA-INEA

Relativamente all'occupazione ed alla produttività del lavoro l'evoluzione del contesto evidenzia un'ottima ripresa del VA/occupato a partire dal 2010.

VA/occupati (edizioni precedenti ad ottobre 2014)

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Branca agricoltura, silvicoltura e pesca	21.207,18	20.408,35	19.472,10	20.228,04	22.254,19	25.596,39	
Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura	20.274,84	19.725,53	18.325,91	19.092,01	21.248,14		
Pesca e acquacoltura	128.425,43	62.401,34	144.406,86	141.784,00	135.938,35		

Fonte: ISTAT

VA/occupati (edizioni successive ad ottobre 2014)

Descrizione	*2007*	*2008*	*2009*	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*
Branca agricoltura, silvicoltura e pesca					*27.504,56*	*31.620,28*	*33.742,58*
Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura					*26.321,32*	*30.705,09*	
Pesca e acquacoltura					*139.912,31*	*113.986,83*	

Fonte: ISTAT

I target programmati all'inizio della Programmazione non sono stati conseguiti anche a motivo del fatto che erano probabilmente sovrastimati ed anche a seguito della crisi economico finanziaria che ha ostacolato l'attuazione dei piani aziendali e le relative rendicontazioni scoraggiando i giovani a presentare domande meritevoli di attenzione nei bandi successivi.

La misura ha agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi in quanto con la sottoscrizione della domanda di aiuto l'agricoltore ha assunto l'impegno di assicurare la permanenza come capo azienda per almeno 10 anni e la conservazione almeno della dimensione economica raggiunta a conclusione del Piano per lo sviluppo dell'attività aziendale. Tale prospettiva proietta le aziende in un orizzonte temporale utile ad iniziative che avviino processi di innovazione ed incremento del livello di competitività delle imprese.

Anche sul piano della distribuzione geografica degli interventi, questa sembra manifestare una necessità di miglioramento delle condizioni di competitività delle imprese. Il 72% dell'insediamento ha infatti riguardato le aree svantaggiate (montane e non montane). Il dato registrato riflette la morfologia del territorio del Molise ove le aree montane rappresentano il 55,3% della superficie totale e quelle collinari il 44,7% del totale

DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.1.2 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)? CG. 2

L'attuazione finanziaria della Misura mostra un conseguimento del target originario pari a circa il 75% per cui le difficoltà attuative non hanno compromesso completamente il conseguimento dei risultati che ci si era prefissi. La Misura mostra una sinergia di carattere trasversale rispetto a tutte le azioni in cui si ricerca un incremento della performance aziendale.

In particolare, quindi, è l'Asse1 a mostrare il maggior livello di correlazione con la Misura di insediamento di giovani agricoltori. L'obiettivo di "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" si giova degli effetti dell'abbassamento dell'età media degli addetti al settore primario. In particolare l'accompagnamento dell'insediamento con un Piano aziendale destinato all'adeguamento strutturale dell'impresa va nella direzione del perseguimento dell'obiettivo dell'Asse 1.

Modesto risulta invece il livello di diversificazione ma risultano consistenti gli adeguamenti strutturali in azienda mentre il perseguimento degli obiettivi di innovazione sembra limitato ad una riorganizzazione dei fattori produttivi.

Sul piano dell'impatto sociale il numero complessivo degli insediati è limitato e pari a 156 unità ed il 31% degli insediati sono donne

La correlazione più consistente la Misura la offre con il pacchetto giovani e quindi con la Misura 121.

MISURA 113 *"Prepensionamento degli imprenditori agricoli e dei lavoratori agricoli"*

Descrizione della Misura

La misura concorre al raggiungimento dell'obiettivo prioritario volto al sostegno del prepensionamento di imprenditori e di lavoratori agricoli anziani e contribuisce direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo al "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale" favorendo azioni che mirano ad accelerare il turn-over nel settore agricolo. Si evidenziano in particolare gli obiettivi specifici rappresentati da: favorire il ricambio generazionale ed il subentro nell'attività agricola di giovani agricoltori e/o la rilevazione dell'azienda da parte di soggetti che possano utilizzare i terreni ceduti per ingrandire la propria azienda agricola; migliorare la competitività del settore agricolo attraverso il potenziamento del capitale umano e l'incremento della scala aziendale; garantire un reddito agli imprenditori agricoli che decidono di cessare l'attività agricola; garantire un reddito ai lavoratori agricoli che decidono di cessare l'attività.

Stato di attuazione finanziaria

L'avanzamento finanziario ha compreso trascinamenti dal precedente periodo di programmazione.

Misura 113	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	4.359.513,87	9.912.000,00	4.099.383,32	9.316.780,00	106%

L'esecuzione finanziaria è del 106% e riguarda anche il pagamento domande afferenti ad impegni presi nei precedenti periodi di programmazione.

La misura ha subito un lieve incremento della dotazione finanziaria (+10,6%) tra la versione 2 e la versione 10 del Programma.

Dotazione finanziaria		versione 2	versione 10	Variazione			
		8.422.427,00	9.316.780,00	+ 894.353,00			
Misura	**Indicatore**	**Valore atteso**		**Realizzato***	**Incidenza**		**Origine del dato**
		versione 2	**versione 10**		**su versione 2**	**su versione 10**	
Realizzazione	Numero di beneficiari	627	627	165	26%	26%	RA 2015
	Numero di ettari resi disponibili	1.143	1.143	3.125	273%	273%	RA 2015
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	60	60	n.p.			
Impatto	Produttività del lavoro (Variazione al 2015 €/ULU)	1.210	1.210	0	0%	0%	Valutatore

* Nei dati di avanzamento non sono conteggiati i trascinamenti

L'esecuzione finanziaria è del 106% e riguarda soprattutto il pagamento di domande afferenti ad impegni presi nei precedenti periodi di programmazione.
I dati finanziari sui trascinamenti mettono in evidenza come siano stati totalmente pagati tutti i trascinamenti che, come riportato nel PSR, ammontano ad euro 6.567.505,71 di spesa pubblica.
Con riferimento all'attuale periodo di programmazione 2007-2013 sono state prodotte realizzazioni pari al 26% in termini di numero dei beneficiari e del 273% in termini di superficie.

DOMANDE DI VALUTAZIONE

DV 15. Come ed in che misura la Misura 1.1.3 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari? — CG. 1

Il prepensionamento ha contribuito al miglioramento della competitività attraverso il subentro in agricoltura di nuovi giovani agricoltori rimarcando pertanto totalmente i risultati perseguiti con la misura 112, ossia un incremento del valore aggiunto di circa 19.000/azienda. Le considerazioni possibili sono del tutto assimilabili a quelle già svolte con riferimento alla Misura 112.

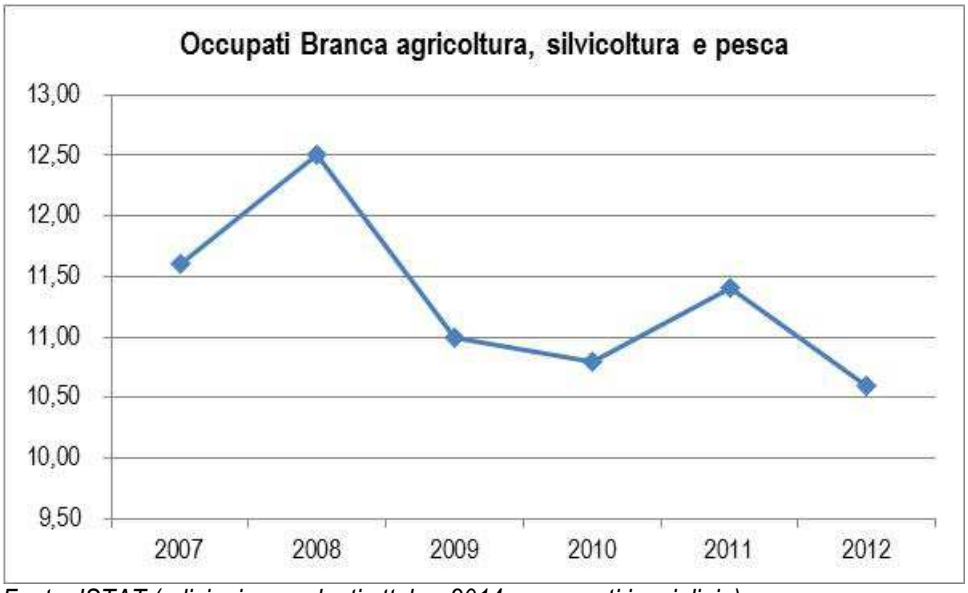
La Misura 113 supera del 6% il target in termini di avanzamento finanziario nonché provvede a liquidare gli impegni della precedente programmazione. I risultati fisici conseguiti sono esigui sul piano del numero dei beneficiari ma, al contrario, rappresentano il 273% del target con riferimento al numero di ettari resi disponibili. L'impegno di 5 anni per colui che rileva l'azienda (il 40% circa sono stati giovani nuovi insediati) ha una relazione con la ricerca in ambito aziendale di un incremento della produttività.

Tale obiettivo è perseguito dalla Misura attraverso una maggiore propensione dei giovani all'innovazione ed agli investimenti. La misura, peraltro, può essere attivata nell'ambito del pacchetto giovani e, di conseguenza, ha contribuito al cambiamento strutturale delle aziende agricole in particolare attraverso l'ausilio della misura 121 e della misura 311. Assunta una relazione positiva fra l'aumento di produttività aziendale, il ricambio generazionale e la creazione di nuove imprese (giovani agricoltori al primo insediamento), la Misura 113 è in relazione con la generazione di nuova occupazione.
Di seguito il livello di disoccupazione disaggregato mostra tassi in continua crescita.

Tempo e frequenza		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Territorio	**Sesso**								
Italia	maschi	4,88	5,50	6,72	7,50	7,52	9,80	11,48	11,86
	femmine	7,84	8,50	9,22	9,60	9,54	11,83	13,07	13,80
	totale	6,08	6,72	7,75	8,36	8,36	10,65	12,15	12,68
Molise	maschi	6,32	6,92	7,72	7,68	8,86	10,37	15,67	15,09
	femmine	10,84	12,54	10,99	9,54	11,62	14,44	15,55	15,32
	totale	8,06	9,13	9,00	8,39	9,94	11,97	15,62	15,18
Campobasso	maschi	6,31	6,79	7,55	7,58	9,90	12,41	15,82	13,63
	femmine	10,64	13,69	12,41	10,15	12,01	15,42	17,25	14,34
	totale	7,97	9,47	9,45	8,57	10,72	13,57	16,38	13,91
Isernia	maschi	6,37	7,27	8,13	7,93	6,20	5,20	15,21	19,02
	femmine	11,37	9,77	7,56	8,00	10,65	12,20	11,31	17,88
	totale	8,32	8,29	7,91	7,96	7,97	8,07	13,55	18,56

Fonte: ISTAT

L'impatto positivo della misura in termini di potenziale umano è inoltre verificabile dall'andamento degli occupati nel settore agricolo che, dopo un brusco calo avvenuto nel 2009, ha cominciato a tracciare un lieve trend positivo.



Fonte: ISTAT (edizioni precedenti ottobre 2014 – occupati in migliaia)

Fonte: ISTAT (edizioni successive ottobre 2014 – occupati in migliaia)

DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.1.3 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)? CG. 2

L'attuazione finanziaria della Misura mostra un conseguimento del target originario superiore al 100% .

La Misura mostra una sinergia di carattere trasversale rispetto a tutte le azioni in cui si ricerca un incremento della performance aziendale ed in questo mostra ampie analogie con la 112.

In particolare, quindi, è l'Asse1 a mostrare il maggior livello di correlazione con la Misura di prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli. L'obiettivo di "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" si giova degli effetti dell'abbassamento dell'età media degli addetti al settore primario. In particolare La misura, peraltro, può essere attivata nell'ambito del pacchetto giovani e, di conseguenza, ha contribuito al cambiamento strutturale delle aziende agricole in particolare attraverso l'ausilio della misura 121 e della misura 311. Effetti correlati all'attuazione della Misura possono essere rappresentati da un maggiore livello di

formazione degli insediati rispetto ai beneficiari della Misura, nonché in una maggiore propensione agli investimenti ed all'innovazione dei nuovi conduttori aziendali. Considerazioni analoghe possono valere per la propensione alla diversificazione delle attività aziendali. I beneficiari sono comunque in numero relativamente limitato (165) soprattutto se li si relaziona con l'obiettivo che la misura si era data (627).	

MISURA 114 "*Ricorso ai servizi di consulenza"*

Descrizione della Misura

La misura 114 è indirizzata all'erogazione, a favore degli imprenditori agricoli e forestali, di un sostegno volto alla copertura dei costi sostenuti per l'acquisizione di servizi di consulenza mirati ad accompagnarne il processo di crescita qualitativa ed a promuovere il rendimento globale delle aziende condotte. I servizi di consulenza sono forniti esclusivamente da soggetti preventivamente riconosciuti come "Organismi di Consulenza" dalla Regione Molise.

Per servizio di consulenza si intende l'insieme delle prestazioni e dei servizi offerti ai soggetti beneficiari dagli organismi di consulenza riconosciuti.

Si evidenziano 3 obiettivi specifici:

applicare i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui al Reg. CE 1782/2003 – capitolo I art. 4 e 5, in materia di sanità pubblica, la salute delle piante e degli animali, protezione dell'ambiente e benessere degli animali;

applicare i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro (SL) prescritti dalla normativa comunitaria – meccanizzazione e sicurezza nelle aziende agricole e nei cantieri forestali;

diffondere l'assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato attraverso la qualificazione delle produzioni agricole con l'adesione ai sistemi di qualità riconosciuti, sviluppo di integrazioni orizzontali, come cooperazione e associazionismo, e verticali come contratti di coltivazione.

Stato di attuazione finanziaria

La misura mostra un attuazione finanziaria che risulta limitata alla sola annualità 2015.

Misura 114	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	27.244,80	61.920,00	880.000,00	2.000.000,00	3%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato

L'attuazione della Misura si è concentrata nel 2015 ma, a fronte di un successo in termini di domande presentate, difficoltà procedurali e di rendicontazione hanno comunque portato ad un risultato di attuazione molto modesto.

Dotazione finanziaria	versione 2	versione 10	Variazione
	2.000.000,00	2.000.000,00	0

Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	Incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Realizzazione	Numero di agricoltori beneficiari	800	800	67	8%	8%	RA 2015
	Numero di detentori di superfici forestali beneficiari	200	200	0	0%	0%	RA 2015
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	300	300	335	111%	111%	RA 2015
Impatto	Produttività del lavoro (Variazione del VA/ULU)	2.365	1.655	0	0%	0%	Valutatore

I target fisici sono conseguiti in misura minima sia con riferimento al numero di agricoltori beneficiari sia al numero di detentori di superfici forestali beneficiari (0%). L'aumento del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie, tuttavia, si mostra particolarmente performante conseguendo un valore pari al 111% del target. L'incremento del suddetto valore aggiunto è stato infatti stimato superiore ai 4.000 euro per azienda.

DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 15. Come ed in che misura la Misura 1.1.4 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?	CG. 1
Paradossalmente la misura 114 è, all'interno del PSR, quella dotata delle maggiori potenzialità in ordine al miglioramento delle condizioni di competitività delle imprese. Ma è anche la Misura che ha fatto registrare il maggior livello di problematiche di attuazione ed i risultati sono una performace finanziaria del 3% e conseguimenti minimi dei target fisici di attuazione. Il principale problema è risultato il riconoscimento del soggetto prestatore dei servizi di consulenza che ha portato ad un accumulo di ritardi di attuazione. Quando la situazione sembrava avviata a soluzione con l'accreditamento di due organismi di consulenza, nel corso degli anni 2012/2013, con il rilascio a portale di ben 460 domande di aiuto, sono subentrati problemi istruttori e di rendicontazione che hanno compromesso i risultati di attuazione e determinato la assoluta marginalità della Misura in ordine al conseguimento dei relativi obiettivi. Alla situazione descritta fa fronte un "Aumento del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie" pari a 335.000 euro, pari al 111%	

del target che denota un consistente aumento del livello di competitività delle poche aziende beneficiarie. Il dato relativo appare quindi apprezzabile ma quello assoluto inconsistente. La considerazione risulta importante per le possibili scelte relative alla programmazione 2014/2020. *La misura inoltre prevede una Consulenza di base incentrata esclusivamente sui Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), sulle Buone condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) e sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro (SL) per cui è doveroso evidenziare che tali ambiti non sono particolarmente impattanti sulla competitività del settore agricolo. Nella regione Molise, comunque, l'applicazione della misura, seppur limitata in termini di valori assoluti, ha fatto registrare un contributo medio di circa 1.000 euro/domanda, il che significa che oltre all'applicazione del pacchetto base per il quale il contributo è di 750 euro sono stati richiesti anche i pacchetti aggiuntivi relativi alla qualità delle produzioni vegetali e/o alla qualità delle produzioni zootecniche*	
DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.1.4 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?	CG. 2
La Misura ha potenzialmente un impatto assolutamente trasversale rispetto e tutti gli obiettivi del PSR. In particolare, però, con riferimento agli obiettivi rappresentati da: *applicare i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui al Reg. CE 1782/2003 – capitolo I art. 4 e 5, in materia di sanità pubblica, la salute delle piante e degli animali, protezione dell'ambiente e benessere degli animali;* *applicare i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro (SL) prescritti dalla normativa comunitaria – meccanizzazione e sicurezza nelle aziende agricole e nei cantieri forestali;* *diffondere l'assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato attraverso la qualificazione delle produzioni agricole con l'adesione ai sistemi di qualità riconosciuti, sviluppo di integrazioni orizzontali, come cooperazione e associazionismo, e verticali come contratti di coltivazione;* *probabilmente in termini di concorso al perseguimento di obiettivi quello più prossimo è quello con gli Assi 2 e 3.* *Nel complesso gli effetti della Misura, dati i risultati conseguiti, sono assolutamente inconsistenti.*	

***MISURA 121** "Ammodernamento delle aziende agricole"*

Descrizione della Misura

La misura è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento sia del rendimento economico, sia della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali.

Si evidenziano i seguenti obiettivi specifici: incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza, le condizioni igienico-sanitarie e il benessere degli animali; incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali, anche in funzione della lavorazione, della trasformazione aziendale, nonché della certificazione di qualità basata su sistemi volontari; incentivare gli investimenti finalizzati alla trasparenza e alla tracciabilità dei passaggi lungo la filiera; incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente; incentivare la partecipazione a reti di vendita regionali e sovra regionali; incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere "corte", mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato, nonché sostenere l'adesione a sistemi di valorizzazione delle caratteristiche distintive territoriali; incentivare gli investimenti finalizzati alla strutturazione/riconversione di comparti.

La Misura, inoltre, contribuisce indirettamente:

all'obiettivo specifico "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde", in relazione al sostegno agli investimenti fondiari a favore della realizzazione ed il miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie in

azienda, nonché al sostegno a favore di una razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nei processi produttivi agricoli.

all'obiettivo specifico "Riduzione dei gas serra", in relazione alla possibilità di effettuare investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile.

Avanzamento procedurale

DESCRIZIONE	VALORE
domande istruite (ammesse in graduatoria)	883
domande ammesse (finanziate)	471
domande revocate/rinunciate	139
domande di pagamento a saldo	332
Capacità progettuale ammissibili/istruite (%)	53,3%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	70,4%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	29,5%

Stato di attuazione finanziaria

Misura 121	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	11.404.363	26.025.707	11.593.837	26.225.259	100%

La misura presenta una capacità finanziaria del 100%.

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato

Dotazione finanziaria		versione 2	versione 10	Variazione			
		26.226.902,00	26.225.259,00	-1.643,00			
Misura	**Indicatore**	**Valore atteso**		**Realizzato**	**Incidenza**		**Origine del dato**
		versione 2	**versione 10**		**su versione 2**	**su versione 10**	
Realizzazione	Numero di agricoltori beneficiari	583	583	416	71,3%	71,3%	RA 2015
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	52.000	52.000	49.951	96,0%	96,0%	RA 2015

Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	Incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	1.250	1.250	5.947	475,7%	475,7%	RA 2015
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	49	49	165	336,7%	336,7	RA 2015
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto in .000 €)	930	930	3.997	429%	429%	Valutatore
	Occupazione nel settore primario	54	54	124	229%	229%	Valutatore
	Produttività del lavoro (Variazione del VA/ULU in M€)	3.547	3.547	9.609	270%	270%	Valutatore

Gli investimenti sono avvenuti prevalentemente in aziende ad ordinamento misto. Tuttavia, gli investimenti maggiori sono stati indirizzati alle grandi colture (cereali), alle ortive, al viticolo ed alla zootecnia con particolare riferimento al lattiero caseario. Il 16% delle aziende finanziate ha aderito al biologico. Il 24% sono condotte da donne. Il 43% delle aziende è localizzato nelle aree montane ed 19% in quelle considerate comunque svantaggiate, diverse da quelle montane.

La gran parte degli interventi hanno riguardato la costruzione/rifacimento dei fabbricato e l'acquisto di macchine ed attrezzature e nel 40% hanno interessato aziende beneficiarie anche dell'aiuto di primo insediamento.

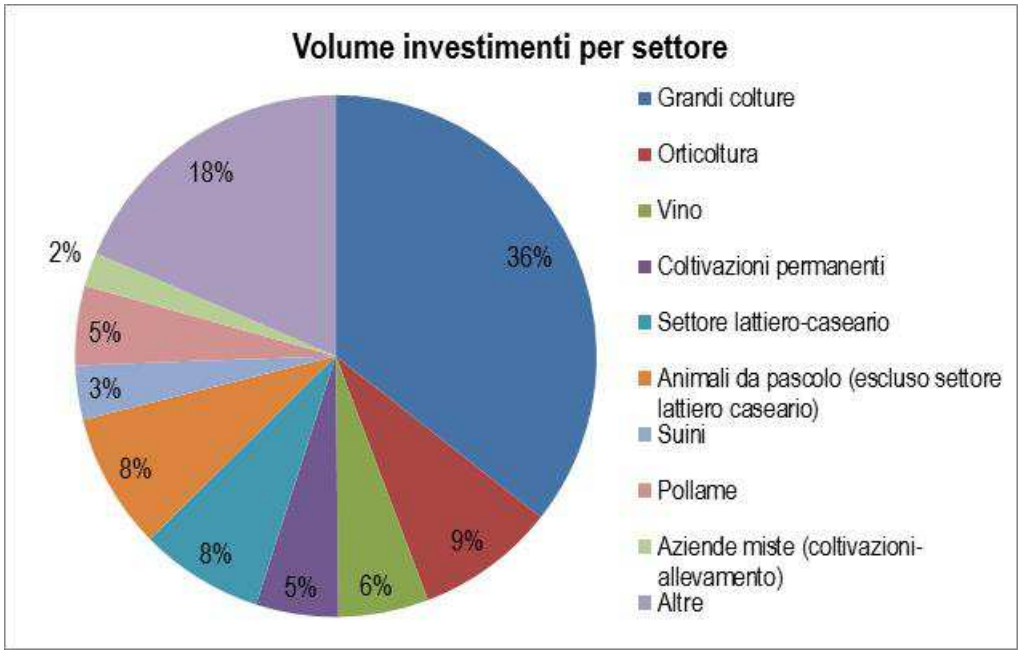
DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 15. Come ed in che misura la Misura 1.2.1 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?	
La Misura 121 presenta una performance in termini di realizzazione finanziaria del 100%. Al 31/12/2015, 416 sono state le azienda sovvenzionate con l'intervento. *In termini di innalzamento del livello di competitività delle imprese in totale le aziende finanziate che hanno introdotto nuovi processi o prodotti sono state complessivamente 165 cioè il 336% del valore obiettivo. Di queste, 100 hanno introdotto nuove tecniche e 65 nuovi prodotti.* *Il miglioramento dell'utilizzo dei fattori produttivi a seguito degli investimenti appare confermato dalle stime dell'indicatore di risultato "Aumento del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie" che si attesta al 475% del target. Anche l'indicatore di impatto "crescita economica" mostra un livello enormemente superiore al target probabilmente anche per una evidente sottostima dello stesso.* *Si sottolinea che, in generale, non si riscontrano automatismi tra gli incentivi della Misura e la capacità degli stessi di rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole. Infatti una percentuale esigua di aziende agricole ha dichiarato di aver attivato nuovi canali di vendita, o di aver commercializzato in nuove aree commerciali, grazie all'investimento. Significativa l'adesione per il 16% delle aziende beneficiarie ai metodi biologici, a riprova però della ricerca di competitività attraverso nuovi prodotti e nuovi mercati.*	CG.1 – CG.2- CG.3

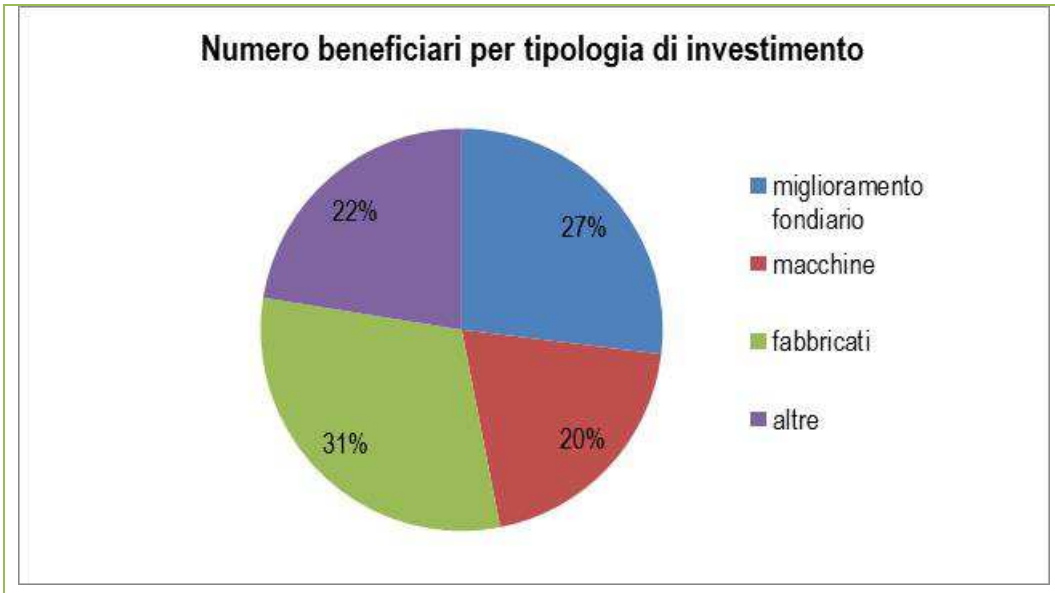
Ai fini della definizione del concorso della Misura all'incremento del livello di competitività aziendale si pone l'attenzione sulla localizzazione delle aziende beneficiarie le quali ricadono per il 43% in area montana e per un ulteriore 19% in aree svantaggiate. Ciò a riprova della volontà del tessuto imprenditoriale agricolo a maggiore marginalità di investire in competitività legata alla dotazione di infrastrutture e all'innovazione (oltre il 50% dei beneficiari).

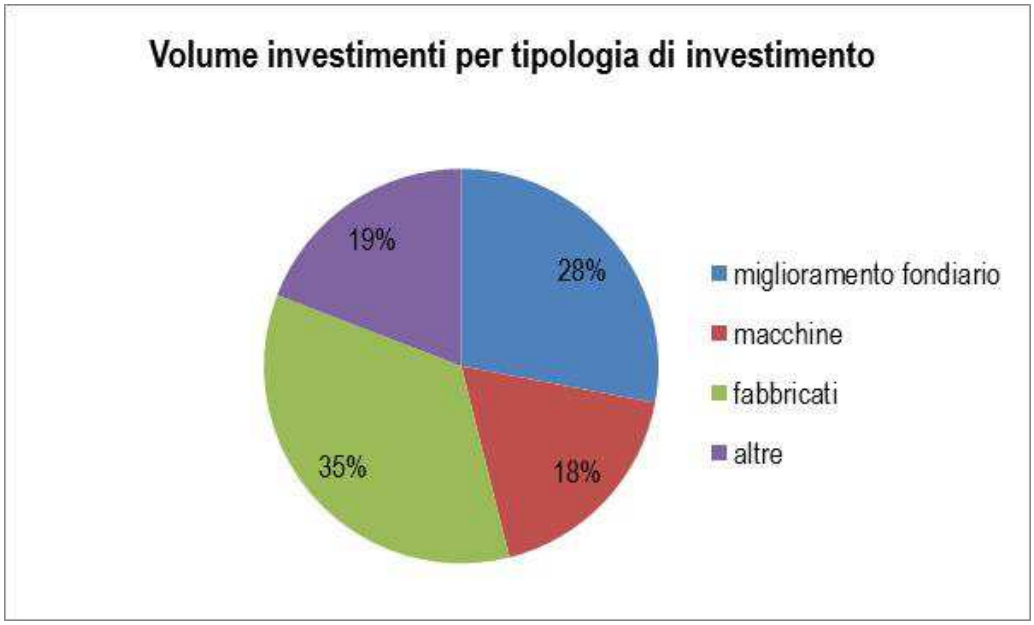
Non supportato da dati il contributo della Misura nel favorire investimenti orientati a migliorare la qualità della produzione e nell'introdurre sistemi di certificazione di qualità riconosciuti.

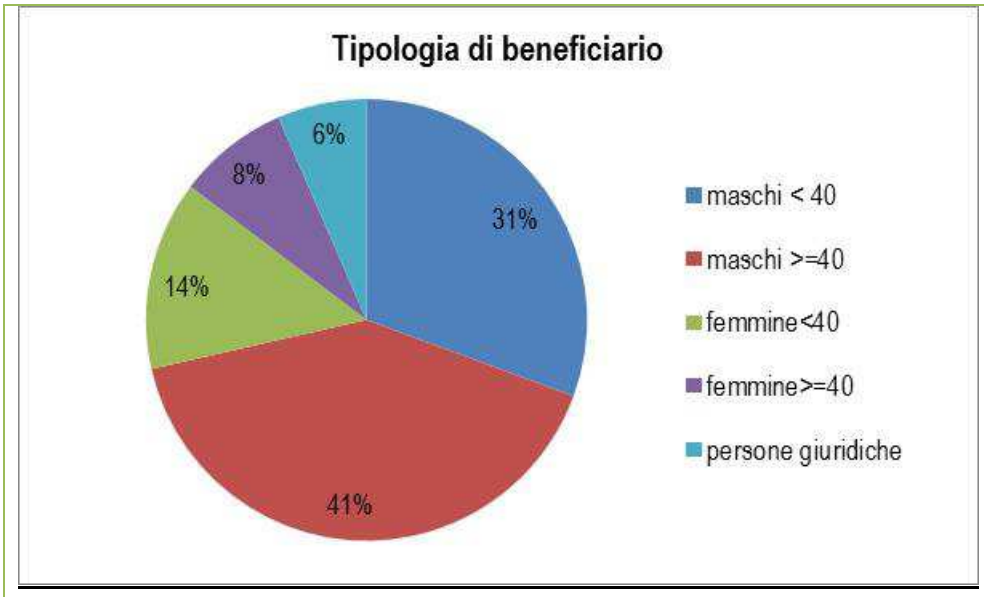
La misura riveste quindi un ruolo centrale nel processo di ammodernamento e di incremento della redditività delle aziende agricole in regione anche se questo non passa necessariamente attraverso processi di radicale innovazione ma d'altra parte la Misura ha risposto ad una pressante necessità delle aziende agricole di ammodernamento strutturale per consentire soprattutto di mantenere e possibilmente aumentare la loro competitività.

Ancora con riferimento agli indicatori di risultato, l'incremento di valore aggiunto per beneficiario risulta piuttosto consistente e si attesta intorno ai 25.000,00 € così come rilevato direttamente dall'A.d.G. (RA 2015), attraverso il sistema di monitoraggio, presso i beneficiari mediante l'analisi del business plan. Il dato è connesso strettamente proprio all'innalzamento del livello di competitività delle aziende beneficiarie.
Analizzando l'andamento del VA per singola azienda desunto dalla banca dati della RICA è possibile evidenziare come l'incremento medio del VA avvenuto tra il 2009 ed il 2013 sia di 9.717. L'effetto netto determinato dall'attuazione della misura, pertanto, ammonterebbe a circa 15.000 euro per azienda beneficiaria.




Numero beneficiari per tipologia di investimento
27%
20%
31%
22%
miglioramento fondiario
macchine
fabbricati
altre


Volume investimenti per tipologia di investimento
28%
18%
35%
19%
miglioramento fondiario
macchine
fabbricati
altre



DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.2.1 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?	C.G.4
Lo stato di realizzazione della Misura ed i valori stimati per gli impatti e per i risultati in termini di VA consentono comunque di confermare la rilevanza e la eterogeneità degli effetti della Misura sul conseguimento di molti degli obiettivi del programma. *I risultati conseguiti hanno un effetto collegabile con diversi altri obiettivi di Asse 1 ma anche con quello dell'Asse 3 che concerne la "qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale". Il perseguimento degli obiettivi della Misura di diversificazione della produzione mediante l'incentivazione di una dimensione di impresa multifunzionale (la quota maggiore dei beneficiari) sono assolutamente coerenti con gli obiettivi dell'Asse 3 di diversificazione dell'economia rurale. In questo senso conforta il dato relativo alle aziende finanziate che hanno introdotto nuovi prodotti o processi che sono complessivamente 165 contro un valore obiettivo pari a 49.* *La misura è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento sia del rendimento economico, sia della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali. La Misura, pertanto, concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi "Sostenere le imprese agricole e gli operatori forestali attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto, processo e organizzative"; "Consolidare e sviluppare i sistemi locali rurali, agroforestali ed agroalimentari".* *Un ulteriore effetto della misura è quello di concorrere in modo sostanziale, in particolare in un momento di grave crisi economica, al sostegno dei redditi delle popolazioni rurali e quindi alla permanenza degli imprenditori nelle aziende agricole in particolare in zone montane e svantaggiate. Interessante notare, sul piano sociale, come il 24 % delle aziende beneficiare sia condotta da donne e come quindi la misura concorra al livello di occupazione femminile in agricoltura.* *Grazie all'approccio della progettazione integrata aziendale (c.d. pacchetto giovani) la misura ha sovvenzionato circa il 46% di aziende condotte da giovani agricoltori, dato calcolato sulla base delle sole domande ammesse. In tal senso, quindi, la misura ha contribuito a creare un'attività permanente grazie ai vincoli imposti relativi all'obbligo della permanenza come capo azienda per almeno 10 anni e la conservazione almeno della dimensione economica raggiunta a conclusione del Piano per lo sviluppo dell'attività aziendale.*	

***MISURA 122** "Accrescimento del valore economico delle foreste"*

Descrizione della Misura

In linea generale la misura concorre agli stessi obiettivi prioritari e specifici della 121. Nello specifico, essa è comunque mirata a sostenere l'accrescimento economico dei boschi coerentemente con una corretta gestione degli ecosistemi nel loro complesso comprendendo anche le funzioni non produttive. In particolare si prevedono investimenti materiali ed immateriali per il miglioramento della gestione forestale, per l'aumento qualitativo e quantitativo della produzione legnosa e per favorire l'utilizzazione e recupero di popolamenti forestali abbandonate che consentano anche una diversificazione delle produzioni forestali. Gli interventi previsti dovranno in ogni caso essere realizzati coerentemente con le condizioni e i vincoli definiti dai vari strumenti di pianificazione forestale definiti a livello regionale.

Inoltre, obiettivi specifici sono:

- incentivare la realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione di assortimenti legnosi e connessi, rispetto al loro utilizzo artigianale, industriale ed energetico;

- incentivare la creazione di nuove imprese boschive locali e/o l'adeguamento di imprese esistenti; - incentivare interventi strutturali nelle superfici boscate finalizzati all'aumento del valore delle produzioni forestali.

Avanzamento procedurale

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	4
domande istruite (ammesse in graduatoria)	3
domande ammesse (finanziate)	3
domande revocate/rinunciate	0
domande di pagamento a saldo	0
Capacità istruttoria istruite/presentate (%)	75,0%
Capacità progettuale ammissibili/istruite (%)	100,0%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	0,0%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	0,0%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	75,0%

Stato di attuazione finanziaria

Misura 122	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	48.872,08	123.969,00	98.593,00	224.075,00	55,3%

La misura conta quattro domande di cui tre ammesse a finanziamento.

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura ha prodotto tre progetti finanziati che hanno riguardato il miglioramento del soprassuolo e la realizzazione ed adeguamento della viabilità forestale in aree private.

La misura ha registrato una notevole riduzione della dotazione finanziaria pari a circa 85% di quella originaria.

Dotazione finanziaria		**versione 2**	**versione 10**	**Variazione**			
		1.500.000,00	224.075,00	- 1.275.925			
Misura	**Indicatore**	**Valore atteso**		**Realizzato**	**Incidenza**		**Origine del dato**
		versione 2	**versione 10**		**su versione 2**	**su versione 10**	
Realizzazione	Numero di aziende beneficiarie che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	5	3	3	60%	100%	RA 2015
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	1.500	300	220	14%	73%	RA 2015
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	70	50	25	35%	50%	RA 2015
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	6	2	0	0%	0%	RA 2015
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto in .000 €)	10	50	0	0%	0%	Valutatore

DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 15. Come ed in che misura la Misura 1.2.2 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?	CG. 1, CG. 2, CG. 3
Rispetto alla spesa pubblica programmata all'inizio del PSR la Misura ha visto ridotte le risorse disponibili, già contenute, di circa 1,2 Meuro. La spesa si è concentrata nel 2015 dopo che gli operatori forestali avevano mostrato un disinteresse nei confronti della Misura sia per la congiuntura economicamente sfavorevole, sia perché i benefici sono risultati poco appetibili. *La consistenza delle risorse è stata quindi particolarmente esigua (poco più di 200.000 euro la spesa che ha conseguito solo il 55% del valore obiettivo) così come il numero delle aziende beneficiarie (3).* *Gli interventi realizzati hanno riguardato il miglioramento del soprassuolo e la realizzazione ed adeguamento della viabilità forestale in aree di proprietà privata e la stima dell'"Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie" consegue solo il 50% del valore obiettivo (il 20% del target originario). Tali considerazioni portano a definire come limitatissimo il contributo della Misura alla competitività dei beneficiari.*	
DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.2.2 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?	CG. 4
La Misura, considerandone le specificità ma soprattutto i risultati in termini fisici e di impatti, ma anche la tipologia delle azioni realizzate, risulta scarsamente connessa con gli altri interventi finanziati dal PSR, neanche, sembrerebbe, con quelli di carattere ambientale.	

***MISURA 123** "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"*

Descrizione della Misura

La misura intende sostenere percorsi di modernizzazione e innovazione dei settori agroalimentari e forestali regionali, migliorando la capacità tecnologica delle imprese e favorendo un maggiore coordinamento lungo le principali filiere produttive. Si evidenziano i seguenti obiettivi specifici: migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base; incentivare l'introduzione di tecnologie innovative; incentivare le iniziative promosse da cooperative, consorzi; assicurare la lavorazione in via prevalente dei prodotti compresi nel raggio di pochi chilometri; promuovere l'etichettatura dell'origine; incentivare gli investimenti connessi al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche; incentivare investimenti per l'adeguamento tecnologico delle imprese forestali, connessi al miglioramento del loro rendimento globale, alla valorizzazione dei prodotti della silvicoltura e al miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza; incentivare investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti.

La Misura si concretizza in un sostegno ad investimenti materiali ed immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;

- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;

- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e di prodotto;

Si articola in due distinte Azioni:

Azione 1 – Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Azione 2 – Adeguamento tecnologico delle imprese forestali.

Avanzamento procedurale

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	115
domande ammesse (finanziate)	53
domande revocate/rinunciate	10
domande di pagamento a saldo	43
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	81%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	18%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	46%

Stato di attuazione finanziaria

Come evidenziato nella tabella sottostante l'esecuzione finanziaria della misura è complessivamente pari al 72%.

Misura 123	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	3.442.027,43	7.822.789,62	4.779.036,00	10.861.445,45	72%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato

La misura ha subito una riduzione della dotazione finanziaria del 47%, tale contrazione risulta essere estremamente importante se si considera che più di 3.000.000,00 € sono stati assorbiti da interventi del precedente periodo di programmazione (trascinamenti).

Le imprese sovvenzionate sono rappresentate esclusivamente da micro e piccole imprese appartenenti al ramo "agricoltura" (50%), "industria dei prodotti alimentari" (21%) e "silvicoltura" (20%).

La misura registra una capacità di esecuzione del 145% relativamente alle aziende beneficiarie e del 97% relativamente al volume degli investimenti (spesa pubblica + spesa privata), in relazione ai target della versione 10.

Dotazione finanziaria		versione 2	versione 10	Variazione			
		19.875.225,00	10.861.445,45	- 9.013.780			
Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	Incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Realizzazione	Numero totale imprese beneficiarie	50	40	58	116%	145%	RA 2015
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	30.000	20.000	19.555	65%	97%	RA 2015

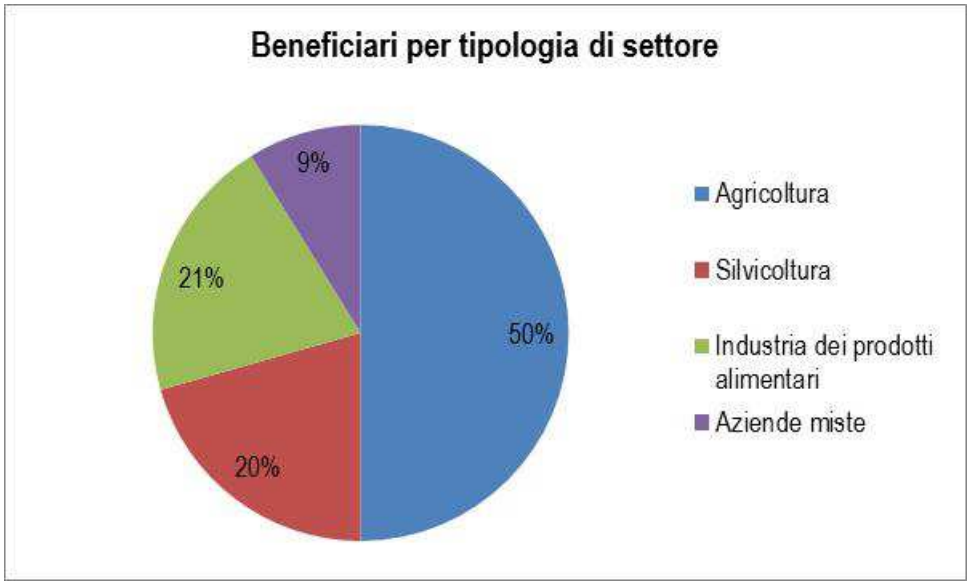
Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	Incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	2.980	2.000	3.480	116%	174%	RA 2015
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	15	12	11	73%	91%	RA 2015
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto in M€)	2,38	2,38	2,33	68%	68%	Valutatore
	Produttività del lavoro (Variazione del VA/ULU in M€)	4.900	4.900	40.332	823%	823%	Valutatore

Nei dati di avanzamento non sono conteggiati i trascinamenti

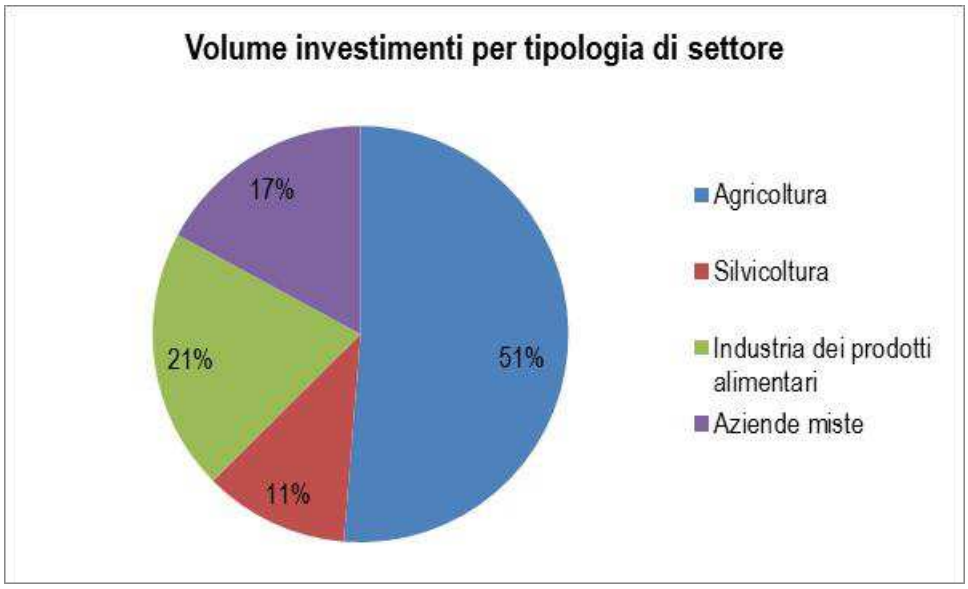
DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 15. Come ed in che misura la Misura 1.2.3 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?	CG. 1, CG. 2
Data la natura delle azioni previste la Misura mostra una notevole attinenza con l'incremento della produttività delle aziende beneficiarie. La Misura si articola in due Azioni: *Azione 1 – Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.* *Azione 2 – Adeguamento tecnologico delle imprese forestali.* *La Misura ha conseguito al 72% i suoi obiettivi finanziari ed i motivi, come il valutatore ha avuto modo di approfondire in un apposito rapporto, risiedono in buona parte nella scarsa propensione agli investimenti mostrata dai potenziali beneficiari a motivo del periodo di recessione economica che ha interessato l'economia nazionale e quella molisana in particolare. A ciò si aggiungano le difficoltà di accesso al credito patite dalle imprese agricole e, di conseguenza, la scarsezza di liquidità e di possibilità di complementare il contributo concesso. Anche questo tema è stato oggetto di uno specifico approfondimento a cura del Valutatore.* *Gli indicatori fisici di attuazione mostrano una situazione piuttosto positiva in ordine alla capacità della misura di conseguire gli obiettivi fissati. Da dire che, nonostante la consistente riduzione delle disponibilità finanziarie che ha interessato la Misura nel corso del periodo di programmazione, i risultati e le realizzazioni (a risorse ridotte) centrano sostanzialmente anche i target calcolati a dotazione finanziaria iniziale. Tanto più tali obiettivi vengono perseguiti con riferimento ai target rimodulati in base alle riprogrammazioni finanziarie intervenute.*	

Solo l'indicatore "numero di beneficiari che introducono nuove tecniche" si attesta ad un pur considerevole 91% del target. Elevatissimo l'" Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie" che consegue il 174% del target. In complesso il contributo della Misura al miglioramento della competitività dei beneficiari appare tangibile anche se nel complesso i risultati della Misura non sono del tutto soddisfacenti.

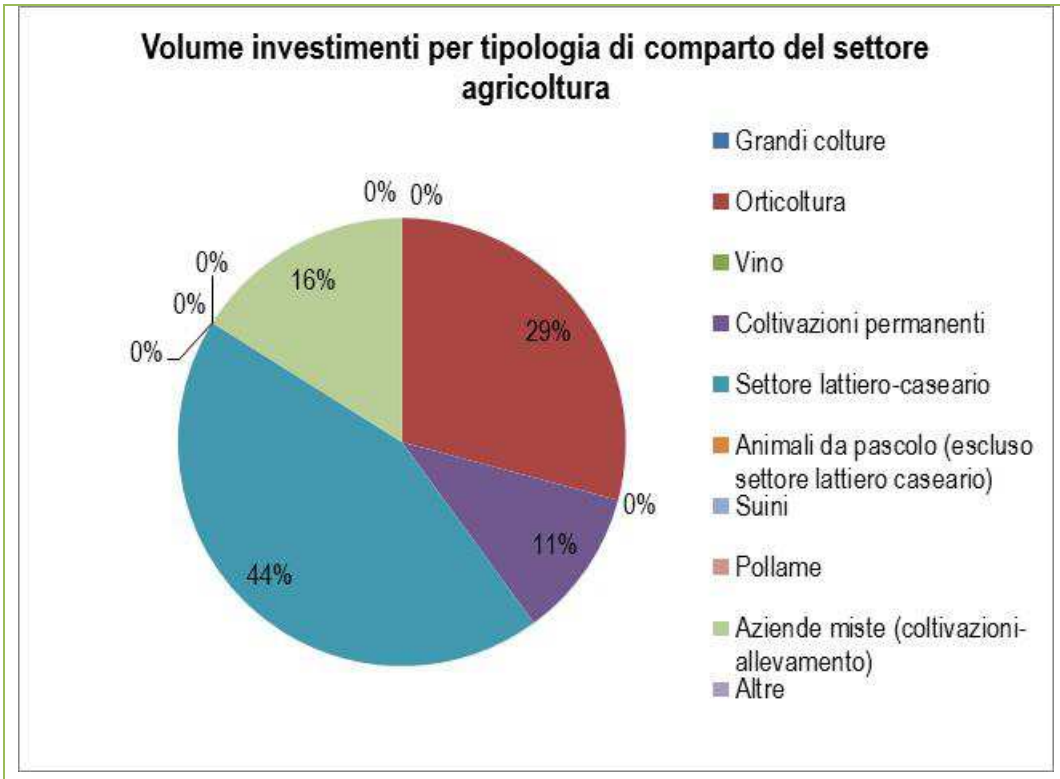
Il grafico che segue mostra la distribuzione dei beneficiari per settore produttivo.



L'indicazione di cui sopra è complementata dalla lettura della ripartizione del volume degli investimenti per settore



Nel grafico che segue è interessante notare il peso assunto dal comparto zootecnico a dimostrazione delle necessità di innovazione nel settore. Da questo punto di vista la Misura ha certamente concorso all'aumento della competitività aziendale.



DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.2.3 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)? | CG. 3

Gli ambiti tematici oggetto delle tipologie di iniziative finanziate appaiono funzionali soprattutto alla promozione dello sviluppo economico, rispetto agli aspetti più legati alla sostenibilità ambientale o alla diversificazione delle attività produttive dal momento che gli investimenti, dal peso non irrilevante nel contesto della struttura economica agricola regionale, sono stati rivolti in misura preponderante ad ammodernamenti. Con riferimento all'introduzione di nuove tecniche/prodotti, in relativo indicatore consegue il 91% del target rimodulato ma, lo stesso, sembrerebbe piuttosto contenuto dato che, nel complesso, le aziende che innovano sono solo 11 su un totale di 58 imprese beneficiarie.

L'adesione alla misura è stata contenuta rispetto alle attese a dimostrazione che molte aziende non beneficiarie hanno valutato poco appetibile l'opportunità offerta.

La misura ha mostrato un "Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie" che consegue il 174% del target e, nell'ottica del contenimento degli effetti recessivi indotti dalla crisi economica che ha interessato il Paese nel corso del periodo di programmazione, il dato risulta molto positivo.
Il dato risulta estremamente positivo soprattutto se si considera che negli ultimi anni della programmazione (2011 e 2013) si è registrata una contrazione del valore aggiunto per il settore delle "industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" del 15%.

Valore aggiunto (milioni di euro) - edizioni successive ottobre 2014

Settore	*2011*	*2012*	*2013*	*Var. 2012/2011*
totale attività economiche	*5.747,49*	*5.637,42*	*5.362,63*	*-1,9%*
industria manifatturiera	*715,53*	*632,50*		*-11,6%*
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	*110,90*	*93,97*		*-15,3%*

Fonte: ISTAT

Nonostante la crisi economica del 2009, assai evidente per il settore dell'industria alimentare che ha registrato una contrazione del valore aggiunto rispetto al 2007 del 18,5% e, quindi, maggiore rispetto sia al comparto dell'industria manifatturiera (-16,9), che dell'intero settore economico regionale (-3,9%), la misura ha comunque concorso a stimolare le imprese ad effettuare investimenti nell'ottica della crescita economica.

Valore aggiunto (milioni di euro) - edizioni precedenti ottobre 2014

Settore	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Var. 2011/2007
totale attività economiche	*6087,48008*	*5995,931*	*5847,979*	*5773,483*	*5743,299*	*5702,69*	*-5,7%*
industria manifatturiera	*950,726999*	*927,5669*	*789,6035*	*850,7102*	*796,7156*		*-16,2%*
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	*103,831016*	*123,3645*	*84,56985*	*101,4476*	*100,0618*		*-3,6%*

MISURA 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale"*

Descrizione della Misura

La Misura intende promuovere la cooperazione tra i principali attori del settore agroalimentare e soggetti operanti nel mondo della ricerca al fine di favorire processi di innovazione e sviluppo tecnologico per incrementare il valore delle produzioni, aumentare la redditività dei prodotti, creare nuovi sbocchi di mercato, sperimentare e verificare nuovi processi e/o tecnologie. I progetti sono orientati a:

- la valorizzazione delle produzioni bioenergetiche anche attraverso l'utilizzo di sottoprodotti e scarti di lavorazione del processo di lavorazione delle produzioni agricole ed agroalimentari finalizzato alla produzione di energie rinnovabili per l'autoapprovigionamento energetico delle filiere agroalimentari;
- la produzione, ideazione, realizzazione, collaudo e trasferimento di innovazioni di prodotto e di processo, per la valorizzazione delle produzioni molisane nell'ambito di sistemi di qualità con requisiti atti al loro riconoscimento in ambito regionale, nazionale, o comunitario;
- la creazione di modelli organizzativi in grado di concentrare l'offerta dei prodotti agricoli e garantire i processi di tracciabilità lungo tutta la filiera.

Avanzamento procedurale

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	35
domande ammesse (finanziate)	19
domande revocate/rinunciate	1
domande di pagamento a saldo	18
Capacità progettuale ammissibili/istruite (%)	54%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	94%

DESCRIZIONE	VALORE
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	5%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	51%

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 124	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	638.466	1.451.060	660.000	1.500.000	97%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato

Dotazione finanziaria		versione 2	versione 10	Variazione			
		1.500.000,00	1.500.000,00	0			
Misura	**Indicatore**	**Valore atteso**		**Realizzato**	**Incidenza**		**Origine del dato**
		versione 2	**versione 10**		**su versione 2**	**su versione 10**	
Realizzazione	Numero totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate	7	7	18	257%	257%	RA 2015
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende assistite (.000 €)	1.060	1.060	1.080	101%	101%	RA 2015
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	13	13	18	138%	138%	RA 2015
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto in .000 €)	0,71	0,71	0,72	101%	101%	Valutatore
	Produttività del lavoro (Variazione del VA/ULU in .000 €)	4.288	4.288	38.209	891%	891%	Valutatore

DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 15. Come ed in che misura la Misura 1.2.4 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?	CG. 1, CG. 2, CG. 3
La Misura contribuisce solo in maniera indiretta al Valore netto aggiuntivo conseguito dal PSR e quindi il suo peso nel migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale, va considerato marginale. Allo stato attuale la Misura ha prodotto sicuramente positivi effetti in termini	

di sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione, visto che si registrano ben 18 iniziative di cooperazione sovvenzionate. *La cooperazione è avvenuta tra imprese appartenenti a vari settori agro-alimentari e partners del mondo della ricerca, come l'Università degli Studi del Molise e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale. I settori in cui si è intervenuto con tecniche di produzione innovative e sperimentali sono maggiormente quello lattiero-caseario, vitivinicolo e cerealicolo. Si nota come il coinvolgimento del settore lattiero caseario sia consistente a riprova sia della importanza relativa del comparto nell'ambito produttivo molisano, sia della domanda di innovazione che lo stesso produce probabilmente anche alla luce delle profonde trasformazioni cui sta andando incontro.* *L'aumento del Valore aggiunto lordo agricolo delle aziende assistite è comunque considerevole e supera il target fissato (101%).*	
DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.2.4 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?	CG. 4
In termini di contributo alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla salvaguardia del territorio e del paesaggio la Misura ha negli obiettivi una grande potenzialità in parte espressa dal coinvolgimento nei progetti della Agenzia regionale di Protezione Ambientale. Gli obiettivi di competitività, al contrario, insieme alle possibilità di innovazione, sono quelli che mostrano il più elevato livello di congruenza con gran parte delle Misure dell'Asse 1. La forma di attuazione, inoltre, ha comportato forme di aggregazione di interessi in grado certamente di generare effetti positivi sul tessuto produttivo così come le relazioni intercorse con il mondo universitario. Gli effetti sui settori produttivi interessati dalle iniziative appaiono significativi dato che quello zootecnico risulta particolarmente coinvolto.	

MISURA 125 "*Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura".*

Descrizione della Misura

La Misura è direttamente correlata all'obiettivo specifico: "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche", favorendo l'uso più razionale delle risorse idriche e un migliore collegamento delle imprese rispetto agli altri soggetti della filiera, sia dal lato della domanda finale che rispetto ai mercati degli input.

La misura è finalizzata al finanziamento di operazioni di investimento quali:

- Investimenti sulle reti irrigue consortili per l'uso ottimale della risorsa e per il risparmio idrico;
- Investimenti di rifunzionalizzazione di strade rurali interessanti il piano viario carrabile e le opere occasionate, con esclusione di qualunque intervento riconducibile a manutenzione ordinaria;
- Investimenti per la costruzione e/o rifacimento di tratti di acquedotti rurali, infrastrutture asservite alle aree di pascolo per l'abbeveraggio degli animali di aziende agricole zootecniche, soggetti a perdite per vetustà delle tubazioni, ovvero per deterioramento dovuto a cause naturali (dissesto idrogeologico, piogge intense, ecc.) finalizzati al risparmio idrico, comportanti, laddove necessario, eventuali variazioni al tracciato delle condotte primarie

Avanzamento Procedurale

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	394
domande ammesse (finanziate)	274
domande revocate/rinunciate	5
domande di pagamento a saldo	269
Capacità istruttoria istruite/presentate (%)	69%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	98%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	1%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	68%

La misura mostra ottime *perfomance* procedurali.

Stato di attuazione Finanziaria

L'esecuzione finanziaria ammonta al 124% delle risorse.

Misura 125	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	11.953.536	27.189.855	9.611.745	21.844.873	124%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato

Per ciascuna domanda finanziata si registra una spesa pubblica media di 100.000,00 €, valore quest'ultimo nettamente inferiore a quello utilizzato per stimare i valori obiettivi della versione 2, ove la spesa pubblica media per singola operazione era stata stimata sui valori prossimi a 750.000,00 €.

Dotazione finanziaria	versione 2	versione 10	Variazione
	13.415.219,00	21.844.873,00	+ 8.429.654

Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	Incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Realizzazione	Numero totale di operazioni supportate	17	230	269	15%	116%	RA 2015
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	13.420	21.850	27.188	202%	124%	RA 2015
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende assistite (.000 €)	670	670	30.000	4.477%		RA 2015
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto in .000 €)	540	540	20.166	3.734%	3.734%	Valutatore

DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 15. Come ed in che misura la Misura 1.2.5 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?	CG. 1, CG. 2, CG. 3
Le performance della Misura sono consistenti sia per il volume complessivo di spesa realizzata (oltre 27 Meuro) sia per il livello di conseguimento del relativo obiettivo di esecuzione finanziaria (124% del target) sia per il livello di conseguimento dei target fisici di attuazione. La Misura nel corso del settennio è stata interessata da una riprogrammazione in aumento per oltre 8 Meuro ed ha raccolto ben 394 domande da parte di enti locali e Consorzi di Bonifica. Di queste, 269 sono state finanziate e saldate a dimostrazione del grande interesse degli enti pubblici beneficiari verso tali tipologie di intervento. Fra i soggetti finanziati 123 Comuni e 4 Consorzi di Bonifica. *Con riferimento all'azione 1 sono stati finanziati 5 progetti che hanno interessato l'adeguamento di reti idriche consortili con il coinvolgimento di oltre 500 aziende. Gli interventi sono certamente significativi ai fini dell'incremento del livello di competitività delle aziende a motivo della*	

razionalizzazione conseguita nella distribuzione delle acque irrigue. *L'azione 2 ha finanziato 174 progetti aventi come oggetto il miglioramento e il ripristino della viabilità rurale attraverso cui sono stati realizzati 180 chilometri di strade interpoderali interessanti il territorio di 123 comuni e oltre 1500 aziende agricole. L'azione ha assorbito il 55% della spesa complessiva. L'elemento infrastrutturale in ambito rurale rappresenta una criticità rilevante per la competitività delle aziende in Molise dove l'orografia del territorio e la distribuzione della popolazione rappresentano un elemento impattante sull'efficienza aziendale agricola e sulle possibilità di commercializzazione dei prodotti. L'azione 3 ha prodotto 89 progetti nel campo del potenziamento e della ristrutturazione di acquedotti rurali. Trattasi di 15 acquedotti per un totale di 50 chilometri di condotte di acqua potabile che hanno interessato 50 comuni rurali e 750 aziende agricole assorbendo il 35% delle risorse disponibili.* *Il miglioramento della competitività delle aziende agricole interessate dalle opere (l'A.d.G. stima 3.000 aziende coinvolte) è innegabile dato che per molte di esse la disponibilità di acqua potabile o il miglioramento della accessibilità si traduce nella possibilità non solo di abbassare i costi di produzione e favorire la commercializzazione dei prodotti ma soprattutto di diversificare le produzioni oltre che in un sostanziale miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali.* *La Misura, per le azioni che ha promosso, è direttamente correlata all'obiettivo specifico "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche", ed impatta in modo diretto sia sull'obiettivo specifico relativo alla "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere", sia su quello di "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde".* *La Misura, comunque, nel complesso, ha intercettato i bisogni infrastrutturali reali espressi dal territorio andando a compensare parte del gap che limita la competitività delle aziende regionali. L'importante volume di investimenti attivati con la Misura ed il numero di operazioni sovvenzionate sono comunque un importante segnale del contributo alla competitività di sistema che può portare la Misura.*	
DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.2.5 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?	CG. 4
In primo luogo si precisa che gli effetti conseguiti con le opere realizzate sono molteplici e di diversa natura dato che l'esecuzione dei progetti incrementa in modo significativo, per le dimensioni della spesa e delle realizzazioni, la vivibilità, l'accessibilità, ed in generale l'infrastrutturazione delle aree rurali. Gli effetti si conseguono quindi sia in relazione alla vita della popolazione rurale sia alle aziende agricole. *La misura ha evidenti collegamenti con gli obiettivi dell'Asse 3 in ordine alla qualità della vita ed alla diversificazione produttiva, ma anche a quelli di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale propri dell'Asse 1.* *La realizzazione delle azioni proprie della Misura risulta fortemente dipendente dalle risorse pubbliche senza le quali i vari Comuni, Consorzi di Bonifica, probabilmente non avrebbero effettuato gli investimenti. Il contributo pubblico, quindi, appare di vitale importanza per la realizzazione di investimenti in infrastrutture.* *La Misura appare fornire un supporto infrastrutturale alle aziende e quindi si collega trasversalmente a molti obiettivi di altre misure dell'Asse 1 e 3 anche se, probabilmente, sarebbe potuta essere più consistente la convergenza sui temi ambientali propri dell'Asse 2 soprattutto sul tema relativo alle acque.*	

***MISURA 126** "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione"*

Descrizione della Misura

Le azioni ammissibili prevedono la ricostruzione, o delocalizzazione, delle strutture di produzione danneggiate dagli eventi sismici, la ricostruzione del potenziale di produzione delle aziende agricole, delle strutture aziendali agricole e del bestiame allevato (con l'esclusione dei capi da ingrasso). Sono inoltre comprese le opere di difesa del suolo funzionali agli interventi di ricostruzione e gli accessi.

Avanzamento Procedurale

La misura non risulta attivata

***MISURA 132** "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"*

Descrizione della Misura

La misura introduce un regime di sostegno per favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità al fine di ottenere un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole ed agroalimentari e dare garanzia al consumatore attraverso un sostegno economico per la copertura parziale dei costi inerenti la certificazione.

Si evidenziano i seguenti obiettivi specifici: aumentare la qualità delle produzioni al di là degli standard commerciali del prodotto relativi a sanità pubblica, salute e benessere degli animali o salvaguardia dell'ambiente; garantire la tracciabilità dei prodotti; incentivare la diffusione dei sistemi di qualità riconosciuti; favorire la partecipazione delle imprese agricole a sistemi di certificazione atti a garantire ed a far rilevare le caratteristiche distintive del territorio; accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari.

Avanzamento procedurale

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	76
domande istruite (ammesse in graduatoria)	50
domande revocate/rinunciate	24
domande di pagamento a saldo	26
Capacità istruttoria istruite/presentate (%)	65%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	52%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	48%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	65%

Il dato sulle domande presentate fino al 31/12/2012 era del tutto irrisorio.

Nei rapporti di valutazione il valutatore ha suggerito all'AdG un maggior coinvolgimento degli enti di certificazione, dei consorzi di tutela, dei CAA e dei professionisti con la cui collaborazione si sarebbe potuto presentare le domande di aiuto e di pagamento per i singoli beneficiari.

Con il bando del 2013 sono state raccolte 76 domande di aiuto di cui 50 finanziate.

Si specifica, comunque, che la scarsa adesione non è da attribuire a limiti imposti dalle procedure di attuazione ma in buona parte alla scarsa disponibilità dei tecnici, dei CAA, ecc. a curare la predisposizione delle domande di aiuto e di pagamento nonché al limitato numero di prodotti tutelati a livello regionale.

Stato di attuazione finanziaria

Alla data del 31.12.2015 i pagamenti erano limitati al 19,8% della spesa pubblica programmata.

Misura 132	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	24.155,98	54.899,97	121.942,00	277.140,91	19,8%

La spesa è interamente conseguita nel corso del 2015 ed ammonta a complessivi 54.899,97 euro.

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato

La misura ha subito una forte contrazione della dotazione finanziaria, pari all'86% della dotazione originaria.

Dotazione finanziaria	versione 2	versione 10	Variazione
	2.000.000,00	277.140,91	-1.722.859,09

Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	Incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Realizzazione	Numero di aziende agricole che partecipano ai sistemi di qualità	300	50	26	8%	52%	RA 2015
Risultato	Valore della produzione agricola soggetta a marchio/nome di qualità riconosciuti (.000 €)	13.300	1.000	1.040	7%	104%	RA 2015

Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	Incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto in M€)	1,41	0,70	0	0%	0%	Valutatore
	Produttività del lavoro (Variazione del VA/ULU in M€)	1.655	800	0	0%	0%	Valutatore

I valori target degli indicatori di realizzazione risultano comunque sovrastimati se si considera che al 2009 gli operatori dei prodotti agroalimentare di qualità DOP, IGP e STG risultavano in tutto 319 produttori e 43 trasformatori.
L'indicatore di risultato consegue il 104% del target rimodulato.

DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 15. Come ed in che misura la Misura 1.3.2 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?	C.G. 1
La Misura nel corso della programmazione è stata progressivamente rimodulata fino a perdere buona parte della sua dotazione finanziaria e raggiungere il 14% della dotazione iniziale, e quindi contribuisce in maniera molto marginale alla competitività dei beneficiari. La sua capacità di spesa, realizzata solo nel corso de 2015, ha raggiunto meno del 20% del target. *Nonostante il "Valore della produzione agricola soggetta a marchio/nome di qualità riconosciuti" raggiunga il 104% del valore obiettivo, il "Numero di aziende agricole che partecipano ai sistemi di qualità non supera il 52% dell'indicatore di realizzazione riprogrammato e solo l'8% della sua formulazione iniziale.* *Tuttavia il problema risiede da un lato nella esiguità delle produzioni agricole certificate in regione e, dall'altro, nella scarsa consistenza degli importi unitari erogati che hanno trasformato la Misura in un'azione critica per la gestione procedurale.* *E' infatti il caso di dettagliare che la misura incontra in Molise dei limiti di carattere strutturale: a dispetto di una singolare tradizione produttiva di qualità e della presenza di numerose tipicità produttive ed enogastronomiche, il Molise propone solo pochi marchi di tutela comunitari: l'Olio extra vergine Molise DOP; il caciocavallo silano DOP; il Vitellone Bianco dell' appennino entrale GP ed i Salamini italiani alla cacciatora DOP, cui si aggiunge la produzione vinicola di qualità, con le DO Biferno, Pentro d' Isernia, Molise e Tintilia, e le IGT Terre degli Osci e Rotae.* *Al 2010 risultano presenti in Molise 224 aziende di produttrici di qualità, peraltro, in diminuzione rispetto al 2009 di 95 unità (in percentuale -29,8%).* *Risulta importante, quindi, incentivare la partecipazione/adesione delle aziende ai sistemi di qualità.* *Il contributo della misura al miglioramento della competitività attraverso il perseguimento di obiettivi di qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori deve essere quindi considerato molto limitato.* *Tuttavia il limite della suddetta misura derivava anche dal fatto che gli agricoltori che accedevano ai benefici previsti dalla misura 214 azione 2 "introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica" erano inizialmente esclusi dalla presente misura se la loro domanda si riferiva alla partecipazione al sistema di qualità comunitario "metodo di produzione biologica".* *L'A.d.G. ha poi correttamente rimosso tale limitazione.*	

Le domande di pagamento saldate, quindi, hanno riguardato prevalentemente l'adesione allo schema di qualità di produzioni biologiche ed il valore stimato della PLV soggetta a marchio di qualità riconosciuto è risultato pari a 40.000 euro per azienda.	
DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.3.2 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?	C.G. 2
Il tema delle produzioni di qualità e della relativa certificazione è indubbiamente centrale fra gli obiettivi del PSR, tanto più in un ambiente quale quello molisano. *Gli effetti della Misura sono certamente collegabili con quelli di tutte la azioni che fanno riferimento alla qualificazione ed alla certificazione dei prodotti agricoli ed agroindustriali di qualità. In particolare, la connessione appare molto elevata in relazione alla 2.1.4, il che testimonia l'indubbia valenza della Misura in chiave ambientale in quanto l'obiettivo di sostenibilità ambientale può essere esaminato tenendo in considerazione che la partecipazione a schemi di qualità come la produzione biologica porta con sé numerosi vantaggi. Non a caso la misura ha finanziato quasi esclusivamente iniziative legate alle produzioni biologiche.* *Considerevoli gli effetti che la tipologia della azioni previste dalla Misura avrebbe potuto avere sulla competitività del settore agricolo e quindi sugli obiettivi propri dell'Asse 1 del PSR ma i risultati di attuazione portano ad escludere un contributo apprezzabile. Lo strumento, peraltro, avrebbe una potenzialità notevole nella valorizzazione delle produzioni di qualità di cui la regione è certamente ricca.*	

***MISURA 133** "Attività di informazione e promozione"*

Descrizione della Misura

La Misura partecipa, in modo sinergico con la Misura 132, al conseguimento dell'obiettivo specifico "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali", attraverso azioni di informazione dei consumatori e di promozione della distintività delle produzioni di qualità. Le attività di informazione e promozione vertono sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, per i prodotti in questione legati al sistema di qualità alimentare interessato.

Avanzamento Procedurale

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	17
domande ammesse (finanziate)	11
domande revocate/rinunciate	4
domande di pagamento a saldo	7
Capacità istruttoria istruite/presentate (%)	64%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	63%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	36%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	41%

Su un totale di 17 domande di aiuto presentate 11 risultano istruite positivamente e, a seguito di 4 rinunce, 7 sono le iniziative realizzate.

Stato di attuazione Finanziaria

La misura presenta un avanzamento finanziario piuttosto limitato e pari al 44%.

Misura 133	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	68.614,24	155.941,45	155.934,00	354.395,46	44%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato

Considerando i progetti conclusi è possibile registrare un costo medio di spesa pubblica per intervento pari a circa 22.000,00.

Dotazione finanziaria	versione 2	versione 10	Variazione
	1.500.000,00	354.395,46	- 1.145.604,54

Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	Incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Realizzazione	Numero delle azioni sovvenzionate	40	7	7	17%	100%	RA 2015
Risultato	Valore della produzione agricola soggetta a marchio/nome di qualità riconosciuti (.000 €)	8.000	1.200	10.200	127%	850%	RA 2015
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto in M€)	0,13	0,03	0	0%	0%	Valutatore
	Produttività del lavoro (Variazione del VA/ULU in M€)	1.655	1.655	0	0%	0%	Valutatore

I progetti presentati riguardano per la maggior parte il settore della tutela dei vini e della tutela dell'olio, i beneficiari hanno concentrato le loro iniziative soprattutto verso le attività di informazione e promozione.

DOMANDE DI VALUTAZIONE
DV 15. Come ed in che misura la Misura 1.3.3 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?
La Misura ha sostenuto la promozione e l'informazione relativa ai prodotti agroalimentari di qualità favorendone il consumo, l'aumento del valore commerciale, l'accrescimento di valore aggiunto e la diversificazione degli sbocchi di mercato. La dotazione finanziaria iniziale non era consistente ed è stata inoltre riprogrammata al ribasso fino ad arrivare ad una consistenza pari a 354.395,46 euro. L'esecuzione finanziaria si attesta al 44% della dotazione finanziaria per cui al temine della programmazione sono stati spesi circa 165.000 euro. Gli indicatori fisici di risultato e di realizzazione raggiungono e superano ampiamente i target come nel caso del "Valore della produzione agricola soggetta a marchio/nome di qualità riconosciuti" che consegue l'850% del valore obiettivo. *I beneficiari della misura sono le Associazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, coinvolte attivamente in un sistema di qualità sulla base di quanto indicato all'art. 32 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e 7 sono nel complesso le iniziative finanziate. Posta qualche evidente imprecisione nella definizione dei target degli indicatori si ritiene che il contributo al miglioramento della competitività dei beneficiari appaia inconsistente anche se gli scopi della Misura permetterebbero di impattare sia sul fronte dei consumatori (consapevolezza relativa alle produzioni di qualità) sia sul fronte delle imprese stimolandole ad orientarsi verso pratiche di qualità.*
DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 1.3.3 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?
La Misura, promuovendo azioni di informazione e promozione che vertono sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, per i prodotti in questione legati al sistema di qualità alimentare interessato, porta con sé degli effetti indiretti senza dubbio positivi sulla tutala dell'ambiente e quindi in generale sugli obiettivi dell'Asse 2 ma anche, indirettamente, sulla possibilità di valorizzare le produzioni tipiche e quindi sul miglioramento della competitività delle imprese agricole. Sensibilizzare i consumatori significa anche evidenziare i vantaggi in tema di tutela ambientale e/o di benessere degli animali dei prodotti in questione. Il legame, nel caso, è con la Misura 214 con la promozione di prodotti a marchio biologico.

6.3 ASSE 2

MISURA 211 "*Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane****"***

MISURA 212 "*Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane"*

Descrizione delle Misure

L'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata (S.A.U.) viene corrisposta agli agricoltori delle zone montane. Le Misure sono orientate a sostenere le aziende agricole indipendentemente dal loro orientamento produttivo e, ai fini della sostenibilità delle attività agricole, richiedono esclusivamente il rispetto delle norme della condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 73/09.

Il valore delle indennità compensative è diversificato in funzione:

- della gravità degli svantaggi naturali permanenti che maggiormente pregiudicano le attività agricole: le aziende situate nelle zone montane del territorio (come delimitate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE) percepiscono un'indennità unitaria (per ettaro di SAU) maggiore rispetto a quelle che sono ubicate in altre zone soggette a svantaggi naturali diverse da quelle montane;
- della dimensione aziendale: il sostegno viene erogato in base ad un criterio di scaglionamento decrescente dell'aiuto per classi di dimensione aziendale, a partire da una dimensione "minima".

Avanzamento Procedurale

RIEPILOGO MISURA 211			
Anno	**Importo**	**Numero domande presentate**	**Superficie Ha**
2007	6.642.229,14	0	
2008	- 786.747,71	1601	33.612,83
2009	4.742.784,85	1438	31.921,04
2010	4.491.617,48	1379	29.359,75
2011	3.703.450,15	1352	29.627,67
2012	4.128.953,73	1243	28.730,41
2013	2.931.000,00	1148	26.691,99
2014	3.725.000,00	1.095	26.063,47
2015	2.978.000,00	1.066	25.380,00
TOTALE	**32.419.170,34**	**10.322**	**231.387,16**

L'analisi delle diverse tipologie di intervento non pone in evidenza grosse differenziazioni negli anni.

RIEPILOGO MISURA 212			
Anno	**Importo**	**Numero domande presentate**	**Superficie Ha**
2007	2.786,40	0	-
2008	990.789,40	352	7.075,21
2009	551.255,42	345	7.584,22
2010	438.371,58	365	7.535,82
2011	453.227,75	344	7.384,90
2012	443.008,11	317	7.013,79
2013	310.000,00	306	6.924,50
2014	448.000,00	278	6.263,93
2015	301.000,00	294	6.624,00
TOTALE	**3.938.438,66**	**2.601,00**	**56.406,37**

Come avvenuto per la misura 211 anche per la 212 non si registrano variazioni di rilievo nella tipologia di intervento tra le diverse annualità.

Stato di attuazione finanziaria

Misura 211	**Spesa pubblica Cumulata**		**Spesa Pubblica Programmata**		**Esecuzione finanziaria**
	Di cui FEASR	**Totale**	**Di cui FEASR**	**Totale**	
Totale	14.264.041,87	32.557.000,43	13.328.000,00	30.290.909,09	107%

Misura 212	**Spesa pubblica Cumulata**		**Spesa Pubblica Programmata**		**Esecuzione finanziaria**
	Di cui FEASR	**Totale**	**Di cui FEASR**	**Totale**	
Totale	1.732.267,75	3.938.000,00	1.790.000,00	4.068.181,82	96%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Misura 211

I dati relativi agli indicatori di realizzazione mostrano l'ottima performance delle azioni attivate ed un utilizzo più che efficiente della dotazione finanziaria. I target degli indicatori, che non hanno subito variazioni tra le versioni 2 e 10, risultano essere completamente perseguiti.

		versione 2	versione 10	Variazione			
Dotazione finanziaria		11.500.000,00	30.290.909,09	+ 18.790.909,09			
Misura	**Indicatore**	**Valore atteso**		**Avanzamento**	**Incidenza**		
		versione 2	**versione 10**		**su versione 2**	**su versione 10**	**Origine del dato**
Realizzazione	Numero di aziende supportate in aree montane	548	548	1.066*	194%	194%	RA 2015
	Superficie supportata in aree montane (ettari)	13.143	13.143	25.380*	193%	193%	RA 2015
Risultato	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri:	13.143	13.143	28.900	219%	219%	RA 2015
	1 salvaguardia biodiversità e habitat agricolo/forestali di pregio;						
	2 miglioramento della qualità delle acque;						
	3 riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre;						
	4 miglioramento della qualità dei suoli						
Impatto	Occupazione agricola (addetti a tempo pieno equivalente addizionali – preservati)	27	27	52	192%	192%	Valutatore

*Dato al 2015

Il forte interesse delle aziende agricole dimostrato mediante l'adesione alla misura per gli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 assicura la continuità dell'uso agricolo del suolo per almeno ulteriori cinque anni. L'accesso alla misura, infatti, prevede l'obbligo di condurre l'azienda per almeno cinque anni dall'erogazione del primo pagamento.

Ne consegue, quindi, che la misura ha contribuito ad assicurare l'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna su una superficie di 25.380 ettari contrastando il fenomeno dell'abbandono della SAU che negli ultimi 10 anni (2000-2010) ha interessato principalmente la superficie destinata a prati permanenti e pascoli

Misura 212

I dati relativi agli indicatori di realizzazione mostrano l'ottima performance delle azioni attivate (fatta eccezione per il numero di aziende supportate) ed un utilizzo più che efficiente della dotazione finanziaria. I target degli indicatori di realizzazione e di risultato, che non hanno subito variazioni tra le versioni 2 e 10, risultano essere perseguiti con un elevato tasso percentuale.

		versione 2	versione 10	Variazione			
Dotazione finanziaria		4.000.000,00	4.068.181,82	+ 68.181,82			
Misura	Indicatore	Valore atteso		Avanzamento	Incidenza		Origine del dato
		Versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Realizzazione	Numero di aziende supportate in aree diverse da quelle montane	417	417	294	70%	70%	RA 2015
	Superficie supportata in aree diverse da quelle montane (ettari)	6.667	6.667	6.664	99,9%	99,9%	RA 2015
Risultato	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri:	6.667	6.667	7.052	105%	105%	RA 2015
	1 salvaguardia biodiversità e habitat agricolo/forestali di pregio;						
	2 miglioramento della qualità delle acque;						
	3 riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre;						
	4 miglioramento della qualità dei suoli						
Impatto	Occupazione agricola (addetti a tempo pieno equivalente addizionali – preservati)	13	13	13	100%	100%	Valutatore

Le realizzazioni della misura risultano sostanzialmente perseguite, fatta eccezione per quella relativa al numero di aziende beneficiarie, per la quale, però, le realizzazioni in termini di superficie supportata risultano ampiamente perseguite.

DOMANDE DI VALUTAZIONE

DV 16. Come e in che misura le Misure 2.1.1.e 2.1.2 hanno contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Le Misure 211 e 212 producono considerazioni del tutto analoghe e risultati comuni. Nonostante la rimodulazione finanziaria che ha visto le due Misura crescere complessivamente di c.a. 19 Meuro (in realtà quasi interamente imputabili alla crescita della 211), la capacità dei pagamenti appare molto sostenuta ed equilibrata e supera il 100% delle dotazioni finanziarie disponibili.

Mentre l'unico dato che non consegue pienamente il target è quello relativo al numero delle aziende supportate dalla Misura 212, tutti gli altri elementi fisici di realizzazione e risultato sono ampiamente conseguiti spesso in misura doppia rispetto al programmato.

Il contributo delle Misure alla situazione ambientale è ampiamente conseguito dato che il valore obiettivo dell'indicatore di risultato:

"Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri:

- *salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio*
- *miglioramento della qualità delle acque*
- *riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre*
- *miglioramento della qualità dei suoli"*

raggiunge il 105% per la Misura 212 e ben il 219% per la Misura 211.

La dimensione della spesa consente di valutare la portata complessiva del contributo al miglioramento della condizione ambientale così come il valore assoluto degli ettari complessivamente interessati dal miglioramento dei parametri ambientali dalle Misure che assomma a circa 36.000 Ha. Le Misure, peraltro, hanno finanziato anche pagamenti in trascinamento dal precedente periodo di programmazione.

I 36.000 Ha di superficie migliorata con riferimento a parametri ambientali risulta peraltro lievemente superiore alla somma della SAU delle aziende beneficiarie probabilmente anche a motivo dei trascinamenti.

La Misura contribuisce direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Tutela del territorio" e consente di perseguire indirettamente l'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico". Gli Obiettivi specifici delle Misure 211 e 212 sono quelli di limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole, contribuendo a mantenere comunità rurali vitali e garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente.

Il successo dalla Misura nel contributo al miglioramento della situazione dell'ambiente viene peraltro rafforzato dalla qualità dello stesso ambiente in ambito regionale, dalla orografia del territorio e dall'interesse che l'indennità ha stimolato nelle aziende agricole Molisane le quali, evidentemente, soffrono di consistenti svantaggi competitivi indotti dalle condizioni del territorio. Peraltro il fatto che il consistente impiego delle risorse e l'elevato numero di domande presentate (con un esito positivo di oltre il 95%), abbia interessato sia le aree montane sia quelle svantaggiate diverse da quelle montane, rappresenta la prova di una necessità e di un impatto diffusi sul territorio.

La misura ha contribuito a migliorare la sostenibilità dell'agricoltura montana introducendo peraltro parametri più vincolanti rispetto a quelli derivanti dall'applicazione delle norme sulla condizionalità. Ci si riferisce in particolare al carico di bestiame per ettaro di SAU, stabilito nel rapporto 1:1. Relativamente ai criteri di priorità e di selezione la regione ha focalizzato gli interventi su due criteri: giovani agricoltori e tasso di spopolamento del comune interessato. Non sono stati introdotti, pertanto, criteri di selezione di natura ambientale e/o legati a tutelare le razze a rischio di estinzione.

Il forte interesse delle aziende agricole dimostrato mediante l'adesione alla misura per gli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 assicura la continuità dell'uso agricolo del suolo per almeno ulteriori cinque anni. L'accesso alla misura, infatti, prevede l'obbligo di condurre l'azienda per almeno cinque anni dall'erogazione del primo pagamento.

Ne consegue, quindi, che la misura ha contribuito ad assicurare l'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna su una superficie di oltre 32.000 ettari contrastando il fenomeno dell'abbandono della SAU che negli ultimi 10 anni (2000-2010) ha interessato principalmente la superficie destinata a prati permanenti e pascoli.

DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione delle Misure 2.1.1 e 2.1.2 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Uno dei principali obiettivi delle Misure 211 e 212 è quello di contrastare l'abbandono delle aree montane da parte delle popolazioni rurali ed in generale dei territori svantaggiati, cercando di mantenere le attività agro-zootecniche sul territorio. In tal senso sono evidenti le sinergie con quanto attivato nell'Asse IV, oltre che con le stesse Misure dell'Asse II.

In termini quantitativi registra:

Importi medi pagamenti (euro)		
Per azienda	*Aree montane*	*11.905*
	Altre aree svantaggiate	*5.762*
Per ettaro	*Aree montane*	*500*
	Altre aree svantaggiate	*255*

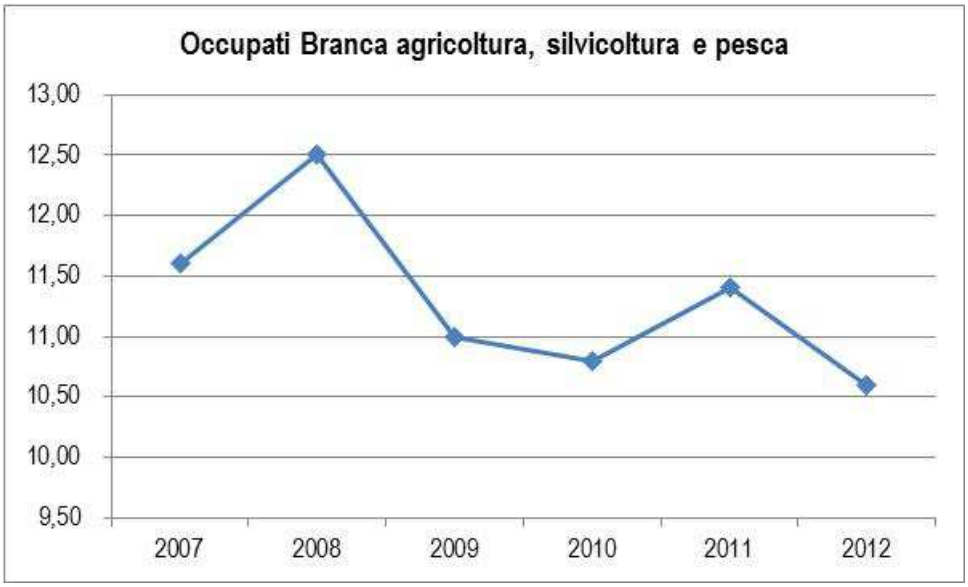
L'indennità percepita, colmando in parte gli svantaggi competitivi indotti dalle condizioni ambientali, si è rivelata spesso fondamentale per la stessa sopravvivenza delle aziende. Ciò risulta fondato soprattutto nella considerazione della crisi economico finanziaria che è iniziata dal 2009 e si è protratta per tutto il 2013 e parte del 2014. Senza tali indennità l'A.d.G. stima che oltre il 60% delle aziende storiche avrebbe smesso l'attività ed abbandonato l'area. Per queste motivazioni l'A.d.G. ha deciso di aumentare la dotazione finanziaria nel corso degli anni così da salvaguardare le aziende ed anche gli investimenti e gli sforzi effettuati negli anni precedenti. Ovviamente tali risultati hanno ripercussioni sul tessuto sociale, oltre che produttivo, garantendo reddito e quindi possibilità di permanenza delle popolazioni in zone diversamente destinate all'abbandono. Strettamente connesso con l'effetto descritto è quello legato all'occupazione alla cui tenuta o contenimento del regresso, come si è più volte avuto modo di sostenere nel corso dell'attività valutativa, ha contribuito l'intero PSR.

L'analisi dell'indicatore di impatto relativo all'occupazione consente di evidenziare un decremento del numero di occupati nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, a partire dall'anno 2008. Il sostegno alle imprese agricole attraverso l'indennità compensativa, pertanto, ha contribuito a mantenere l'occupazione nelle zone montane.

Occupati (valori in migliaia)

Descrizione	***2007***	***2008***	***2009***	***2010***	***2011***	***2012***	***2013***
Branca agricoltura, silvicoltura e pesca	*11,60*	*12,50*	*11,00*	*10,80*	*11,40*	*10,60*	

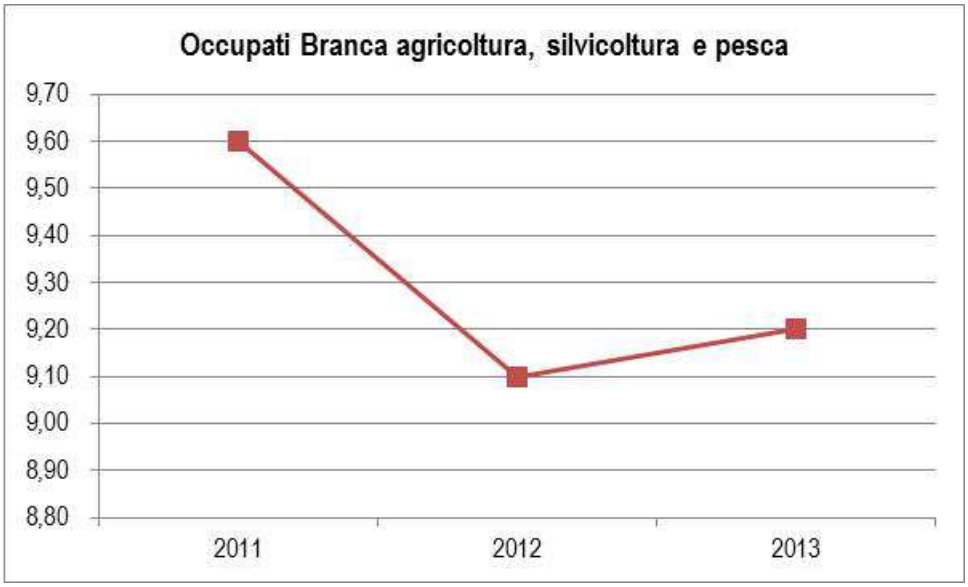
Fonte: ISTAT (edizioni precedenti ad ottobre 2014)



Occupati (valori in migliaia)

Descrizione	***2007***	***2008***	***2009***	***2010***	***2011***	***2012***	***2013***
Branca agricoltura, silvicoltura e pesca					*9,60*	*9,10*	*9,20*

Fonte: ISTAT (edizioni successive ad ottobre 2014)



Un altro effetto indiretto indotto dalla attuazione della Misura riguarda l'integrazione e la stabilizzazione dei redditi in particolare quelli delle aziende zootecniche collegate alle filiere dei prodotti di qualità quali ad esempio quella lattiero casearia molto rinomata in tutto il territorio nazionale.

MISURA 214 *"Pagamenti agroambientali"*

Descrizione della Misura

La misura è direttamente orientata al sostegno di azioni in grado di migliorare l'uso delle risorse naturali nei processi produttivi agricoli, favorendo al contempo un minor impatto complessivo di tali attività sull'ecosistema naturale.

Si evidenziano i seguenti obiettivi specifici: conservazione della biodiversità; tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; riduzione dei gas serra; tutela del territorio.

Le azioni programmate sono state:

- Azione 1 - Applicazione delle tecniche dell'agricoltura integrata;
- Azione 2 - Introduzione/mantenimento dell'agricoltura biologica;
- Azione 3 - Conservazione di risorse paesaggistiche ed ambientali;
- Azione 4 - Inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20%;
- Azione 5 - Forme estensive di gestione dell'allevamento per il mantenimento della biodiversità;
- Azione 6 - Salvaguardia della diversità genetica: mantenimento razze a rischio estinzione;
- Azione 7 - Progetti integrati e sistema regionale della biodiversità.

Avanzamento Procedurale

Per la misura 214 nell'anno 2009 è stata attivata l'Azione 2 con la D.D.G. n. 91 del 22/04/2009; invece nell'anno 2010 sono state attivate le azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 con la D.D.G. n. 119 del 14/04/2010 e n. 131 del 29/04/2010.

Nel 2013 è stata inserita ed attivata l'azione 7 relativa a "progetti integrati e sistema regionale della biodiversità", attraverso l'approvazione del Programma di Attuazione dell'azione. Così come previsto da tale Programma sono stati approvati quattro progetti esecutivi inerenti:

- la Linea Progettuale n. 1 "Patrimonio arboreo autoctono e naturalistico del Molise e possibile ruolo nei sistemi produttivi regionali";
- la Linea Progettuale n. 2 "Patrimonio Zootecnico autoctono regionale e ruolo nella salvaguardia della biodiversità dei pascoli";
- la Linea Progettuale n. 3 "Aree agricole abbandonate, dissesto idrogeologico ed impatto sulla biodiversità";
- la Linea Progettuale n. 4 "Rete della Biodiversità".

Azione	*Numero domande*
Azione 1 - Applicazione delle tecniche dell'agricoltura integrata	*224*
Azione 2 - Introduzione/mantenimento dell'agricoltura biologica	*148*
Azione 5 - Forme estensive di gestione dell'allevamento per il mantenimento della biodiversità	*291*
Azione 6 - Salvaguardia della diversità genetica: mantenimento razze a rischio estinzione	*17*
Azione 7 - Progetti integrati e sistema regionale della biodiversità	*4*
Totale	*684*

Stato di attuazione finanziaria

Misura 214	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	12.195.705,00	23.257.888,24	12.195.705,00	23.834.080,08	97%

La capacità finanziaria della misura è del 97%, di questa 7.879.000 euro rappresentano la spesa su risorse HC.

Inoltre una quota delle risorse ordinarie pari a circa 330.000 euro ha pagato impegni presi nella precedente programmazione per un numero complessivo di domande pari a 67.

Il numero elevato di aziende coinvolte nella Misura (circa il 5% del totale) e degli ettari sottoposti a contratto (circa il 15% della SAU) dimostra l'efficacia della Misura stessa.

Nel complesso la situazione dei pagamenti è la seguente:

Anno	Importo	Programmazione 2007-2013		Trascinamenti	
		N. domande	Superficie Ha	N. domande	Superficie Ha
2007	976.742,11				
2008	401.648,17	95	6.230	67	1.000,83
2009	894.271,99	95	6.230	67	1.003,21
2010	1.838.951,76	621	14.099	67	985,67
2011	3.526.121,13	870	19.792	67	993,95
2012	3.754.794,09	885	25.245	67	993,04

Anno	Importo	Programmazione 2007-2013		Trascinamenti	
		N. domande	Superficie Ha	N. domande	Superficie Ha
2013	4.539.000,00	760	30.510	67	1.000,09
2014	4.202.000,00	680	31.087	67	1.000,09
2015	3.118.000,00	614	16.257	67	1.000,09
TOTALE	**30.249.254,81**		17.229		

I dati inerenti la superficie oggetto di impegno per il biologico consente di evidenziare un duplice aspetto: notevole incremento della superficie assoggettata all'azione, più che raddoppiata tra il 2009 ed il 2014, e lieve incremento della SAU biologica se si confrontano i dati del 2000, ove la SAU biologica era pari a 3.635,50. L'applicazione del metodo dell'agricoltura biologica per le diverse colture, rispecchia totalmente il peso che le stesse assumono sulla SAU a livello regionale.

Rispetto al biologico, l'agricoltura integrata risulta maggiormente indirizzata per i seminativi (cereali) e per le colture legnose agrarie , in particolare, la vite.

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato

In termini finanziari la misura non ha subito variazioni di rilievo tra la versione 2 e la versione 10. Gli indicatori di realizzazione e di risultato risultano totalmente perseguiti fatta eccezione per il "numero delle aziende coinvolte" nell'azione 6.

Dotazione finanziaria (000 euro)		Ordinaria	15.976					
		HC	7.860					
Misura 214		Totale	23.836		**Incidenza**			
Misura	**Indicatore**	**Obiettivo pre HC**	**Obiettivo post HC**	**Avanzamento**	**Versione 2**	**Versione 10**		**Origine del dato**
Realizzazione	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	679	969	681	100%	100%	70%	RA 2015
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha)	10.181	16.590	17.229	169%	169%	103%	RA 2015
	Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha)	5.090	15.840	15.190	298%	298%	95%	RA 2015
	Numero di UBA interessate dall'intervento		400	480			120%	RA 2015
	Numero totale di contratti	747	1.050	1.272	170%	170%	121%	RA 2015
	Numero di azioni in materia di risorse genetiche		1	1			100%	RA 2015

Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ha):							RA 2015
	(a) alla biodiversità ed alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	7.638	13.438	16.257	212%	212%	120%	
	(b) migliorare la qualità dell'acqua	3.819	3.819	8.505	223%	223%	223%	
	(c) ad attenuare i cambiamenti climatici	7.638	7.638	16.257	212%	212%	212%	
	(d) a migliorare la qualità del suolo	3.819	3.819	7.416	194%	194%	194%	
	(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	7.638	13.438	12.563	164%	164%	93%	
Impatto	Inversione della tendenza al declino della biodiversità:							Valutatore
	1) Numero delle liste vegetali in Molise incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti	17,28%	mantenimento	mantenimento				
	2) Popolazione di uccelli in terreni agricoli e pascolivi (num. Specie)	65	130	134	206%	103%	103%	
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario							

	1) Superficie agricola e forestale totale: stato e variazione	4.400	10.200	16.660	377%	162%	162%	
	2) % di SAU compresa nella sperimentazione e SIC e ZPS	33%	33%	0%	0%	0%	0%	

Nelle azioni 1 e 2 sono prevalenti le aziende cerealicole, olivicole, ortofrutticole e miste con una dimensione media di 10 ettari. Fra i beneficiari non compaiono aziende con allevamenti.

Per quanto concerne le due azioni inserite con la modifica HC i risultati che seguono dimostrano un sostanziale pieno conseguimento degli obiettivi.

Misura 214 - Azione 5

Misura	Indicatore	Obiettivo post HC	Realizzato	Incidenza Versione 10	Origine del dato
Realizzazione	Numero di aziende agricole coinvolte	150	291	194%	RA 2015
	Superficie interessata al sostegno (ettari)	5.000	8.700	174%	RA 2015
Risultato	Area in cui la gestione del territorio contribuisce a:	5.000	8.700	174%	RA 2015
	a) biodiversità				
	b) qualità delle risorse idriche				
	c) controllo dei cambiamenti climatici				
	d) diminuzione della marginalizzazione e dell'abbandono del territorio				
Impatto	Ripristino della biodiversità	Mantenimento			Valutatore
	Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio	5.000	Mantenimento		
	specie di verse di uccelli	65			

La azione 5 comprende tutte aziende zootecniche che utilizzano molte superfici a pascolo gravate da usi civici. Il numero di aziende beneficiarie complessive che durante tutta la programmazione hanno goduto del sostegno è pari a 5.157. Il dato riferito all'ultimo anno è, invece, pari a 681.

Misura 214 – Azione 6

Misura	Indicatore	Obiettivo post HC	Realizzato	Incidenza Versione 10	Origine del dato
Realizzazione	Numero di aziende coinvolte	40	17	42%	RA 2015
	Numero di UBA interessate all'intervento	400	480	120%	RA 2015
Risultato	Area in cui la gestione del territorio contribuisce a:	800	1.200	150%	RA 2015
	a) biodiversità				
	b) qualità delle risorse idriche				
	c) controllo dei cambiamenti climatici				
	d) diminuzione della marginalizzazione e dell'abbandono del territorio				
Impatto	Ripristino della biodiversità	Mantenimento	Non pertinente		Valutatore
	Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio	800	16,25 (desunto dalle UBA e dalla condizionalità)	2%	

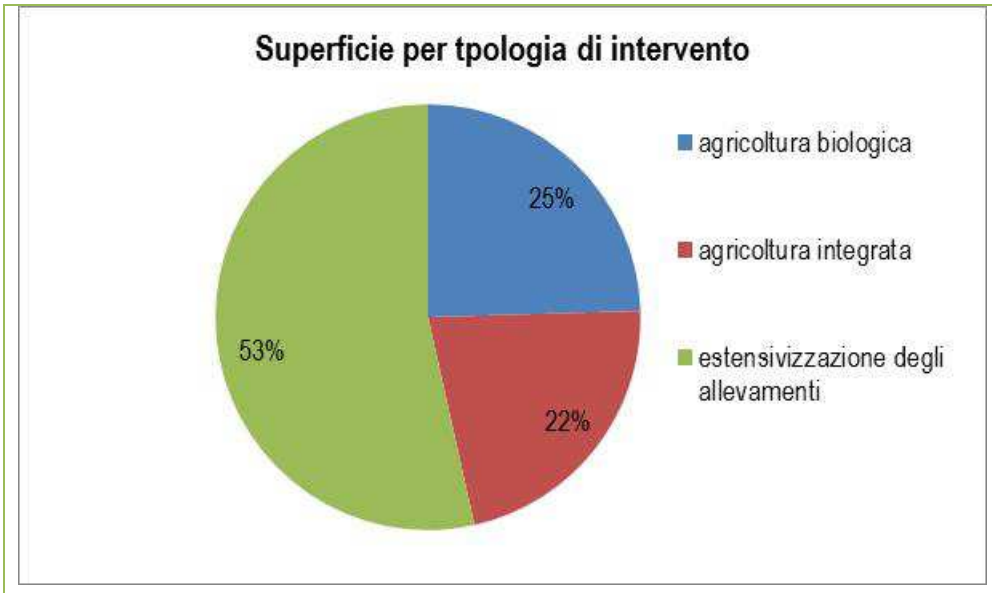
L'azione 6 ha raggiunto il target riferito alle UBA mentre è rimasto limitato il numero delle aziende beneficiarie.

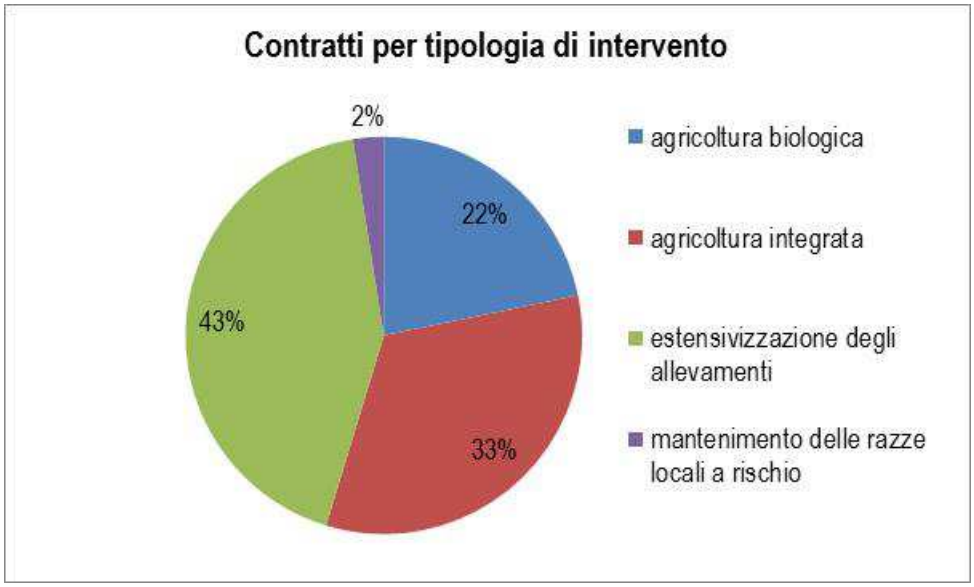
Solo 17 aziende hanno fatto domanda nell'ambito di tale intervento garantendo il mantenimento di equine e caprine.

L'azione 7 ha visto nel 2015 il completamento degli interventi con la catalogazione delle razze e delle specie vegetali autoctone a rischio di estinzione e la mappatura delle aree a rischio erosione. Tali elementi hanno supportato anche la scrittura della misura 10 del nuovo PSR Molise in cui sono stati inseriti sia l'intervento della semina su sodo per contrastare l'erosione, sia quello della biodiversità genetica in agricoltura. Sul piano degli obiettivi di realizzazione previsti per l'azione 7 questi sono conseguiti al 100% essendo prevista una sola azione in materia di risorse genetiche.

Si precisa, inoltre, che l'AdG al fine di favorire il tiraggio della misura durante l'anno 2011 ha effettuato una revisione/aggiornamento dei premi relativamente alle azioni 1, 2 e 5, ratificati con Determina del Direttore Generale n. 318 del 8/11/2011, in quanto ritenuti non sufficienti a compensare le perdite di reddito derivanti dagli impegni assunti con le azioni della misura. I nuovi premi hanno avuto efficacia sulle domande relative all'annualità 2011 e quelle successive.

DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 16. Come e in che misura la Misura 2.1.4 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?	CG. 1, CG. 2, CG. 3, CG. 4, CG. 5
E' la misura che specificamente mira alla gestione sostenibile del territorio, la conservazione della biodiversità, la tutela e la diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale, la tutela ed il miglioramento qualitativo delle componenti ambientali acqua, suolo e aria. La misura garantisce peraltro i trascinamenti della Misura F del PSR 2000-2006 anche se nella programmazione 2007-2013 le condizioni di accesso alla Misura risultano maggiormente stringenti. Con le modifiche introdotte dall'HC viene inoltre attivata una dotazione finanziaria aggiuntiva pari a 7.860.000 euro. *Per quanto attiene allo stato di avanzamento finanziario al 31/12/2015 dei 23,8 Meuro di risorse pubbliche risultano liquidate 23,2 Meuro. La misura ha interessato anche i trascinamenti dal momento che al suo avvio erano ancora in validità gli impegni della precedente programmazione.* *L'analisi delle realizzazioni consente di dettagliare il contributo della Misura al miglioramento della condizione ambientale.* *Nel complesso le aziende beneficiarie sono 681 per una superficie complessivamente interessata dall'aiuto pari a Ha 17.229. Di questi 8.700 Ha riguardano superfici interessate dal sostegno previsto dall'azione 5.* *Solo l'indicatore "Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari" raggiunge il 70 % del target mentre tutti gli altri superano, anche largamente, i valori obiettivo. Il successo dell'attuazione della Misura è testimoniato dai 17.229 Ha di "Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale" che superano come estensione anche il target fissato a seguito della integrazione delle risorse disponibili disposto a seguito dell'HC.* *A seguito degli interventi previsti la "Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità, alla qualità delle acque, ad attenuate i cambiamenti climatici, a migliorare la qualità del suolo, ad evitare la marginalizzazione ed abbandono delle terre", risulta per quasi tutti i parametri più che doppia rispetto al valore obiettivo.* *Per quanto concerne la azione 5: Forme estensive di gestione dell'allevamento per il mantenimento della biodiversità, le domande di adesione sono state molto numerose (291, cioè il 194% del valore obiettivo), e la superficie interessata al sostegno pari a 8700 Ha pari anche a quella che contribuisce con successo alla biodiversità, alla qualità delle acque, ad attenuate i cambiamenti climatici, a migliorare la qualità del suolo, ad evitare la marginalizzazione ed abbandono delle terre.* *L'azione 6: "Salvaguardia della diversità genetica: mantenimento razze a rischio estinzione" ha raggiunto il target riferito alle UBA mentre è rimasto limitato il numero delle aziende beneficiarie.* *Solo 17 aziende hanno fatto domanda nell'ambito di tale intervento garantendo il mantenimento di razze equine e caprine. Con l'azione, la superficie che contribuisce con successo alla biodiversità, alla qualità delle acque, ad attenuate i cambiamenti climatici, a migliorare la qualità del suolo, ad evitare la marginalizzazione ed abbandono delle terre raggiunge il 150% del target.* *L'azione 7 ha visto nel 2015 il completamento dell'unico intervento previsto e rappresentato dalla catalogazione delle razze e delle specie vegetali autoctone a rischio di estinzione e la mappatura delle aree a rischio erosione.* *La misura ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili in una misura pari a circa il 9% della SAU regionale, corrispondenti a circa ettari 17.500, dei quali il 22% da attribuire all'azione 1 (agricoltura integrata), il 25% all'azione 2 (agricoltura biologica) ed il 53% all'azione 5 (forme di allevamento estensive per la conservazione della biodiversità).*	





La misura ha contribuito:

- *alla biodiversità ed alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale su una superficie di 16.257 ettari, corrispondenti a circa l'8% della SAU regionale;*
- *a migliorare la qualità dell'acqua su una superficie di 8.505 ettari, corrispondenti a circa il 4% della SAU regionale;*
- *ad attenuare i cambiamenti climatici su una superficie di 16.257 ettari, corrispondenti a circa l'8% della SAU regionale;*
- *a migliorare la qualità del suolo su una superficie di 7.414 ettari, corrispondenti a circa il 3,7% della SAU regionale;*
- *ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre su una superficie di 12.563 ettari, corrispondenti a circa il 6,3% della SAU regionale.*

Di seguito, per segnare l'evoluzione dell'impatto dell'assoggettamento delle aree alla Misura, si evidenzia dai dati ISTAT una forte contrazione nell'uso di fungicidi ed insetticidi in regione, rispettivamente del 27% e del 33% (variazione 2008-2011).

Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per categoria (in chilogrammi, salvo diversa indicazione). - Anni 2004 -2011

	Regione Molise							
Descrizione	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**
Fungicidi	*332794*	*305.180*	*292888*	*288789*	*281813*	*248087*	*263587*	*205287*
Insetticidi e acaricidi	*211284*	*276.748*	*157235*	*181661*	*156421*	*188267*	*135505*	*105240*
Erbicidi	*131310*	*138.617*	*120633*	*103700*	*100224*	*102303*	*117004*	*116321*
Vari	*44495*	*22.178*	*51572*	*17586*	*52441*	*70837*	*24249*	*23143*
Biologici	*3695*	*2.724*	*1935*	*2405*	*3180*	*2067*	*/*	*/*
Totale	*723578*	*745.447*	*624263*	*594141*	*594079*	*611561*	*540345*	*449991*

Fonte: ISTAT

DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.1.4 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

CG. 6

L'obiettivo dell'azione ed il suo livello di conseguimento si connettono con il complesso degli obiettivi ambientali dell'Asse 2.

Ulteriori effetti della Misura 214 si hanno su elementi di competitività delle aziende come provato dalla consistente adesione alla azione di Agricoltura biologica che, oltre che dagli effetti sull'ambiente, è mossa da volontà di diversificazione della produzione, innovazione e ricerca di nuovi mercati.

Oltre alla funzione di sostegno alle produzioni ed alle attività coerenti con il rispetto dell'ambiente, è da rimarcare che la Misura produce un'azione diretta e significativa come strumento per la lotta all'esodo rurale, perseguita con riferimento ad una superficie di 12.563 Ha (13.438 Ha il target) anche in relazione alla capacità di rafforzare la multifunzionalità aziendale. In questo senso le relazioni e le sinergie con gli obiettivi dell'Asse 3 sono apprezzabili.

Il successo dell'attuazione anche in termini finanziari della Misura, denota un consistente interesse per le azioni programmate anche per aziende di dimensioni medio-grandi (in particolare per il biologico).

L'incremento del livello dei premi disposta dall'A.d.G. nel corso della programmazione per le azioni 1,2,e,5, non solo ha ovviamente aumentato l'appetibilità dello stesso ma ha contribuito ai redditi aziendali incidendo anche sulla qualità della vita delle popolazioni rurali.

***MISURA 216** "Sostegno ad investimenti non produttivi"*

Descrizione della Misura

La Misura intende rispondere ad una molteplicità di esigenze: conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43; favorire l'incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche; mantenere gli ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica. Pertanto essa contribuisce prioritariamente al conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico". Indirettamente la misura favorisce il perseguimento dell'obiettivo "Miglioramento dell'attività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in relazione agli effetti che si ci attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agroforestali regionali e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.

Le tipologie di azioni previste sono:

- creazione/ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario;

- creazione e ripristino di muretti a secco e terrazzature in zone collinari e montane; - creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui, per il miglioramento del paesaggio rurale e la creazione di corridoi ecologici;

- costituzione e riqualificazione di zone umide;

- investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000

Avanzamento Procedurale

DESCRIZIONE	numero
domande presentate	3
domande istruite (ammesse in graduatoria)	2
domande revocate/rinunciate	1
domande di pagamento a saldo	1
Capacità istruttoria istruite/presentate (%)	66%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	50%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	50%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	33%

Complessivamente sono state presentate n. 3 domande di aiuto delle quali soltanto due sono risultate ammissibili ed ammesse a finanziamento. Solo una la realizzazione portata a compimento.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 216	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	11.352,00	25.800,00	33.741,00	76.684,09	33,6%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura ha subito una forte riduzione della dotazione finanziaria pari al 92%.

Su un totale di 3 domande di aiuto 2 risultano finanziate, solo una è stata liquidata.

	Versione 2	Versione 10	Variazione
Dotazione finanziaria	1.000.000	76.692	- 923.316

Misura	Indicatore	Valore atteso		Avanzamento	Incidenza		Origine del dato
		Versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Realizzazione	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	100	3	1	1%	33%	RA 2015
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	1000	30	32	3%	106%	RA 2015
Risultato	Superficie soggetto ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari):	600	20	2	0,3%	10%	RA 2015
	1. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;						
	2. a migliorare la qualità dell'acqua;						
	3. ad attenuare i cambiamenti climatici;						
	4. a migliorare la qualità del suolo;						

	5. a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre						
Impatto	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: - Superficie forestale totale: stato e variazione	500	15	2	0,4%	13%	Valutatore

DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 16. Come e in che misura la Misura 2.1.6 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?	CG. 1, CG. 2
La Misura ha visto un forte riduzione della dotazione finanziaria passando da 1 Meuro della versione iniziale del PSR a 76.684 euro della versione 10 dello stesso con una riduzione percentuale di dotazione del 92%. Tale dato denota già la sostanziale irrilevanza della Misura nel concorso al miglioramento della situazione ambientale. Se poi si passa a valutare l'avanzamento finanziario (33% circa) nonché alcuni dei risultati quali i due ettari di "superficie soggetta a una gestione efficace del territorio", si comprende come il concorso all'obiettivo sia assolutamente lontano dagli obiettivi programmati. Gli interventi previsti dalla Misura non hanno incontrato l'interesse dei potenziali beneficiari.	
DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.1.6 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?	CG 3
Oltre che con le Misure dell'Asse II, la Misura 2.1.6. propone iniziative coerenti con quanto richiesto nelle Direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat). Un effetto ipotizzabile è quello sul paesaggio anche se la consistenza delle realizzazioni lo ha già fatto definire come irrilevante.	

Misura 221 *"Primo imboschimento di terreni agricoli"*

Descrizione della Misura

La misura si concretizza nell'erogazione di benefici finanziari finalizzati alla realizzazione delle seguenti tipologie di intervento, con esclusione di quelle finalizzate alla produzione di alberi di natale:

A. Realizzazione di imboschimenti permanenti a funzioni multiple su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni;

B. Realizzazione e manutenzione di impianti di arboricoltura da legno puri o misti con specie a legname pregiato su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni;

C. Realizzazione di impianti puri o misti di piante forestali micorrizate su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni;

D. Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse con ciclo produttivo superiore a 10 anni ed inferiore a 15 anni.

Avanzamento Procedurale

L'attuazione è stata condizionata dai trascinamenti di impegni della precedente programmazione. Tali impegni hanno pesato per circa 9.800.000 euro su un totale di 1.881 ettari rimboschiti. In riferimento alla nuova programmazione le nuove domande sono state 99 e gli ettari rimboschiti 408.

Nel corso del 2015 sono state confermate 465 domande di aiuto riferite ad impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni (ai sensi dei Reg. (CE) nn. 2080/1992 e 1257/1999 Misura "H": "Imboschimento di terreni agricoli") e 96 domande di aiuto riferite ad impegni assunti con la programmazione 2007-2013 per 408 ettari di nuovi rimboschimenti

Stato di attuazione finanziaria

Misura 221	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	5.760.100,32	13.091.555,35	5.474.500,00	12.443.290,90	105%

Sul totale della spesa realizzata gli impegno derivanti dalla precedente programmazione assommano a circa 9.800.000 euro. La spesa relativa alla presente programmazione assomma quindi a circa il 23% dello speso.

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato

I dati sull'avanzamento fisico della misura registrano buone *perfomance* con un tasso di esecuzione superiore al 100% se rapportati all'avanzamento totale. La situazione appare invece lontana dai target se i risultati conseguiti li si considera nella loro esclusiva componente depurata dai trascinamenti.

		Versione 2	Versione 10	Variazione				
Dotazione finanziaria		17.442.045	12.443.291	- 4.998.754,00				
Misura	Indicatore	Valore atteso		Avanzamento al		Incidenza		Origine del dato
		Versione 2	Versione 10	Totale	di cui PSR 2007-2013	Totale su versione 2e10	di cui PSR 2007-2013 su versione 2 e 10	
Realizzazione	Superficie rimboschita (ha)	1.940	1.940	2.289	408	117%	21%	RA 2015
	Numero di beneficiari	388	388	564	99	145%	25%	RA 2015
Risultato (**)	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari):	447	447	2.289	408	512%	91%	RA 2015
	1. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;							
	2. a migliorare la qualità dell'acqua;							

	3. ad attenuare i cambiamenti climatici;							
	4. a migliorare la qualità del suolo							
Impatto	Inversione di tendenza al declino della biodiversità: numero di specie vegetali in Molise incluse in liste rosse rispetto alle esistenti	17,28%	17,28%	0		0%		Valutatore
	Inversione di tendenza al declino della biodiversità: popolazione di uccelli in terreni agricoli (numero specie)	65	65	134		206%		
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: - Superficie forestale totale: stato e variazione	17.000	17.000	2.289		13%		
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	2.000	2.000	2.289		114%		
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: % SAU compresa nella sperimentazione di SIC e ZPS	33%	33%	0%		0%		
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: Superficie forestale sotto rete Natura 2000	12.000	12.000	1.615		13%		

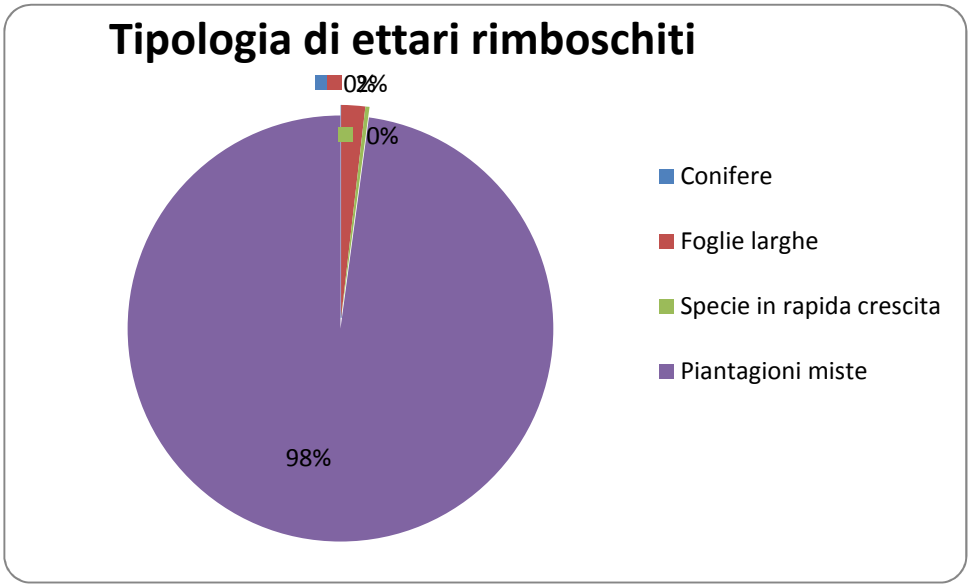
DOMANDE DI VALUTAZIONE

DV 16. Come e in che misura la Misura 2.2.1 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

La Misura ha riguardato in via principale trascinamenti di impegni assunti nei precedenti cicli di programmazione. Le realizzazioni cumulate (trascinamenti e nuovi beneficiari) sono in linea con i target in termini di beneficiari e numero di ettari imboschiti. Osservando però solo il dato riferito alla programmazione 2007-2013 il conseguimento del target in termini di beneficiari si attesta al 25% in termini di beneficiari e 21% in termini di superficie imboschita.

La Misura ha contribuito alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente per 408 ha.

Gli impianti, connessi alla precedente programmazione, sono stati realizzati su una superficie complessiva di circa 1.881 ha, corrispondente all'1,3% della superficie forestale regionale censita con l'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio. Ciò contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico di "incrementare l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole, nei diversi contesti territoriali di attuazione della misura". Nel corso del 2015 sono state confermate 465 domande di aiuto riferite ad impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni (ai sensi dei Reg. (CE) nn. 2080/1992 e 1257/1999 - Misura "H": "Imboschimento di terreni agricoli") e 96 domande di aiuto riferite ad impegni assunti con la programmazione 2007-2013 per 408 ettari di nuovi imboschimenti.



Se nel primo triennio l'effetto di fissazione del carbonio conseguente alla realizzazione di nuovi impianti è irrilevante se comparato allo stoccaggio regionale complessivo, nel periodo successivo 2009-2013, gli impianti boschivi realizzati sono maturati ulteriormente contribuendo in maniera crescente al mitigare i cambiamenti climatici. Tale risultato andrà incrementando i suoi effetti positivi nel tempo.

La Misura 221 nel complesso mostra una performance positiva sia in termini di risorse liquidate che superano il 100% della dotazione finanziaria.

Il contributo della Misura all'impatto ambientale del PSR è significativo anche se probabilmente molto più contenuto è quello imputabile ai rimboschimenti finanziati con riferimento alla programmazione 2007/2013.

La Misura persegue inoltre, a motivo dei rimboschimenti, tutti gli obiettivi di conservazione del suolo, difesa delle acque, contrasto ai cambiamenti climatici e abbandono delle terre sul complesso delle superfici interessate che assommano a 2.289 ettari.

DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.2.1 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

La Misura proposta si inquadra nell'obiettivo del PSR "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico". Essa risulta essere coerente con la Strategia Forestale Europea e con tutti gli atti che da essa discendono, mirando a garantire una migliore difesa del suolo, un miglioramento dell'ambiente, un incremento della biodiversità perfettamente in linea, quindi, con i principi guida enunciati nei Consigli di Goteborg e Lisbona. La misura è anche coerente con quanto previsto dal D.Lgs n. 227/2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale", e con quanto previsto dalle "Linee Guida in materia

forestale" (decisione Conferenza Stato-Regioni del 15 luglio 2004) i cui obiettivi sono comuni con i documenti di indirizzo comunitari succitati. Tuttavia l'A.d.G. ha operato nel tempo una progressiva rimodulazione a ribasso della dotazione finanziaria iniziale. L'operazione viene motivata dalle emergenze di diversi studi interessanti il territorio regionale i quali indicherebbero una progressiva erosione della SAU da parte delle foreste di nuova formazione. In tale prospettiva gli obiettivi della Misura contrasterebbero con alcuni obiettivi in particolare delle Misure dell'Asse 1.

***MISURA 223** "Imboschimento di superfici non agricole"*

Descrizione della Misura

La misura sostiene il primo imboschimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte, realizzato con latifoglie e/o conifere, anche micorrizzate con funghi del Genere Tuber, e destinato alla creazione foreste o zone boschive come definite dal Piano di Sviluppo Rurale (ad esclusione degli impianti destinati alla produzione di alberi di natale), quali:

a) boschi permanenti;

b) realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane;

c) realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree per insediamenti produttivi;

d) realizzazione di impianti con piante micorrizate con miceli di tartufo.

Avanzamento Procedurale

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	22
domande ammesse (finanziate)	13
domande revocate/rinunciate	1
domande di pagamento a saldo	12
Capacità progettuale ammissibili/istruite (%)	59%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	92%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	7%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	54%

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 223	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	348.581,38	792.230,46	345.762,00	785.822,73	100%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura si è caratterizzata da una forte riduzione della dotazione finanziaria pari a circa il 74% dell'assegnazione prevista nella versione iniziale del PSR. A fronte di tale riduzione sono stati rimodulati anche i valori obiettivo degli indicatori di realizzazione e di risultato. Alla data del 31.12.2015 risultano conclusi e liquidati 12 progetti finanziati. Il livello di perseguimento del valore obiettivo degli indicatori di realizzazione, sulla base dei progetti finanziati, si attesta tra il 9% ed il 12% in relazione ai target della versione 2 ed al 100% in relazione ai target della versione 10. Per gli indicatori di risultato il valore obiettivo non è stato rimodulato a seguito delle riprogrammazioni e viene conseguito solo per il 12% del suo valore.

		Versione 2	**Versione 10**	**Variazione**			
Dotazione finanziaria		3.000.000,00	785.822,00	-2.214.178,00			
Misura	**Indicatore**	**Valore atteso**		**Avanzamento**	**Incidenza**		**Origine del dato**
		Versione 2	**versione 10**		**su versione 2**	**su versione 10**	
Realizzazione	Ha di terreno non agricolo imboschito	615	80	78,35	12%	97%	RA 2015
	Numero di beneficiari	123	12	12	9%	100%	RA 2015
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari):	615	615	78,35	12%	12%	RA 2015
	1. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;						
	3. ad attenuare i cambiamenti climatici;						
	4. a migliorare la qualità del suolo						
Impatto	Inversione di tendenza al declino della biodiversità: numero di specie vegetali in Molise incluse in liste rosse rispetto alle esistenti	17,28%	17,28%	0	0%	0%	Valutatore
	Inversione di tendenza al declino della biodiversità: popolazione di uccelli in terreni	65	65	134	206%	206%	

	agricoli (numero specie)						
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: - Superficie forestale totale: stato e variazione	10.000	10.000	78	0,7%	0,7%	
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	1.500	1.500	78	5%	5%	
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: % SAU compresa nella sperimentazione di SIC e ZPS	33%	33%	0	0%	0%	
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: Superficie forestale sotto rete Natura 2000	7.000	7.000	0	0%	0%	

DOMANDE DI VALUTAZIONE

DV 16. Come e in che misura la Misura 2.2.3 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

La Misura ha mostrato un ritardo nell'attuazione legato a problematiche procedurali manifestatesi in particolare in avvio di programmazione ed è stata interessata da una consistente riduzione delle risorse disponibili rispetto al programmato nelle prime versioni del PSR. La dotazione finanziaria è scesa di circa il 74% attestandosi a circa 0,78 Meuro consentendo realizzazioni contenute sia in termini di numero di beneficiari che di ettari di terreni rimboschiti. Considerando però i target riprogrammati, in particolare quelli degli indicatori di realizzazione, i risultati consentono di conseguirli sostanzialmente al 100% del loro valore.

Il dato relativo agli ettari rimboschiti non è significativo (78,35) soprattutto se posto in relazione con il valore obiettivo iniziale di 615 ettari. La Misura quindi non persegue gli obiettivi fissati in avvio del Programma e sostanzialmente incide in modo irrilevante sul miglioramento della situazione ambientale regionale.

Si evidenzia come i contenuti stessi della misura siano probabilmente parsi poco interessanti per i potenziali beneficiari e tali da giustificare la contenuta adesione ai bandi. La rimodulazione della dotazione delle risorse ha seguito criteri finalizzati ad evitare il disimpegno delle stesse.

I dati RA 2015, peraltro, evidenziano una particolare consistenza del rapporto fra la spesa pubblica complessiva ed il numero degli ettari di terreno non agricolo complessivamente imboschiti che supera i 10.000 euro /ettaro.

DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.2.3

(indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?
La Misura mostra una evidente sinergia con tutte le Misure dell'Asse 2 ed in particolare con la 221 cui ci si richiama per le correlazioni già indicate e relative ai riferimenti programmatici generali. La misura avrebbe potuto avere effetti positivi e concorrenti con molti degli obiettivi dell'Asse 3, in particolare con quelli che riguardano la qualità della vita nelle aree rurali. Gli effetti positivi, peraltro, si estendono ai non beneficiari della Misura in quanto si realizzano in una dimensione di interessi collettivi legati alla fruizione del paesaggio ed all'uso ricreativo degli spazi verdi.

MISURA 226 "*Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi****"***

Descrizione della Misura

La misura prevede interventi di ricostituzione di foreste le cui superfici sono state percorse dal fuoco e/o distrutte da altre calamità naturali e la realizzazione di investimenti finalizzati ad un'efficace azione di difesa dei boschi dal rischio incendio di carattere attivo e preventivo.

La misura si articola nelle Linee di Azione di seguito descritte.

- Azione A) - Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali (frane, alluvioni) e dagli incendi
- Azione B) - Interventi finalizzati alla prevenzione incendi (solo nelle zone a medio ed alto rischio di incendio).

Avanzamento Procedurale

I progetti presentati e ammessi a finanziamento risultano essere 42, di cui 1 intervento inerente l'azione A "Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e dagli incendi" e 41 interventi inerenti l'azione B "Interventi finalizzati alla prevenzione di incendi". Beneficiario della misura è la Regione Molise.

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	42
domande istruite (ammesse in graduatoria)	42
domande ammesse (finanziate)	42
domande revocate/rinunciate	0
domande di pagamento a saldo	42
Capacità istruttoria istruite/presentate (%)	100,0%
Capacità progettuale ammissibili/istruite (%)	100,0%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	100%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	0,0%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	100,0%

Le domande di aiuto presentate e finanziate riguardano tutte enti pubblici, quali le due province e le Comunità Montane, pertanto, la percentuale di finanziamento è sempre pari al 100%.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 226	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	5.457.445	12.403.284	6.160.000	14.001.401	88%

La misura non registra alcuna criticità circa l'esecuzione finanziaria considerando anche il consistente incremento di dotazione finanziaria cui la misura è andata incontro.

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato

La misura si è caratterizzata per un forte incremento della dotazione finanziaria pari al 2,5 volte l'assegnazione iniziale. Alla data del 31.12.2015 risultano conclusi i 42 progetti finanziati e si registra un costo medio per singolo progetto, in termini di spesa pubblica, pari a circa 295.000,00 € e di oltre 4.600 € /ettaro di superficie di intervento.

		versione 2	versione 10	Variazione				
Dotazione finanziaria		4.000.000,00	14.001.401,00	10.001.401,00				
Misura	Indicatore	Valore atteso		Avanzamento	Incidenza		Origine del dato	Note
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10		
Realizzazione	Ettari di terreno danneggiato o percorso dal fuoco rimboschito	923	5.000	12	1%	0%	RA 2015	
	Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione	92	100	160	173%	160%	RA 2015	nei 42 interventi si contano 41 interventi di prevenzione e 1 intervento di ricostituzione
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	7.000.000	14.000.000	13.000.000	185%	92%	RA 2015	
Risultato	Superficie soggetto ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari):	923	923	7.800	845%	845%	RA 2015	
	1. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;							

	2. ad attenuare i cambiamenti climatici;							
Impatto	Inversione di tendenza al declino della biodiversità: numero di specie vegetali in Molise incluse in liste rosse rispetto alle esistenti	17,28%	17,28%	0	0%	0%	Valutatore	
	Inversione di tendenza al declino della biodiversità: popolazione di uccelli in terreni agricoli (numero specie)	65	65	134	206%	206%		
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: - Superficie forestale totale: stato e variazione	2.000	2.000	7.800	390%	390%		
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	500	500	7.800	1.560%	1.560%		
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: % SAU compresa nella sperimentazione di SIC e ZPS	33%	33%	0	0%	0%		
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: Superficie forestale sotto rete Natura 2000	10.000	10.000	0	0%	0%		

DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 16. Come e in che misura la Misura 2.2.6 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?	CG. 1, CG. 2
La misura ha promosso soprattutto interventi previsti dall'azione B "Interventi finalizzati alla prevenzione incendi (solo nelle zone a medio ed alto rischio di incendio)" che hanno riguardato la prevenzione di incendi mediante azioni finalizzate alla manutenzione dei viali parafuoco, della viabilità di servizio e dei punti d'acqua utilizzabili ai fini antincendio, alla ripulitura straordinaria delle fasce boscate ed arbustive poste lungo la rete viaria al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi. Le aree interessate da tali interventi sono state selezionate sulla base della potenzialità di incendio cui le stesse sono soggette. *L'attuazione fisica ha visto 42 domande di aiuto approvate relative a circa 160 interventi che hanno interessato 160 corpi forestali distinti riferiti a una superficie di intervento di 2.684 ettari ed una superficie sottesa pari a circa 7.800 ettari. Per l'azione A "Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e dagli incendi" è stato realizzato un solo progetto di rimboschimento che ha riguardato i comuni di Guardialfiera e Casacalenda per circa 12 Ha. A riguardo, da un lato l'esiguità della superficie rimboschita e dall'altro una palese sopravvalutazione del target (5000 Ha), portano ad un conseguimento del valore obiettivo prossimo allo zero.* *Ai fini del miglioramento della condizione ambientale la Misura ha certamente contribuito con la consistente*	

opera volta alla prevenzione dagli incendi. Lo dimostra l'indicatore "Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione", conseguito al 160%, ma soprattutto la consistenza della "Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale e ad attenuare i cambiamenti climatici" che assomma a complessivi 7.800 Ha contro un valore obiettivo pari a 923 Ha. La Misura, peraltro, è stata riprogrammata in consistente aumento e le risorse disponibili sono state spese per circa l'88% del loro ammontare.
Il 35% della superfcie regionale è interessata da formazioni forestali o preforestali. La superficie boscata in regione copre 157.614 Ha (dati carta forestale regionale).
Le superfici percorse dal fuoco negli ultimi anni sono riportate nella tabella che segue.

Anno		*Numero incendi*	*Superficie percorsa dal fuoco*		
			Boscata	*Non boscata*	*Totale*
2014	*Molise*	*32*	*18*	*127*	*145*
	Italia	*3.257*	*17.320*	*18.805*	*36.125*
2013	*Molise*	*63*	*91*	*277*	*368*
	Italia	*2.936*	*13.437*	*15.639*	*29.076*
2012	*Molise*	*142*	*412*	*520*	*932*
	Italia	*8.274*	*74.532*	*56.267*	*130.799*
2011	*Molise*	*129*	*323*	*425*	*748*
	Italia	*8.181*	*38.430*	*33.577*	*72.077*
2010	*Molise*	*74*	*87*	*290*	*377*
	Italia	*4.884*	*19.375*	*27.180*	*46.537*

Il 2013 ed il 2014 mostrano una flessione sia del numero degli incendi sia delle superfici percorse dal fuoco.

DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.2.6 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)? — CG. 3

La Misura è in grado di produrre effetti sinergici indiretti con le Misure dell'Asse II ed in particolare con quelli perseguiti dalle Misure 221 e 223. Indiretti gli effetti della Misura sugli obiettivi delle Misure dell'Asse 3.

MISURA 227 "*Investimenti non produttivi"*

Descrizione della Misura

Con questa misura si vuole sostenere investimenti che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività delle foreste e che sono connessi al conseguimento di obiettivi di carattere ambientale nonché di valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali. In particolare sono finanziabili:

- l'esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali: miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, conservazione e miglioramento della biodiversità; potenziamento della stabilità bio-ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive; protezione del suolo dall'erosione, miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 per il contrasto dei cambiamenti climatici.

- la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali

Avanzamento procedurale

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	38
domande ammesse (finanziate)	13
domande revocate/rinunciate	4
domande di pagamento a saldo	9
Capacità progettuale ammissibili/istruite (%)	34%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	69%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	30%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	34%

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 227	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	279.111,03	634.343,21	454.759,00	1.033.543,18	61%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura ha subito una contrazione della dotazione finanziaria pari al 31% dell'assegnazione originaria.
Il livello di perseguimento del valore obiettivo degli indicatori di realizzazione è piuttosto contenuto fatta eccezione per il "Numero di aziende forestali che ricevono il sostegno" che consegue il 90% dello stesso. I risultati, rispetto ai target riprogrammati risultano più che doppi.

		versione 2	versione 10	Variazione			
Dotazione finanziaria		1.500.000,00	1.033.543,18	- 466.457			
Misura	**Indicatore**	**Valore atteso**		**Avanzamento**	**incidenza**		**Origine del dato**
		versione 2	**versione 10**		**su versione 2**	**su versione 10**	
Realizzazione	Numero di aziende forestali che ricevono il sostegno	100	10	9	9%	90%	RA 2015
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	2.000	1.500	634	31%	42%	RA 2015
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari) alla riduzione della marginalizzazione delle terre	600	60	128	21%	213%	RA 2015
Impatto	Inversione di tendenza al declino della biodiversità: numero di specie vegetali in Molise incluse in liste rosse rispetto alle esistenti		17,28%	0		0%	Valutatore
	Inversione di tendenza al declino della biodiversità: popolazione di uccelli in terreni agricoli (numero specie)		65	134		206%	

	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: - Superficie forestale totale: stato e variazione	100	100	128	128%	128%	
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: % SAU compresa nella sperimentazione di SIC e ZPS	33%	33%	0	0%	0%	

I progetti attuati nell'ambito della misura contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti di carattere ambientale, nonché di valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità. Nello specifico, sono stati realizzati 2 interventi di rinaturalizzazione e sistemazione idraulico-forestale su rimboschimenti artificiali di pino nero e altre specie (comuni di Pescopennataro e di Capracotta); 5 interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali ricadenti in aree SIC (comuni di Roccamandolfi, Busso, Oratino, Ferrazzano e Lucito); 2 interventi di rinaturalizzazione di popolamento forestale consistente in interventi di manutenzione e riconversione varietale (comune di Larino).

DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 16. Come e in che misura la Misura 2.2.7 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?	CG. 1,
La Misura presenta una performance positiva in termini di contributo al miglioramento della situazione ambientale delle aree coinvolte. Nonostante una riduzione del 30% della dotazione finanziaria originaria, tuttavia la misura consegue l'obiettivo di spesa solo al 61%. Lo scarso successo è probabilmente dovuto ad uno scarso interesse da parte dei potenziali beneficiari e la rimodulazione finanziaria è legata alla volontà di evitare il disimpegno automatico. *In termini realizzativi sono solo nove le aziende beneficiarie che rappresentano il 9% del target originario ed il 90% di quello rimodulato. La consistenza della rimodulazione del target, peraltro, indica una probabile sopravvalutazione del possibile interesse che le azioni in oggetto avrebbero potuto suscitare.* *I risultati in termini di "Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari) alla riduzione della marginalizzazione delle terre" appare conseguita al 200% del valore obiettivo ma solo a seguito di una riduzione di dieci volte dello stesso rispetto a quanto originariamente programmato. Quest'ultimo dato letto in termini assoluti (128 HA) mostra i limiti dei risultati della Misura e di conseguenza la sua marginalità rispetto al miglioramento della situazione ambientale in regione.*	
DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.2.7 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?	CG. 2
Il principale dei benefici indiretti indotti dalla Misura è quello connesso gli obiettivi di "Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale" propri dell'Asse3. Ciò nonostante gli interventi previsti si caratterizzino per la loro natura non direttamente produttiva. *Certamente le azioni in oggetto sono collegate alla possibilità di aumentare la capacità di utilizzo di aree forestali pubbliche da parte delle popolazioni residenti. La relazione, inoltre, è rintracciata con gli obiettivi di diversificazione delle attività agricole attraverso una fruizione turistica del territorio. Ciò, indirettamente, concorre con effetti positivi anche all'Asse 1 attraverso la competitività delle aziende che integrano il proprio reddito con azioni legate all'agriturismo. Gli effetti della Misura, nel complesso, si concretizzano soprattutto nell'incremento del livello di fruizione del territorio e del paesaggio.*	

6.4 ASSE 3

MISURA 311 "Diversificazione con attività non agricole"

Descrizione della Misura

La Misura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente all'obiettivo specifico "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in quanto favorisce la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frena la tendenza allo spopolamento.

Gli interventi hanno riguardato:

Azione 1) Investimenti per la diversificazione in attività turistico – ricettive.

Azione 2) Investimenti per la diversificazione in attività artigianali per i prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.

Azione 3) Investimenti per la diversificazione verso attività non agricole, volta alla incentivazione del ruolo sociale delle aziende agricole.

Azione 4) Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da fonti rinnovabili

Avanzamento Procedurale

Complessivamente sono state presentate 65 domande di aiuto delle quali 19 sono state istruite positivamente e finanziate.

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	65
domande ammesse (finanziate)	19
domande revocate/rinunciate	8
Progetti conclusi	11
domande di pagamento a saldo	9
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	57%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	42%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	29%

L'attuazione per le singole azioni della misura è la seguente.

- **Azione 1**, diversificazione in attività non agricole, turistico-ricettive: le domande di aiuto ammesse a finanziamento e finanziate sono 2, per un importo di contributo pubblico concesso pari a circa euro 275 mila. I progetti prevedono la ristrutturazione e/o l'ampliamento di fabbricati da adibire ad attività ricettiva.
- **Azione 3**, diversificazione verso attività non agricole, volta alla incentivazione del ruolo sociale delle aziende agricole: sono state ammesse a finanziamento e finanziate 12 domande, per un importo di contributo pubblico concesso pari a circa 1,6 Meuro, di queste 3 hanno rinunciato. I progetti finanziati prevedono la realizzazione delle seguenti tipologie di servizi: laboratorio di trasformazione di prodotti agricoli, attività di ortoterapia e

giardinoterapia, realizzazione di un centro per lo svolgimento di attività di ippoterapia, ristrutturazione fabbricato e allestimento esterno per centro polifunzionale sportivo per disabili, ristrutturazione di fabbricato e ristrutturazione stalla per attività laboratoriali e formative, ampliamento fabbricati per erogazione di servizi culturali, sociali ed educativi, realizzazione aula didattica ed acquisto attrezzature per fattoria sociale, realizzazione di una fattoria didattica e di un laboratorio di lavorazione cera e produzione pappa reale, ristrutturazione di un fabbricato per alloggio anziani e allestimento spazi per attività di pesca sportiva e campo pratica golf.

- **Azione 4**, bando energie rinnovabili: risultano ammesse a finanziamento e finanziate 5 domande d'aiuto per la realizzazione di impianti di biogas, per un importo di contributo pubblico concesso pari a circa 1,3 Meuro. Tutti gli interventi previsti dall'azione sono stati revocati/rinunciati.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 311	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	765.348,27	1.739.427,92	1.100.000,00	2.500.000,00	69%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura ha subito una forte riduzione della dotazione finanziaria, pari al 75% della dotazione originaria; i target degli indicatori, riferiti alla versione 10 sono perseguiti solo parzialmente e tanto meno quelli originari.

La misura è caratterizzata da un elevato tasso di mortalità progettuale, dal momento che ben 46 domande su 65 sono state istruite negativamente (non ricevibili e non ammissibili). Su 19 progetti finanziati: 12 sono inerenti l'azione 3, 5 l'azione 4 e 2 l'azione 1.

		Versione 2	versione 10	Variazione			
Dotazione finanziaria		9.800.000,00	2.500.000,00	-7.300.000,00			
Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	incidenza		Origine del dato
		Versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Realizzazione	Numero di beneficiari totali	168	20	11	6%	55%	RA 2015
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	20.000	5.000	3.067	15%	61%	RA 2015

Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (.000 €)	6.860	1.200	150	2%	12%	RA 2015
	Numero lordo di posti di lavoro creati*	84	15	11	13%	73%	RA 2015
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto in M€)	3	1,50	0,1	3%	6%	Valutatore
	Produttività del lavoro (Variazione del VA/ULU in M€)	4.030	4.030	9.166	227%	227%	

Un quadro attuativo e realizzativo così delineato, abbastanza omogeneo ed ancorato a tipologie tradizionali d'intervento determina (potenzialmente) effetti reddituali ed occupazionali per le aziende beneficiarie del sostegno che risultano diretti grazie alle nuove entrate garantite dalle attività di diversificazione sovvenzionate e indiretti attraverso le modifiche organizzative e produttive indotte dal sostegno nelle aziende agricole finanziate.

DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 17 - Come e in che misura la Misura 3.1.1 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?	CG. 1, CG. 2
Le Azioni 1 e 3 della Misura sono quelle che hanno prodotto progetti e spesa ed hanno contribuito direttamente alla diversificazione delle attività dei beneficiari con l'introduzione di nuove realtà agrituristiche e di fattorie didattiche. *L'attuazione per le singole azioni della misura è la seguente.* ➢ ***Azione 1**, diversificazione in attività non agricole, turistico-ricettive: i progetti prevedono la*	

ristrutturazione e/o l'ampliamento di fabbricati da adibire ad attività ricettiva. ➢ ***Azione 3**, diversificazione verso attività non agricole, volta alla incentivazione del ruolo sociale delle aziende agricole: i progetti finanziati hanno previsto la realizzazione delle seguenti tipologie di servizi: laboratorio di trasformazione di prodotti agricoli, attività di ortoterapia e giardinoterapia, realizzazione di un centro per lo svolgimento di attività di ippoterapia, ristrutturazione fabbricato e allestimento esterno per centro polifunzionale sportivo per disabili, ristrutturazione di fabbricato e ristrutturazione stalla per attività laboratoriali e formative, ampliamento fabbricati per erogazione di servizi culturali, sociali ed educativi, realizzazione aula didattica ed acquisto attrezzature per fattoria sociale, realizzazione di una fattoria didattica e di un laboratorio di lavorazione cera e produzione pappa reale, ristrutturazione di un fabbricato per alloggio anziani e allestimento spazi per attività di pesca sportiva e campo pratica golf.* *Il concorso alla diversificazione delle attività dei beneficiari è quindi tangibile anche se il livello di conseguimento degli obiettivi realizzativi è piuttosto contenuto e pari al 55% in termini di numero di beneficiari ed al 61% in termini di volume totale di investimento.* *Le cause di questo diffuso mancato raggiungimento dei risultati attesi viene da aspetti esogeni quali il rallentamento dell'economia agricola regionale e la difficoltà conseguente delle aziende di contribuire con le proprie risorse al cofinanziamento.*	
DV 18 - Come e in che misura la Misura 3.1.1 ha contribuito al miglioramento della qualità della vita dei beneficiari?	CG. 1, CG. 2, CG. 3
Per quanto siano state solo le Azioni 1 e 3 a produrre progetti, un miglioramento concreto della qualità di vita dei beneficiari è legato alla diversificazione del reddito e all'accrescimento del contatto diretto con il consumatore/cliente, che ha consentito di introdurre nuove realtà economiche in grado di attirare nuovi turisti e di far conoscere meglio i prodotti dell'agroalimentare delle zone montane della Regione ed il risultato finale del Programma è di molto inferiore alle attese in termini di miglioramento delle condizioni di vita nelle zone interessate dalla Misura. In particolare il target di "aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nella aziende beneficiarie", è stato conseguito solo al 12% con riferimento ai target fissati dalla versione 10 del programma e solo per il 2% con riferimento ai valori obiettivo della versione originaria. *Gli impatti della Misura in termini di crescita economica calcolata tramite il valore aggiunto di origine non agricola delle aziende beneficiarie, testimonia quindi un contributo non rilevante della Misura alla qualità della vita dei beneficiari. Tale dato viene rafforzato dalla scarsa propensione dimostrata dagli interventi finanziati a produrre nuova occupazione (11 posti nel complesso cioè il 73% del target).*	
DV 19 - Come e in che misura la Misura 3.1.1 ha rafforzato le capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?	CG. 1, C.G. 2, CG. 3
Il contributo della Misura alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, per quanto centrato negli Obiettivi è particolarmente limitato. *Il dato occupazionale è stato stimato complessivamente per le due azioni che hanno visto progetti finanziati in 11 unità anche se i posti di lavoro creati potranno essere concretamente conteggiati solo a distanza di qualche anno dal termine del Programma, dato anche il recente finanziamento dei progetti.* *Da sottolineare però la predominanza dei progetti riferibili all'azione 3 la quale, data la sua natura rivolta alla diversificazione verso attività non agricole che incentivano il ruolo sociale delle aziende agricole, mostra ricadute consistenti sul miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.* *C'è da dire che nella risposta alla domanda sarebbe necessario introdurre una variabile esogena rappresentata dalla crisi economica e conseguentemente alla possibilità che gli interventi abbiano contenuto una tendenza recessiva manifestatasi in tutto il paese nel corso del periodo di attuazione.*	
DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 3.1.1 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?	CG. 4
La Misura persegue in modo diretto tutti gli obiettivi propri dell'Asse 3 anche se il livello di adesione pare indicare una scarsa propensione alla diversificazione aziendale. *Il livello di progettualità mostrato con riferimento all'azione 1, peraltro, indicherebbe anche una scarsa consapevolezza dei potenziali beneficiari circa le possibilità che la Misura avrebbe potuto offrire nel*	

miglioramento della competitività aziendale. *Da porre in evidenza, peraltro, la revoca/rinuncia cui sono andati incontro tutti i progetti (cinque in complesso) presentati a valere sulla azione 4, segno di uno scarso interesse rilevabile anche per investimenti nel campo delle energie rinnovabili.*	

MISURA 312 "*Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"*

Descrizione della Misura

La misura è finalizzata alla creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori "tradizionali" dell'artigianato, del piccolo commercio e dei servizi alla persona.

La misura è articolata nelle seguenti azioni, che possono essere attivate anche singolarmente:

- Azione 1) Creazione e sviluppo di microimprese artigianali "tradizionali"
- Azione 2) Creazione e sviluppo di microimprese di servizio alle imprese locali
- Azione 3) Creazione e sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali

Avanzamento procedurale

Le domande di aiuto rilasciate a portale a valere sulla misura al 31 dicembre 2015 sono 28: 16 per l'azione 1 e 12 per l'azione 3. Di queste 9 sono state ammesse a finanziamento, quattro le rinunce e quindi 5 con completamento delle domande istruttorie di pagamento. Le domande ammesse a finanziamento sono state 8 per l'azione 1, pari ad un importo di contributo pubblico concesso di euro 357.000, ed una domanda per l'azione 3, bando agricoltura sociale, per un importo di contributo pubblico concesso di euro 9.000.

I progetti finanziati sull'azione 1 hanno riguardato la realizzazione dei seguenti interventi: ristrutturazione locali ed acquisto di macchinari per distillazione e miscelatura di alcolici, per la produzione di pane e prodotti da forno, per la produzione dolciaria da pasticceria, per ampliamento dei punti vendita. L'unico progetto finanziato sull'azione 3 ha riguardato l'acquisto di attrezzature e mezzi di trasporto per l'incentivazione del ruolo sociale delle aziende agricole.

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	28
domande istruite (ammesse in graduatoria)	9
domande ammesse (finanziate)	9
domande revocate/rinunciate	4
domande di pagamento a saldo	5
Capacità istruttoria istruite/presentate (%)	32%
Capacità progettuale ammissibili/istruite (%)	100%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	55%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	44%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	32%

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 312	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	44.492,67	101.119,70	161.475,00	366.988,64	27%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura ha subito un notevole riduzione della dotazione finanziaria, pari al 90% della dotazione originaria, i target degli indicatori, riferiti alla versione 10 e tanto più quelli relativi alla versione originaria del programma, sono stati conseguiti molto limitatamente.

Dotazione finanziaria	versione 2	versione 10	Variazione
	3.700.000	366.988	- 3.333.012

Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Realizzazione	Numero di microimprese supportate	74	6	5	6%	83%	RA 2015
	Volume totale degli investimenti (M€)	7,5	0,9	0,202	2%	22%	RA 2015
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (.000 €)	1.790	1.000	50	2%	5%	RA 2015
	Numero lordo di posti di lavoro creati (*)	37	5	5	13%	13%	RA 2015
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto in M€)	1	0,25	0,03	0,3%	0,12%	Valutatore
	Produttività del lavoro (Variazione del VA/ULU in M€)	1.622	1.622	6.722	414%	414%	

DOMANDE DI VALUTAZIONE

DV 17 - Come e in che misura la Misura 3.1.2. ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

La Misura contribuisce in maniera poco rilevante alla promozione e alla diversificazione dell'imprenditorialità. Le difficoltà di attuazione hanno rallentato i possibili effetti positivi. I motivi della scarsa adesione risiedono in buona parte nel limitato interesse suscitato dalle azioni presso i possibili beneficiari. In particolare la diversificazione operata attivando la fornitura di servizi aziendali non sembra essere interessante per le microimprese molisane.

Gli interventi sono stati concentrati in acquisto di macchinari e attrezzature per il piccolo artigianato.

L'analisi degli indicatori, anche nella considerazione dei loro valori obiettivo rimodulati in seguito alla riprogrammazione, mostra un conseguimento dei target moto limitato. In particolare l'indicatore "aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola" consegue solo il 2% del valore obiettivo iniziale ed il 5% di quello rimodulato.

Il contributo della misura alla diversificazione economica dei beneficiari è quindi assolutamente irrilevante anche a motivo della dimensione della riprogrammazione operata delle risorse finanziarie che si sono ridotte del 90% fino a raggiungere i 366. 988 euro. Tale dotazione finale viene comunque spesa solo per il 27%.

DV 18 - Come e in che misura la Misura 3.1.2 ha contribuito al miglioramento della qualità della vita dei beneficiari?

Si è già detto in ordine all' "aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola" conseguito a seguito dell'attuazione della misura (50.000 euro in valore assoluto) e quindi della limitatezza del contributo offerto dalla stessa al miglioramento della qualità della vita dei beneficiari. La dimensione media dei progetti è peraltro piuttosto contenuta (circa 20.000 euro di spesa pubblica per progetto) e la tipologia di spesa si concentra sull'acquisto di macchinari per la microimpresa artigianale. Anche il "volume totale degli investimenti" consegue solo il 22% del target con riferimento alla versione rimodulata del programma ed addirittura il 2% se ci si riferisce alla versione originale dello stesso.

La consistente riduzione della dotazione finanziaria originaria ha peraltro contenuto le stesse possibilità di impatto delle azioni per la platea dei possibili beneficiari.

DV 19 - Come e in che misura la Misura 3.1.2 ha rafforzato le capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

La Misura consegue risultati fisici e finanziari assolutamente deludenti anche a seguito di una riprogrammazione finanziaria che ha ridotto la dotazione a circa il 10% di quella originaria. E' evidente la scarsa appetibilità delle azioni proposte soprattutto di quelle che orientate ad una diversificazione aziendale nella direzione della fornitura di servizi.

Il concorso al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali è stato quindi irrilevante anche considerando il numero delle aziende finanziate (5 su 74 previste nella versione originaria del programma).

Con riferimento al numero di posti di lavoro creati questi centrano al 100% gli obiettivi rimodulati in seguito alla riprogrammazione ma rimangono molto distanti dai 37 posti di lavoro di cui era prevista la creazione nella versione originaria del programma.

Gli interventi finanziati si sono concentrati in acquisto di macchinari e attrezzature. Sono sostanzialmente assenti alcune tipologie di intervento previste ed in grado di contribuire alla dotazione complessiva di servizi a disposizione della popolazione rurale.

DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 3.1.2 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Certamente la Misura avrebbe dovuto concorre all'obiettivo del miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale proprio dell'Asse 1, ma anche al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione dell'economia rurale, obiettivo proprio dell'Asse 3.

La consistenza delle realizzazioni e la enorme contrazione delle risorse hanno determinano però la limitatezza degli effetti e quindi la contenuta rilevanza della Misura e dei suoi effetti correlati.

MISURA 321 " *Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"*

Descrizione della Misura

La presente misura prevede il sostegno ed il rafforzamento di attività di assistenza alle popolazioni residenti nei territori rurali per il miglioramento/mantenimento di standard minimi nella qualità della vita delle stesse, migliorando l'attrattività del territorio e favorendo, quindi, anche l'insediamento di nuove famiglie e di nuove attività economiche. L'obiettivo specifico perseguito dalla misura è pertanto quello relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

La misura intende, inoltre, sostenere e promuovere l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori e nel contesto produttivo rurale per migliorare la competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali più marginali. I due interventi programmati sono:

Azione A: "Servizi Essenziali di Base".

Azione B: "Infrastrutture per la Banda Larga"

Avanzamento procedurale

Il 15/03/2011 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la consultazione pubblica Banda larga nelle aree rurali Progetto di intervento pubblico nell'ambito del PSR 2007-2013 Regime d'aiuto N. 646/2009 approvato con Decisione C (2010)2956 del 30.4.2010.

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	5
domande istruite (ammesse in graduatoria)	5
domande ammesse (finanziate)	5
domande revocate/rinunciate	0
domande di pagamento a saldo	5
Capacità istruttoria istruite/presentate (%)	100%
Capacità progettuale ammissibili/istruite (%)	100%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	100%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	0%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	100%

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 321	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	8.175.598,05	17.776.207,20	8.314.067,00	18.090.908,88	98%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Dotazione finanziaria	versione 2	versione 10	Variazione
	5.700.000	18.090.908	12.390.908

Misura	Indicatore	Valore atteso			Realizzato	incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10					
			Obiettivo Ante HC	Obiettivo Post HC		su versione 2/ante HC	su versione post HC	
Realizzazione(*)	Numero di azioni sovvenzionate	48	48	54	5	10%	9%	RA 2015
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	6.000	6.000	22.000	17.776	296%	80%	RA 2015
Risultato(***)	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	9.500	9.500	17.063	120.000	1.263%	703%	RA 2015
	Aumento della penetrazione dell'uso di internet nelle aree rurali	29%	29%	29%	n.d.	-	-	-
Impatto	Crescita economica (M€)	0,57	0,6	1,0	0	0%	0%	Valutatore
	Posti di lavoro creati			50	31		62%	
	Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	29,00%		7,20%	7,2%	24%	100%	

DOMANDE DI VALUTAZIONE

DV 17 - Come e in che misura la Misura 3.2.1 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

La Misura si compone di due azioni:

Azione A: "Servizi Essenziali di Base".
Azione B: "Infrastrutture per la Banda Larga"
Nel complesso la Misura dichiara pagamenti per complessivi 17.776.207,20 euro con una capacità di spesa del 98% rispetto alla dotazione finanziaria. Nell'ultimo anno di attuazione sono state liquidate risorse per 6,5 Meuro, circa il 30% della dotazione finanziaria. Nel corso degli anni la Misura è stata riprogrammata passando da 5,7 Meuro a 18 Meuro circa.

Con riferimento all'azione A, la scheda di misura è stata modificata con la revisione del PSR del dicembre 2015 (versione X) introducendo fra i beneficiari la Regione Molise ed estendendone l'applicabilità all'intero territorio regionale nonché prevedendo fra le tipologie di interventi ammissibili oltre che i mezzi di trasporto, esclusivamente a bassa emissione di inquinanti, per il trasporto scolastico e di portatori di handicap, anche mezzi funzionali ai servizi di sgombero neve, e trattamento antighiaccio.

L'obiettivo dell'Azione B era quello di portare a compimento lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche "D" della Regione Molise non raggiunte in modo efficace da servizi di connettività ADSL ed allo scopo nel 2015 si sono completati gli interventi di realizzazione della banda larga, finanziati sia con le risorse RP, sia con quelle ordinarie. Con le economie generate si è avviato il programma previsto nella nuova misura 7 del PSR Molise 2014/2020 che prevede la copertura del 100% dei comuni molisani delle aree D con la banda Ultra Larga entro il 2018.

La tipologia delle azioni e la natura dei beneficiari non consente quindi di ipotizzare un contributo alla diversificazione economica delle stesse.

DV 18 - Come e in che misura la Misura 3.2.1 ha contribuito al miglioramento della qualità della vita dei beneficiari?

La misura ha un consistente impatto sulla qualità della vita dei beneficiari indiretti delle azioni. Sia con riferimento ai progetti finanziati con l'Azione A sia a quelli volti allo sviluppo della banda larga nelle zone rurali. Peraltro i benefici indiretti hanno una ricaduta sia sul tessuto sociale (in particolare l'Azione A) ma anche su quello produttivo.

Il volume della spesa è consistente anche se, come ovvio, il numero delle azioni sovvenzionate è limitato a 5 (6 il valore obiettivo solo per l'Azione B).

Molto importante è ovviamente il progetto finanziato con l'Azione B della Misura e che consentirà di estendere la fibra a tutto il territorio regionale. Esso appare come un possibile fattore di successo i cui effetti andranno misurati ad Hoc nei prossimi anni.

DV 19 - Come e in che misura la Misura 3.2.1 ha rafforzato le capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

Per quanto concerne l'Azione A questa ha prodotto spesa solo a seguito delle modifiche della scheda di misura introdotte con la versione X del Programma. Le realizzazioni danno un forte contributo al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali per la ricaduta sul tessuto sociale e sull'ambiente. La consistenza delle realizzazioni, tuttavia è molto contenuta e quindi contenuto è l'impatto reale in termini quantitativi. Con l'ultima modifica del PSR del dicembre 2015 (versione X del PSR del 07/12/2015) si è proceduto ad un ulteriore revisione della scheda di misura 321 con riferimento all'azione A, introducendo tra gli enti beneficiari la Regione Molise, estendendone l'applicabilità all'intero territorio regionale, e prevedendo tra le tipologie di interventi ammissibili oltre che i mezzi di trasporto, esclusivamente a bassa emissione di inquinanti, per il trasporto scolastico e di portatori di handicap, anche mezzi funzionali ai servizi di sgombero neve, e trattamento antighiaccio.
Con riferimento all'Azione B si precisa che, sulla base dei dati disponibili al 31 dicembre 2011 del Piano Nazionale Banda Larga, il Molise si conferma la regione con il maggior tasso di divario infrastrutturale, attestandosi al 24,3% delle linee in digital divide, sebbene si evidenzi un netto miglioramento rispetto al 2010 quando tale valore raggiungeva il 30%.
Complessivamente, la copertura del territorio da parte della banda larga (accesso alla rete con velocità uguale, o superiore a 2Mbps), misurato come rapporto tra popolazione raggiunta dal servizio di connettività ADSL, e la popolazione totale, risultava pari al 63,8%, a fronte di un dato medio per l'Italia, dell'89,2%.
A questa parte della popolazione va sommata una ulteriore quota, pari all'11,9%, coperta solo da connessione wireless (tecnologie di terza generazione); si tratta di un valore doppio rispetto al dato nazionale. Il restante 24,3% rimane in digital divide, ovvero con disponibilità di velocità di connessione, inferiore a 2Mbps; a livello nazionale, questo valore raggiunge solamente il 5,6%.
Il Ministero dello Sviluppo Economico, per il proseguimento della realizzazione e dell'attuazione del Piano Nazionale per la

Banda Larga, ha bandito, tramite la propria società in-house Infratel Italia, il quarto bando di gara per la progettazione esecutiva, e la realizzazione di infrastrutture, costituite da impianti in fibra ottica, per una rete a banda larga. Il bando, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 29 dicembre 2011, riguarda le regioni Sicilia, Basilicata, Campania, Molise, Lazio, Marche, Toscana, Sardegna e Veneto.
L'importo complessivo dei lavori supera i 69 milioni di euro, e si inserisce nel quarto intervento attuativo, che prevede un investimento di oltre 95 milioni (Iva inclusa), per l'abilitazione all'offerta dei servizi a larga banda mediante la costruzione di circa 2000 km di rete in fibra ottica, in oltre 400 aree comunali e sub comunali in prevalenza, in zone ad alta intensità rurale e distretti produttivi, per un totale di oltre 358.000 cittadini.

In questo contesto l'azione B della Misura 321 del PSR Molise 2007/2013 prevede lo sviluppo di infrastrutture a banda larga in aree non raggiunte dal servizio, ed il finanziamento, mediante tre tipologie di intervento:

- *tipologia 1: realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica in aree bianche D2 e D3 in digital divide. Tale tipologia comporta lo sviluppo di infrastrutture di backhaul di proprietà pubblica nelle aree non raggiunte dal servizio;*
- *tipologia 2: finanziamento dei progetti di investimento effettuati dagli operatori delle telecomunicazioni, per il tramite dell'amministrazione delegata Mise, affinchè questi possano offrire i servizi di banda larga nei territori in digital divide, " zone bianche" e " zone grigie" ammissibili all'intervento pubblico, tramite lo sviluppo del tratto di accesso(last mile);*
- *tipologia 3: sostegno agli utenti(pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) per il collegamento della tecnologia satellitare, attraverso l'acquisto di decoder e parabole in quelle aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/ o a bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il periodo di programmazione.*

Beneficiario della tipologia 1 è la Regione Molise. Beneficiario della tipologia 2 sono gli operatori delle telecomunicazioni che ricevono i finanziamenti per lo sviluppo delle reti di accesso al last mile. Beneficiario della tipologia 3 sono le pubbliche amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali che ricevono l'aiuto per l'acquisto del terminale di utente, direttamente o tramite un fornitore individuato mediante gara di appalto pubblica.
Per le tipologie 1 e 3 la percentuale massima di sostegno è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile, mentre per la tipologia 2 la percentuale massima di sostegno è pari al 70% dei costi degli adeguamenti del last mile (cfr. IX ^ versione novembre 2014 Psr 2007/13).
Nell'annualità 2014, in attuazione del Regime d'aiuto n. SA.33807(2011/N) sopracitato concernente l'attuazione del progetto "Piano Nazionale Banda Larga Italia", Tipologia 2 di intervento, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 3488 del 24 Maggio 2012, si è provveduto, in seguito ad aggiornamenti ed integrazioni, all'approvazione definitiva del bando (cfr ddg n. 599 del 6/11/14) che vede la partecipazione, in qualità di beneficiari, degli operatori delle telecomunicazioni (Optic), mediante espletamento di gara di appalto pubblica. E' stato demandato al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni, per il tramite di Infratel, proprio organismo "in house", il compito di provvedere agli adempimenti relativi all'attuazione delle procedure per la selezione pubblica, valutazione e finanziamento delle proposte di Investimento con un contributo pubblico concesso a valere sulle risorse PSR-FEASR Molise 2007-13 (gli Optic proponenti dovranno contribuire per almeno il 30% all'investimento totale). Una volta effettuata la selezione e stilata la proposta di graduatoria, Infratel ha trasmesso all'AdG del PSR 2007-2013 della Regione Molise, la proposta di graduatoria degli operatori delle telecomunicazioni, per la sua successiva approvazione.
I servizi disponibili per la popolazione a conclusione del progetto con la maggiore disponibilità di internet sono fattori prodromici per qualsiasi azione di promozione di un territorio, in particolare per le aree rurali che di questi servizi sono carenti.

Particolarmente significativo in tal senso appare l'indicatore "Popolazione rurale utente dei servizi migliorati" che raggiunge un valore pari a 120.000 unità contro un target pari a 7.563.

Una volta completata la banda larga dovrebbe avere un impatto positivo sulla qualità della vita delle popolazioni montane limitando il digital divide ma anche promuovendo nuove opportunità di diversificazione delle attività produttive.

DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 3.2.1 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Di particolare rilevanza l'effetto positivo di carattere trasversale che la riduzione del digital divide ha sia sul tessuto produttivo sia su quello sociale. Le ripercussioni sono molteplici e comprendono anche l'indiretto concorso al contrasto allo spopolamento delle aree rurali per conseguente miglioramento delle condizioni di vita. L'azione B concorre anche

direttamente agli obiettivi di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale proprio dell'Asse 1.

L'azione A si collega inoltre con il complesso di interventi per le dotazioni di servizi di base alla popolazione ed in questo senso concorre direttamente alla qualità della vita nelle zone rurali.

Una relazione di particolare rilievo sembra rintracciabile inoltre fra la Misura 321 e la Misura 323, le quali delineano uno scenario positivo in termini di miglioramento dell'attrattiva turistica anche se il risultato finale dell'incremento del settore dipenderà anche dalle future politiche di sviluppo locale.

La misura attualmente non ha potuto contribuire ad invertire la tendenza al declino economico e sociale ed allo spopolamento delle campagne, tuttavia, gli interventi previsti si inseriscono in un contesto particolarmente delicato sotto il profilo demografico: l'anno 2010, infatti, rappresenta l'anno del minimo storico relativamente al numero di abitanti in Molise risultato di un bilancio demografico costantemente e continuamente negativo degli ultimi anni (a partire dal 2005).

MISURA 322 "*Sviluppo e rinnovamento dei villaggi****"***

Descrizione della Misura

La Misura prevede il sostegno di interventi volti al recupero di edifici rurali tipici e piccole strutture rurali da adibirsi ad attività collettive e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di:

- fabbricati rurali ai fini della creazione nei villaggi di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali, di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agrituristico ed enogastronomico e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali. Questa tipologia di intervento sarà attivata con approccio LEADER nell'ambito della misura 4.1.2 del programma; la Regione interviene nei soli territori non ricompresi in area LEADER;

- fabbricati e strutture rurali o di interesse storico o culturale o ambientale ai fini della valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse e per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale;

- strutture dedicate al ricovero ed al magazzinaggio di attrezzature e manufatti connessi a particolari eventi storico-culturali della tradizione rurale locale;

- piccole strutture rurali a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.).

Avanzamento procedurale

Complessivamente su un totale di 98 domande di aiuto presentate soltanto 26 risultano istruite positivamente.

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	98
domande istruite (ammesse in graduatoria)	26
domande ammesse (finanziate)	26
domande revocate/rinunciate	2
domande di pagamento a saldo	23
Capacità istruttoria istruite/presentate (%)	26%
Capacità progettuale ammissibili/istruite (%)	100%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	88%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	7%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	26%

Tutti i progetti finanziati hanno riguardato interventi di recupero, risanamento conservativo e ristrutturazione di strutture rurali da adibire ad attività collettive, culturali, con la creazione di centri polifunzionali, nonché il recupero, il restauro e il risanamento conservativo di una cantina, di palazzi storici, della torre di un castello, di una fontana lavatoio, di mulini ad acqua, di un'antica bottega da falegname.

Le diminuzioni registrate nel corso del 2014 in termini di capacità di impegno sono dovute ad una revoca avvenuta nel mese di settembre, pari a 119 mila euro, nonché ad approvazioni di varianti in corso d'opera che hanno comportato una rideterminazione delle spese approvate e dei contributi concessi.

Dei 26 progetti finanziati, alla data del 31 dicembre 2015, ne risultano chiusi 23. Tutte le domande di aiuto riguardano nel complesso 21 villaggi.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 322	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	1.642.509,37	3.732.975,77	1.320.000,00	3.000.000,00	124%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura ha subito una riduzione della dotazione finanziaria pari al 33% circa.

		versione 2	versione 10	Variazione			
Dotazione finanziaria		4.500.000,00	3.000.000,00	-1.500.000,00			
Misura	Indicatore	Valore atteso		Realizzato	incidenza		Origine del dato
		versione 2	versione 10		su versione 2	su versione 10	
Realizzazione(*)	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	30	25	23	76%	92%	RA 2015
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	5.000	3.000	3.733	74%	124%	RA 2015

Risultato(**)	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	6.000	6.000	10.300	171%	171%	RA 2015
Impatto	Crescita economica (M€)	0,675	0,675	0	0%	0%	Valutatore

DOMANDE DI VALUTAZIONE

DV 17 - Come e in che misura la Misura 3.2.2 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

La Misura, oltre ad intervenire a favore della ricostruzione della gradevolezza e fruibilità delle zone rurali, persegue l'obiettivo della diversificazione dello sviluppo delle aziende agricole nell'ottica della loro multifunzionalità. L'intervento sul patrimonio edilizio a valenza storico culturale concorre, in particolare nell'ottica della diversificazione verso forme di ospitalità rurale, a potenziare l'attrattività delle aree rurali ed a creare reddito, direttamente o indirettamente, per le azienda agricole.

La Misura è stata interessata da una riprogrammazione che ha comportato una contrazione di 1,5 meuro delle risorse disponibili. I pagamenti certificati al 31 dicembre 2015 hanno comunque registrato un perseguimento del valore obiettivo per il 124%, a riprova del generale interesse mosso dalle azioni programmate anche fra soggetti pubblici.

Nel complesso si sono realizzati 26 interventi in 23 villaggi, valore che si avvicina ma non consegue completamente il target fissato pari a 25. Il volume totale degli investimenti supera al contrario i 3 Meuro fissati nel valore obiettivo. La spesa complessiva non è quindi particolarmente consistente ma la misura realizza azioni certamente concorrenti alla diversificazione economica dei beneficiari.

DV 18 - Come e in che misura la Misura 3.2.2 ha contribuito al miglioramento della qualità della vita dei beneficiari?

Il concorso delle realizzazioni finanziate al miglioramento della qualità della vita dei beneficiari è piuttosto indiretto anche perché alcuni di questi sono rappresentati da pubbliche amministrazioni. Nel complesso il contributo all'obiettivo in oggetto potrà disvelarsi solo nel lungo periodo dati i lunghi temi di realizzazione delle opere e conseguentemente la loro recente conclusione. Da considerarsi la relazione positiva intercorrente fra la possibilità di recupero del patrimonio storico culturale immobiliare e la qualità della vita dei beneficiari in aree come quelle molisane in cui consistente è la necessità di valorizzare e consolidare una proposta immobiliare finalizzata al turismo ed all'ospitalità rurale in particolare.

DV 19 - Come e in che misura la Misura 3.2.2 ha rafforzato le capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

L'impatto delle azioni proposte dalla Misura sulla diversificazione economica e sul miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali è certamente notevole data peraltro la ricchezza del patrimonio immobiliare valorizzabile in ambito regionale. La "Popolazione delle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati" è quantificata in 10.300 unità contro un valore obiettivo fissato a 6.000 unità. In particolare con riferimento al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali si evidenzia come le azioni realizzate riguardino in misura consistente un utilizzo collettivo delle unità immobiliari interessate essendo finalizzate al risanamento conservativo e ristrutturazione di strutture rurali da adibire ad attività collettive, culturali ed alla creazione di centri polifunzionali.

La diversificazione economica delle aree rurali passa attraverso la valorizzazione del patrimonio storico culturale ed ai relativi effetti economici connessi con la possibilità di sviluppo di attività di ricettività turistica, artigianali e di produzione e valorizzazione di tutte le tipicità, soprattutto alimentari, di cui il Molise è ricco.

DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 3.2.2 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Gli effetti positivi dell'attuazione della Misura si collegano certamente con gli obiettivi dell'Asse 3 ma anche indirettamente alle possibilità connesse con la produttività del settore agricolo che in misura sempre più consistente si giova di attività

complementari connesse al valore del territorio ed alla sua fruibilità.

A livello locale la valorizzazione del patrimonio immobiliare di valore storico culturale rafforza il senso di appartenenza delle comunità rurali concorrendo al rafforzamento del tessuto sociale e produttivo. Conseguenza indiretta è il contrasto al senso di abbandono dei territori rurali, causa concorrente allo spopolamento degli stessi.

MISURA 323 "*Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"*

Descrizione della Misura

La Misura, attraverso la predisposizione di idonei strumenti di protezione del territorio (piani di gestione, rete di monitoraggio, banca-dati, osservatorio) e, in particolare, dei siti della Rete Natura 2000, contribuisce alla preservazione e al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario.

Promuovendo la valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio ambientale essa partecipa, altresì, all'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico" mentre attraverso modalità indirette essa contribuisce agli obiettivi specifici "Tutela del territorio" e "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

La Misura concorre inoltre all'incentivazione al sostegno ed alla riqualificazione del patrimonio rurale ed ambientale nelle zone D2 e D3 nonché consiste nel provvedere alla realizzazione di interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontanili, pozzi, ex lavatoi, ecc,

La misura è distinta in due tipologie di azioni: azioni A e B.

- L'azione A riguarda il "Sostegno alla redazione dei Piani di Gestione dei siti ricompresi nella Rete natura 2000; il beneficiario è quindi la Regione Molise che ha emanato un bando per l'individuazione delle ditte cui affidare l'incarico di redazione dei Piani.

- L'azione B riguarda "Interventi di riqualificazione dei beni storico culturali di grande pregio" così come definiti all'art. 1 della Legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 2004, ed i beneficiari sono soggetti singoli o privati.

Avanzamento Procedurale

DESCRIZIONE	VALORE
domande presentate	172
domande ammesse (finanziate)	21
domande revocate/rinunciate	1
domande di pagamento a saldo	20
Capacità progettuale ammissibili/istruite (%)	12%
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)	95%
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)	4%
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)	12%

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 323	Spesa pubblica Cumulata		Spesa Pubblica Programmata		Esecuzione finanziaria
	Di cui FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Totale	1.472.611,95	3.346.845,37	1.205.019,00	2.738.679,54	122%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura ha subito una riduzione della dotazione finanziaria pari al 27%, che ha comportato una rimodulazione dei target della versione 10 che sono stati perseguiti totalmente. Sempre in relazione ai progetti finanziati si registra un costo medio, in termini di spesa pubblica per singolo intervento, pari a 170.000,00 € circa.

		versione 2	versione 10	Variazione			
Dotazione finanziaria		3.802.136,00	2.738.679,00	-1.063.457,00			
Misura	**Indicatore**	**Valore atteso**		**Realizzato**	**incidenza**		**Origine del dato**
		versione 2	**versione 10**		**Versione 2**	**versione 10**	
Realizzazione	Numero di interventi supportati	76	20	20	26%	100%	RA 2015
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	4.000	3.000	3.346	83%	111%	RA 2015
Risultato	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	3.800	3.800	6.500	171%	171%	RA 2015
Impatto	Crescita economica (M€)	0,57	0,57	0	0%	0%	Valutatore

DOMANDE DI VALUTAZIONE	
DV 17 - Come e in che misura la Misura 3.2.3 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?	CG. 1

La Misura si articola in due azioni:

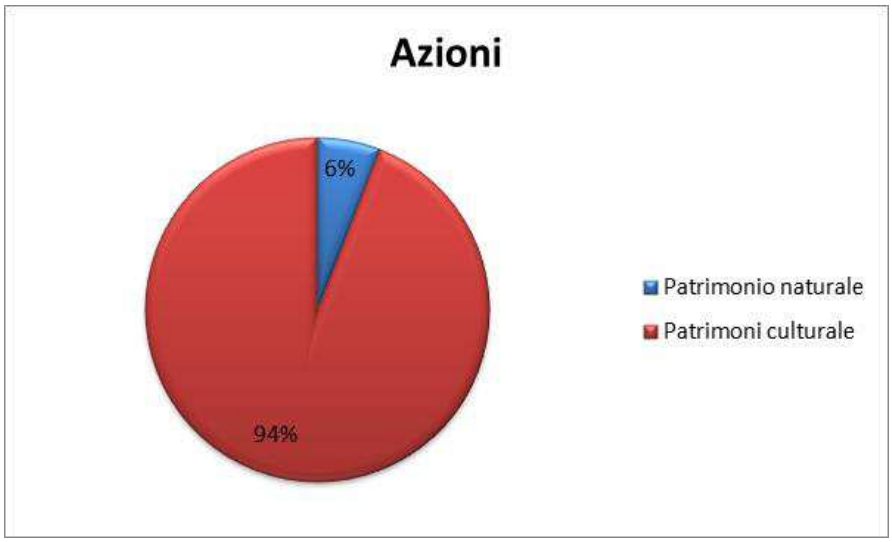
L'azione A riguarda il "Sostegno alla redazione dei Piani di Gestione dei siti ricompresi nella Rete natura 2000, il beneficiario è quindi la Regione Molise che ha emanato un bando per l'individuazione delle ditte cui affidare l'incarico di redazione dei Piani.

L'azione B riguarda "Interventi di riqualificazione dei beni storico culturali di grande pregio" così come definiti all'art. 1 della Legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale".

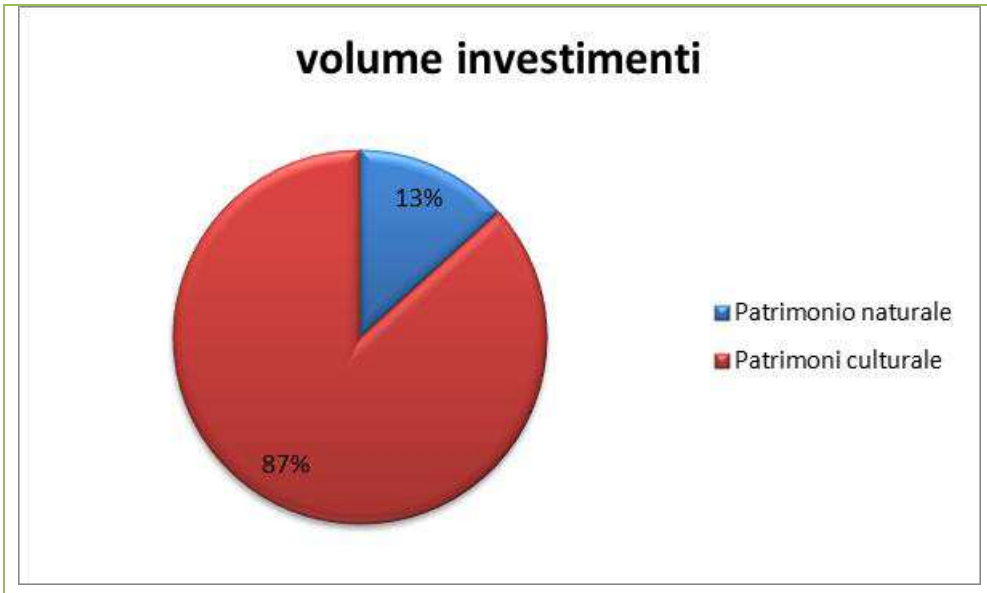
La Misura è stata interessata da una contrazione delle risorse nel corso dell'attuazione pari a circa il 27% di quanto originariamente programmato ma la dotazione finanziaria finale è stata spesa per il 122% che corrisponde ad una esecuzione finanziaria rispetto alla dotazione iniziale pari a circa il 90%.

Gli interventi di riqualificazione dei beni storico culturali di grande pregio sono stati nel complesso 21 a fronte però di un numero di progetti presentati molto superiore (172) mentre con riferimento all'azione A è stato finanziato l'intervento di supporto alla stesura dei Piani di Gestione Natura 2000 realizzato dalla Regione Molise.

Il sostegno a riguardato principalmente azioni sul patrimonio culturale



Anche in termini di volume totale degli investimenti la ripartizione tra le azioni non cambia



La natura degli interventi finanziati configura una relazione del tutto indiretta di questi con la diversificazione economica dei beneficiari che si realizza attraverso la tutela del patrimonio architettonico e naturale di pregio.

DV 18 - Come e in che misura la Misura 3.2.3 ha contribuito al miglioramento della qualità della vita dei beneficiari?	CG. 1
La qualità della vita dei beneficiari della Misura appare migliorata in particolare sotto tre profili principali: • *Miglioramento delle condizioni economiche potenziali degli attori rurali attraverso le 20 iniziative propedeutiche allo sviluppo del turismo rurale tramite il recupero di siti/immobili;* • *Il contrasto all'abbandono delle aree rurali attraverso la riqualificazione degli immobili pubblici o di uso pubblico;* • *Miglioramento della sostenibilità ambientale delle azioni in siti Natura 2000, perché gli interventi finanziati dall'azione A hanno interessato l'approvazione dei relativi Piani di Gestione.*	
DV 19 - Come e in che misura la Misura 3.2.3 ha rafforzato le capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?	CG. 1
Il rafforzamento della diversificazione economica ed il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali passa certamente anche attraverso la riqualificazione del patrimonio architettonico locale nonché la preservazione di elevati livelli di conservazione dei siti Natura 2000. La diversificazione, in particolare, è connessa alla preservazione dell'attrattività storico culturale e paesaggistica delle aree rurali. *L'azione B - "Interventi di riqualificazione dei beni storico culturali di grande pregio" - ha una prospettiva molto importante per il sostegno garantito all'attrattività delle zone rurali e sul piano delle realizzazioni fisiche consegue il 100% del valore obiettivo fissato in 20 interventi supportati.* *Anche in termini di "volume totale degli investimenti" il dato fisico assomma a 3,3 meuro contro i 3 Meuro fissati come target.* *Per quanto concerne l'azione A, si reputa che i piani di gestione avranno una significativa ricaduta sullo sviluppo rurale e soprattutto sulle possibilità di diversificazione dell'economia rurale.* *La "popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati", quale indicatore di risultato della Misura, mostra una capacità realizzativa del 171%.*	
DV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 3.2.3 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?	CG. 2
La Misura, attraverso il finanziamento di Piani di Gestione di siti della Rete Natura 2000, si connette funzionalmente con tutte la azioni di carattere ambientale disponendo strumenti indispensabili per la gestione di aree di grande pregio e quindi concorrendo alla tutela ambientale. I Piani di gestione, inoltre, predispongono il quadro delle possibilità d'uso	

conservativo dei siti regolamentando le produzioni e definendo i termini all'interno dei quali le condizioni di competitività delle imprese possono espletarsi. Tra queste possibilità rientrano anche le azioni eventuali di diversificazione delle attività produttive. *L'azione B si collega sinergicamente con la tutela del patrimonio culturale rurale e quindi ha effetti sul paesaggio ma anche sulle possibilità di ricomprendere immobili all'interno di un circuito produttivo locale oltre che a ridare identità al tessuto sociale rinsaldandone vincoli di carattere storico architettonico. A livello locale si ritiene che gli interventi realizzati, in particolare quelli realizzati dall'azione B, concorrano al consolidamento della identità delle popolazioni rurali ed alla loro coesione sociale.*	

6.5 ASSE 4

DV 21 - In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità locali per l'occupazione e la diversificazione attraverso LEADER ? (Priorità strategica comunitaria)

Nella programmazione 2007-2013, l'approccio Leader ha contribuito solo limitatamente al rafforzamento delle capacità locali per l'occupazione e la diversificazione. Tenuto conto dell'esiguo numero di progetti realizzati e dei ritardi con cui sono stati ultimati i progetti (in prevalenza nel 2015) il contributo degli interventi al raggiungimento dell'obiettivo è stato limitato con parte degli effetti posticipati rispetto alle attese iniziali. Sotto l'aspetto metodologico, pur avendo l'approccio bottom-up le potenzialità per favorire la progettualità locale, le modalità attuative utilizzate (esclusivamente a bando) non ne hanno valorizzato pienamente le potenzialità. In generale, rispetto ai precedenti periodi di programmazione, l'approccio bottom-up del Leader nella Programmazione 2007/2013 ha evidenziato un contributo che appare più potenziale che effettivo. Sulla base delle rilevazioni effettuate le percezioni espresse sono comunque positive con riscontri (potenziali o effettivi) in termini di diversificazione e valorizzazione turistica dell'area. Decisamente contenuto il contributo del Leader in termini occupazionali.

DV 22 - In che misura i GAL hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della strategia locale e del PSR ?

L'analisi degli interventi realizzati da parte dei GAL permette di valutare la sostanziale coerenza riguardo agli obiettivi ed alle strategie del PSR. E' tuttavia da considerare che l'esiguo numero di interventi realizzati ha, di fatto, limitato il conseguimento degli obiettivi Leader rispetto alle previsioni. I PSL del Molise evidenziavano originariamente buone potenzialità che non appaiono pienamente espresse. Il contributo complessivo è risultato al di sotto delle aspettative. Il contributo alle priorità degli Assi 2 e 3 è positivo ma comunque limitato sia in termini numerici (con un numero di progetti realizzati inferiore alle aspettative) che di effetti rispetto alle attese (con alcune misure che hanno evidenziato poco interesse nel territorio ed effetti sostanzialmente nulli sui singoli contesti). Nel corso del periodo si è comunque consolidato il ruolo di alcuni GAL (in particolare il Gal Molise verso il 2000) quali catalizzatori d'interesse nel contesto socio-economico locale. A differenza della programmazione precedente, l'efficacia del Leader e dei singoli Gal è risultata più contenuta.

DV 23 - In che misura è stato attuato l'approccio LEADER ?

Il livello di attuazione dell'Asse IV appare complessivamente sufficiente anche se la strategia tipica dell'approccio Leader è risultata più limitata rispetto al passato. Gli interventi promossi nell'ambito delle Misure 412 e 413 sono stati realizzati esclusivamente tramite procedure a bando (a valere su bandi promossi a livello regionale). Tale approccio, da una parte, ha consentito una più agevole allocazione iniziale delle risorse ma, al tempo stesso, ha limitato il margine di manovra dei singoli GAL. Le azioni promosse non sempre hanno fatto registrare un significativo interesse sui territori (alcune hanno avuto riscontri sostanzialmente nulli); conseguentemente il numero di progetti conclusi è stato numericamente limitato e decisamente inferiore rispetto alle attese iniziali. A livello di contenuti il Leader ha contribuito solo limitatamente ad introdurre approcci innovativi e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale. La conformazione della programmazione non ha favorito la multisettorialità tipica della filosofia Leader. La capacità attuativa conquistata nelle precedenti iniziative comunitarie è stata in questa programmazione imbrigliata in dinamiche poco flessibili. Una considerazione specifica appare opportuna per la Misura 4.2 dove, nonostante le difficoltà

emerse e le criticità che ne hanno caratterizzato l'attuazione anche a livello nazionale, i 3 Gal sono stati in grado di superare i momenti di incertezza e sono riusciti ad implementare in modo sufficientemente adeguato le attività di Cooperazione. I 6 progetti di cooperazione realizzati (di cui 3 interterritoriali e 3 transnazionali) hanno posto una forte enfasi sulla valorizzazione dei territori anche se gli effetti e le ricadute sui territori sono risultati limitati.

DV 24 - In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la governance locale? (Priorità strategica comunitaria)

Nel corso delle varie fasi Leader la capacità progettuale dei territori interessati è stata sicuramente inferiore alle aspettative iniziali. Le procedure attuative basate su bandi regionali hanno limitato il margine di manovra dei singoli GAL, limitando la capacità degli stessi di valorizzare le esperienze acquisite nei precedenti periodi di programmazione. Anche i ritardi con cui sono state avviate le attività di cooperazione hanno limitato l'efficacia della progettazione integrata dell'approccio Leader. Dal 2015, l'incremento dei livelli di attuazione evidenzia comunque una buona capacità dei GAL di portare a termine le attività nei tempi previsti. In termini di governance, più che rafforzare nuove capacità a livello locale, la programmazione 2007-2013 ha contribuito a mantenere quanto già acquisito nel corso dei precedenti periodi di programmazione. Rispetto alla cooperazione, oltre agli effetti diretti dei singoli progetti, la Misura 4.2 ha consentito di ampliare la rete ed i network sia nazionali che europei dei Gal oltre che consolidare partenariati già sperimentati nel corso dei precedenti periodo di programmazione. Tale elemento appare di interesse strategico in vista della nuova programmazione. Un ruolo particolarmente attivo in termini di valorizzazione della governance locale è stato ricoperto dal Gal Molise verso il 2000; tale Gal ha rafforzato ulteriormente il proprio radicamento sul territorio ed è stato in gradi di attivare importanti sinergie con altre progettazioni locali; in particolare, nell'ambito del PIT Matese.

Obiettivi (Programma/ relativi Assi)	Quesiti Comuni di Valutazione	Criteri di Giudizio	Indicatori Comuni per il Monitoraggio e la Valutazione	Programma – Indicatore specifico ed informazioni addizionali
ASSE IV	21. In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità locali per l'occupazione e la diversificazione attraverso LEADER ? (Priorità strategica comunitaria)	Il Leader contribuisce alla progettualità dei territori	Numero di progetti finanziati dai GAL: 66	% di progetti che non sarebbero stati realizzati senza il contributo dei GAL: 64%
		Le azioni promosse dai GAL generano impatto occupazionale	Numero posti di lavoro creati (Misura 41): 4	% di progetti conclusi che hanno fatto registrare un impatto occupazionale: 6%
			Numero posti di lavoro creati (Misura 42): 2	
			Numero posti di lavoro creati totale: 6	
		I progetti finanziati producono effetti significativi sul territorio		% di progetti che hanno fatto registrare una valorizzazione turistica del territorio: 45%
				% di progetti che hanno fatto registrare un aumento della qualità della vita: 29%
				% di progetti che hanno fatto registrare una valorizzazione pubblica utilità dell'area: 16%
				Aumento delle presenze turistiche nella Regione tra il 2014 ed il 2015: +2093 presenze pari al +1,4%.
				Aumento delle presenze turistiche nella Regione in esercizi extra alberghieri tra il 2014 ed il 2015: +2878 presenze pari al +11,0%
				Giudizio qualitativo sul contributo a costruire le capacità locali per l'occupazione e la diversificazione attraverso LEADER? Giudizio 2 - *medio basso*
	22. In che misura i GAL hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della strategia locale e del PSR ?	Il Leader contribuisce agli obiettivi degli assi 1, 2 e 3	Numero di progetti finanziati dai GAL Misura 41: 66	% di progetti che hanno fatto registrare un aumento di fatturato: 8%
			Numero posti di lavoro creati (Misura 41) 4	% di progetti che hanno fatto registrare un aumento di presenze turistiche: 55%
				% di progetti che hanno fatto registrare un aumento di occupazione: 13%
				Aumento % delle presenze turistiche nella regione periodo 2014-2015: +1,4%

				N. aree territoriali dei Gal che hanno fatto registrare un aumento delle presenze turistiche tra il 2014 ed il 2015: 3 aree pari al 100% delle aree Leader
				Giudizio qualitativo sul contributo dell'approccio leader alle priorità degli assi 1, 2 e 3 - *Giudizio 2 "Medio Basso"*
		Le attività dei Gal contribuiscono allo sviluppo del territorio		% di progetti che non sarebbero stati realizzati senza il contributo dei GAL: 76%
	23. In che misura è stato attuato l'approccio Leader ?	Sono sviluppate e implementate strategie di sviluppo locale territoriali destinate a ben identificati territori rurali sub-regionali.	Superficie totale coperta dai GAL (km²) : 3710	Numero totale di comuni - area eleggibile: 121
			Popolazione totale nell'area del GAL (abitanti) : 151.239 (dati Istat 01/01/2016)	Numero medio per GAL di comuni - area eleggibile: 40
		Sono stabiliti partenariati pubblico-privati locali.	Numero di GAL 3	Numero totale soci dei GAL (pubblici e privati): 136 di cui il 62% pubblico ed il 38% privato
		L'approccio bottom-up è realizzato con potere decisionale per i GAL riguardanti l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale.		Numero totale soci dei GAL (pubblici e privati): 136 di cui il 62% pubblico ed il 38% privato
		La progettazione e l'attuazione della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale multi-settore sono realizzati.		Numero totale soci dei GAL (pubblici e privati): 136 di cui il 61% pubblico ed il 39% privato
		Sono implementati approcci innovativi.	Numero di progetti finanziati dai GAL Misura 41: 66	Giudizio qualitativo sul livello di innovazione adottato: 2 medio basso
		I progetti di cooperazione sono preparati e attuati.	Numero di progetti di cooperazione a cui partecipa almeno 1 GAL: 6 progetti (di cui 3 transnazionale e 3 interterritoriale)	N. Buone pratiche scambiate tramite progetti di cooperazione 20
			Numero di GAL cooperanti: 3 Gal pari al 100%	I 6 Progetti di cooperazione per tematica: 3 Qualità della vita, 2 Valorizzazione prodotti locali ed 1

				Turismo rurale
				Giudizio qualitativo sul livello di attuazione della Cooperazione: Giudizio qualitativo 2 "medio basso"
		I partenariati locali sono ben in rete.		Numero di GAL presenti nella Rete Rurale Nazionale: 3 Gal pari al 100%
				Numero di GAL appartenenti anche ad altre reti: 3 Gal pari al 100%
	24. In che misura l'attuazione dell'approccio Leader ha contribuito a migliorare la governance locale ? (Priorità strategica comunitaria)	Sono definite disposizioni per la creazione e la gestione di leader a livello nazionale / regionale	Superficie totale coperta dai GAL (km²) : 3710	Numero totale di comuni - area eleggibile: 121
			Popolazione totale nell'area del GAL (abitanti) : 151.239	Numero medio per GAL di comuni - area eleggibile: 40
				% comuni coperti dai Gal su totale regionale: 89%
		Sono stabilite modalità di monitoraggio e valutazione come parte del governo leader e implementazione trasparente a livello nazionale / regionale.		N approfondimenti specifici sul Leader effettuati - 6
		Sono stabilite disposizioni per la creazione e la gestione di leader a livello locale.		Numero di progetti finanziati dai GAL: 66
		I GAL incoraggiano attivamente il coinvolgimento della comunità.		% di beneficiari che è venuto a conoscenza delle opportunità Leader tramite le attività del GAL: 58%
				Popolazione rurale utente dell'azione di animazione realizzata dai Gal 160.000
		Sono stabilite modalità di monitoraggio e valutazione a livello locale.		N. Gal che adottano un sistema di monitoraggio e valutazione: 3 pari al 100%
		La qualità della governance locale è aumentata.		N. progetti realizzati con modalità a regia diretta - 0%
				Giudizio qualitativo sul contributo del Leader a migliorare la governance locale: 2 medio basso

		Il livello di soddisfazione nelle attività dei GAL è adeguato.	N. beneficiari - 66	Giudizio dei beneficiari sull'operato del Gal: Ottimo 63%, Buono 34%, Sufficiente 3%, non sufficiente 0%
		Le capacità degli attori locali sono rafforzate.		Numero totale soci dei GAL (pubblici e privati): 136 di cui il 62% pubblico ed il 38% privato
				Popolazione rurale utente dell'azione di animazione realizzata dai Gal 160.000
		Il coordinamento tra diversi livelli di governo è migliorato		% comuni coperti dai Gal su totale regionale: 89%
				% di beneficiari che è venuto a conoscenza delle opportunità tramite le attività non promosse dai GAL: 42%

6.6 Le domande di valutazione trasversali del Programma

DV1 - In che misura il PSR ha contribuito alla crescita di tutta l'economia rurale?

L'analisi dell'impatto macroeconomico della crescita economica viene effettuata sulla base dell'indicatore "valore aggiunto". In sede di programmazione era stato fissato il valore obiettivo di incremento di 10,975 milioni di euro, valore che risulta essere stato ampiamente perseguito sulla base delle elaborazioni sulla base delle risultanze dell'analisi *shift and share:* l'impatto della crescita economica in Molise risulta essere estremamente elevata, ossia pari a 38,13 milioni di euro

L'obiettivo risulta pienamente perseguito come meglio evidenziato dall'analisi statistica le cui risultanze risultano pienamente confermate dall'analisi *Shift and Share*.

Descrizione	Target (in milioni di €)	Realizzato (in milioni di €)	Fonte
Valore aggiunto	10,975	38,130	Analisi shift and share

Analisi condotte per l'impatto macroeconomico

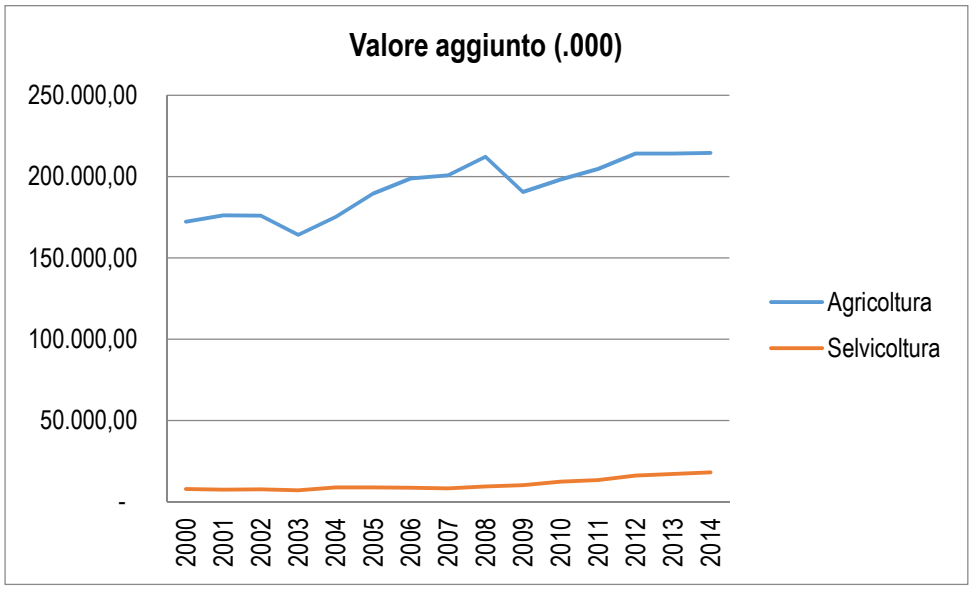
Al fine di valutare l'impatto del programma in termini di valore aggiunto si è proceduto all'analisi del periodo 2000-2014 e ciò al duplice scopo di: a) determinare la variazione dell'indicatore tra il 2007 ed il 2014; b) determinare il controfattuale sulla base del trend che l'indicatore ha avuto tra il 2000 ed il 2006.

Valore aggiunto (valori concatenati con anno di riferimento 2010 in migliaia)

Settore	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var 2014/2007
Agricoltura	172.372,28	176.331,23	175.954,43	164.236,19	175.333,08	189.651,67	198.896,25	200.855,29	212.220,46	190.645,85	198.352,90	204.691,95	214.282,97	214.258,59	214.726,69	6,9%
Selvicoltura	7.922,43	7.399,41	7.752,63	7.087,59	8.897,44	8.880,52	8.725,79	8.249,33	9.356,84	10.208,15	12.477,99	13.473,62	16.191,85	17.107,67	18.119,82	119,7%

Tra il 2007 ed il 2014 il valore aggiunto del settore agricolo si è incrementato del 6,9% valore nettamente inferiore a quanto accaduto nel corso del precedente periodo di programmazione 2000-2006 nel corso del quale il valore aggiunto si è incrementato del 15,4%. Tuttavia il dato deve essere letto tenendo conto della crisi economica del 2009 che ha determinato l'arresto del trend positivo di crescita del VA, ma al contempo anche della crisi economica che ha determinato la contrazione del VA avvenuta nel precedente periodo di programmazione, in particolare nel 2003.

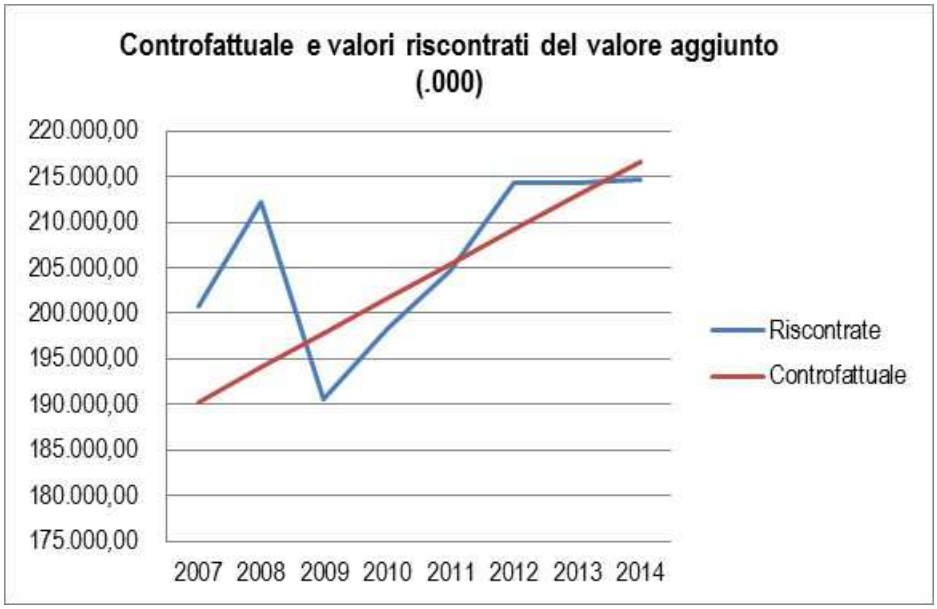
Tra il 2007 ed il 2014 il VA del settore agricolo risulta incrementatosi di 13,871 milioni di euro, valore assai prossimo al valore obiettivo del programma.



Si è proceduto alla stima del controfattuale, in base al trend registrato dagli anni 2000-2006. La funzione di trend stimata, viene di seguito riportata:

$$Y = 3771{,}1\ x + 163883$$

Sulla base del trend riscontrato nel periodo ante, si è proceduto ad una stima del VA che ci sarebbe stato nel periodo 2007-2013 in assenza di intervento.



Come si evince dalla lettura del grafico, al 2014 il valore riscontrato risulterebbe leggermente inferiore rispetto al controfattuale di 1.351.291 euro, dato quest'ultimo che rappresenterebbe l'impatto lordo del programma in termini di incremento del VA del settore agricolo.

Al fine di tener conto dell'impatto del programma, tuttavia, è necessario analizzare in termini dinamici l'incremento del VA e, in particolare, considerare la differenza tra il VA riscontrato e quello del controfattuale anno per anno:

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Variazione tra riscontrato e controfattuale	10.574,59	18.168,66	- 7.177,05	-3.241,10	- 673,15	5.146,77	1.351,29	- 1.951,71	22.198,30

Da quanto sopra emerge chiaramente l'effetto della crisi economica del 2009 che ha interessato anche gli anni 2010 e 2011.

Tali risultati, pertanto, evidenziano sicuramente un impatto positivo dello PSR 2007-2013 in termini di incremento del VA: durante il periodo 2007-2014, infatti, complessivamente il VA si è incrementato di circa 22,198 milioni di euro, mentre se si considera il periodo 2008-2014 l'incremento del VA si attesta ad 11,623 milioni di euro.

Le analisi sinora solte, pur delineando un quadro dei possibili impatti lordi del programma, devono essere validate depurando il valore degli indicatori di impatto riscontrati da eventuali effetti esogeni all'attuazione del programma.

Al fine di dare una maggiore significatività ai risultati sinora analizzati, di seguito si è proceduto all'applicazione della *Shift and Share Analysis (SSA)* seguendo la procedura illustrata nell'apposito paragrafo relativo alla "metodologia di valutazione degli impatti".

L'applicazione della tecnica è stata condotta su due indicatori, uno di natura sociale (occupazione) ed uno di natura economico (VA). Ciascun indicatore è stato analizzato prendendo in considerazione tutte le possibili combinazioni (a due a due) tra i seguenti parametri: ambito territoriale (regioni) e settore produttivo.

Per l'interpretazione dei risultati si è adottata la classificazione proposta da Martellato[9] e dalla Terrasi Balestrieri che, in relazione alle componenti strutturali e competitive, prevede otto categorie:

Relativamente all'incremento del VA del settore agricolo (agricoltura, selvicoltura e pesca) il Molise ricade nella categoria B della sopracitata classificazione, ossia presenta uno sviluppo su base competitiva. La variazione del V.A. tra la media degli anni 2006-2007 e 2013-2014, pari a 56,72 milioni di euro è infatti da attribuire per 5,21 Meuro alla componente nazionale, per 13,39 Meuro alla componente strutturale e la parte residuale, pari a 38,13 Meuro, alla componente competitiva.

Pur non essendo il dato confrontabile con quanto in precedenza elaborato, lo stesso evidenzia come il PSR 2007-2013 nella regione Molise abbia avuto un impatto positivo, anche al netto della congiuntura nazionale e settoriale.

Impatto per singola misura

Sulla base delle risultanze dell'analisi *shift and share* e, in particolare, prendendo in considerazione il tasso dovuto alla sola componente competitiva (67,22%) è stato possibile stimare l'impatto economico per singola misura partendo in particolare dagli indicatori di risultato così come forniti dal sistema di monitoraggio.

MISURA	Impatto crescita economica (.000)
111	-
112	-
113	-
114	225,19
121	3.997,57
122	16,81
123	2.339,26

[9] Martellato D. (1977), "Intorno ad un metodo per l'analisi della disparità di crescita regionale", *Giornale degli economisti e Annali di economia*, anno XXXVI, n. 5-6.

MISURA	Impatto crescita economica (.000)
124	725,98
125	20.166,00
132	-
133	-
311	100,83
312	33,61
321	-
322	-
323	-
Totale	**27.605,24**

A fronte di un valore obiettivo pari a 10,975 milioni di euro di incremento del valore aggiunto emerge chiaramente come tale target sia stato pienamente perseguito. Per alcune misure, come ad esempio la misura 111 e 112 ove non è riportato l'impatto, è doveroso sottolineare che l'impatto di crescita economica delle suddette misure ricade all'interno della misura 121. Va precisato, infatti, che per la misura 111 i beneficiari erano quasi tutti giovani al primo insediamento e, quest'ultimi, hanno attivato la misura 121. L'impatto delle suddette misure, pertanto, è da equiparare all'impatto della misura 121.

Produttività del lavoro

L'indicatore di impatto relativo alla produttività del lavoro rappresenta, al pari del valore aggiunto, un indicatore che deve essere analizzato esclusivamente nell'ottica dell'incremento. Il valore obiettivo del Programma analizzato nell'ambito della media degli incrementi di produttività a seguito dell'attuazione degli interventi delle singole misure risulta essere pari ad € 2.722,70.

Descrizione	Target	Realizzato	Fonte
Produttività del lavoro (VA/occupato)	2.722,70	2.137,47	Analisi statistica

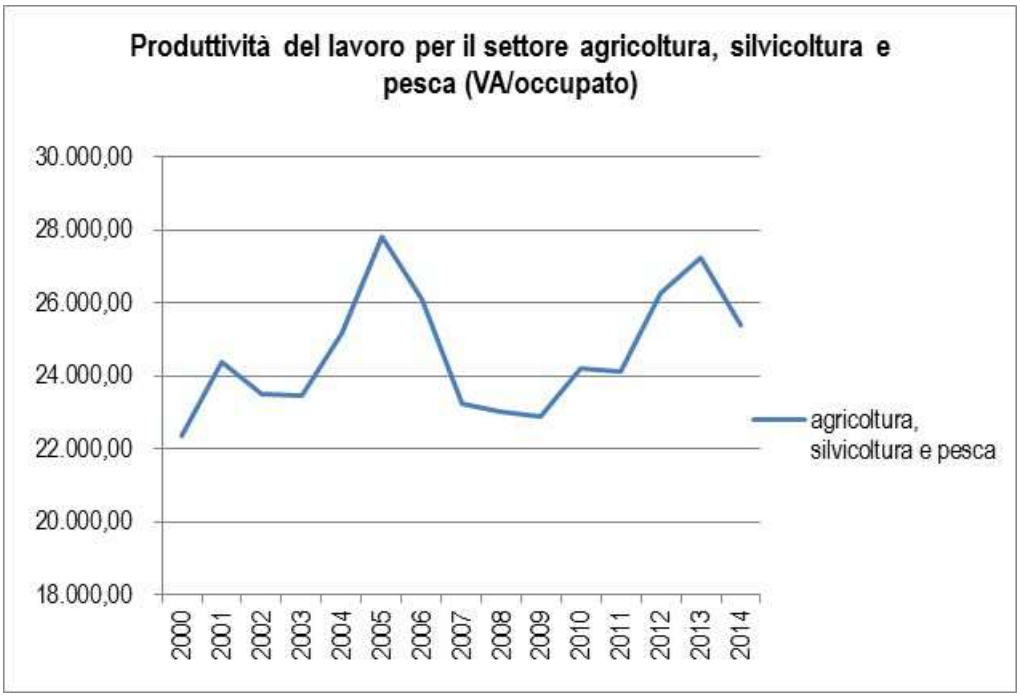
Il valore obiettivo, secondo le risultante dell'analisi statistica risulta perseguito all'80%.

Analisi condotte per l'impatto macroeconomico

Produttività (VA/Occupati)

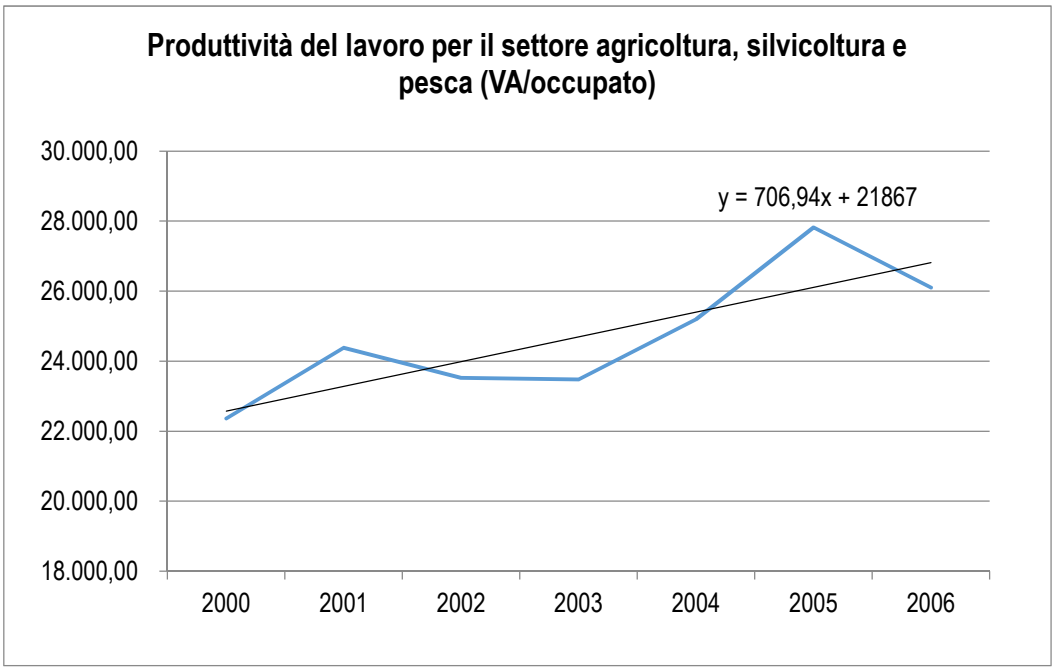
Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. 2014/2007 v.a.
agricoltura, silvicoltura e pesca	22.359,01	24.378,35	23.526,37	23.476,38	25.198,74	27.819,30	26.105,66	23.256,15	23.008,05	22.911,82	24.230,99	24.110,02	26.297,33	27.239,20	25.393,62	2.137,47

Tra il 2007 ed il 2014 la produttività del lavoro del settore agricolo si è incrementata del 9,2%, corrispondente a 2.137,47 euro, valore leggermente inferiore a quanto accaduto al precedente periodo di programmazione 2000-2006 nel coso del quale la produttività del lavoro si era incrementata del 16,8%, corrispondente a 3.746,65 euro.

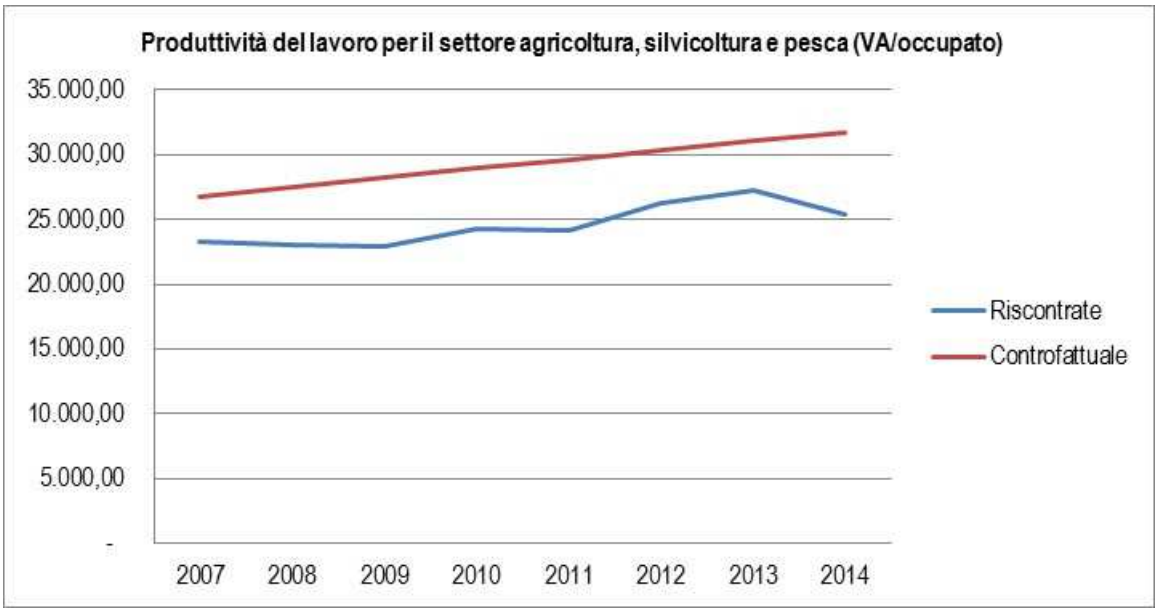


Si è proceduto alla stima del controfattuale, in base al trend registrato dagli anni 2000-2006. La funzione di trend stimata, viene di seguito riportata:

$$Y = 706{,}94X + 21867$$



Sulla base del trend riscontrato nel periodo ante, si è proceduto ad una stima della produttività del lavoro che si sarebbe registrata nel periodo 2007-2014 in assenza di intervento.



Come si evince dalla lettura del grafico, al 2014 il valore controfattuale risulterebbe più elevato del riscontrato di circa 6.300 euro, dato quest'ultimo che rappresenterebbe uno scarso impatto del programma in termini di incremento della produttività del lavoro del settore agricolo.

Al fine di tener conto dell'impatto del programma, tuttavia, è necessario analizzare in termini dinamici la produttività del lavoro e, in particolare, considerare la differenza tra il valore della produttività del lavoro riscontrato e quello del controfattuale anno per anno:

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Variazione tra riscontrato e controfattuale	- 3.559,43	- 4.514,47	- 5.317,64	-4.705,41	-5.533,32	-4.052,95	- 3.818,02	- 6.370,54

Tali risultati, pertanto, evidenziano un impatto nullo del PSR 2007-2014 in termini di incremento della produttività del lavoro.

Impatto per singola misura

Considerando esclusivamente gli impatti diretti delle singoli misure, sulla base dell'incremento del VA e degli occupati, è possibile verificare come siano stati notevolmente superati i valori target per tutte quelle misure che hanno prodotto sia incremento occupazionale che incremento del valore aggiunto.

Si precisa che il dato riportato riguarda, fatta eccezione per le misure 311 e 312, l'incremento di valore aggiunto per singola azienda beneficiaria.

Misura	Previsto	Realizzato	Impatto
111	2.365,00	9.609,54	406%
112	2.365,00	9.609,54	406%
113	1.210,00	-	0%
114	1.655,00	-	0%
121	3.547,00	9.609,54	271%
123	4.900,00	40.332,07	823%
124	4.288,00	38.209,47	891%

Misura	Previsto	Realizzato	Impatto
132	800,00	-	0%
133	1.655,00	-	0%
311	4.030,00	9.166,36	227%
312	1.622,00	6.722,00	414%

DV2 - In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione?

Obiettivo del Programma in termini occupazionali è l'incremento di 94 unità nell'ambito degli interventi attivati con l'Asse 1 e 50 unità con gli interventi attivati con l'Asse 3.

Descrizione	Target	Realizzato	Fonte
Occupati	144	1.130	Analisi Shift and Share

Anche in questo caso il valore obiettivo risulta esser stato ampiamente perseguito e, pertanto, si registra un impatto positivo del programma. Si ribadisce che il valore di 1.130 unità fa riferimento ai posti di lavoro creati e/o preservati, mentre il target del Programma riguarda esclusivamente i nuovi posti di lavoro.

Analisi condotte per l'impatto macroeconomico

L'indicatore di impatto relativo all'occupazione deve essere analizzato sotto un duplice aspetto: 1) mantenimento dell'occupazione nel settore primario e nell'economia nel suo complesso; 2) incremento del numero di occupati.

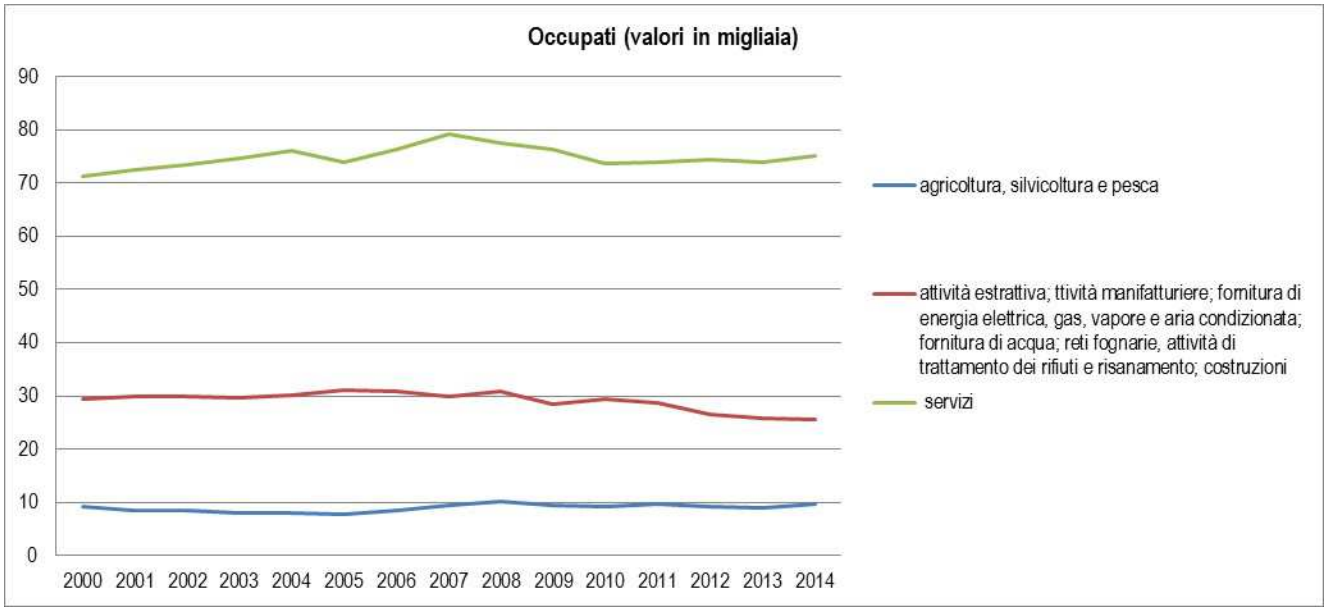
Da quanto emerge dai valori obiettivo la priorità del programma è rivolta soprattutto all'incremento della produttività del lavoro, da un lato, ed al mantenimento dei posti di lavoro, dall'altro. L'obiettivo relativo all'incremento dell'occupazione, infatti, risulta essere modesto e quantificato in 144 unità. Ne deriva, quindi, che l'obiettivo dell'occupazione deve essere analizzato esclusivamente in termini di mantenimento dei posti di lavoro.

Molise (valori in migliaia)

Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. 2014/2007
agricoltura, silvicoltura e pesca	9,2	8,4	8,6	8	8	7,8	8,6	9,5	10,2	9,4	9,3	9,6	9,2	8,9	9,6	1,1%
attività estrattiva; attività manifatturiere ; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; costruzioni	29,4	30	29,8	29,7	30,2	31,2	30,8	29,9	30,8	28,4	29,3	28,8	26,5	25,8	25,6	-14,4%

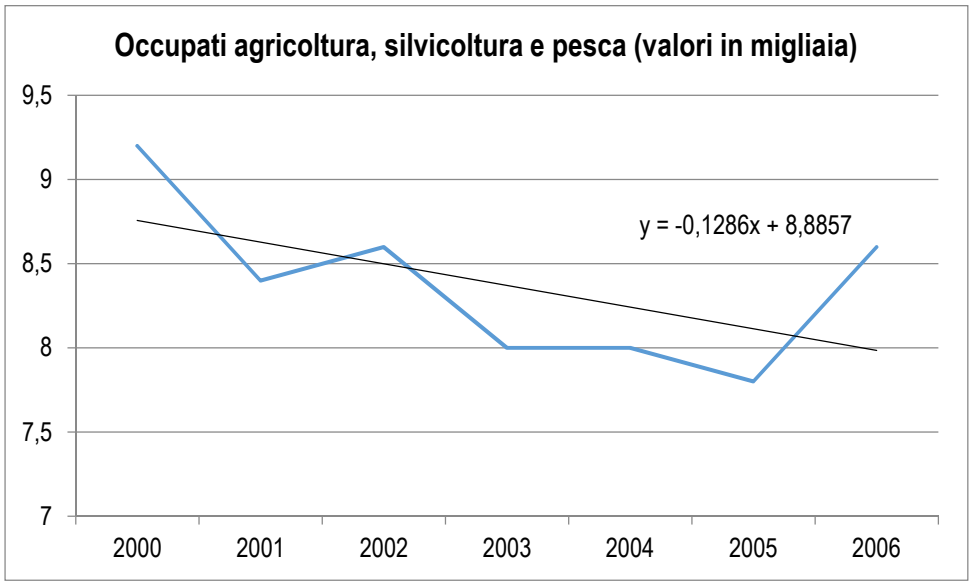
Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. 2014/2007
servizi	71,3	72,4	73,5	74,5	76,1	73,8	76,4	79,3	77,6	76,3	73,7	74	74,3	74	75,2	-5,2%
Totale	109,9	110,8	111,9	112,2	114,3	112,8	115,8	118,7	118,6	114,1	112,3	112,4	110	108,7	110,4	-7,0%

Tra il 2007 ed il 2014 gli occupati del settore agricolo sono aumentati dell' 1,1%, corrispondenti a 100 unità, valore nettamente superiore ed in controtendenza rispetto a quanto accaduto nel corso del precedente periodo di programmazione 2000-2006 nel corso del quale il numero di occupati è diminuito del 6,5%, corrispondenti a 600 unità.

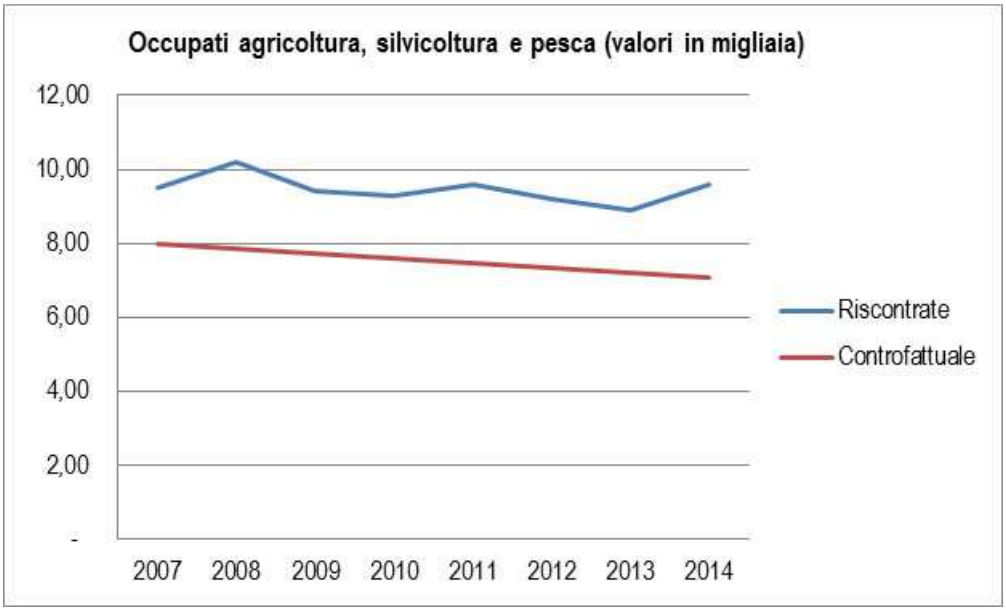


Si è proceduto alla stima del controfattuale, in base al trend che si è registrato dagli anni 2000-2006. La funzione di trend stimata, viene di seguito riportata:

$$Y = -0,1286X + 8,8857$$



Sulla base del trend riscontrato nel periodo ante, si è proceduto ad una stima del numero di occupati che ci sarebbero stati nel periodo 2007-2014 in assenza di intervento.



Come si evince dalla lettura del grafico, al 2014 il valore riscontrato risulterebbe più elevato del controfattuale di 2,51 migliaia di unità, dato quest'ultimo che rappresenterebbe l'impatto lordo del programma in termini di incremento degli occupati del settore agricolo.

Al fine di tener conto dell'impatto del programma, tuttavia, è necessario analizzare in termini dinamici l'incremento degli occupati e, in particolare, considerare la differenza tra il valore degli occupati riscontrato e quello del controfattuale anno per anno:

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Variazione tra riscontrato e controfattuale	1,51	2,34	1,67	1,70	2,13	1,86	1,69	2,51

Tali risultati, pertanto, evidenziano sicuramente un impatto positivo dello PSR 2007-2013 in termini di incremento degli occupati.

Secondo le risultanze dell'analisi Shift and Share relativamente all'occupazione del settore agricolo (agricoltura, selvicoltura e pesca) il Molise ricade nella categoria B', ossia presenta uno sviluppo con vincolo strutturale. La variazione degli occupati tra la media degli anni 2006-2007 e 2012-2013, pari a 0,20 migliaia di unità è infatti da attribuire per -0,29 migliaia di unità alla componente nazionale, per -0,63 migliaia di unità alla componente strutturale e la parte residuale, pari a +1,13 migliaia di unità, alla componente competitiva.

Pur non essendo il dato confrontabile con quanto in precedenza elaborato, lo stesso evidenzia come il PSR 2007-2013 nella regione Molise abbia avuto un impatto positivo, anche al netto della congiuntura nazionale e settoriale in termini occupazionali.

Impatto per singola misura

L'impatto occupazionale non ha rappresentato una priorità del Programma di Sviluppo Rurale del Molise inteso come creazione di nuovi posti di lavoro, bensì l'obiettivo è stato quello di preservare l'occupazione esistente.

Sulla base delle risultanze dell'analisi *shift and share* e, in particolare, prendendo in considerazione i valore desunto dalla componente competitiva, è stato possibile stimare l'impatto economico per singola misura partendo anche dalle considerazioni svolte in sede di valutazione ex-ante.

MISURA	Preservati	Occupati	Tot occupati
111	34		34
112		135	135
113			0
114			0
121	48	12	60
122			0
123	6	5	11
124	6	3	9
125			0
132	72		72
133	24	1	25
211	25		25
212			0
214			0
216			0
221	7		7
223	6		6
226	5	5	10
227			0
311	55	27	82
312	12	9	21
321	11	4	15
322	9	1	10
323	24		24
Totale	**344**	**202**	**546**

L'impatto del programma stimato per singola misura risulta essere il seguente:

MISURA	Impatto (occupazione preservata e creata)
111	70
112	279
113	0
114	0
121	124
122	0
123	23
124	19
125	0
132	149
133	52
211	52
212	0
214	0
216	0
221	14
223	12
226	21
227	0
311	170
312	43
321	31
322	21
323	50
Totale	**1130**

Soltanto le misure 311 e 312 hanno permesso di creare 16 nuovi posti di lavoro, incremento pari ad 1 unità per ogni singola azienda beneficiaria.

DV 3- In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed il paesaggio, compresi la biodiversità e le aree di alto valore agricolo e forestale? (Priorità strategica comunitaria , la biodiversità è anche un obiettivo Health Check ; indicatori di impatto relativi 4 : Farmland Bird Index , 5 : aree ad alto valore naturale agricole e forestali e 6 : La qualità dell'acqua)

Il conseguimento di impatti ambientali favorevoli costituisce un obiettivo strategico del Programma, in primo luogo attraverso gli interventi dell'Asse II. Le principali ricadute ambientali dall'applicazione del PSR derivano infatti dall'applicazione delle misure dell'asse 2, per le quali sono stati esplicitati specifici indicatori ambientali, ma anche le misure dell'asse 1 e 3 hanno possibili effetti ambientali indiretti, ma non per questo trascurabili. Degli effetti indiretti è difficile la quantificazione, anche perché per queste misure sono stati individuati indicatori di tipo socio-economico e non di tipo ambientale.

Il Farmland Bird Index rimane un buon rivelatore del cambiamento della biodiversità degli ambienti rurali anche per quanto riguarda la disponibilità annua dei dati. Le specie selezionate sono strettamente legate ai loro habitat agricoli: un decremento delle specie indica un ambiente agricolo meno favorevole.

Lo stato della biodiversità agricola molisana, monitorato attraverso l'indicatore FBI (Farmaland Bird), riporta per il Molise il valore di 134,33 nel 2014, valore superiore al dato nazionale attestatosi intorno a 81,90 nello stesso anno. Il Molise si conferma quindi una regione ricca di biodiversità agricola.

A differenza delle misure non produttive, che prevedono interventi volti alla conservazione o creazione ex-novo di ambienti, che, in situazioni pochissimo diversificate, come sono gli ambienti agricoli di pianura, determinano effetti positivi immediati, le misure produttive hanno verosimilmente effetti più diluiti nel tempo e meno ingenti in termini quantitativi, ma non per questo meno importanti; l'entità dell'effetto della misura dipende, come del resto era plausibile attendersi, anche dall'entità della superficie assoggettata, suggerendo come una minore frammentazione degli interventi, risultato in parte già raggiunto limitando l'applicazione di certe misure solo ad alcuni ambiti territoriali, potrebbe migliorare notevolmente l'effetto sulla comunità ornitica, attraverso il miglioramento complessivo della matrice ambientale con effetti positivi non solo a livello di singolo intervento ma anche a scala di paesaggio.

Dalle risultanze degli indicatori ambientali emerge che per la conservazione della biodiversità e la tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale: è importante sostenere la permanenza dell'agricoltura soprattutto nelle aree marginali e svantaggiate (alta percentuale di queste ricade in siti natura 2000), derogando in tal senso dai generali principi delle politiche tese alla competitività ed alla economicità delle attività produttive incentivando metodi di produzione estensivi, integrati e biologici e salvaguardando le risorse genetiche, animali e vegetali come portato avanti dalle misure del PSR.

Le misure agro-ambientali rappresentano indubbiamente uno strumento molto importante per contrastare la perdita di biodiversità dei paesaggi agricoli, risulta necessario migliorare però l'efficacia degli studi dedicati, ripensando, in maniera più stringente, a delle modalità di analisi sulla base delle esigenze delle specie e habitat caratteristiche del territorio molisano anche attraverso un migliore e continuo monitoraggio degli effetti.

Di seguito si esplicita il contributo dell'attuazione delle singole misure dell'Asse 1 e 2 per la tutela della biodiversità.

Inversione declino biodiversità

Il contributo più importante a tale aspetto deriva dalle iniziative finanziate dalla Misura 214, sia in termini di risorse finanziarie a disposizione sia in termini di avanzamento delle attività.

La misura prevede le Azioni di seguito elencate:

1. applicazione delle tecniche dell'agricoltura integrata;
2. Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica;
3. Conservazione di risorse paesaggistiche ed ambientali;
4. Inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20%.
5. Forme estensive di gestione dell'allevamento per il mantenimento della biodiversità;
6. Salvaguardia della diversità genetica: mantenimento razze a rischio estinzione.
7. Progetti integrati e sistema regionale della biodiversità.

La diffusione di metodi colturali sostenibili, agricoltura biologica in primis, permette di migliorare la qualità dell'habitat, degli ecosistemi e quindi la distribuzione diversificata di specie animali e vegetali. Gli interventi per il supporto alle razze in via di estinzione impatta in maniera significativa sulle popolazioni di alcune razze a rischio.

Da un'analisi degli indicatori di prodotto, che quantificano il numero di beneficiari e il numero di contratti della misura agroambientale 214, si registra che l'obiettivo prefissato non è stato raggiunto arrivando al 70% delle aziende beneficiarie, portando a valutare negativamente il grado di penetrazione della misura sul territorio. Tuttavia, l'analisi, per sua completezza, va considerata insieme all'indicatore sulla superficie (Ha) interessati dalla stessa misura visto che la misura agroambientale ha i suoi effetti proprio sulla superficie coltivata con metodi e pratiche meno impattanti da un punto di vista ambientale; la misura 214 mostra un ampio successo portando l'indicatore della superficie compresa nel sostegno agroambientale a superare nettamente l'obiettivo fissato arrivando al 103,0% della superficie interessata dal sostegno agroambientale (ha) con un totale di 17.229 Ha a fronte dei 16.590 preventivati.

La Misura 221 si stima possa fornire anch'essa un apporto positivo alla tutela della biodiversità in quanto la sostituzione di ecosistemi agricoli con altri forestali porta di norma ad una maggiore variabilità genetica della flora e della fauna presenti.

Il contributo della Misura 226 è relativo alle opere di prevenzione previste che risultano importanti per evitare la distruzione di habitat ricchi per la biodiversità come quelli forestali. La misura prevede infatti interventi di ricostituzione di foreste le cui superfici sono state percorse dal fuoco e/o danneggiate da altre calamità naturali (terremoti, frane, inondazioni, valanghe, eruzioni vulcaniche) e la realizzazione di investimenti finalizzati ad un'efficace azione di difesa dei boschi dal rischio incendio di carattere attivo e preventivo. Il tasso di esecuzione della misura ha superato ampiamente il 100% per una superficie totale di 7.800 Ha., il contributo maggiore è dato dalle domande relative alla creazione e avvio della manutenzione straordinaria delle fasce antincendio e della viabilità interna ed esterna a fini antincendio (circa 160 interventi).

Nel complesso ricadute positive più significative del Programma sulla biodiversità regionale riguardano innanzitutto il mantenimento e/o miglioramento degli habitat agricoli (principalmente attraverso i metodi di produzione biologica che interessano un 15% ca. della SAU regionale) ed in misura minore quelli forestali (con l'eccezione della Misura 226).

Le Misure 111 e 114, tramite azione di informazione e consulenza agli agricoltori, possono sensibilizzare tutti i beneficiari riguardo le tematiche di conservazione e miglioramento della biodiversità, favorendo la diffusione dell'impiego di pratiche sostenibili per la tutela della biodiversità anche se il loro livello di attuazione risulta assolutamente poco consistente.

La Misura 111 non ha conseguito un risultato molto elevato in termini di partecipanti alla formazione, ottenendo un tasso di realizzazione pari al 68%.

Particolare efficacia ci si aspetta dalle iniziative riguardanti i giovani imprenditori, maggiormente sensibili ai temi dell'innovazione e della sostenibilità ambientale come pratica coerente con lo sviluppo della competitività aziendale.

La Misura 114 non ha condotto a realizzazioni. Per questa misura quindi il contributo alla conservazione della biodiversità appare ad oggi nullo.

Le Misure 122 e 125 relative al miglioramento delle infrastrutture forestali, che prevedono interventi di viabilità forestale, potrebbero avere effetti potenzialmente negativi sulla Biodiversità, a seguito dell'aumento di accesso in aree forestali e dei disturbi derivanti dalla cantierizzazione (rumore, etc.) . Entrambe le misure hanno registrato ottime performance di realizzazione (100% delle aziende per la 122 e 116,9% di iniziative agevolate per la 125), allo stato attuale non è possibile però valutare l'entità di tali effetti negativi.

Mantenimento delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale

In questo aspetto vengono considerati in maniera congiunta i parametri ambientali "Tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale (HNV)" e "Conservazione e miglioramento del paesaggio".

La conservazione della biodiversità nelle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" (AVN) è un obiettivo specifico chiave della politica di sviluppo rurale, nell'ambito e a supporto della finalità strategica comunitaria di arrestare entro il 2010 il declino della biodiversità. Il concetto di "area agricola/sistema agricolo di grande valore naturalistico" (High Nature Value farming/farmland) nasce dalla constatazione che in Europa molti habitat e specie a priorità di conservazione si trovano maggiormente o quasi esclusivamente in certe tipologie di aree agricole o forestali. Queste aree ad alto valore naturalistico tendono a coincidere con quelle più marginali e meno produttive, al cui interno vengono mantenute pratiche agricole estensive. Il mantenimento e la valorizzazione di tali aree agricole (e dei sistemi di coltivazione/allevamento ad esse associati) costituisce pertanto il principale contributo della politica di sviluppo rurale alla priorità comunitaria di arrestare il declino della biodiversità (aspetto quindi strettamente collegato).

Gli interventi del PSR che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto: il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale quali prati permanenti e pascoli; il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici colturali").

Il contributo principale è dato dalle Misure 211 e 212 (Indennità compensativa per svantaggi naturali), seguite dalla Misura 214 (Pagamenti agro-ambientali), dalla Misura 221 (imboschimenti dei terreni agricoli) e, in ultimo, dalla Misura 216 (Investimenti non produttivi a priorità paesaggistica e ambientale).

Per questi aspetti le Misure 214 e 211/212 garantiscono il contributo maggiore, in quanto permettono sia un miglioramento delle caratteristiche qualitative degli habitat presenti (214), che il mantenimento di un paesaggio agricolo che altrimenti potrebbe essere soggetto a fenomeni di degrado, quali ad esempio l'erosione superficiale dei suoli. Per la misura 211, in termini di SAU sovvenzionata espressa in ettari, l'obiettivo prefissato era pari a 19.810 Ha, mentre in totale la SAU sovvenzionata con le misura 211 e 212 nel corso della programmazione 07/13 è stata pari a 32.004 con un tasso di esecuzione del 292%; la ripartizione della SAU per misura è la seguente: Misura 211 SAU sovvenzionata 25.380 Ha; Misura 212 SAU sovvenzionata 6.624Ha.

Tra le misure connesse alla superficie, la misura 211 è sicuramente quella che fa registrare le migliori performance di avanzamento procedurale e fisico ben sopra la media nazionale, tale risultato porta ad elevato il contributo di tale misura per l'aspetto in questione.

Altre Misure come la 221 e la 226 possono fornire un apporto positivo in termini di tutela e diffusione di sistemi forestali di elevato valore naturale. Gli interventi della Misura 221 riguardano però trascinamenti del periodo precedente, mentre la Misura 226 ha fatto registrare performance sempre positive con tassi di esecuzione finanziaria finale dell'88%, che porta un contributo di un certo rilievo per le aree che beneficiano di opere per la prevenzione da incendi e dissesto idrogeologico. In tale scenario, il contributo fornito dal PSR con le Misure/Azioni dell'Asse 2 è individuabile, principalmente, nell'aver contrastato le tendenze all'abbandono o all'intensificazione delle superfici agricole regionali aventi caratteristiche (tipi di uso agricolo del suolo e modalità di gestione) che ne determinano l'"alto valore naturale", secondo la definizione assunta a livello comunitario.

Per questo aspetto si stima che l'attività di informazione e consulenza delle Misure 111 e 114 avrebbe potuto determinare dei vantaggi abbastanza rilevanti, in quanto agisce direttamente sulle modalità di gestione aziendali. Dalla percentuale di realizzazione delle misura 111 (68% del n. di partecipanti) si prevede un basso contributo di questa misura mentre per la 114 (0% di beneficiari previsti) il contributo è nullo.

Miglioramento qualità delle acque

Il miglioramento della qualità delle acque rappresenta indubbiamente uno dei punti di forza dell'intero PSR, dal momento che il sostegno importante fornito soprattutto all'agricoltura biologica dalla Misura 214 permette di avere consistenti vantaggi di risparmio rispetto al consumo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari che altrimenti verrebbero distribuiti in regime di agricoltura convenzionale.

Le attività di forestazione forniscono un contributo importante dal punto di vista della qualità delle acque, aumentando le superfici in grado di funzionare da "filtro" per le acque meteoriche (Misura 221, Misura 223 e 225).

Per quanto riguarda più nello specifico il parametro "qualità delle acque", sulla base dei dati relativi all'attuazione, le misure che possono maggiormente influenzare detto parametro sono la 214 e la 221.

Tutte le Azioni previste dalla Misura 214 hanno l'obiettivo di stimolare, attraverso il sostegno, comportamenti virtuosi che possono essere riassunti come buone prassi agronomiche per favorire un'agricoltura sostenibile e a basso impatto ambientale. Tali comportamenti hanno un effetto positivo nel medio-lungo periodo sulle risorse ambientali in generale, ivi compreso un tendenziale aumento del tasso di sostanza organica nel terreno. Va però considerato che un simile aumento, per poter effettivamente determinare un risparmio significativo sui consumi di acqua irrigua, deve perdurare per un periodo che va ben oltre l'orizzonte del PSR e deve prevedere apporti di letame, compost o fonti simili di sostanza organica tali da compensare non solo il naturale processo di mineralizzazione, ma di determinare un aumento stabile nel tempo.

Il Valutatore ritiene che in questa sede sia sufficiente porre l'attenzione sul fatto che va registrato un ruolo positivo giocato dall'attuazione delle azioni finanziate dalla Misura 214 sul miglioramento delle acque.

Il miglioramento della qualità delle acque è quindi probabilmente l'obiettivo ambientale su cui il Programma può avere il maggiore ruolo.

Le attività di informazione e consulenza rivolte agli agricoltori (Misure 111 e 114) avrebbero potuto giocare un ruolo abbastanza importante per l'aspetto in quanto uno degli scopi è quello di indirizzare gli agricoltori verso pratiche agricole che garantiscono un risparmio idrico a livello aziendale e la riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche.

DV4 - In che misura il PSR ha contribuito alla fornitura di energia rinnovabile ? (Obiettivo Health Check; correlati indicatore di impatto 7 : aumento della produzione di energia rinnovabile)

La Misura 121 dell'Asse 1 prevede investimenti finalizzati alla produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia, mediante realizzazione di impianti arborei/arbustivi; investimenti per la trasformazione energetica di biomasse prodotte in azienda e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua) e attraverso tecnologie di cogenerazione, investimenti per l'introduzione di sistemi idonei a ridurre i consumi ed a favorire il risparmio energetico. I dati specifici relativi alla consistenza degli investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile non è disponibile ma si presume che gli stessi non siano consistenti in quanto gran parte delle risorse sono state indirizzate verso macchinari, attrezzature e rifacimento dei fabbricati.

Anche la Misura 311 Azione 4 concorre alla produzione di energia rinnovabile. Proprio per la sua valenza ambientale la misura dovrebbe contribuire al conseguimento degli obiettivi regionali in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e, più in generale, di quelli fissati dal protocollo di Kyoto.

Azione 4, bando energie rinnovabili: risultano ammesse a finanziamento e finanziate 5 domande d'aiuto per la realizzazione di impianti di biogas, per un importo di contributo pubblico concesso pari a circa 1,3 Meuro. Tutti i progetti risultano però revocati/rinunciati.

Nel complesso, quindi, il contributo alla fornitura di energia rinnovabile da parte del PSR è assolutamente trascurabile.

Dall'analisi delle esperienze maturate emerge la necessità di rafforzare le competenze per la migliore implementazione e/o gestione degli investimenti collegati al settore delle energie rinnovabili.

DV5 - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

Le azioni che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale sono diverse e concorrenti in quanto la stessa rappresenta un concetto complesso ed una funzione collegata strettamente ad elementi intersettoriali come a fattori legati alle politiche nazionali e comunitarie. Il PSR spende la sua strategia nel perseguimento di tale obiettivo definendolo come prioritario e trasversale. Il conseguimento di obiettivi di competitività del settore agricolo e forestale si ritiene quindi passi attraverso una concatenazione di azioni riferibili ad assi diversi, alle possibili sinergie che le stesse sono in grado di produrre e soprattutto alla vocazione del territorio ed alle sue capacità di valorizzare risorse proprie e caratterizzazioni regionali. Preme quindi concentrarsi su due assi. L'Asse 1 tipicamente vocato agli interventi strutturali ed alle risorse umane, e l'Asse 2 per il miglioramento dello spazio rurale che, per un ambiente come quello della Regione Molise, si ritiene rappresenti il vero elemento da potenziare la competitività del settore e per la sua diversificazione.

La misura 121 presenta invece un'ottima performance in termini di realizzazione e di avanzamento della spesa che si attesta al 100% del target. Gli agricoltori beneficiari sono 416 sui 583 fissati come obiettivo ma l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie è pari al 475% del valore obiettivo così come l'indicatore "numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche" lo consegue al 336%. Il concorso al miglioramento della competitività appare quindi molto consistente.

La Misura appare come la più importante del programma per favorire la crescita della competitività del settore agricolo e su di essa ha puntato la Regione per il conseguimento dell'obiettivo di programma.

La Misura 123 specificamente dedicata all'"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali".La Misura fornisce un importante contributo in termini di competitività.

La Misura è stata interessata da una contrazione del 47% della dotazione finanziaria, l'avanzamento della spesa sul totale programmato è stato del 72,02% mentre l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie è stato pari al 116% del target. Le indicazioni sul concorso della Misura all'aumento della competitività aziendale sono quindi in parte contrastanti. Il livello di attuazione finanziaria parrebbe indicare una non completa attuazione mentre, dal lato dei risultati, questi appaiono migliori del programmato. Certamente i percorsi di innovazione e modernizzazione sostenuti dalla Misura concorrono all'innalzamento del livello di competitività delle imprese.

La Misura 124 può essere considerata come performante in termini di aumento della competitività grazie all'introduzione di fattori innovativi di processo e prodotto. L'attuazione finanziaria è prossima al 100% mentre tutti gli indicatori di risultato e realizzazione superano ampiamente il 100%.

Anche il numero delle aziende coinvolte in progetti in grado di apportare innovazioni di prodotto e processo finanziati con i fondi della Misura 124 sono 18 rispetto alle 7 programmate.

La Misura contribuisce solo in maniera indiretta al Valore netto aggiuntivo conseguito dal PSR ma il suo peso nel migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale, non va considerato marginale .

La Misura 132 per sua natura avrebbe potuto contribuire, nonostante il peso finanziario molto limitato, al miglioramento della competitività del settore agricolo ed agroalimentare agendo sui sistemi di qualità. Purtroppo l'attuazione è limitatissima ed in suo contributo, di conseguenza, irrilevante.

I risultati fisici ottenuti dalle Misure dell'Asse 2 presentano una performance molto elevata, con uniche criticità rilevabili per gli aspetti finanziari delle Misure 216 e 227.

DV6 - In che misura il PSR ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero-caseario? (Obiettivo Health Check)

Come noto l'accordo sull'Health Check ha decretato la fine del regime delle quote latte ed è stata predisposta una "uscita morbida" dal regime la quale, tra l'altro, prevede la possibilità di finalizzare le risorse destinante allo sviluppo rurale dall'Health Check ad accompagnare le imprese di produzione trasformazione del latte verso il mercato libero.

La regione Molise, fra le nuove sfide, ha scelto di concentrare le risorse disponibili su Biodiversità e Banda Larga.

In ogni caso, all'interno del PSR, molti degli obiettivi delle singole Misure concorrono direttamente o indirettamente alla ristrutturazione del settore lattiero caseario. Il settore lattiero caseario regionale mostra infatti una crisi congiunturale acuita, inoltre, da deficit di carattere strutturale. Un elemento centrale e generale di criticità del settore lattiero è rappresentato dagli elevati costi di produzione, costi che anche in Molise penalizzano fortemente le aziende del settore. Agire pertanto sul lato dei costi è necessario laddove non si può intervenire sul lato dei prezzi (variabile indipendente) al fine di migliorare la redditività , la competitività, ed in alcuni casi la sopravvivenza, delle imprese lattiere.

Fra le Misure dell'Asse 1 la Misura 112 "insediamento di giovani agricoltori" ha prodotto una quota prossima al 5% di nuovi insediati nel settore lattiero caseario con investimenti in buona parte rappresentati da macchinari ed attrezzature. La Misura 121, i cui investimenti complessivi hanno interessato il settore zootecnico per circa il 10% del loro volume, mostra indicatori di aumento del valore aggiunto lordo più di quattro volte superiori ai target per cui, se ne deduce il contributo offerto dalla Misura, la più consistente del PSR quanto concerne la dotazione finanziaria, alla ristrutturazione del settore.

Anche gli obiettivi dell'asse II contribuiscono alla realizzazione della priorità di ristrutturazione del settore lattiero caseario. Nelle aree montane, infatti, l'allevamento da latte costituisce spesso l'unica alternativa economicamente e ambientalmente sostenibile. La tendenza in atto, in queste aree all'ampliamento ed estensivizzazione degli allevamenti è stata sostenuta ed accompagnata da azioni quali la conservazione della biodiversità e tutela dell'ambiente su cui, peraltro, la Regione Molise ha scelto di concentrare le risorse HC.

La ristrutturazione del settore lattiero caseario trova peraltro nell'Asse 2 un sostegno indiretti dalle Misure di misure agroambientali e il sostegno agli investimenti non produttivi.

DV7 - In che misura il PSR ha contribuito all'adattamento ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici? (Obiettivo Health Check)

Per tale aspetto il contributo maggiore passa principalmente attraverso le Misure 221 e 223 con L'espansione delle superfici boscate e l'impianto di colture arboree per la produzione di biomassa a fini energetici e/o utili per la fissazione dell'anidride carbonica

Il contributo della Misura 226 riguarda il contrasto agli incendi e la conseguente riduzione della liberazione di anidride carbonica dovuta al fuoco. Il dato sulle superfici interessate dalle varie tipologie di interventi (in totale 32.208,25 ha) indica che sono stati finanziati principalmente interventi di prevenzione da rischi legati agli incendi.

Anche la Misura 214 contribuisce in maniera significativa alla lotta ai cambiamenti climatici, considerando che gli interventi finanziati consentono minori dispendi energetici, minori emissioni di N2O ed una maggiore capacità di sequestro del carbonio nella frazione di sostanza organica del terreno. Il concorso della misura è rilevante data la consistenza finanziaria delle dotazioni in termini assoluti ed il livello di esecuzione finanziaria prossimo al 100%.

In riferimento all'aspetto "lotta ai cambiamenti climatici", oltre agli interventi volti più propriamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici, vengono presi in considerazione congiuntamente anche quelli finalizzati alla promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili. La Misura 121 dell'Asse 1 prevede investimenti finalizzati alla produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia, mediante realizzazione di impianti arborei/arbustivi; investimenti per la trasformazione energetica di biomasse prodotte in azienda e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua) e attraverso tecnologie di cogenerazione, investimenti per l'introduzione di sistemi idonei a ridurre i consumi ed a favorire il risparmio energetico. Il livello di realizzazione di tali tipologie di interventi risulta però assolutamente contenuto come i relativi conseguenti impatti.

Per la Misura 122 si stima che circa il 52% del contributo ammesso si riferisce all'azione "B" per l'incremento del potenziale produttivo (miglioramento strutture e composizione di cedui e fustaie) attivata però da un numero particolarmente contenuto di aziende. Anche in questo caso il contributo della Misura alla mitigazione dei cambiamenti climatici è irrilevante.

Le Misure 111 e 114, tramite azione di informazione e consulenza agli agricoltori, avrebbero potuto sensibilizzare tutti i beneficiari riguardo la tematica "cambiamenti climatici", diffondendo conoscenze relative alle pratiche che garantiscono la mitigazione dei cambiamenti climatici e conoscenze per l'introduzione in azienda di tecnologie innovative per il risparmio energetico e la produzione di energie rinnovabili. La estrema limitatezza dell'attuazione delle due misure ha compromesso tale possibilità.

DV8 - In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità)? (Obiettivo Health Check)

Tre Misure dell'Asse 1, la 121, la 123 e la 125, contribuiscono, seppur in maniera limitata, alla tutela quali-quantitativa delle risorse idriche. In particolare le Misure 121 e 123 attraverso la previsione di interventi finalizzati al miglioramento di macchinari, attrezzature e tecnologie di smaltimento, interventi per il miglioramento dei pascoli e prati-pascoli; alla diminuzione dell'impatto sui corpi idrici dei processi produttivi (miglioramento delle performance ambientali e), nonché alla riduzione dei consumi idrici negli stessi processi (sostegno alle certificazioni ambientali); la Misura 125 finanziando la realizzazione ed il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi e il controllo della portata dei corpi idrici superficiali.

Con riferimento all'Asse 2 si dettaglia di seguito il livello di conseguimento dell'indicatore di risultato "Area su cui si registra il miglioramento di parametri ambientali fra cui la qualità delle acque": misura 211 per il 219%, 212 per il 105%, 214 per il 223% (per un valore assoluto pari a 8.505 Ha), 216 per il 10%, 221 per il 91% e la 223 per il 12%. Il contributo offerto nel complesso dall'Asse al miglioramento delle acque in termini qualitativi è quindi consistente.

DV9 - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali ed a promuovere la diversificazione dell'economia rurale? (Priorità strategica comunitaria)

La Misura 311 contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove fonti di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente soprattutto alla diversificazione dell'economia rurale ed indirettamente al miglioramento delle condizioni di vita nelle zona rurali. La Misura è stata interessata da una consistente riduzione delle risorse disponibili nel corso dell'attuazione del Programma. Lo stato delle realizzazioni in conclusione della programmazione vede gli obiettivi di Misura conseguiti solo in parte. Finanziariamente, poste le già contenute risorse finanziarie disponibili, viene conseguito solo il 69% del target ed anche in termini di indicatori fisici la Misura mostra di incidere in maniera molto contenuta sull'oggetto della DV. Il numero dei beneficiari totali raggiunge il 55% del target ma soprattutto l'"Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola delle aziende beneficiarie" si attesta sul 12,5% del Valore obiettivo.

La misura 312 è quella che meglio delle altre avrebbe potuto concorrere al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali in quanto articolata nelle seguenti azioni:

- Azione 1) Creazione e sviluppo di microimprese artigianali "tradizionali"
- Azione 2) Creazione e sviluppo di microimprese di servizio alle imprese locali

- Azione 3) Creazione e sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali

La misura ha subito un notevole riduzione della dotazione finanziaria, pari al 90% della dotazione originaria. La misura è stata inoltre caratterizzata da un elevato tasso di mortalità progettuale per domande istruite negativamente (non ricevibili e non ammissibili). Il problema, più volte messo all'attenzione dell'A.d.G. da parte del Valutatore, meriterebbe una attenta riflessione nel corso del periodo di programmazione 2014/2020. Nel complesso il suo contributo al miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali ed alla diversificazione produttiva è irrilevante.

Diverse le considerazioni possibili in ordine alle Misure 321 e 323.

La Misura 321 prevede lo sviluppo di infrastrutture a banda larga in aree non raggiunte dal servizio ed il finanziamento dello stesso attraverso tre tipologie di intervento. La riduzione del Digital Divide rappresenta indubbiamente un contributo consistente all'innalzamento della qualità della vita in ambito rurale ma anche una possibilità per la diversificazione delle attività produttive. Particolarmente rappresentativo il dato che indica in 120.000 il valore della "popolazione delle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati" contro un valore atteso per lo stesso indicatore di 17.063.

La Misura 323 prevede due azioni.

- L'azione A riguarda il "Sostegno alla redazione dei Piani di Gestione dei siti ricompresi nella Rete natura 2000, il beneficiario è quindi la Regione Molise che ha emanato un bando per l'individuazione delle ditte cui affidare l'incarico di redazione dei Piani.

- L'azione B riguarda "Interventi di riqualificazione dei beni storico culturali di grande pregio".

La Misura ha visto una consistente riduzione delle dotazioni finanziarie nel passaggio dalla versione 2 alla versione 10 del programma. L'attuazione finanziaria ha conseguito e superato il 100% del target ma soprattutto l'indicatore "Popolazione delle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati" è conseguito in misura del 171% del valore obiettivo al termine del periodo programmatorio.

La qualità della vita dei beneficiari della Misura appare migliorata in particolare sotto tre profili principali:

- Miglioramento delle condizioni economiche potenziali degli attori rurali attraverso iniziative propedeutiche allo sviluppo del turismo rurale tramite il recupero di siti/immobili;
- Il contrasto all'abbandono delle aree rurali attraverso la riqualificazione degli immobili pubblici o di uso pubblico;
- Miglioramento della sostenibilità ambientale delle azioni in siti Natura 2000.

La Misura, attraverso il finanziamento di Piani di Gestione di siti della Rete Natura 2000, si connette funzionalmente con tutte la azioni di carattere ambientale disponendo strumenti indispensabili per la gestione di aree di grande pregio e quindi concorrendo alla tutela ambientale. I Piani di gestione, per loro natura predispongono anche il quadro delle possibilità d'uso conservativo dei siti regolamentando le produzioni e definendo i termini all'interno dei quali le condizioni di competitività delle imprese possono espletarsi. Tra queste possibilità rientrano anche le azioni eventuali di diversificazione delle attività produttive. In realtà le risorse utilizzate per tali finalità sono molto contenute e non raggiungono il 10% del totale delle disponibilità.

L'azione B si collega sinergicamente con la tutela del patrimonio culturale rurale e quindi ha effetti sul paesaggio ma anche sulle possibilità di ricomprendere immobili all'interno di un circuito produttivo locale oltre che a ridare identità al tessuto rurale rinsaldandone vincoli di carattere architettonico. La gran parte delle risorse sono state destinate a questa azione e nel complesso la Misura ha finanziariamente conseguito il 122.21% del target.

DV10 - In che misura il PSR ha contribuito alla introduzione di approcci innovativi? (Obiettivo Health Check)

Per la valutazione degli approcci innovativi per il settore primario regionale, appare opportuno fare riferimento al concetto di innovazione definito dall'ISTAT: l'innovazione non deve necessariamente consistere in prodotti o servizi nuovi per il mercato in cui opera l'impresa, ma è sufficiente che prodotti e servizi risultino nuovi per l'impresa stessa.

Con riferimento al concorso del PSR Molise 2007/2013 alla introduzione di approcci innovativi, dall'analisi degli indicatori di risultato, e con riferimento alle Misure 121, 122, 123 e 124, emerge:

Misure	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche (valore Obiettivo)	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche (risultati PSR 2007-13)	Tasso di efficacia (%)
121	49	165	336,7%
122	2	0	0%
123	12	11	91,67%
124	13	18	138,46%
Totale	76	194	255,2%

Fonte RAE 2015

Il tasso di raggiungimento dell'obiettivo è elevatissimo ed è ancora maggiore se ponderato rispetto alla dotazione finanziaria delle single misure. L'incidenza più rilevante è quella della Misura 121 che consegue il valore obiettivo per il 336%.

La Misura 121 mostra un risultato tanto discosto dal target da meritare approfondimenti. Ottime le performance sia della Misura 124 sia della 123. Con riferimento al risultato conseguito è necessario precisare che le aziende molisane hanno sempre manifestato una consistente domanda di innovazione cui probabilmente il PSR ha potuto offrire una adeguata risposta.

Per quanto riguarda il tipo innovazione introdotta, nel maggior parte dei casi di innovazioni di processo.

DV11 - In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di un accesso a Internet a banda larga (compreso l'upgrading) (Obiettivo Health Check)

In base ai dati 2011 del Piano Nazionale Banda Larga, il Molise si confermava la regione con il maggior tasso di divario infrastrutturale, attestandosi al 24,3% delle linee in digital divide, sebbene si evidenziasse un netto miglioramento rispetto al 2010 quando tale valore raggiungeva il 30%.
Complessivamente, la copertura del territorio da parte della banda larga (accesso alla rete con velocità uguale, o superiore a 2Mbps), misurato come rapporto tra popolazione raggiunta dal servizio di connettività ADSL, e la popolazione totale, risultava pari al 63,8%, a fronte di un dato medio per l'Italia, dell'89,2%.
A questa parte della popolazione va sommata una ulteriore quota, pari all'11,9% di copertura, solo da connessione wireless (tecnologie di terza generazione); si tratta di un valore doppio rispetto al dato nazionale. Il restante 24,3% rimane in digital divide, ovvero con disponibilità di velocità di connessione inferiore a 2Mbps; a livello nazionale, questo valore raggiungeva solamente il 5,6%.
Nell'ambito del PSR Molise 2007-2013 si è provveduto, con la misura 321, Azione B), attivata nell'anno 2011 (Banda larga), a sostenere e promuovere l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori e nel contesto produttivo rurale della Regione Molise.
In particolare i beneficiari dell'Azione B "Infrastrutture per la Banda Larga" possono essere le amministrazioni pubbliche o operatori privati. La dotazione finanziaria della misura è pari a euro 18.090.908,88
La spesa a completamente dell'attuazione è stata pari a 17.776.207,20 euro cioè al 98,26% delle risorse.
Nell'ottica di assicurare una corretta attuazione del programma, ed in considerazione dell'importanza strategica delle azioni volte all'implementazione della banda larga sul territorio regionale, l'AdG ha provveduto più volte alla modifica della dotazione finanziaria della misura 321 incrementandola progressivamente. L'obiettivo finale era quello di portare a compimento lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche "D" della Regione Molise, non raggiunte in modo efficace da servizi di connettività ADSL.
In particolare si pone l'accento sull'indicatore "Popolazione rurale utente dei servizi migliorati" che si attesta su un valore pari a 120.000 a fronte di un target di 17.063.

Con le economie derivanti dal completamento degli interventi della banda larga, e date le difficoltà incontrate con il bando per gli operatori finalizzato all'ultimo miglio che ha generato ulteriori economie, sono state avviate, con risorse della programmazione 2007/2013, gli investimenti in Banda Ultra Larga previsti nel nuovo PSR-Molise 2014-2020, così da avere rapidamente la possibilità per gli operatori di arrivare a velocità di 100Mbts riducendo i costi di investimento. Questo dovrebbe incentivare i prossimi investimenti nei servizi per le aree rurali molisane. Gli interventi in banda ultra larga sono stati concepiti già con le regole della nuova programmazione. Le risorse, quindi, già liquidate come anticipi risultano come avvio delle azioni previste dalla nuova programmazione.

DV12 - In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR

Il programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013, approvato dal Comitato Sviluppo Rurale della Commissione Europea il 20 giugno 2007, fra i suoi intenti aveva quello di offrire supporto alla politica di sviluppo rurale e soprattutto alla attuazione dei PSR regionali. Gli obiettivi del Programma sono tesi a:

1. il miglioramento della governance , inteso come sostegno alle amministrazioni e alle istituzioni a vario livello (centrale, regionale e locale) e loro coordinamento per aumentare efficienza, efficacia e integrazione dei PSR con altre politiche;

2. il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale migliorando le competenze di gestione dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei PSR e la loro cooperazione con i territori;

3. la diffusione delle buone prassi e delle conoscenze promuovendo lo scambio delle esperienze e dei risultati della politiche di sviluppo rurale.

La verifica del contributo della RRN al raggiungimento degli obiettivi del PSR Molise risulta un tema complesso soprattutto a motivo della natura immateriale del Servizio ed è stato affrontato dal Valutatore attraverso interviste dirette all'A.d.G. nonché attraverso la rispondenza azioni –obiettivi.

Nel dettaglio, e con specifico rifermento alla Regione Molise, il Programma ha previsto l'attivazione di Postazioni Regionali della Rete (PRR) con funzione di interfaccia tra le strutture nazionali della RRN (Mipaaf, Istituti di Ricerca-Inea e Ismea) e i soggetti regionali attuatori (AdG, Leader, partenariati locali).

Il supporto della Rete si è concretizzato in Molise in una serie di azioni di sostegno all'attuazione in particolare con riferimento a Leader. Tale sostegno si è concretizzato intorno ai temi che con maggiore frequenza hanno rappresentato criticità nell'attuazione del Programma.

Certamente, come la stessa A.d.G. attesta, frequenti sono stati i rapporti ed i collegamenti con le specifiche task force della RRN, "Monitoraggio e valutazione", "Leader", "Trasferimento Buone prassi", "Cooperazione", finalizzati ad un reciproco scambio di informazioni e documentazioni sulle iniziative messe in atto e sulle eventuali problematiche attuative evidenziate, anche attraverso le attività svolte in regione dalla postazione della RRN.

Il valutatore pone l'accento su una criticità che ha rappresentato una costante nel corso del periodo 2007/2013 rappresentata dall'azione di Monitoraggio. Il sistema è evoluto nel corso del settennio senza una propria autonoma organizzazione e, in tal senso, l'azione della Rete avrebbe potuto avere maggior forza ed efficacia. Nel corso di tutto il periodo di attuazione, inoltre, è parso debole il coordinamento fra soggetti attuatori e l'azione della RRN avrebbe potuto rafforzare la coesione interna agli uffici regionali. La postazione regionale, infatti ha mostrato un ruolo organico allo staff istruttorio che avrebbe funzionato di stimolo, anche attraverso la diffusione di buone prassi, all'evoluzione dello stesso sistema di Governance.

Il Valutatore ha affrontato il tema del contributo offerto all'attuazione dall'azione della RRN attraverso consultazioni dirette con i soggetti attuatori i quali hanno la percezione più diretta della consistenza di tale contributo. Nel 2014, quindi nel periodo terminale del periodo di attuazione, furono raccolte dal Valutatore presso i responsabili di Misura considerazioni sul livello di perseguimento degli obiettivi della RRN in seno alla regione Molise. Data la natura destrutturata dei dati raccolti questi sono stati analizzati e categorizzati in base uno schema riferito alla tipologia dei prodotti fruiti. Si è inoltre richiesto di offrire un giudizio di importanza relativa degli stessi obiettivi rispetto alle esigenze regionali. Con grande evidenza il Valutatore ha riscontrato un generale apprezzamento da parte del personale regionale preposto all'attuazione del ruolo svolto dalla Rete Rurale Nazionale nella diffusione di buone pratiche e nel trasferimento delle conoscenze in ambito nazionale anche se si evidenziava quanto l'incisività della stessa azione avrebbe potuto essere potenziata.

Ma il tema che con maggior forza viene portato all'attenzione del Valutatore riguarda il sostegno all'azione di governance soprattutto nel trasferimento di competenze normative, nelle azioni di semplificazione delle prassi attuative e nel sostegno all'articolazione dei processi istruttori. Certamente quindi il Servizio offerto dalla Rete Rurale è risultato avere un livello di gradimento e di fruizione piuttosto elevato da parte dell'A.d.G. che ha avuto un riferimento stabile e continuativo e di grande prossimità alle problematiche di attuazione. Con riferimento specifico all'utilizzo degli output e alla frequenza di utilizzo dichiarata dall'A.d.G. la tabella che segue rende il livello e la consistenza della fruizione.

Prodotto utilizzato	Frequenza di utilizzo	Fonte
Trasferimento buone prassi	Elavata	Intervista diretta
Leader	Elevata	
Monitoraggio	Media	
Cooperazione	Elevata	

Come si evince, medio/alta risulta la frequenza di utilizzo dei prodotti di punta del Programma RRN quali la funzione Leader o media l'azione di Monitoraggio. Certamente traspare un elevato fabbisogno informativo avanzato dall'A.d.G. soddisfatto in modo consistente dall'attività della Rete.

DV13. In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito agli obiettivi PSR?

Gli interventi di assistenza tecnica disposti dall' art.66 del regolamento (CE) n. 1698/2005 riguardano azioni di preparazione, sorveglianza, supporto amministrativo, valutazione e controllo del Programma. L' attuazione della misura è affidata all'Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale della Regione Molise che ne è responsabile anche per quanto concerne la gestione finanziaria. La misura intende:

1. rafforzare la capacità amministrativa degli uffici regionali e locali coinvolti nella gestione e controllo del programma di sviluppo rurale;

2. assicurare l'informazione, la trasparenza e il coinvolgimento dei portatori di interesse;

3. garantire l'efficace attuazione delle funzioni di monitoraggio e di valutazione.

In ordine alla sua attuazione i risultati al 31/12/2015 sono i seguenti.

Mis	Descrizione	SPESA PUBBLICA		Attuazione Finanziaria al 31/12/2015
		Dotazione finanziaria (spesa pubblica)	Pagamenti dichiarati al 31.12.2015	
511	Assistenza tecnica	5.849.000	5.849.000	100%

Fonte RAE 2015

Per quanto concerne la progressione della spesa:

Regione Molise – PSR 2007/2013 – Progressione Spesa Pubblica - Misura 511 - euro/000									
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	**Totale**
0	0	0	256	836	548	2.056	672	1.470	5.849

Si nota come una parte molto consistente della spesa sia concentrata nel corso del 2015. Nel 2014, infatti, l'AdG ha coinvolto l'Agenzia regionale ARSARP nella individuazione e selezione di un gruppo di esperti qualificati a svolgere le attività di chiusura della Programmazione 2007/2013 e di apertura della Programmazione 2014/2020. La scelta, per opinione condivisa dall'A.d.G., risiede anche nella esperienza controversa che l'Amministrazione ha avuto con il servizio di Assistenza Tecnica della Programmazione 2007/2013. A riguardo la stessa A.d.G. ha più volte manifestato predilezione verso forme di assistenza tecnica più legate alla stessa Amministrazione, che meglio potessero adattarsi alle prassi attuative in uso presso gli uffici regionali rinunciando però all'apporto che un sistema strutturato di assistenza tecnica può fornire in termini di razionalizzazione di metodo di lavoro. D'altra parte uno degli aspetti che nel corso dell'attuazione ha mostrato le maggiori criticità è stato proprio il livello di efficienza della governance che necessiterebbe di assistenza in termini di proposte di sistema oltre che di supporti personali.

Pur non essendo previsti indicatori fisici per la misura 511 una efficiente ed efficace gestione finanziaria della misura sarebbe stata propedeutica al perseguimento dell'obiettivo generale della buona governance del Programma. Di qui la necessità di stabilire e quantificare in modo più analitico gli obiettivi, anche attraverso l'ausilio di opportuni indicatori di contesto (es. risorse umane interne all'AdG da dedicare all'istruttoria, carico di lavoro/numero di pratiche per funzionario istruttore, ecc..), analisi che dovrebbe essere contenuta nel Piano Operativo della misura 511.

Di qui la necessità, nel corso della attuale Programmazione, di stabilire e quantificare in modo più analitico gli obiettivi esplicitati con specifici indicatori e relativi target (es. mantenere un determinato carico di lavoro, tempistiche istruttorie entro un determinato periodo di tempo, ecc.).

DV14. In termini di efficienza, come sono state usate le risorse assegnate al PSR per conseguire i risultati previsti?

Il PSR Molise ha nel complesso mostrato una performance soddisfacente, soprattutto se si considerano i ritmi e i livelli delle spese e delle realizzazioni dell'ultimo periodo di programmazione anche se le successive riprogrammazioni hanno preso spesso in considerazione anche il tiraggio delle singole Misure e le necessità di procedere dei pagamenti.

Il Programma, nel suo complesso, può essere giudicato come sufficientemente performante se si considerano i molti fattori esogeni che ne hanno comunque condizionato l'attuazione, in particolare: la prolungata crisi economica internazionale che ha colpito anche il tessuto produttivo della Regione e la difficoltà di accesso al credito per le PMI agricole.

L'utilizzo delle risorse finanziarie, alla data del 31.12.2015, risulta essere pari a circa il 100%.

Misura	PROGRAMMATO		SPESO		Capacità utilizzo risorse (spesa pubblica) %	Capacità utilizzo risorse (quota FEASR) %
	Spesa pubblica (€)	di cui FEASR (€)	Spesa pubblica (€)	di cui FEASR (€)		
Totale Programma	206.582.323,79	92.959.000,32	206.574.067,83	92.958.904,07	99,99	99,99

Fonte: Agea

Asse I: Tra le misure dell'Asse I si segnalava la scarsa capacità di spesa relativamente alle misure 114 e 132 che, tuttavia, presentano diverse motivazioni: per la misura 114, infatti, si registra un elevato numero di domande istruite negativamente ma soprattutto difficoltà procedurli, mentre per la misura 132 si registra una scarsa partecipazione. L'avanzamento fisico dell'Asse appare consistente con qualche eccezione. Al di sotto dei target sono indicatori delle misure 111, 113, 121 e 132 ma sempre con riferimento al numero di beneficiari coinvolti mentre prossimi al 100% sono per le stesse misure in termini di realizzazioni. Le altre misure si approssimano o superano, anche ampiamente i valori obiettivo.

Attraverso l'attuazione delle misure dell'Asse I il PSR contribuisce inoltre al *miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale regionale*. Il livello di perseguimento di tale obiettivo è misurato attraverso alcuni indicatori di risultato, quali in particolare *l'aumento del valore aggiunto lordo* ed il *numero di aziende che introducono nuove tecniche e/o nuovi prodotti.*

Asse II: Le misure dell'asse 2 mostrano una variabilità piuttosto ampia fra la forte capacità di spesa delle misure 211, in overbooking, 212 e 221, ma anche la 214, 221 e 223, fa eccezione la sola capacità di spesa della misura 216 che tuttavia è insignificante in termini di valori assoluti.

L'Asse II si caratterizza per una ottima performance sotto il profilo fisico soprattutto in relazione alle misure propriamente a superficie come la 211, 212, 214, meno la 221, garantendo a pieno il perseguimento degli obiettivi di:

- evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre delle aree caratterizzate da svantaggi naturali
- difendere la biodiversità, la qualità dell'acqua e migliorare la qualità del suolo
- salvaguardare e valorizzare la biodiversità

Come per le realizzazioni anche in termini di indicatori di risultato sono evidenti le ottime performance di tutte le misure dell'Asse, fatta eccezione per la misura 216 e 223.

Asse III: Come per l'Asse II, anche l'Asse III, a seguito della rimodulazione finanziaria, presenta una situazione di omogeneità tra le misure in termini di capacità di spesa. Come per la 216, anche per la misura 312 la scarsa capacità di spesa che si registra in termini relativi non assume lo stesso significato in termini di valori assoluti.

L'asse III ha registrato una consistente progressione delle performance nell'ultimo periodo di attuazione. Le Misure 311 e 312 non registrano numero di beneficiari e volumi di investimenti in linea con i target.

Asse IV: L'asse IV ha incrementato la sua capacità di spesa nel corso del 2015. L'analisi dell'Asse IV in termini di tiraggio non evidenzia criticità nell'esecuzione finanziaria.

L'approccio leader appare del tutto realizzato rispetto agli obiettivi finanziari con qualche differenza fra le Misure. Gli indicatori di realizzazione mostrano diffusi conseguimenti dei target al 100%, fatta eccezione per il numero di progetti finanziati.

Le tabelle che seguono esplicitano per gli indicatori di realizzazione e di risultato indicati nel PSR, il valore target e il valore raggiunto al 31/12/2015

Indicatori di realizzazione Asse 1

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
111	Numero di giovani agricoltori beneficiari	85	58	68,24%
	Numero di giornate di formazione impartite	850	725	85,29%
112	Numero di giovani agricoltori beneficiari	160	156	97,50%
	Volume totale di investimenti (.000)	4.890	4505	92,13%
113	Numero di beneficiari	627	165	26,32%
	Numero di ettari resi disponibili	1.143	3.025	264,65%
114	Numero di agricoltori beneficiari	800	67	8,38%
	Numero di detentori di superfici forestali beneficiari	200	0	0,00%
121	Numero di agricoltori beneficiari	583	416	71,36%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	52.000	49.951	96,06%
122	Numero di aziende beneficiarie che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	3	3	100,00%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	300	220	73,33%
123	Numero totale imprese beneficiarie	40	58	145,00%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	20.000	19.555	97,78%
124	Numero totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate	7	18	257,14%
125	Numero totale di operazioni supportate	230	269	116,96%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	21.850	27.188	124,43%
132	Numero di aziende agricole che partecipano ai sistemi di qualità	50	26	52,00%
133	Numero delle azioni sovvenzionate	7	7	100,00%

Indicatori di risultato Asse 1

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
111	Partecipanti che hanno concluso con successo una formazione in materia agricola o forestale (%)	85	90	105,88%
112	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	500		0,00%
113	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	60		0,00%
114	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	300	335	111,67%
121	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	1.250	5.947	475,76%
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	49	165	336,73%
122	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	50	25	50,00%
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	2	0	0,00%
123	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (.000 €)	2.000	3.480	174,00%
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	12	11	91,67%
124	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende assistite (.000 €)	1.060	1.080	101,89%
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	13	18	138,46%
125	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende assistite (.000 €)	670	30.000	4477,61%
132	Valore della produzione agricola soggetta a marchio/nome di qualità riconosciuti (.000 €)	1.000	1.040	104,00%
133	Valore della produzione agricola soggetta a marchio/nome di qualità riconosciuti (.000 €)	1.200	10.200	850,00%

Indicatori di realizzazione Asse 2

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
211	Numero di aziende supportate in aree montane	548	1.066	194,53%
	Superficie supportata in aree montane (ettari)	13.143	25.380	193,11%
212	Numero di aziende supportate in aree diverse da quelle montane	417	294	70,50%
	Superficie supportata in aree diverse da quelle montane (ettari)	6.667	6.624	99,36%
214	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	969	681	70,28%
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha)	16.590	17.229	103,85%
	Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha)	15.840	15.190	95,90%
	UBA interessate	400	480	120,00%
	Numero totale di contratti	1.050	1.272	121,14%
	Numero di azioni in materia di risorse genetiche	1	1	100,00%
216	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	3	1	33,33%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	30	32	106,67%
221	Superficie rimboschita (ha)	1.940	2.636	135,88%
	Numero di beneficiari (domande a superficie)	388	564	145,36%
	Numero di beneficiari (domande strutturali)			
223	Ha di terreno non agricolo imboschito	80	78,35	97,94%
	Numero di beneficiari	12	12	100,00%
226	Ettari di terreno danneggiato o percorso dal fuoco rimboschito	5.000	12	0,24%
	Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione	100	160	160,00%
	Volume totale degli investimenti (M€)	14	13	92,86%
227	Numero di aziende forestali che ricevono il sostegno	10	9	90,00%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	1.500	634	42,27%

Indicatori di risultato Asse 2

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
211	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri:	13.143	28.900	220%
	1 salvaguardia biodiversità e habitat agricolo/forestali di pregio;			
	2 miglioramento della qualità delle acque;			
	3 riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre;			
	4 miglioramento della qualità dei suoli			
212	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri:	6.667	7.052	106%
	1 salvaguardia biodiversità e habitat agricolo/forestali di pregio;			
	2 miglioramento della qualità delle acque;			
	3 riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre;			
	4 miglioramento della qualità dei suoli			
214	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ha):			
	(a) alla biodiversità ed alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	13.438	16.257	121%
	(b) migliorare la qualità dell'acqua	3.819	8.505	223%
	(c) ad attenuare i cambiamenti climatici	7.638	16.257	213%
	(d) a migliorare la qualità del suolo	3.819	7.416	194%
	(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	13.438	12.563	93%
216	Superficie soggetto ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari):	20	2	10%
	1. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;			
	2. a migliorare la qualità dell'acqua;			
	3. ad attenuare i cambiamenti climatici;			
	4. a migliorare la qualità del suolo;			
	5. a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre			

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
221	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari):	447	2289	512%
	1. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;			
	2. a migliorare la qualità dell'acqua;			
	3. ad attenuare i cambiamenti climatici;			
	4. a migliorare la qualità del suolo			
223	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari):	615	78,35	13%
	1. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;			
	3. ad attenuare i cambiamenti climatici;			
	4. a migliorare la qualità del suolo			
226	Superficie soggetto ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari):	923	7800	845%
	1. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;			
	3. ad attenuare i cambiamenti climatici;			
227	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari) alla riduzione della marginalizzazione delle terre	60	128	213%

Indicatori di realizzazione Asse 3

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
311	Numero di beneficiari totali	20	11	55,00%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	5.000	3067	61,34%
312	Numero di microimprese supportate	6	5	83,33%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0,9	0,202	22,44%
321	Numero di azioni sovvenzionate	6	5	83,33%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	16.000	17776	111,10%
322	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	25	23	92,00%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	3.000	3733	124,43%
323	Numero di interventi supportati	20	20	100,00%
	Volume totale degli investimenti (.000 €)	3.000	3346	111,53%

Indicatori di risultato Asse 3

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
311	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (.000 €)	1.200	150	12,50%
	Numero lordo di posti di lavoro creati	15	11	73,33%
312	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (.000 €)	1.000	50	5,00%
	Numero lordo di posti di lavoro creati	5	5	100,00%
321	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	7.563	120000	1586,67%
322	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	6.000	10.300	171,67%
323	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	3.800	6500	171,05%

Indicatori Asse IV

MISURA	Indicatore	Valore atteso	Avanzamento al 31.12.2015	Tasso di esecuzione %
412	Numero di GAL	3	3	100,00%
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	3.710	3.710	100,00%
	Popolazione totale nell'area GAL (abitanti)	162.930	162.930	100,00%
	Numero di progetti finanziati dai GAL	450	43	9,56%
413	Numero di GAL	3	3	100,00%
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	3.710	3.710	100,00%
	Popolazione totale nell'area GAL (abitanti)	162.930	162.930	100,00%
421	Numero di progetti di cooperazione	3	0	0,00%
	Numero di GAL cooperanti	3	3	100,00%
431	Numero di azioni sovvenzionate	10	22	220,00%

Sulla base degli indicatori di risultato relativi all'incremento del V. A. lordo nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti, dei relativi target e dei risultati finanziari conseguiti e programmati si sono calcolati i livelli di efficienza programmata e conseguita per misura.

Descrizione Ind. Risultato	Misure	Unità di misura	Valore realizzato	Valore Target	Spesa pubblica realizzata	Spesa Pubblica Programmata	Efficienza Programmata	Efficienza conseguita
Incremento del V. A. lordo nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti (.000/euro)	114	€	335.000	300.000	61.920	2.000.000	0,15	5,41
Incremento del V. A. lordo nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti (.000/euro)	121	€	5.947.000	1.250.000	26.025.000	26.225.259	0,05	0,23
Incremento del V. A. lordo nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti (.000/euro)	122	€	25.000	50.000	123.969	224.075	0,22	0,20
Incremento del V. A. lordo nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti (.000/euro)	123	€	3.480.000	2.000.000	7.822.789	10.861.445	0,18	0,44
Incremento del V. A. lordo nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti (.000/euro)	124	€	1.080.000	1.060.000	1.451.060	1.500.000	0,71	0,74
Incremento del V. A. lordo nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti (.000/euro)	125	€	30.000.000	670.000	27.189.855	21.844.873	0,03	1,10
Aumento del V.A. lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (.000/euro)	311	€	150.000	1.200.000	1.739.427	2.500.000	0,48	0,09
Aumento del V.A. lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (.000/euro)	312	€	50.000	1.000.000	101.119	366.988	2,72	0,49
Totale			41.067.000	7.530.000	64.515.139	65.522.640	0,11	0,64

Se ne desume un quadro di livelli di efficienza quasi sempre superiore rispetto al programmato. Fanno eccezione la Misura 122, la 311 e la 312.

Il livello di efficienza complessiva è elevato e superiore al target (0,64 contro 0,11).

7 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

7.1 Conclusioni

La presente Relazione ex post del PSR 2007/2013 della Regione Molise formula conclusioni svolte alla luce degli elementi consolidati di chiusura resi progressivamente disponibili. Si realizza quindi un consistente sforzo di quantificazione degli indicatori, compresi quelli di impatto.

Il programma si pone obiettivi socio economici ed obiettivi ambientali; tra gli obiettivi economici vi è l'incremento del VA e della produttività del lavoro, mentre tra quelli sociali vi è l'incremento dell'occupazione.

In sintesi e puntualmente alcune delle principali conclusioni traibili in questa fase:

- alla data del 31/12/2015 il Programma registra una piena attuazione finanziaria.
- Il recupero della spesa nel corso dell'ultimo periodo di programmazione è evidente e consistente anche a motivo delle azioni di riprogrammazione realizzate.
- Le successive riprogrammazioni del Programma hanno consentito da un lato di razionalizzare la spesa ma nel contempo non hanno sostanzialmente distratto dalla necessità di perseguire una strategia fissata in fase di programmazione.
- La situazione di contesto ha condizionato l'"appetibilità" di alcune misure (quelle non direttamente produttive in particolare), e l'attuazione è parsa piuttosto disomogenea come messo in luce dalle considerazioni svolte per misura nel presente Rapporto.
- Gli indicatori di Prodotto e di Risultato mostrano un conseguimento sostanzialmente disomogeneo dei target fissati dato che quelli non in linea con i risultati finali sono spesso il frutto di valutazioni eseguite in fase ex ante non coerenti con le dotazioni finanziarie disponibili e con le ragionevoli aspettative. Da sottolineare anche che, al contrario, alcuni risultati e realizzazioni conseguono i valori obiettivo in misura doppia o tripla rispetto al programmato. Ciò conferma probabilmente problematiche di definizione degli stessi o del loro adeguamento a seguito di riprogrammazioni.
- La governance del Programma, rivista oggi alla luce dei risultati conseguiti e della sua progressiva evoluzione, ha sofferto della necessità di messa a punto in particolare dei sistemi di circolazione e condivisione delle informazioni, della efficienza del sistema di monitoraggio ma soprattutto della scarsa progressione dei sistemi istruttori. Le problematiche in oggetto sono state evidenziate nel corso della valutazione ed affrontate in modo discontinuo nel corso dell'attuazione del Programma.
- Il processo di progressiva consapevolezza delle difficoltà ha prodotto uno sforzo molto concreto di razionalizzazione dei processi indicati, sostanzialmente orientato alla spesa, che ha portato ad un livello di impiego finale delle risorse del 100%.
- L'Asse IV, pur a fronte di un avanzato conseguimento degli obiettivi finanziari e fisici fissati, ha evidenziato elementi perfezionabili connessi soprattutto alla funzionalità dei GAL ed alle relazioni fra strategie portate da diverse forme di attuazione del PSR (Misure singole o progettazione integrata) e territori.
- Gli elementi congiunturali hanno giocato un ruolo rilevantissimo ai fini dell'attuazione del Programma. In particolare la profonda e prolungata crisi economica che ha colpito anche il tessuto produttivo della Regione (nonostante le caratteristiche anticicliche del settore agricolo), la difficoltà di accesso al credito per le PMI agricole molisane, che in molti casi ha impedito il completamento degli investimenti avviati con le Misure del PSR. I temi in oggetto sono stati peraltro in larga parte approfonditi dal valutatore in appositi Report cui si rimanda.

In ordine all'avanzamento finanziario del Programma al 31 dicembre 2015 questo denota un conseguimento dell'obiettivo di spesa del 100%.

cod UE	Programmato (ordinario+HC+RP)	Pagamenti effettuati	Capacità di spesa (spesa pubblica)
	Spesa pubblica	Spesa pubblica	
Totale Asse I	77.306.618,92	77.468.691,05	100,21%
Totale Asse II	86.531.266,44	86.702.172,79	100,20%
Totale Asse III	26.696.577,06	26.696.575,96	100,00%
Totale Asse IV	10.198.543,19	10.198.543,01	100,00%
Totale Assi I, II, III, IV	200.733.005,61	201.065.982,81	100,17%
511	5.849.318,18	5.849.317,89	100,00%
Totale Complessivo	206.582.323,79	206.915.300,70	100,16%

Analizzando l'avanzamento della spesa pubblica per singolo Asse non si evidenziano differenze sostanziali tra gli stessi e per tutti risulta perseguito l'obiettivo finanziario.

La stessa omogeneità riscontrata tra gli assi non si evidenzia nell'ambito di ogni singolo Asse.

L'Asse 1, infatti, evidenzia come ci siano misure che hanno perseguito pienamene l'obiettivo finanziario, come la misura 112, 113, 121, 125 e misure che non sono riuscite a perseguire nemmeno il 50% del valore obiettivo come la misura 114, 132 e 133.

E' opportuno segnalare, tuttavia, che le misure che hanno avuto uno scarso tiraggio e, di conseguenza, una scarsa esecuzione finanziaria, trattavano aspetti legati alla consulenza aziendale in materia di ambiente ed efficienza economica (misura 114), nonché di aspetti legati ai prodotti di qualità (misure 132) ed alla loro promozione (misura 133) e di quelli connessi all'introduzione di innovazioni (misura 124), aspetti che sono stati in parte compensati dalle altre misure che hanno garantito il riferimento a tali temi mediante appositi criteri di selezione.

Rispetto all'Asse 1, le misure dell'Asse 2 risultano essere caratterizzate da una maggiore omogeneità nel perseguimento del valore obiettivo di carattere finanziario. Tutte le misure, infatti, hanno registrato una capacità di spesa compresa tra il 90% ed il 107%, fatta eccezione per le misure 216 e 227.

Le misure dell'Asse 3 presentano sostanzialmente una dicotomia: da un alto le misure 322 e 323 che hanno registrato una capacità di spesa prossima al 120% e dall'altro le misure 311, 312 e 321 che invece hanno registrato una capacità di spesa inferiore al 100%. Particolarmente scarsa è stata la capacità di spesa della misura 312 pari al 27,5%.

Relativamente alle misure del quarto Asse si registra una capacità di spesa sostanzialmente omogenea per tutte le misure seppur con uno sbilanciamento a favore della misura 413 che ha compensato quello delle altre tre misure.

Tra il 2007 ed il 2014 il valore aggiunto del settore agricolo si è incrementato del 6,9%, valore nettamente inferiore a quello registrato nel corso del precedente periodo di programmazione 2000-2006 quando il valore aggiunto si è incrementato del 15,4%. Tuttavia il dato deve tener conto della crisi economica del 2009 che ha determinato l'arresto del trend positivo di crescita del VA, ma al contempo anche della crisi economica che ha determinato la contrazione del VA avvenuta nel precedente periodo di programmazione. Tra il 2007 ed il 2014 il VA del settore agricolo risulta incrementato di 13,871 milioni di euro, valore assai prossimo al valore obiettivo del programma.

Sulla base del trend riscontrato nel periodo ante si è proceduto ad una stima del VA che ci sarebbe stato nel periodo 2007-2013 in assenza di intervento. Se ne deduce che al 2014 il valore riscontrato risulterebbe leggermente inferiore del

controfattuale di 1.351.291 euro, dato quest'ultimo che rappresenterebbe l'impatto lordo del programma in termini di incremento del VA del settore agricolo.

Tali risultati, pertanto, evidenziano sicuramente un impatto positivo del PSR 2007-2013 in termini di incremento del VA: durante il periodo 2007-2014, infatti, complessivamente il VA si è incrementato di circa 22,198 milioni di euro mentre, se si considera il periodo 2008-2014, l'incremento del VA si attesta ad 11,623 milioni di euro.

Gli impatti lordi del programma, tuttavia, vengono depurati da eventuali effetti esogeni all'attuazione del programma.

Si è proceduto all'applicazione della *Shift and Share Analysis (SSA)* seguendo la procedura illustrata nell'apposito paragrafo relativo alla "metodologia di valutazione degli impatti". La variazione del V.A. tra la media degli anni 2006-2007 e 2013-2014, pari a 56,72 milioni di euro, è infatti da attribuire per 5,21 Meuro alla componente nazionale, per 13,39 Meuro alla componente strutturale e la parte residuale, pari a 38,13 Meuro, alla componente competitiva.

Il dato evidenzia come, in termini di V.A., il PSR 2007-2013 nella regione Molise abbia avuto un impatto positivo anche al netto della congiuntura nazionale e settoriale.

L'analisi dell'impatto macroeconomico della crescita economica viene quindi effettuata sulla base dell'indicatore "valore aggiunto". In sede di programmazione era stato fissato il valore obiettivo di incremento di 10,975 milioni di euro, valore che risulta essere stato ampiamente perseguito sulla base delle elaborazioni dell'analisi *shift and share:* l'impatto della crescita economica in Molise risulta essere estremamente elevato, ossia pari a 38,13 milioni di euro. L'obiettivo risulta pienamente perseguito.

Tra il 2007 ed il 2014 gli occupati nel settore agricolo sono aumentati dell' 1,1%, corrispondente a 100 unità, valore nettamente superiore ed in controtendenza rispetto a quanto registrato durante il precedente periodo di programmazione 2000-2006 nel corso del quale il numero di occupati è diminuito del 6,5%, corrispondente a 600 unità.

Sulla base del trend riscontrato nel periodo ante si è proceduto ad una stima del numero di occupati che ci sarebbero stati nel periodo 2007-2014 in assenza di intervento.

Al 2014 il valore riscontrato risulterebbe più elevato del controfattuale di 2,51 migliaia di unità, dato quest'ultimo che rappresenterebbe l'impatto lordo del programma in termini di incremento degli occupati del settore agricolo. Tali risultati, pertanto, evidenziano sicuramente un impatto positivo dello PSR 2007-2013 in termini di incremento degli occupati.

Secondo le risultanze dell'analisi Shift and Share relativamente all'occupazione del settore agricolo (agricoltura, selvicoltura e pesca) il Molise ricade nella categoria B', ossia presenta uno sviluppo con vincolo strutturale. La variazione degli occupati tra la media degli anni 2006-2007 e 2012-2013, pari a 0,20 migliaia di unità, è infatti da attribuire per -0,29 migliaia di unità alla componente nazionale, per -0,63 migliaia di unità alla componente strutturale e la parte residuale, pari a +1,13 migliaia di unità, alla componente competitiva.

Pur non essendo il dato confrontabile con quanto in precedenza elaborato, lo stesso evidenzia come il PSR 2007-2013 nella regione Molise abbia avuto un impatto positivo, anche al netto della congiuntura nazionale e settoriale, in termini occupazionali.

Obiettivo del Programma in termini occupazionali è l'incremento di 94 unità nell'ambito degli interventi attivati con l'Asse 1 e 50 unità con gli interventi attivati con l'Asse 3.

Descrizione	Target	Realizzato	Fonte
Occupati	144	1.130	Analisi Shift and Share

Anche in questo caso il valore obiettivo risulta essere stato ampiamente perseguito e, pertanto, si registra un impatto positivo del programma. Si ribadisce che il valore di 1.130 unità fa riferimento ai posti di lavoro creati e/o preservati, mentre il target del Programma riguarda esclusivamente i nuovi posti di lavoro.

Tra il 2007 ed il 2014 la produttività del lavoro del settore agricolo si è incrementata del 9,2%, corrispondente a 2.137,47 euro, valore leggermente inferiore a quanto registrato nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 nel corso del quale la produttività del lavoro si era incrementata del 16,8%, corrispondente a 3.746,65 euro.

Sulla base del trend riscontrato nel periodo ante si è proceduto ad una stima della produttività del lavoro che si sarebbe registrata nel periodo 2007-2014 in assenza di intervento.

Al 2014 il valore controfattuale risulterebbe più elevato del riscontrato di circa 6.300 euro, dato quest'ultimo che rappresenterebbe uno scarso impatto del programma in termini di incremento della produttività del lavoro del settore agricolo.

L'indicatore di impatto relativo alla produttività del lavoro rappresenta, al pari del valore aggiunto, un indicatore che deve essere analizzato esclusivamente nell'ottica dell'incremento. Il valore obiettivo del Programma analizzato nell'ambito della media degli incrementi di produttività a seguito dell'attuazione degli interventi delle singole misure risulta essere pari ad € 2.722,70.

Descrizione	Target	Realizzato	Fonte
Produttività del lavoro (VA/occupato)	2.722,70	2.137,47	Analisi statistica

Il valore obiettivo, secondo le risultante dell'analisi risulta perseguito all'80%.

Le modifiche introdotte nel PSR Molise, fino all'ultima riprogrammazione del dicembre 2015, hanno certamente agevolato un utilizzo pieno delle risorse disponibili ma si associano ad uno scarso successo di alcune misure.

In generale il valutatore è in grado quindi di trarre una visione articolata in termini di risultati raggiunti dal programma mentre gli impatti sembrano essere apprezzabili solo in parte e risultano sostanzialmente positivi anche in misura molto consistente. Si ritiene che i motivi siano diversi, interagenti e comuni a molte regioni italiane.

In primo luogo il periodo di programmazione abbraccia anni di crisi economica profonda e la natura tradizionalmente anticiclica del settore agricolo non solleva da una sostanziale sofferenza soprattutto di carattere finanziario di cui le aziende agricole hanno sofferto. Le analisi eseguite, disaggregate per anno, mostrano in modo evidente i segni delle difficoltà economico finanziarie sofferte dal Paese soprattutto nel corso degli anni 2009 e 2010. Il sistema creditizio, dalle indagini eseguite e presentate sia alla componente politica sia a quella amministrativa regionale, non sembra aver sopperito in modo efficace alla carenza di liquidità finanziaria delle aziende agricole così come poco efficaci si sono mostrati gli strumenti di garanzia pubblici costruiti specificamente per sostenere gli investimenti. Il valutatore, con riferimento al tema, ha eseguito specifici approfondimenti di cui ha reso partecipi sia la componente tecnica sia politica dell'attuazione del Programma. Le interviste dirette eseguite hanno messo in luce la profonda depressione del sistema imprenditoriale a motivo della mancanza di liquidità finanziaria. La crisi economica, peraltro, porta con se non solo difficoltà per la realizzazione degli investimenti ma anche prospettive particolarmente limitate di produttività degli stessi. La "messa in circolo" di capitali privati di investimento è quindi contratta e spesso rimandata a momenti giudicati "migliori". Ne soffre quindi l'iniziativa imprenditoriale ed in particolare quella che prevede investimenti non direttamente produttivi o con una redditività non immediata. Soffrono quindi, a giudizio del valutatore, gli impatti sul tessuto produttivo di misure rispetto alle quali necessiterebbe un orizzonte economico di maggior respiro. Da questo punto di vista i risultati conseguiti dal PSR Molise 2007/2013 perseguono una strategia che si orienta al sostegno delle aziende, in particolare di quelle svantaggiate. Nonostante un sostanziale ridimensionamento delle dotazioni economiche le Misure dell'Asse1 conseguono gli obiettivi previsti ma mostrano il limite di una contenuta disponibilità agli investimenti mostrata dalle aziende. Le misure dell'Asse 2 vedono una concentrazione di risorse sulle Misure 211 e 212 le quali, incrementate di una disponibilità finanziaria pari a circa 20 Meuro, assorbono completamente le risorse e conseguono un perseguimento dei target di realizzazione e risultato particolarmente elevati e diffusamente superiori al 100%. L'altra Misura dell'Asse 2 che vede incrementate le risorse disponibili è la 226 che concentra i suoi interventi quasi completamente su opere di prevenzione dagli incendi boschivi. Anche le Misure dell'Asse 3 sono state oggetto di una diffusa riduzione delle risorse disponibili fatta eccezione della Misura 321 che, con la Banda Larga, impatterà in modo evidente sulla qualità della vita nelle aree rurali ed anche sulla possibile diversificazione delle attività dato anche il consistente aumento delle già elevate dotazioni finanziarie (+200%). Nel complesso l'attuazione sembra molto condizionata dalla necessità di spesa anche se, l'orientamento di attuazione, in qualche modo è coerente con le necessità di tenuta di un tessuto produttivo agricolo molto provato dalle condizioni congiunturali macroeconomiche.

Sono infatti i risultati e le realizzazioni, più che gli impatti calcolati, ad offrire oggi la consapevolezza dei risultati raggiunti dall'attuazione del PSR attraverso il perseguimento di moltissimi dei target fissati. Ma se buona parte dei target di prodotto e di risultato sono stati conseguiti, il disvelarsi degli impatti diviene funzione esclusivamente dell'evoluzione del contesto e del tempo. Alcuni di questi sono già percepibili e catturati dal valutatore ma, forse prevedibilmente, sono più

orientati a contenere fenomeni recessivi che non a produrre elementi quantificabili di crescita. Si auspica quindi che il PSR 2007/2013 della Regione Molise, scevro da sostanziali errori di carattere strategico, possa rappresentare un elemento di passaggio, di tenuta strutturale del tessuto produttivo agricolo di fronte alle sfide che si porranno al momento in cui le condizioni generali di crescita del Paese si renderanno consistenti o, in subordine, di fronte a condizioni di sostanziale permanenza di condizioni di stagnazione.

Il percorso di valutazione del PSR Molise 2007/2013 si conclude quindi ribadendo una sostanziale razionalità della strategia del Programma che però ha mostrato di essere scarsamente appetibile in alcune sue forme di intervento quali quelle rappresentate dai sistemi di consulenza in agricoltura (Misura 114) che scontano difficoltà di organizzazione nell'attuazione, dalle Misure mirate all'accrescimento del valore economico delle foreste e dei relativi prodotti (Misure 122 e 123) ma anche da quelle relative alla partecipazione ai sistemi di qualità e di commercializzazione delle produzioni agricole (Misura 132 e 133). In generali le difficoltà di palesano probabilmente in corrispondenza di ambiti che necessitano di essere contestualizzati e promossi (dall'A.d.G. ma anche da soggetti con funzioni partenariali) per suscitare l'interesse dei potenziali beneficiari. Le difficoltà sembrano risiedere quindi nel conseguimento degli obiettivi che necessitano di costruzione di sistemi interagenti con il sistema produttivo agricolo regionale. Sul piano strategico, però, i sistemi di qualità e quelli di consulenza sono indispensabili per dare senso al complesso degli interventi e contribuire a far evolvere il sistema produttivo agricolo verso forme competitive e di mercato.

In quest'ottica il tema della comunicazione è stato oggetto di intenso dialogo con l'A.d.G. con una evidente convergenza di opinioni circa la necessità di fissare l'attenzione dell'attuatore non solo e non tanto sulla sua quantità ma sulla qualità della proposta.

Con specifico riferimento alle tematiche ambientali, si osserva che il PSR ha fatto propri i quattro Obiettivi prioritari di tipo ambientale: a) Conservazione della biodiversità; b) tutela qualitativa e quantitativa delle acque; c) Riduzione dei gas serra; d) Tutela del territorio tramite il Mantenimento delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale.

Il conseguimento di impatti ambientali favorevoli costituisce un obiettivo strategico del Programma, in primo luogo attraverso gli interventi dell'Asse II per i quali sono stati esplicitati specifici indicatori ambientali, ma anche le misure dell'asse 1 e 3 hanno possibili effetti ambientali indiretti, ma non per questo trascurabili. Degli effetti indiretti è difficile la quantificazione, anche perché per queste misure sono stati individuati indicatori di tipo socio-economico e non di tipo ambientale, tuttavia, nella messa a punto del sistema di monitoraggio, si può suggerire il controllo di alcuni parametri di interesse.

Il Farmland Bird Index rimane un buon rivelatore del cambiamento della biodiversità degli ambienti rurali anche per quanto riguarda la disponibilità annua dei dati. Le specie selezionate sono strettamente legate ai loro habitat agricoli: un decremento delle specie indica un ambiente agricolo meno favorevole. Lo stato della biodiversità agricola molisana, monitorato attraverso l'indicatore FBI (Farmaland Bird), riporta per il Molise il valore di 134,33 nel 2014, valore superiore al dato nazionale attestatosi intorno a 81,90 nello stesso anno. Il Molise si conferma, quindi, una regione ricca di biodiversità agricola.

A differenza delle misure non produttive, che prevedono interventi volti alla conservazione o creazione ex-novo di ambienti, che, in situazioni pochissimo diversificate come sono gli ambienti agricoli di pianura, determinano effetti positivi immediati, le misure produttive hanno verosimilmente effetti più diluiti nel tempo e meno ingenti in termini quantitativi, ma non per questo meno importanti; l'entità dell'effetto della misura dipende, come del resto era plausibile attendersi, anche dall'entità della superficie assoggettata, suggerendo come una minore frammentazione degli interventi, risultato in parte già raggiunto limitando l'applicazione di certe misure solo ad alcuni ambiti territoriali, potrebbe migliorare notevolmente l'effetto sulla comunità ornitica attraverso il miglioramento complessivo della matrice ambientale con effetti positivi non solo a livello di singolo intervento ma anche a scala di paesaggio.

Dalle risultanze degli indicatori ambientali emerge che per la conservazione della biodiversità e la tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale è importante sostenere la permanenza dell'agricoltura soprattutto nelle aree marginali e svantaggiate (alta percentuale di queste ricade in siti natura 2000), derogando in tal senso dai generali principi delle politiche tese alla competitività ed alla economicità delle attività produttive incentivando metodi di produzione estensivi, integrati e biologici e salvaguardando le risorse genetiche, animali e vegetali come portato avanti dalle misure del PSR. Tale obiettivo viene ampiamente perseguito in Molise soprattutto con l'attuazione dalla Misura 214, ma anche dalle Misure 211 e 212 le quali, oltre alla disponibilità di una consistente dotazione finanziaria, incrementatasi di circa il 250% nel corso del periodo di programmazione, hanno mostrato una attuazione finanziaria che supera il 100%.

Le misure agro-ambientali rappresentano indubbiamente uno strumento molto importante per contrastare la perdita di biodiversità dei paesaggi agricoli, risulta necessario migliorare però l'efficacia degli studi dedicati ripensando, in maniera più stringente, a delle modalità di analisi sulla base delle esigenze delle specie e habitat caratteristiche del territorio molisano anche attraverso un migliore e continuo monitoraggio degli effetti.

7.2 Raccomandazioni

Le raccomandazioni che il valutatore avanza a conclusione dell'attuazione del Programma sono ovviamente il frutto delle conclusioni tratte ma anche della sedimentazione, nel corso degli anni di attuazione, di un complesso di considerazioni messe all'attenzione dell'A.d.G.. Come ovvio le raccomandazioni che seguono sono proiettate nel periodo di programmazione 2014/2020 e trovano riscontri sia nella rapportistica prodotta ma anche negli approfondimenti tematici che il valutatore ha svolto in base alle indicazioni offerte dalla Regione Molise.

L'ordine con cui le raccomandazioni vengono riportate in questo rapporto non segue un criterio di importanza relativa ma una concatenazione logica.

In primo luogo si è raccomandato all'A.d.G., fin dall'avvio delle fasi di attuazione della programmazione, di procedere ad un ampio coinvolgimento del partenariato nel processo attuativo anche in misura superiore rispetto al livello con cui tale coinvolgimento si è realizzato in fase programmatoria. L'idea di un partenariato responsabilizzato nella sua funzione di animatore dei processi realizzativi è stata più volte portata all'attenzione dell'A.d.G. con riferimento a vari ambiti quali ad esempio la pubblicizzazione delle singole misure o l'impegno per garantire alla aziende gli strumenti per poter accedere ai benefici previsti dalle misure, fino alla corresponsabilizzazione dei soggetti pubblici in ordine alla coerenza dei percorsi amministrativi propri delle misure di cui gli stessi possono risultare beneficiari. In particolare si ritiene che una maggiore responsabilizzazione dei soggetti a funzione partenariale avrebbe potuto animare la frequentazione di Misure con obiettivi connessi all'attivazione dei servizi di consulenza in agricoltura ed alla promozione di sistemi di qualità. Per loro natura, tali misure si reputa possano destare interesse fra i beneficiari se si realizza un opportuno coordinamento fra la componente istituzionale ed i soggetti a vario titolo coinvolti nelle azioni. La raccomandazione in oggetto non intende scavalcare le prerogative dello Steering Group ma al contrario auspica un ruolo attivo e soprattutto continuo di collaborazione che non concepisca l'A.d.G. come unico soggetto responsabile della corretta ed equilibrata attuazione del Programma. Si raccomanda quindi la continua valorizzazione dei contributi che progressivamente possono fornire all'attuazioni soggetti quali le associazioni sindacali, le Associazioni Bancarie (per il credito ma non solo), gli ordini ed i collegi professionali per la garanzia di qualità dei progetti nonché, auspicabile, di coerenza con gli obiettivi del Programma stesso (i professionisti a servizio del concorso delle misure al perseguimento progressivo degli obiettivi di Programma). Si reputa che l'A.d.G. possa sensibilizzare in particolare gli ordini ed i collegi professionali i cui iscritti potrebbero svolgere un ruolo fondamentale sia sul piano della garanzia della qualità della progettazione realizzata sia su quello della divulgazione della proposta di adesione a Misure non immediatamente e direttamente produttive contribuendo indirettamente alla costruzione di un sistema integrato di sviluppo rispetto al quale il mondo dei progettisti potrebbe svolgere un ruolo propulsivo.

Sul piano organizzativo ed istruttorio le raccomandazioni già fornite, e che si continua ad avanzare in questa sede all'autorità regionale, riguardano la costruzione di meccanismi istituzionalizzati strutturati per il coordinamento e lo scambio di informazioni ma soprattutto la necessità di una formazione continua del personale istruttore sia su temi specifici di natura tecnica sia sui meccanismi e le finalità comunitarie di intervento. Più volte il valutatore ha proposto il tema all'A.d.G. ma spesso lo stesso è stato affrontato solo sul piano della ristrutturazione dell'organizzazione amministrativa degli uffici e meno su quello della consapevolezza del sistema complessivo degli obiettivi che un programma cofinanziato si pone. I problemi affrontati nel corso della programmazione relativamente al sistema di monitoraggio sono solo un aspetto del tema più generale avanzato.

Il valutatore raccomanda quindi una serie di interventi.

Il primo di questi potrebbe essere orientato specificamente alla formazione del personale istruttore sia sui temi specificamente tecnici sia su quelli gestionali di un Programma cofinanziato a livello comunitario. La formazione consentirebbe anche di promuovere una consapevolezza diffusa della condizione attuativa e delle problematiche del programma che progressivamente si incontrano e, quindi, consentirebbe di disporre di una partecipazione attiva del livello dirigenziale alle relative scelte da operare. L'aspetto partecipativo alla gestione del programma si

ritiene infatti possa essere implementato notevolmente con risultati di gestione, si ritiene, maggiormente condivisi.

Un secondo intervento potrebbe essere orientato al coordinamento beneficiari/tecnici istruttori, un rapporto che deve essere reso omogeneo all'interno dell'Amministrazione e che deve rispondere ad esigenze anche di diffusione delle opportunità offerte dal PSR. La raccomandazione si concretizza nell'auspicio di allestimento di un front office dedicato e distinto per la interlocuzione con beneficiari di misure attuate tramite progettazione integrata e misure attuate per via ordinaria.

La terza tipologia di interventi potrebbe essere tutta interna all'Amministrazione e volta allo scambio di informazioni ed alla condivisione di approcci e di modelli di lavoro. Sarebbe opportuno a riguardo potenziare la consapevolezza di ciascun tecnico istruttore in ordine al livello progressivo di conseguimento degli obiettivi fisici e finanziari di ciascuna Misura. Per quanto attiene al coordinamento interno all'Amministrazione si raccomanda di istituzionalizzare e dare cedenza periodica ad incontri fra istruttori di diverse misure per scambio di informazioni relative a criteri istruttori e stato dell'avanzamento di attuazione. Da parte del Valutatore si è ripetutamente auspicata la creazione di una consapevolezza collettiva dello stato di progressione dell'attuazione da parte dei tecnici istruttori. Tale consapevolezza è infatti la condizione per una coerente esecuzione ed un equilibrato procedere delle azioni.

Il miglioramento della qualità della governance è quindi il tema centrale delle raccomandazioni del Valutatore. In particolare una ricorrente ha riguardato il sistema di monitoraggio del Programma. La qualità del dato e la tempestività della sua disponibilità sono stati al centro di una intensa interlocuzione con l'A.d.G. La raccomandazione che si avanza riguarda quindi una adeguata considerazione della disponibilità di un sistema di monitoraggio efficiente e soprattutto della disponibilità di risorse umane in grado di alimentarlo all'interno di un sistema definito e condiviso.

Una raccomandazione riguarda l'ambito della progettazione LEADER ed è legata alla necessità di strutturare un coordinamento fra questa e l'attuazione di misure per via ordinaria. In primo luogo si raccomanda di operare verifiche accurate sui contenuti dei bandi. In secondo luogo il valutatore ha ripetutamente avanzato all'A.d.G. la raccomandazione volta alla ricerca di sinergie fra l'attuazione delle diverse misure in diversa forma. Tali sinergie si creano certamente sia a livello settoriale sia territoriale. In quest'ottica, deve essere precisato, l'A.d.G. ha più volte accolto la riflessione avanzata in questa direzione dal Valutatore e quindi, la raccomandazione che si avanza è volta alla realizzazione di un tavolo strutturato di verifica del tema in oggetto.

Sempre in tema di progettazione integrata si raccomanda all'A.d.G. la cura e la verifica di elementi che sono parsi dirimenti ai fini del successo dell'azione dei GAL. Si tratta della loro struttura e della loro governance. Senza dubbio deve essere potenziato un confronto che consenta la circolazione delle informazioni specificamente riferite al contesto molisano ed alla attuazione dello specifico programma regionale (il confronto nazionale ed europeo è egregiamente garantito dalle relative Reti). Soprattutto si tratta di spingere i GAL a confrontarsi sulle loro esperienze specifiche di governance ma soprattutto a confrontarsi sulla reciproca consapevolezza del livello e delle condizioni di attuazione complessiva del Programma.

Nel corso della Programmazione 2007/2013 l'evoluzione del quadro macroeconomico regionale, nazionale e mondiale è stata evidente ed ha condizionato il complesso delle azioni e dei risultati programmati. Il valutatore raccomanda quindi all'autorità regionale di dotarsi di strumenti di analisi economica, soprattutto settoriale, agili ed efficienti in modo da disporre di informazioni ed analisi tempestive in grado di ispirare riprogrammazioni e di riformulare opportunamente gli obiettivi. Nel particolare sarebbe auspicabile la realizzazione di un osservatorio della congiuntura economica in grado di proiettare tempestivamente le previsioni di evoluzioni del contesto sui risultati della programmazione. I temi da tenere sotto stretta osservazione sono quelli in generale della crescita economica ma soprattutto quelli dell'occupazione (giovanile in particolare), del credito, dell'innovazione strutturale, dei mercati e delle loro prospettive.

Una raccomandazione aggiuntiva e connessa con la precedente riguarda la necessità di costruire un osservatorio dedicato alla verifica continua del perseguimento della strategia di Programma. La necessità muove anche dalla ragione che nel tempo ha ispirato le successive riprogrammazioni e cioè il tiraggio delle varie Misure. La necessità di valutare progressivamente la tenuta della strategia è quindi un elemento ritenuto indispensabile per la corretta esecuzione del Programma.

Solo un organico quadro di attuazione (intendendo un progresso ordinato e coordinato delle varie misure ed azioni) consente un perseguimento organico della strategia di Programma.

Connessa con la raccomandazione che precede è quella legata al credito di cui le imprese molisane possono godere. Il tema, oltre ad essere stato oggetto di uno specifico rapporto, è stato ed è al centro dell'attenzione dell'Amministrazione essendo stato verificato il suo impatto sulla appetibilità delle misure del PSR ed in generale sull'attuazione del Programma. In questa fase di raccomandazioni ci si limiterà ad alcune riflessioni operative rimandando l'approfondimento allo specifico rapporto prodotto dal Valutatore.

Certamente le aziende molisane hanno sofferto, e probabilmente soffrono ancora di una profonda crisi di liquidità che ha condizionato la possibilità di complementare il contributo pubblico nel corso delle realizzazioni. Gli strumenti messi in gioco per sopperire al problema hanno evidentemente mostrato i loro limiti e per ragioni diverse non sono risultati risolutivi. La principale raccomandazione che si avanza a riguardo consiste nelle realizzazione di un accordo, preceduto da un chiarimento di intenti, con l'ABI e con singoli Istituti Bancari. L'iniziativa, quindi, si raccomanda venga accompagnata dalla definizione di un quadro concreto di modelli di garanzia che il settore creditizio assuma come affidabili e praticabili per concedere credito alle aziende agricole ed agroindustriali. A tutti sono note le caratteristiche specifiche delle aziende agricole nel quadro complessivo del mondo imprenditoriale per cui, la raccomandazione che si avanza in questa sede, è quella di definire protocolli di intesa calati sulle specificità della caratteristiche aziendali agricole.

La raccomandazione che segue è strettamente collegata con il lavoro del valutatore ma viene avanzata anche all'A.d.G. perché connessa con l'attuazione e con il suo progressivo svolgersi. Si tratta di valorizzare opportunamente, costituendo uno specifico ambito di confronto, la valutazione plurifondo raccordando il progressivo perseguimento di obiettivi condotti da azioni riferibili a fondi diversi, ricercando sinergie ed evitando spazi di sovrapposizione.

In ordine alla progressione del livello di attuazione del Programma si raccomanda una riflessione, nel corso della stesura dei bandi, sulla concatenazione ed eventualmente sulla possibilità di prevedere vincoli di adesione congiunta con misure non direttamente produttive. In altri termini si auspica la creazione di pacchetti di misure con obiettivi collegati la cui realizzazione congiunta potrebbe conseguire sinergie nonché consentire un maggiore slancio attuativo di azioni che, singolarmente, risulterebbero poco appetibili.

Una riflessione, e conseguente raccomandazione, scaturisce ancora dall'attuazione delle misure che prevedono beneficiari pubblici. Si è verificato direttamente quanto sia indispensabile, da parte dell'A.d.G., attuare uno stretto coordinamento tecnico, ma soprattutto amministrativo, con le Amministrazioni pubbliche beneficiarie del Programma per consentire una adeguata considerazione delle esigenze amministrative connesse con l'adesione ai bandi.

Due raccomandazioni finali riguardano aspetti strategici e si concretizzano solo nel porre all'attenzione dell'autorità regionali alcuni temi. In primo luogo quello dell'innovazione in campo agricolo ed agroindustriale soprattutto introdotta da giovani che nel corso dell'attuazione sembra potere avere un margine consistente di miglioramento; il secondo sul potenziamento delle politiche agricole ed agroindustriale in un'ottica di distretto produttivo in modo da consentire la concatenazione verticale delle iniziative e la creazione di sinergie che spesso rappresentano il vero valore aggiunto delle realizzazioni. Il territorio regionale, peraltro, si presterebbe per una valorizzazione del settore agricolo fondata su interventi pensati su scala comprensoriale e mirati diffusamente a criteri di qualità magari fondati su produzioni biologiche. Si tiene a precisare che le raccomandazioni finali, come già detto, rappresentano solo riflessioni per l'A.d.G. e come tali sono solo enunciate data anche la loro evidenza ai fini del successo della complessiva attuazione del Programma, ma anche che i risultati e gli impatti conseguibili con l'attuazione del Programma passano, a giudizio del valutatore, non solo attraverso una corretta azione programmatoria ma anche attraverso forme equilibrate di attuazione.

Il conclusione deve essere precisato che alcune delle raccomandazioni svolte sono state ampiamente discusse con l'amministrazione regionale e con il Comitato di Sorveglianza su iniziativa del Valutatore e che le stesse hanno trovato da parte dell'A.d.G. una attenzione discontinua e spesso troppo legata al diverso livello di sensibilità mostrato dai singoli interlocutori succedutisi nel corso del settennio.

.